Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 luglio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) · Lire 500
N. 175 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000) p. p.

QUALCHE SEGNO DI TENSIONE NELLA MARCIA VERSO PALAZZO CHIGI

Momento della verità per Craxi l'incontro di oggi con Spadolini

Il Pri molto rigido sul programma: e se si ritirasse la Dc potrebbe cambiare atteggiamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi gioca oggi la carta programmatica sui due tavoli più importanti: in mattinata si incontra con la delegazione democristiana guidata da De Mita, nel pomeriggio riceve Spadolini con quella repubblicana. Questa sera il presidente incaricato saprà quindi se la porta di palazzo Chigi è realmente a portata di mano oppure se dovrà faticare ancora parecchi giorni.

A questi due appuntamenti decisivi (domani sarà la volta dei liberali e dei socialdemocratici dai quali però verranno meno problemi) Craxi ci arriva con il peso di una situazione estremamente preoccupante. Azeglio Ciampi, governatore della Banca d'Italia, ieri gli ha dipinto un quadro dell'azienda Italia davvero fosco: una costante dilatazione del disavanzo dello Stato, il deficit della bilancia dei pagamenti in aumento, le ripercussioni negative del nuovo balzo in avanti del dollaro, le prospettive negative per l'84, anno in cui verrà a mancare l'introito procurato dal condono fiscale.

Insomma una situazione che richiede un intervento severo così come chiedono i repubblicani e i democristiani.

Dei cinque punti sui quali sarà articolato il programma del presidente incaricato, quello economico è ovviamente il più delicato e quello sul quale si giocherà la formula del futuro governo. Ieri i repubblicani hanno manifestato, a questo proposito, un certo irrigidimento.

In mattinata gli esperti socialisti guidati da Formica e quelli repubblicani guidati da La Malfa si sono incontrati nella sede del Psi. Si è trattato di un sondaggio da parte dei collaboratori del presidente incaricato per capire quali siano realmente le priorità che il Pri assegna nell'attuale congiuntura.

E non a caso La Malfa ha detto, subito dopo l'incontro, di aver riscontrato una disponibilità di fondo da parte dei socialisti. Il clima tra i due partiti rimane però molto teso.

I repubblicani lamentano, infatti, che Craxi non abbia ancora predisposto una bozza vera e propria di programma: «Per il momento — ha detto ancora La Malfa — ci sono stati letti solo alcuni punti in ordine sparso, mentre manca un vero e proprio documento sul quale discutere. Noi vogliamo fare, invece, un discorso globale e particolare molto approfondito su proposte precise».

Per smussare in anticipo gli angoli più spigolosi i socialisti hanno visto ieri sera, sempre a livello tecnico, anche la delegazione democristiana. A preoccupare Craxi ci sono poi problemi riguardanti i rapporti all'interno della maggioranza, sempre più tesi in vista del grande scontro sulla struttura del governo. Ieri i liberali hanno chiesto che la discussione sul programma proceda di pari passo con quella sull'esecutivo, mentre Psdi e Pri continuano a scambiarsi battute polemiche con l'obiettivo di conquistare un ministero di serie A in più.

In realtà può alla fine risultare uno sforzo prematuro poiché non è ancora certo che ad una maggioranza pentapartito faccia riscontro un governo a cinque. Il Pri è sempre sul piede di partenza e, se non ottiene assicurazioni più che chiare sul programma e sul «come» raggiungere gli obiettivi individuati da tutti, rimarrà fuori dall'esecutivo assicurando l'appoggio esterno.

Ma a quel punto anche la Dc potrebbe avere da dire qualcosa di sgradevole per Craxi giacché sin dall'inizio ha condizionato l'adesione ad una presidenza del Consiglio socialista alla presenza attiva dei repubblicani nell'esecutivo.

In questa situazione parlare di «toto ministri» è una pura e semplice esercitazione verbale, ma siccome all'interno del Palazzo non si parla d'altro, ecco alcune delle ultime annotazioni: tramonta l'ipotesi di due vicepresidenze)Spadolini e Forlani) mentre spunta la candidatura di Fanfani per gli Esteri; Visentini è pronto per le Finanze mentre al socialdemocratico Vizzini potrebbe essere assegnato il Bilancio. In questo caso al Pli andrebbe il Commercio con l'Estero, e quello dell'istruzione con Valitutti, pronto a succedere alla Falcucci.

Tommaso Gemisio

E la Confindustria si dice filogovernativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Frecciate a distanza tra Confindustria e sindacati, i protagonisti delle consultazioni di ieri mattina nell'ufficio del presidente del Consiglio incaricato Bettino Craxi. I primi a entrare sono stati Merloni, Mandelli e Annibaldi della Confindustria, che hanno indicato a Craxi le questioni urgenti.

Al primo punto, pongono la riduzione dell'inflazione, che si deve ottenere con la riduzione della spesa pubblica e il contenimento del costo del lavoro. Al secondo il rilancio degli investimenti.

Su questi punti gli industriali chiedono al governo risposte precise, ma si premurano al tempo stesso di far sapere che hanno trovato in Craxi «persona che conosce bene i problemi e li espone pacatamente e con molta precisione», e non nascondono di accogliere con favore la nascita di un nuovo governo da lui guidato. «Siamo filogovernativi» ha precisato il vicepresidente Mandelli.

Per quanto riguarda la rottura sul contratto dei metalmeccanici, i confindustriali hanno chiesto a Craxi di fare pressioni sui sindacati affinchè l'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro venga effettivamente rispettato.

È proprio questa affermazione sull'accordo del 22 gennaio che ha offerto l'appiglio ai sindacati per una frecciata. Lama infatti l'ha commentata affermando che «ci vuole un bel coraggio a sostenere quella tesi», mentre Benvenuto, molto più sbrigativamente, ha parlato di «faccia tosta».

A Craxi gli industriali hanno chiesto di intervenire subito non appena formato il governo. Il presidente incaricato, secondo quel che si riferisce, «ha ascoltato con molta attenzione», aggiungendo poi che «i problemi che il governo dovrà affrontare sono tanti», ma ha anche fatto capire che gradirebbe una maggior comprensione tra le parti sociali.

Più tardi sono entrati nello studio di Craxi, i tre segretari confederali, Lama, Benvenuto e Carniti. Hanno consegnato un documento, che individua tre punti sui quali il nuovo governo dovrà impegnarsi prioritariamente. Si tratta del lavoro, l'inflazione e il risanamento della finanza pubblica.

Per quanto riguarda la dinamica salariale e il costo del lavoro ci si richiama alla piena attuazione dell'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro. Sulla dinamica dei redditi e dei prezzi, il sindacato si dice disponibile a riconsiderare criteri di riferimento sulle fasce da salvaguardare.

I sindacati si dichiarano pronti a battersi contro aumenti ingiustificati dei prezzi al consumo e dell'equo canone. Sul risanamento della finanza pubblica cgil-Cisl-Uil dichiarano il proprio rifiuto a «una linea di tagli indiscriminati sulla spesa sociale», mentre per la spesa previdenziale si chiede di separare la spesa previdenziale da quella assistenziale.

Altro argomento riguarda le entrate tributarie dello stato, e l'orientamento sindacale e quello della giustizia fiscale con introduzione di una patrimoniale per le grandi ricchezze.

Sono entrati ieri nell'ufficio di Craxi anche i rappresentanti della Confapi (piccola e media industria) e Intersind (dirigenti industriali statali e parastatali). Stamattina sarà di nuovo la volta dei partiti, Democrazia cristiana e repubblicani. Per la riunione collegiale dedicata al programma, si parla di venerdì.

M. Regina Perissinotto

DOPO ESTENUANTI TRATTATIVE L'ITALIA LA SPUNTA A METÀ

La Cee trova un accordo Pace fatta per l'acciaio

Il regime di crisi prorogato fino al gennaio '84 - Soddisfatti industriali e Flm

BRUXELLES — Dopo 15 ore di ininterrotti colloqui, il consiglio dei ministri dei «Dieci» ha autorizzato la commissione della Cee a prorogare l'attuazione del regime di crisi (quote di produzione e prezzi di orientamento) fino al 31 gennaio 1984.

Il consiglio ha nel contempo riconosciuto «il carattere indispensabile» del mantenimento del regime di crisi per due anni e mezzo, fino a tutto il 1985, «al fine di accompagnare l'attuazione della ristrutturazione quale è stata decisa dalla commissione il 29 giugno».

Sul piano della procedura, il consiglio si è infine impegnato a definire, entro il 31 gennaio 1984, un accordo sulle modalità di proseguimento del regime di crisi, cioè in particolare sulla ripartizione delle quote.

Questi i tre punti della decisione dei «Dieci» sull'acciaio, maturata al termine di un defatigante negoziato (la riunione era iniziata alle 10 del mattino di lunedì e si è conclusa alle 2 di ieri notte) una serie confusa di indicazioni contraddittorie ha preceduto l'annuncio ufficiale delle definitive conclusioni del consiglio Cee.

Commentando il risultato della riunione, i ministri italiani Filippo Maria Pandolfi (industria), e Gianni De Michelis, (partecipazioni statali), hanno detto: «Non abbiamo ceduto, anche se ci siamo spesso trovati soli contro tutti e se la tentazione di ricorrere a un voto a maggioranza era forte in alcuni partner».

La delegazione italiana è apparsa soddisfatta per avere ottenuto una proroga del regime di crisi la cui scadenza coincide con il termine per la scelta degli impianti da chiudere nell'ambito dei programmi di ristrutturazione della siderurgia. L'Italia ha così riaffermato il legame che esiste tra quote di produzione e «tagli» delle capacità.

Pandolfi e De Michelis hanno detto che «l'Italia, e in specie l'Italsider, hanno consolidato la propria posizione», ottenendo la conferma di un "pacchetto" di 600 mila tonnellate circa frutto di accordi nel 1982 tra il vicepresidente della commissione della Cee, Etienne Davignon, e l'allora ministro dell'industria Giovanni Marcora.

I ministri hanno affermato: «Non abbiamo perso niente e non abbiamo preso niente». Il «consolidamento» non riguarda però 377 mila tonnellate in contestazione, «che non sono perse, ma non restano in discussione». Secondo Pandolfi e De Michelis, le quote in più degli altri paesi «provengono dalla produzione in eccesso della Kloeckner», un'azienda tedesca che lo scorso anno aveva prodotto 830 mila tonnellate «in supero».

La richiesta dell'Italia di un aumento delle proprie quote 1.200.000 tonnellate «resta aperta» e sarà oggetto di discussione di qui al 31 gennaio 1984, anche nell'ambito della trattativa sulle modalità della ristrutturazione.

Nell'ambito della modulazione fra prodotti piatti e lunghi l'Italia potrà legittimamente richiedere un trasferimento delle quote da un settore all'altro.

Davignon ha messo in risalto lo stretto legame esistente fra il sistema delle quote e la ristrutturazione.

La clausola di revisione prevista dalla commissione per il rinnovo del sistema quote prevede che la ripartizione delle quote venga modificata su richiesta anche di un solo stato membro.

Gli ambienti siderurgici lombardi considerano l'accordo positivo «nel senso che nulla è ancora compromesso. Infatti il rinvio di sei mesi nel quale l'Italia sperava, viene attuato, con sacrifici relativamente modesti in termini di quote, e peraltro sembra sussistere anche qualche possibilità di recupero su alcuni tagli che appaiono più formali che sostanziali».

Negli ambienti della Flm, si fa presente invece che è stato raggiunto «il miglior accordo possibile». Se infatti non è stato accordato all'Italia l'aumento richiesto di un milione 200 mila tonnellate è pur vero — si sottolinea — che sono state consolidate le quote raggiunte dal gruppo Finsider dal 1980 ad oggi e che pertanto la sua percentuale sulla produzione europea è salita nei fatti dal 13 a quasi il 16 per cento.

Un altro servizio a pagina 10

NELLE PAGINE INTERNE

Torino: 12 ergastoli al processo br

Dodici ergastoli e condanne per 290 anni di carcere sono le pene inflitte dalla corte d'assiste di Torino dopo 4 giorni di camera di consiglio ai 61 brigatisti della «colonna» torinese, accusati di 10 omicidi, due tentate stragi, 17 ferimenti e vari altri attentati tra il Piemonte e Genova. Assolto per insufficienza di prove, dall'accusa di aver ucciso il procuratore di Genova Coco, Giuliano Naria. Era stato arrestato nel '76 in seguito alle accuse di Peci.

La corte in generale ha ridimensionato le richieste del pm e si è attenuta rigorosamente alla legge sui pentiti: Peci, accusato di sette omicidi e di due tentate stragi, ha avuto otto anni di carcere.

A pagina 2

Sanguinoso assalto all'ateneo di Hebron

Atmosfera di fuoco in Cisgiordania. Quattro ignoti armati e mascherati hanno assaltato ieri l'ateneo di Hebron, sparando all'impazzata: tre morti e ventotto feriti tra gli studenti. In una successiva dimostrazione a Nablus, una donna è morta e un'altra è rimasta ferita in seguito al fuoco della polizia.

Mentre si è accesa una nuova battaglia tra le opposte fazioni palestinesi nella Bekaa, i ministri degli esteri e della difesa d'Israele (Shamir e Arens) sono giunti ieri a Washington con l'obiettivo di difendere a oltranza la decisione di Gerusalemme di arretrare in futuro le sue truppe in Libano, attestandosi in una zona meno pericolosa.

A pagina 17

INTERROGATO A NAPOLI IL SICILIANO SALVATORE SANFILIPPO

Spunta un testimone dell'Italicus e annuncia «verità» su Tortora

Il presentatore televisivo «accetterà solamente una assoluzione completa» - La maxi-inchiesta

NAPOLI — Si è conclusa l'istruttoria sommaria dell'inchiesta anticamorra cominciata il 17 giugno in seguito alle dichiarazioni fornite dai due camorristi «dissociati» Pasquale Barra e Giovanni Pandico che ha portato all'emissione di 856 ordini di cattura, di cui oltre 500 eseguiti ed altri 300 notificati in carcere a persone già detenute.

I sostituti procuratori Felice Di Persia e Lucio Di Pietro i quali hanno condotto l'inchiesta passeranno questa mattina materialmente gli atti raccolti in 15 mila pagine ai giudici istruttori i quali cominceranno l'istruttoria formale.

Ieri i due magistrati prima di riordinare gli atti si sono incontrati con i difensori di alcuni dei principali imputati. Tra questi gli avvocati Alberto Dall'Ora e Antonio Coppola che insieme con l'avv. Raffaele Della Valle, compongono il collegio difensivo di Enzo Tortora.

Magistrati e avvocati si sono intrattenuti per circa due ore nel corso delle quali, come ha poi dichiarato ai giornalisti l'avv. Dall'Ora, «vi è stato uno scambio di opinioni», ed è stata esaminata la posizione del presentatore televisivo «in base a vecchie e nuove testimonianze».

Dopo aver tessuto le lodi dei magistrati napoletani con i quali c'è stato un rapporto di proficua collaborazione, un difensore di Tortora ha affermato: «Abbiamo indicato elementi di ordine logico e documentale che ora attendono di essere vagliati. Tortora vuole uscire solo con una assoluzione completa e per questo respinge ogni altra ipotesi. Ha chiesto il trasferimento a Bergamo, ma solo per stare più vicino alla famiglia».

C'è anche da sottolineare che il sostituto procuratore Di Persia si è recato a Milano per incontrare alcuni personaggi legati a Enzo Tortora. In particolare, il magistrato napoletano avrebbe ascoltato una entreneuse, la quale aveva chiesto nei giorni scorsi un colloquio con i giudici. Sull'esito degli incontri i magistrati non hanno voluto fornire particolari.

Frattanto un detenuto siciliano, Salvatore Sanfilippo, che dal carcere dell'Ucciardone di Palermo, aveva scritto ai giudici napoletani di conoscere qualcosa sui rapporti tra il presentatore Enzo Tortora ed esponenti della criminalità, è stato trasferito a Napoli ed è stato interrogato dal sostituto procuratore Di Pietro.

Il detenuto, che non è imputato nel procedimento contro la camorra, avrebbe affermato di poter fare rivelazioni sul gangster Francis Turatello, detto anche «faccia d'angelo» — ucciso nel carcere di Bad' e Barras nel 1981 dal superpentito Pasquale Barra — ed Enzo Tortora.

Salvatore Sanfilippo non è nuovo a questo genere di cose. Apparve infatti, scatenando un vero putiferio, sulla scena del processo per la strage dell'Italicus il 20 aprile 1982. Sanfilippo, in precedenza, aveva scritto al presidente della Corte d'assise affermando di aver conosciuto nel carcere di Nuoro Mario Tuti e Luciano Franci, e di essere stato da loro messo al corrente di particolari sul massacro.

In effetti, Sanfilippo venne ascoltato a più riprese dai giudici. Come si ricorderà, Tuti, Franci e Piero Malentacchi sono stati assolti per insufficienza di prove, dall'accusa di strage.

Sanfilippo, che andò un paio di volte nell'aula della Corte d'assise, disse anche di aver appreso altri particolari dal suo «amico» Pierluigi Concutelli. Venne anche ascoltato dai magistrati che indagavano allora sulla strage del 2 agosto, ma pare che le sue «rivelazioni» non abbiano portato acqua al mulino della giustizia.

LA MOGLIE SEPARATA DI SCRICCIOLO

Paola Elia di nuovo in carcere: l'accusa ancora di spionaggio

Altri elementi contro di lei e l'ex sindacalista



Paola Elia

ROMA — Accusata di essere stata una spia a tempo pieno, regolarmente stipendiata dagli agenti bulgari, Paola Elia, moglie ormai separata dell'ex sindacalista della Uil Luigi Scricciolo, è tornata in carcere. L'imputazione riguarda sempre lo spionaggio, ma stavolta è irrobustita da una serie di nuovi elementi, particolarmente concreti, che hanno indotto il giudice istruttore Rosario Priore a revocare alla donna la libertà provvisoria che le aveva concesso esattamente un anno fa per motivi di salute e ad emettere contro di lei un nuovo mandato di cattura.

Lo stesso il magistrato ha fatto nei confronti di Luigi Scricciolo; anche l'ex responsabile dell'ufficio internazionale della Uil è accusato di essere stato notificato in una stanza all'ultimo piano del Policlinico Gemelli, dove da tempo è ricoverato guardato a vista dai carabinieri perché, al contrario della moglie, il giudice gli ha sempre rifiutato la libertà provvisoria.

Secondo gli inquirenti, gli Scricciolo avrebbero ricevuto dagli agenti bulgari che operavano in Italia, impegnati nella raccolta di segreti militari, somme di denaro. Si parla di compensi che costituirebbero la prova regina del coinvolgimento dei coniugi, i quali da tempo sono in rotta tra loro e, secondo indiscrezioni trapelate da tempo, non si sono risparmiate accuse reciproche.

È stato Luigi Scricciolo, ad esempio, a sostenere che l'ambasciata bulgara la stipendiava per la sua «collaborazione»: ogni mese le davano un assegno di 400 mila lire. La notizia che la Elia passava agli «007» di Sofia, sempre secondo il marito, riguardavano soprattutto gli americani; altri dati venivano raccolti dalla donna grazie alla sua attività di funzionaria dell'ufficio internazionale della Uil.

Ad esempio, disse Scricciolo, in occasione di due viaggi compiuti negli Stati Uniti al seguito di Benvenuto, la moglie avrebbe raccolto notizie da passare ai bulgari.

Paola Elia, 28 anni, torinese, laureata in economia politica, pubblicista, fisico attraente, ha sempre respinto le accuse lanciate dal marito. Per nulla turbata, è passata al contrattacco ripagandolo con egual moneta. Ha sostenuto che era lui la spia dei bulgari. Era lui che si vantava di essere un informatore degli agenti di Sofia, di avere stretti legami con loro.

«Quanto a me, non nego di aver steso rapporti ogni volta che tornavo dalle missioni all'estero — ha aggiunto la Elia — ma nego fermamente di averli passati ai bulgari. Come nego di aver compilato la scheda sull'ex assistente del segretario di Stato americano Haigh, Michael Leeden, di averla consegnata al cugino di Luigi, Loris Scricciolo, che a sua volta avrebbe passato le informazioni ai brigatisti rossi che tenevano prigioniero il generale Dozier».

Sergio Geraldini

NELLA CAPITALE FRANTUMATI DEI PRIMATI SECOLARI

Il caldo e la super-afa battono tutti i record

Gli incendi fanno scempio della Sicilia e della Sardegna

ROMA — *Roma sta battendo primati secolari di caldo e di umidità. La temperatura massima è stata di 36,8 gradi, la più alta dal 1900. Primato battuto anche per l'umidità di tutto luglio: la media di questo mese dal 1853 al 1950 è del 53 per cento, e ieri alle ore otto è stata del 56 per cento. Inoltre, i 36,8 gradi sono la più alta temperatura per tutto luglio in trenta anni, dal 1946 al 1975. Questi dati sono stati registrati dall'ufficio centrale di ecologia agraria.*

Questo luglio ha altri primati per il caldo. Dal 1831 al 1950 i giorni di luglio in cui la temperatura ha superato i 35 gradi sono stati 1,6 di media mensile: quest'anno sono già stati sette. Negli stessi anni, il numero dei giorni con una minima superiore ai 20 gradi è stata in media di 10,9 nel luglio 1983 sono stati 17.

Caldo record ancora a Firenze: 42,6 gradi all'aeroporto di Peretola e un grado di meno, 41,6 all'osservatorio Ximeniano, situato nel centro di Firenze. Le minime sono state 20,8 a Peretola e 33,8 allo Ximeniano. Secondo i dati di quest'ultimo osservatorio, si tratta di un record, almeno negli ultimi 60 anni, in quanto la massima raggiunta finora era stata un 40,2 dell'agosto 1958.

I record, però, possono ancora essere battuti: per alcuni giorni l'Italia continuerà ad essere immersa nell'afa. Le speranze, ma solo per una parte dell'Italia settentrionale, di aria fresca (e temporali) è affidata ad un sistema in formazione sull'Atlantico. Non si riesce ancora a capire se si tratta di correnti o di perturbazioni. Questa novità di provenienza Ovest dovrebbe incominciare ad interessare le zone Nord-orientali nella tarda serata di domani. Temporali sono previsti nel Trentino.

Questa è la situazione prossima secondo gli esperti del servizio meteorologico dell'Aeronautica. Quanto al senso di afa i meteorologici osservano che i valori di umidità nell'arco della giornata sono nella media (60 per cento), ma sono accoppiate a temperature alte.

Vigili del fuoco, protezione civile, squadre di soccorso del ministero di difesa con i relativi mezzi, agenti della forestale sono frattanto mobilitati in tutto il territorio nazionale (specialmente al Sud e alle isole) nel tentativo di sconfiggere gli innumerevoli incendi che stanno distruggendo il nostro patrimonio boschivo.

«Un'estate così tremenda che sta lasciando il segno un po' dovunque non l'avevamo da tempo», dicono gli esperti del servizio meteorologico dell'aeronautica.

Un agricoltore, Salvatore Lo Presti, 57 anni, è la prima vittima del fuoco in Sicilia. Stava cercando di spegnere le fiamme che inghiottivano il suo podere, a Troina, in provincia di Enna, quando il fumo ha incominciato a togliergli il respiro e in pochi minuti lo ha ucciso per soffocamento.

La provincia più martellata dalle fiamme è quella di Messina, dove nel pomeriggio hanno anche operato due «Hercules» provenienti da Cagliari. Tra Milazzo e Rometta il fronte del fuoco è lungo 300 metri e sta cancellando la cortina verde dei boschi sulle colline peloritane.

Un vasto incendio si è intanto sviluppato nella zona Sud-Occidentale della Sardegna e per questo motivo un piccolo paese, Ingurtosu, presso Iglesias, è stato fatto sgomberare dai carabinieri per precauzione.

Il resto dell'isola purtroppo è ancora tutto un braciere. In particolare le montagne dell'Oristanese sono diventate un fronte unico di fiamme.

DUE NUOVE TELEFONATE CHE RIPETONO MINACCE FORSE FASULLE

Preghiere, altri messaggi a giornali Rimane il mistero sul caso Emanuela

Angoscia per il ritrovamento di un cadavere poi risultato di un ragazzo non identificato

ROMA — I presunti rapitori di Emanuela Orlandi si sono fatti nuovamente vivi ieri mattina. Intorno alle dieci un uomo, che parlava in italiano con forte accento straniero, ha telefonato alla redazione romana del settimanale cattolico «Famiglia cristiana» in via della Conciliazione.

L'uomo ha ripetuto, all'incirca, le cose dette lunedì al «Giornale d'Italia» e cioè che l'ultimatum per la liberazione di Agca scade domenica prossima, che la vita di Emanuela Orlandi è legata esclusivamente alla liberazione dell'attentatore del Papa e che sarà compiuto un altro attentato contro il Pontefice. Gli inquirenti, comunque, non attribuiscono molto credito a questo messaggio.

Un altro messaggio era stato dettato in precedenza anche alla redazione del «Giornale d'Italia». Erano le nove quando un uomo, che parlava con accento straniero, ha dettato al centralista del giornale un testo che ripete grosso modo le stesse cose dette lunedì e più tardi a «Famiglia cristiana».

Le sole novità del messaggio di ieri consistono in due punti: l'interlocutore ha promesso che invierà al giornale una prova dell'esistenza in vita di Emanuela Orlandi; l'eventuale conclusione negativa della vicenda — ha detto — è legata alla responsabilità del Papa.



Emanuela Orlandi

Per quanto riguarda la telefonata giunta a «Famiglia cristiana», essa, come hanno riferito i giornalisti del settimanale è giunta alle 9.30. Un'anonimo con accento straniero, forse contraffatto, aveva dettato il seguente messaggio: «Se entro il 31 luglio 1983 non libererete Alì Agca uccideremo Emanuela Orlandi. Siamo i rapitori di Emanuela Orlandi. Uccideremo Giovanni Paolo Secondo è un sovversivo servo della Cia. Giovanni Paolo Secondo è un fomentatore politico. Pubblicate questa notizia bene in vista su «Famiglia cristiana», se non lo farete attenteremo anche «Famiglia cristiana».

Una commossa preghiera per il sollecito ritorno a casa di Emanuela Orlandi intanto si è levata ieri tra le mura della sua parrocchia; la piccola chiesa di Sant'Anna in Vaticano. Rivolgendosi agli oltre 300 cittadini vaticani che alle 11 gremivano la chiesetta, il vescovo Fiammingo Pietro Canisio Van Lierde, vicario del Papa per la città del Vaticano, ha detto fra l'altro:

«Ci hanno tolto Emanuela Orlandi. Hanno rubato un'innocente. Hanno turbato una vita coniugale e matrimoniale, una vita familiare e casalinga, una convivenza domestica. Con crudeltà è ferito il cuore di un padre e di una madre, è lesa la serenità di un focolare buono, fecondo e gentile».

E ancora: «Le mani giunte in preghiera, gli occhi rivolti al signore, diciamo pregando: "Dio onnipotente e misericordioso: tu che sei potente sopra ogni male, ridona Emanuela ai suoi genitori, ridona Emanuela al suo fratello e alle sue sorelle, ridona, o Dio onnipotente, Emanuela alla piccola Chiesa della Città del Vaticano"».

Ieri intanto si erano vissuti momenti di grande tensione e di angoscia per il ritrovamento presso Terni del cadavere di un adolescente che in un primo momento si temeva potesse essere quello di Emanuela Orlandi. Successive indagini tuttavia avevano potuto escludere questa possibilità anche se non si era potuto identificare il cadavere.

In particolare le scarpe da ginnastica trovate addosso al cadavere erano di colore bianco-rosso e di numero 39 quelle che Emanuela aveva al momento della scomparsa erano bianco-blu numero 37. Inoltre c'era anche diversità nel tipo di blue jeans. Il cadavere apparterrebbe a un ragazzo anche se una conferma sul sesso sarà possibile solo dopo l'esame di un perito.

Il corpo del ragazzo è stato trovato accanto a un pino. Nella tasca posteriore dei jeans è conservata una copia del quotidiano «Il giorno» che risale a subito dopo le elezioni. Nella zona non è stata segnalata la scomparsa di alcun ragazzo.

61 BR ACCUSATI DI 10 OMICIDI E VARI ATTENTATI TRA IL PIEMONTE E GENOVA

A Torino l'ergastolo per 12 brigatisti Assolto Naria per l'uccisione di Coco

Prove insufficienti anche per Faranda e Brioschi - A Peci (accusato di 7 assassinii) solo 8 anni di carcere

TORINO — Dodici ergastoli e condanne per 290 anni di carcere sono stati inflitti ieri mattina dalla prima Corte d'assise di Torino presieduta da Guido Barbaro contro 61 brigatisti rossi. La sentenza è stata pronunciata dopo quattro giorni di camera di consiglio ed accoglie solo in parte le richieste del pubblico ministero Rinaudo che aveva proposto 17 condanne a vita e 525 anni di carcere.

La Corte ha totalmente applicato la legge sui pentiti (otto anni a Peci, accusato di 7 omicidi e due tentate stragi), due a Savasta come da richiesta del p.m.

Tra gli assolti per insufficienza di prove Giuliano Naria, 35 anni, ex operaio Ansaldo accusato di aver partecipato all'omicidio del procuratore capo della Repubblica di Genova Francesco Coco e della sua scorta. Naria — che ha sempre negato ogni accusa — attendeva di essere giudicato dal 1976 quando fu arrestato.

La Corte doveva giudicare dieci omicidi compiuti fra Genova e Torino, 17 ferimenti, due tentate stragi, decine di attentati.

Fra gli omicidi quelli del presidente dell'ordine degli avvocati di Torino Fulvio Croce, del vice direttore de «La Stampa» Carlo Casalegno, di tre poliziotti, una guardia carceraria e di un dirigente Lancia, oltre ai tre compiuti a Genova. E' l'attività della colonna torinese delle Br tra il '73 e '80 cui si è aggiunto l'omicidio Coco per «legittima suspicione».

Le condanne all'ergastolo sono state inflitte a Vincenzo Acella, Lauro Azzolini, Raffaele Fiore, Rocco Micaletto, Mario Moretti, Luca Nicolotti, Cristoforo Piancone, Nadia Ponti, Angela Vai, Franco Bonisoli, Andrea Coi, Silvana Innocenti. Il p.m. aveva chiesto la condanna a vita anche per Maria Carla Brioschi e Adriana Faranda (assolte per insufficienza di prove), Giuseppe Mattioli (condannato a tre anni), Valerio Morucci (30 anni) e Giuliano Naria.

Le altre condanne risultano tutte inferiori alla richiesta del p.m. perché la Corte ha riconosciuto la continuità tra questi reati e quello di partecipazione e organizzazione di banda armata per cui questi stessi imputati erano stati processati due anni fa. Molti di loro hanno rinunciato in questi ultimi giorni a presentare ricorso in cassazione per le condanne confermate in appello e quindi la giuria ha potuto applicare la «continuità» che non era stata chiesta dal p.m.

Le altre condanne più pesanti sono state per Barbara Balzarani (l'unica latitante del processo), 17 anni e nove mesi, Nicola D'Amore, 21 anni e nove mesi, Vincenzo Guagliardo 18 anni e tre mesi, Francesco Piccioni e Bruno Seghetti 17 anni.

Al momento della lettura della sentenza erano presenti in aula una trentina di imputati detenuti. Non vi è stato alcun commento.

Visibilmente soddisfatto invece Giuliano Naria che con il suo difensore Fulvio Gianaria ha affermato che «questa sentenza ristabilisce i diritti civili calpestati nei lunghi anni di carcerazione preventiva». La Corte ha ordinato l'immediata scarcerazione di Naria, ma l'ex operaio dell'Ansaldo non è potuto uscire perché proprio la scorsa settimana è stato depositato il rinvio a giudizio per insurrezione armata dai giudici romani contro 250 brigatisti in cui compare anche il genovese.

Dopo aver ringraziati i propri legali, i parenti e «tutti i democratici che hanno creduto nella mia innocenza», Naria ha auspicato «di non fare altri anni di carcerazione preventiva». «Per questo — ha concluso — chiedo la mobilitazione in favore di quanti come me rischiano ancora anni e anni di galera».



Torino — Un gruppo di brigatisti dopo la sentenza. A destra: Giuliano Naria, assolto *(Ansa)*

SULLE 22 RICHIESTE AVANZATE

Libertà provvisoria per dodici imputati del processo Tobagi

Si tratta di dissociati che hanno collaborato

MILANO — Sono dodici sulle ventidue avanzate, le richieste di libertà provvisoria accolte dai giudici della seconda Corte d'assise nel processo per l'uccisione del giornalista Walter Tobagi e per numerosi altri fatti di terrorismo commessi in Lombardia dalla brigata 28 marzo e da altre formazioni eversive.

L'ordinanza della Corte depositata ieri in cancelleria prevede la scarcerazione, se gli interessati non sono detenuti anche per altra causa, di Mara Aldrovandi, Pietro Aresca, Rosanna Caravati, Giuseppe Crippa, Enzo Fragola, Andrea Gemelli, Renato Griso, Vincenzo Lambiase, Daniela Marchettini, lo psichiatra Raffaele Intorella (marito della coimputata Laura Motta, scarcerata nei giorni scorsi), Patrizia Ferronato (fidanzata del brigatista Daniele Bonato) e Danilo Viviani, un dissociato che alcune settimane fa si è laureato.

È stata invece respinta l'istanza di libertà provvisoria per Federica Sorella, Rosario Barone, Guido Berretta, Guido Cattaneo, Pasquale Cordi, Giuseppe Cosenza, Massimo Crosta, Barbara Giovine, Massimo Senna e Francesco Spisso.

La Corte ha deciso in questo senso valutando soprattutto il comportamento processuale tenuto dagli imputati improntato — si dice nell'ordinanza — a sicura lealtà. In pratica si tratta di dissociati che hanno collaborato con gli inquirenti e le cui eventuali condanne prevedono pene ampiamente ridotte dall'applicazione della normativa sui cosidetti pentiti.



CON RITORSIONI SULLA FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI

Metalmeccanici: la sinistra chiede a Craxi durezza con gli industriali

La Falck ha dichiarato la propria disponibilità al sindacato a chiudere il contratto

ROMA — I parlamentari del Pdup hanno rivolto un appello «agli altri partiti di sinistra» per chiedere «al governo Craxi», che si profila all'orizzonte, il blocco del provvedimento di fiscalizzare gli oneri sociali fino a quando non verranno firmati i contratti».

Né da notizia un comunicato del gruppo parlamentare del Pdup nel quale si afferma che «la Federmeccanica, accogliendo la linea di Agnelli, ha respinto la proposta Scotti puntando ad un inasprimento dello scontro sociale che conferma, se ancora ve ne era bisogno, come l'accordo del 22 gennaio non abbia facilitato "l'incontro" delle parti sociali ma soltanto reso più agguerrito — si legge nel comunicato — il padronato».

«I parlamentari del Pdup e tutta l'organizzazione del partito — conclude la nota — ribadiscono il proprio impegno militante a fianco della classe operaia e confermano l'intenzione di proseguire in Parlamento la battaglia per imporre che i soldi dello stato, la fiscalizzazione, vengano usati per creare nuovi posti di lavoro».

Conversando con i giornalisti a palazzo madama, il capogruppo comunista Gerardo Chiaromonte ha dichiarato «è augurabile che una iniziativa energica e decisa da parte del presidente del consiglio in carica e soprattutto da parte dell'on. Craxi, il presidente incaricato, induca la Fiat alla ragionevolezza, superando una situazione che può diventare insostenibile per l'industria italiana».

Il sen. Chiaromonte ha reso noto fra l'altro di aver presentato una interpellanza al presidente del consiglio in questo senso, nella quale chiede che non sia prorogata ulteriormente la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese, alla scadenza del 30 novembre prossimo.

Democrazia proletaria da parte sua sostiene la battaglia dei metalmeccanici per la conquista del contratto e per sconfiggere la linea della Confindustria. Pertanto il partito annuncia che «proporrà» nel dibattito parlamentare di bloccare la fiscalizzazione degli oneri sociali ai padroni.

Sul problema è intervenuto anche la Cgil: «deve essere ben chiaro — è detto in una nota — che il crescente finanziamento a carico dello stato delle assicurazioni sociali, richiesto dalla confindustria, presuppone necessariamente maggiori disponibilità finanziarie dello stato e quindi comporta modifiche nel sistema tributario tali che aumentino il gettito fiscale a carico delle rendite e dei redditi da impresa e da capitale». «In somma — conclude — esattamente l'opposto delle posizioni della confindustria».

Intanto c'è da registrare che la Falck ha dichiarato al sindacato la propria disponibilità a trattare la chiusura del rinnovo del contratto. Alberto Falck, vice presidente della Falck, ha dichiarato: «abbiamo dato un segnale positivo al sindacato, un segnale di disponibilità; se il sindacato sarà d'accordo, ci siederemo intorno ad un tavolo e tratteremo». La base della trattativa è la seconda proposta Scotti, quella stessa che la Federmeccanica ha rifiutato pochi giorni fa.

Tessili: trattativa non-stop

ROMA — Proseguono praticamente a oltranza le trattative per il contratto dei 900 mila lavoratori tessili. Martedì sera un altro tassello è stato aggiunto al mosaico che sta prendendo corpo sull'accordo finale, con un'intesa sulla prima parte, cioè l'informazione, che viene estesa alle aziende con più di 100 dipendenti (attualmente è ristretta a quelle con più di 150 unità).

Ieri si è discusso dell'orario di lavoro. Restano ancora sul tappeto i temi del salario e dell'inquadramento, che rispetto all'orario presentano però minori difficoltà. I margini su questo punto restano molto ristretti, ma, riferiscono i sindacati, c'è la volontà di giungere a un accordo.

Il negoziato, che dura da diversi mesi, va avanti da circa due settimane a ritmo serrato. Intanto la Fulta ha firmato a livello aziendale decine di «precontratti» firmati sulla linea dell'accordo del costo del lavoro, mentre proseguono localmente scioperi e blocchi delle portinerie.

Omicidio Calabresi: si sospetta «Lotta continua»

MILANO — Ora anche «Lotta continua» è tra i gruppi sospettati dell'omicidio di Luigi Calabresi. Lo avrebbe detto un «pentito» al giudice istruttore Lombardi, che indaga sul mortale agguato del maggio 1972 contro il commissario della «politica» di Milano, personaggio discusso in quegli anni per il presunto suicidio dell'anarchico Pinelli, «volato» da una finestra del commissariato.

La nuova pista sembra avere maggiore consistenza di quella aperta dalla magistratura veneziana, che chiama invece in causa il «superclan», gruppo clandestino di cui fecero parte vari brigatisti di spicco e capeggiato dai fondatori della scuola parigina di lingue «Hyperion».

Traffici Olp-Br smentita di «Hyperion»

PARIGI — Corradio Simioni ha respinto le accuse mossegli dal sostituto procuratore della repubblica di Venezia Gabriele Ferrari di aver fatto da mediatore, insieme a Duccio Berio e a Vanni Mulinaris, tra le Brigate rosse e l'Olp (organizzazione per la liberazione della Palestina) nel traffico d'armi per il quale Ferrari ha chiesto il rinvio a giudizio di Yasser Arafat.

UN'INCHIESTA SUL LIBRO IN VENDITA A 50 MILA LIRE

La «mappa militare» del Pr è già quasi un best-seller

Interpellanza del Msi: «Sono notizie segrete»

ROMA — Da sabato scorso, quando è stata presentata ai giornalisti, ad oggi, la cosiddetta mappa radicale è diventata quasi un best-seller. 96 pagine esclusa la copertina, una carte geografica con sopra segnate le installazioni militari, cinquantamila lire (Iva inclusa), di prezzo di vendita al pubblico.

Ne sono state già vendute oltre cinquanta copie ad una nota casa editrice ha chiesto nel frattempo di avere la pubblicazione nelle sue librerie. La polemica nata sulla stampa per il libro «Quello che i russi già sanno e gli italiani non devono sapere» comincia a dare i suoi frutti: quasi due milioni e mezzo di lire in tre giorni e un improvviso interesse per una «mappa» che, come dicono Marco Pannella, Emma Bonino e Roberto Cicciomessere nella prefazione, raccoglie informazioni «che sono a disposizione di tutti».

Stavolta il procuratore della Repubblica di Roma Achille Gallucci, dice Roberto Cicciomessere, radicale, in attesa di tornare a Montecitorio (deve subentrare a Emma Bonino, le cui dimissioni sono state però già respinte due volte dall'aula) — è stato velocissimo. In quattro e quattr'otto è partita l'indagine, affidata al sostituto procuratore Domenico Sica».

Il gruppo missino del Senato ha rivolto un'interpellanza al presidente del Consiglio, al ministro degli Esteri e a quello della Difesa sulla pubblicazione, in vendita in tutte le edicole, della «mappa» radicale.

I senatori del Msi-Dn chiedono al governo quali misure immediate siano state adottate o si intendano adottare per impedire la divulgazione dei segreti militari contenuti nel documento, per perseguire i responsabili «di una iniziativa che — a loro parere — compromette la sicurezza della difesa della nazione esponendo le nostre forze armate alla violazione dei dispositivi più delicati di carattere segreto o comunque riservato».

Il gruppo missino chiede un chiarimento urgentissimo sulla questione «in considerazione dell'estrema gravità del fatto».

Toni Negri conferma: chiederà il passaporto

ROMA — Toni Negri, anche perché sollecitato ieri da Marco Pannella, chiederà quanto prima il «passaporto di servizio» che gli spetta quale parlamentare. La richiesta verrà inoltrata al cerimoniale di Montecitorio e il «libretto blu» dovrebbe essere consegnato a Negri dal ministero degli esteri nei tempi consueti.

Il deputato eletto nelle liste radicali ieri mattina era al gruppo, e ha confermato all'agenzia Italia la sua intenzione di accettare gli inviti giuntigli dall'estero, specie Francia e Germania, per parlare di filosofia e di «anni di piombo».

Per la stragrande maggioranza dei deputati «esperti» di norme e di autorizzazioni a procedere, «Negri adesso è un deputato con pieni diritti, nessuno può negargli libertà di movimento, neppure all'estero». Con passaporto «di servizio» o ordinario che sia.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di pressioni relativamente alta e distribuita quasi uniformemente. Una moderata perturbazione estesa dalla Francia alle coste algerine si muove lentamente verso Nord-Est.

Tempo previsto: occasionale attività di nubi cumuliformi sulle zone alpine con possibilità di qualche breve rovescio o temporale pomeridiano. Su tutte le altre regioni persistenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: Senza variazioni apprezzabili.

Venti: deboli di direzione variabile, temporaneamente moderati.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 25, 30; Bolzano 19, 35; Verona 23, 34; Venezia 23, 31; Milano 23, 35; Torino 21, 34; Cuneo 21, 30; Genova 26, 34; Bologna 24, 37; Firenze 21, 43; Pisa 20, 38; Ancona 20, 32; Perugia 23, 36; Pescara 22, 34; L'Aquila 19, 36; Roma Urbe 21, 39; Roma Fiumicino 23, 37; Campobasso 24, 34; Bari 23, 31; Napoli 20, 35; Potenza 21, 32; S.M. Leuca 24, 33; Messina 28, 33; Palermo 27, 34; Catania 21, 36; Alghero 21, 40; Cagliari 22, 38.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Tempo nel mondo: Amsterdam s. 24, 28; Atene s. 22, 36; Bangkok s. 28, 34; Belgrado s. 16, 27; Berlino s. 15, 30; Buenos Aires s. 4, 12; Copenaghen s. 14, 24; Dublino n. 14, 19; Francoforte s. 17, 30; Ginevra s. 17, 32; Helsinki s. 19, 30; Hong Kong n. 28, 30; Gerusalemme s. 17, 30; Johannesburg p. 4, 13; Lima s. 18, 22; Lisbona s. 16, 24; Londra s. 17, 27; Madrid s. 15, 30; Montreal s. 13, 28; Mosca n. 11, 18; Nuova Delhi p. 26, 31; New York s. 18, 28; Oslo s. 17, 29; Parigi s. 21, 29; Pechino s. 23, 33; Rio de Janeiro n. 15, 31.

Sequestrate le quote Fincoriz della Rizzoli

MILANO — Sui certificati azionari della Rizzoli si può leggere da ieri che la magistratura ha disposto un sequestro: la trascrizione dei termini del provvedimento è stata decisa dal giudice istruttore Pizzi, che indaga sul crack del vecchio Ambrosiano.

Pizzi ha infatti posto sotto sequestro le quote della Fincoriz di Bruno Tassan Din, l'ex amministratore delegato e direttore generale della Rizzoli, attualmente detenuto.

«La Fincoriz è una società in accomandita semplice — ha ricordato l'avvocato Umberto Tracamella, nominato dal magistrato "custode" delle quote — è una "scatola", in cui sono contenute 918 mila azioni della Rizzoli». «Il provvedimento, è bene precisarlo, non riguarda assolutamente le vicende della Rizzoli — ha detto il legale — ma solo l'Ambrosiano».

GLI EPISODI SI RIPETEVANO ORMAI DA MESI NEL NAPOLETANO

Maestro di karate violentava bambine mentre la moglie filmava ogni scena

NAPOLI — «Se questa sera vieni da me nella mia palestra ti faccio vedere dei filmati e ti insegno i segreti del karate». Le bambine, affascinate, si presentavano all'appuntamento. E, nella palestra di Frattamaggiore (in provincia di Napoli) trovavano il maestro di arti marziali giapponesi Cosimo Pezzullo, 27 anni, impiegato del Banco di Napoli e sua moglie Vincenza Alborino, di 25 anni. La donna gestiva un doposcuola e, insieme al marito, la palestra femminile di karatè.

Solo che, invece dei filmati di Bruce Lee, alle bambine invitate (tutte di età inferiore ai 14 anni: le più piccole avevano addirittura 8 anni), venivano mostrati dei filmini porno. Pochi minuti e il maestro e sua moglie passavano alle vie di fatto: mentre l'uomo violentava le bambine, la moglie filmava le scene.

La vicenda è andata avanti per mesi. Tutte le bambine violentate tacevano temendo di essere poi ammazzate, così come le minacciava il maestro. «Se raccontate qualcosa ai vostri genitori, vi faccio fare la stessa fine delle bambine di Ponticelli», minacciava, riferendosi a Barbara e Nunzia, le due bimbe sparite un mese fa e ritrovate poco dopo seviziate e bruciate in fondo a un canalone: un duplice omicidio avvolto ancora nel mistero.

I coniugi, comunque non c'entrano nulla con quella allucinante vicenda (come ha avuto poi modo di constatare la polizia che li ha arrestati): ma l'effetto deterrente sulle bambine era sicuro. Le piccole non parlavano.

Tutto è durato fino a qualche giorno fa, quando il padre di una delle seviziate ha saputo tutto dalla figlia ed è andato dalla polizia. Le indagini sono subito scattate: i poliziotti si sono recati per un sopralluogo nella palestra.

Lì hanno trovato materiale sufficiente per arrestare i due coniugi: 600 foto in cui la moglie dell'istruttore «immortalava» le sevizie perpetrate dal marito sulle piccole vittime. E poi i filmini dove il protagonista era sempre l'istruttore di karatè.

Nei filmini gli inquirenti hanno riconosciuto almeno 7 bambine della zona di Frattamaggiore. I loro genitori hanno confermato che le piccole, qualche tempo fa, erano tornate a casa visibilmente sconvolte, ma non avevano raccontato nulla delle sevizie subite.

Per i due coniugi le accuse sono di sequestro di persona e violenza carnale a minorenni.

Attraverso i film e le foto i militari dovranno procedere all'identificazione di tutte le piccole sottoposte, nel corso del tempo, al sequestro ed alla violenza carnale.

■ EROINA — Depenalizzare il consumo di droghe e la detenzione di piccole quantità di stupefacenti; depenalizzare la produzione, la circolazione e il consumo della canapa indiana; consentire una distribuzione controllata di eroina: sono i tre punti essenziali della proposta di legge del Pdup (primo firmatario l'on. Famiano Crucianelli) presentata il 13 luglio scorso alla Camera.

NELLA VERTENZA SULL'«UNITÀ»

Questa volta il Pci in veste di padrone

ROMA — Il Pci affronta da ieri una trattiva sindacale, ma questa volta dalla parte del padrone contestato dal sindacato. La vicenda è quella dell'«Unità», che vede di fronte il Pci in veste di proprietario e i consigli di fabbrica della Gate e della Temi come controparte.

Ieri pomeriggio, alle 17.30, le due parti si sono incontrate presso la Fieg. In quella sede, l'amministrazione dell'«Unità» ha illustrato ai rappresentanti sindacali un progetto di risistemazione degli impianti tipografici.

Si parla della chiusura di 4 redazioni locali con riduzione di personale giornalistico, ma soprattutto con riduzione del personale tipografico addetto alla composizione e alla stampa delle edizioni locali. Non è ancora stato stabilito, però, se le edizioni locali del giornale saranno fatte scomparire. Il problema in questo caso è politico, oltre che giornalistico. Ci si pone infatti la domanda se sia più opportuno fare scomparire l'edizione torinese o napoletana del quotidiano comunista; quale incidenza economica avrebbe un simile taglio ma anche quale incidenza politica.

La posizione del consiglio di fabbrica appare polemica. In un comunicato pubblicato ieri sul quotidiano del partito, si sottolinea la necessità di conoscere i fatti, non solo per «scovare i colpevoli» ma per evitare le incertezze del passato. L'organismo sindacale dei tipografi del giornale comunista si dice consapevole delle difficoltà del Pci di reperire crediti e di ritenere importanti le realizzazioni e gli investimenti. «Queste realizzazioni sembrano però non far parte di un disegno complessivo».

E inoltre si parla di disorganizzazione, di sprechi, si ricorda la vicenda di «Paese sera» e si pone l'interrogativo se sia utile e giusta una politica di soli tagli. «A differenza di chi propone solo tagli propendiamo — dicono i tipografi dell'„Unità" — per una soluzione più ampia, meno facile, ma più nello stile dei comunisti, capaci di sviscerare i problemi fino in fondo e di confrontarsi nella chiarezza con tutti per trovare la via migliore per il giornale e per i lavoratori». E propongono una conferenza di produzione.

PER COLMARE IL «VUOTO» LASCIATO DALLA LEGGE BUCALOSSI

Espropri delle aree edificabili: il Pci rilancia le sue proposte

ROMA — Nel tentativo di «condizionare» ed aprire così un dialogo sulle prossime scelte di governo in materia di espropri delle aree edificabili, il Partito comunista ha ieri presentato il piano che, nelle intenzioni del responsabile del settore casa e trasporti di Botteghe oscure, Lucio Libertini, dovrebbe colmare «il vuoto legislativo» causato dalla recente sentenza della Corte costituzionale.

Nel prossimo programma di governo, secondo i comunisti, Craxi dovrà inserire questo problema come una «emergenza», considerato che la sentenza che ha definitivamente messo fuori causa la «Bucalossi», provocherà non pochi problemi soprattutto all'edilizia residenziale pubblica.

Come superare il blocco delle costruzioni che la decisione della consulta potrebbe provocare? I comunisti hanno rilanciato proposte non nuove sulle quali però non intendono fare concessioni. L'indennizzo degli espropri deve essere commisurato al valore d'uso del suolo depurato degli incrementi conseguenti alle scelte urbanistiche e soprattutto separazione del diritto di proprietà da quello di edificazione.

Su queste proposte secondo Libertini comunisti e socialisti, indipendentemente dall'atteggiamento che Botteghe Oscure manterrà nei confronti del governo, possono trovare punti di intesa: «su questa materia le nostre posizioni sono vicinissime» — ha detto Libertini il quale ha anche ricordato che «non c'è tempo da perdere» considerato che, dopo la sentenza, l'Italia è «l'unico paese europeo senza una legge sul regime dei suoli».

Ma le proposte del Pci non si limitano solo alle procedure per gli espropri dei suoli. Quello che serve e sul quale il governo dovrà pronunciarsi quanto prima — ha ricordato Libertini — è un provvedimento di legge che introduca una vera e propria riforma delle procedure edilizie.

Il problema che non mancherà di suscitare polemiche è però la scelta del tipo di indennizzo per le aree edificabili. I comunisti per le zone interne ai centri abitati suggeriscono in pratica come parametro il costo base degli immobili così come previsto dalla legge per l'equo canone. Per le aree extraurbane la cifra corrisposta sarà invece pari al valore agricolo del terreno.

Il Pci per non penalizzare poi eccessivamente i piccoli proprietari ha previsto anche nei due provvedimenti di legge ripresentati alle camere il ripristino del principio dell'indennizzo «a titolo di risarcimento danni». In altre parole la possibilità di beneficiare di cifre più consistenti indipendentemente dai parametri base di calcolo.

DOPO IL DISSESTO DELLA SUA AZIENDA

Novello Robinson Crusoe un industriale sui monti

ASSISI — Nessuna traccia ancora, nonostante le ricerche e l'impiego del gruppo cinofilo della guardia di finanza, dell'industriale umbro Osvaldo Micheli, di 35 anni, mancante da casa dal 2 marzo e rivisto ieri l'altro in una folta boscaglia del monte Subasio, sopra Assisi, dove pare abbia vissuto alla Robinson Crusoé per tutto questo tempo. Lunedì infatti lo hanno incontrato, per caso, nel bosco, due guardie forestali ai quali ha mostrato la patente sgualcita per poi scappare velocemente («tanto a casa non torno», aveva detto) e scomparire di nuovo.

Qualcuno ha parlato di un «volontario addio» alla civiltà e di una nuova scelta di vita. L'industriale, comunque, prima di sparire da casa (si era parlato inizialmente anche di un sequestro), aveva subito un dissesto nella sua azienda di pantofole e pare temesse di essere arrestato. Micheli era anche un buon conoscitore della montagna e dei boschi.

Polizia e carabinieri hanno trovato il suo rifugio, un grotta del monte Subasio, ma di lui nessuna traccia. Vi sono state trovate coperte, suppellettili, bottiglie di plastica con le quali si procurava l'acqua ad una vicina fonte ma nessuna traccia di cibo: il Micheli vi avrebbe vissuto per cinque mesi in maniera selvatica.

Secondo alcune voci raccolte ad Assisi, qualcuno però lo avrebbe visto qualche volte in città a prendere un caffè; inoltre, al momento di lasciar casa, si sarebbe portato dietro il denaro di cui disponeva. Il 2 marzo, ai genitori (Micheli è scapolo) aveva detto che andava in macchina a Firenze. La sua «Ritmo» era stata ritrovata qualche giorno dopo nei pressi di Assisi.

■ PASSIVO — E' intorno ai 30 miliardi di lire il passivo del bilancio 1982 del consorzio autonomo del porto di Genova.

Terrorismo: minacce alla polizia in Sardegna

NUORO — Se entro il 10 agosto prossimo non saranno trasferiti dalla Sardegna il procuratore generale Giuseppe Villa Santa e i giudici istruttori del tribunale di Cagliari Luigi Lombardini (che ha condotto varie inchieste su rapimenti di persona), Leonardo Bonsignore (che ha svolto indagini sui movimenti eversivi in Sardegna) e Mario Marchetti (che sta conducendo l'inchiesta sul movimento indipendentista sardo) «sarà colpito indiscriminatamente il nemico, ovunque esso si trovi: carabinieri, poliziotti, guardie carcerarie».

Questo il contenuto di un messaggio dattiloscritto inviato alla redazione nuorese di «Nuova Sardegna» che lo ha pubblicato ieri, firmato da un'organizzazione che si definisce «ex militanti rivoluzionari».

Questa nuova «organizzazione» non è — secondo gli inquirenti — che un diversivo adottato dal Movimento armato sardo (Mas).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

I RARI (E TENUI) LIBRETTI DI JAMES, MORRIS E RUSKIN

Alla ricerca del sottovoce Anzi, della piccola lingua

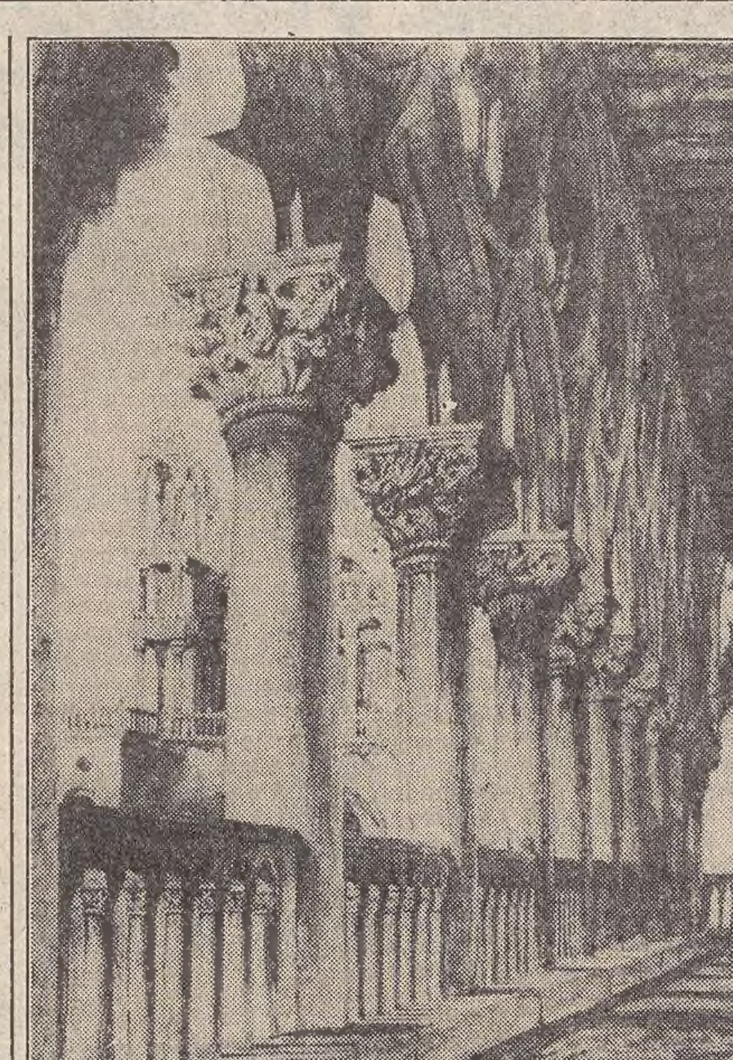
In qualsiasi società altamente civilizzata, sostiene Virginia Woolf in un saggio incluso nella seconda serie del «Common Reader», il travestimento recita una parte così grande, le maniere sono così essenziali, che gettar via le cerimonie, le convenzioni e parlare una «piccola lingua» perché la capiscano appena uno o due, è necessario quanto un filo d'erba in una stanza surriscaldata.

Per tracciare una storia di queste piccole, privatissime lingue è indispensabile tornare ancora una volta alle opere di alcuni scrittori del secolo scorso con un occhio critico in grado di riconoscere esili pagliuzze là dove si accumulano enormi mucchi di concreti e ingombranti oggetti.

Anche il lettore più distratto è infatti capace di intuire la caratteristica precipua del narratore vittoriano, quell'amore per la concretezza che ha finito per passare alla storia come realismo. Sebbene sia difficile nascondere un sotterraneo moto di fastidio ogni volta che Dickens o Thackerey si diffondono sugli orari dei pranzi lasciando da parte la psicologia dei personaggi, è necessario non dimenticare mai che questa passione per gli strati più bassi della quotidianità nasceva dall'esigenza di trovare acquirenti per i loro libri, acquirenti in grado di riconoscersi nelle vicende di volta in volta presentate.

Dickens, Thackeray o Trollope non sono mai soli mentre compongono le loro storie. Vicino, magari nella stanza accanto, preme la massa del pubblico che reclama a gran voce informazioni, fatti, massime. Deludere queste aspettative avrebbe significato per un buon numero di scrittori trovarsi rapidamente in mezzo a una strada, come si diceva una volta, ossia nell'assoluta impossibilità di continuare ad esercitare un mestiere per altri versi onorato e ben ricompensato.

Eppure, per nostra fortuna, alcuni intellettuali vittoriani sono rimasti sordi al richiamo del successo, preferendo al clamore momentaneo la composizione di esili sinfonie intessute di quella piccola lingua tanto amata da Virginia Woolf. Il caso, oltre a una serie di fortuite circostanze, ci permette oggi di tornare a leggere le loro opere, magari con l'ausilio di traduzioni preparate da intrepidi editori.



Sono senza dubbio sufficienti i nomi di Henry James, William Morris e John Ruskin per evocare negli estimatori della civiltà anglosassone sensazioni diafane e preziose, perché sono proprio questi tre autori ad avere teorizzato per primi, anche se in maniera non sempre consapevole e comunque partendo da punti di vista diversi, il concetto di «piccola lingua» così com'è stato in seguito riproposto da Virginia Woolf.

Al lettore più lontano dai segreti dell'estetica ottocentesca consigliamo almeno uno dei cinque volumi usciti dalla penna di Morris, James e Ruskin, e apparsi nelle ultime settimane in Italia, ovvero «La natura del gotico» e «Le sette lampade dell'architettura» di John Ruskin (Jaca Book), «Le ombre del salotto» e «La lezione del maestro» di Henry James (rispettivamente per i tipi degli Editori Riuniti e delle neonate Edizioni Le Masche di Vercelli) e infine «La storia della pianura seducente» di William Morris (Le Masche), titanici tentativi di rintracciare un senso privato per una vita che altrimenti sarebbe apparsa sottile, modesta e incolore come azzurro latte scremato in fondo a una tazza.

Chiunque si aspetti da James, Morris o Ruskin un ritratto fedele rimarrà deluso, perché questi tre scrittori non soddisfano il comune senso del credere alla maniera di Defoe e di Maupassant, non narrano storie sanguinarie o vigorose, e neppure dipingono i tormenti di tenebrose anime romantiche in lotta per conquistare un cuore che pervicacemente si nega. Non si può chiedere a Ruskin, James e Morris il resoconto di un'avventura, perché essi sono in grado di parlare solo del proprio animo, delle sensazioni che ogni giorno sembrano invaderlo, delle paure provate di fronte a una società in rapida evoluzione, decisa a cacciarli dalla posizione di privilegio goduta dai loro antenati.

Naturalmente, da perfetti vittoriani, i tre scrittori non rivelano ai lettori sentimenti e timori così come si sono affacciati alla loro mente, ma preferiscono inventare dei personaggi in grado di sostituirli. E per farlo sono costretti a elaborare una piccola lingua, un idioma privato in grado di essere compreso da pochi eletti soltanto.

Mentre Morris delinea i contorni del suo magico universo medioevale popolato di delicate fanciulle, rudi predoni di mare e favolosi sovrani immortali, egli parla di sè, e così fanno anche Henry James e John Ruskin alle prese con eterei fantasmi, scrittori in cerca di gloria o superstiti vestigia di un passato lontano.

Spesso, da queste visioni ampie e solenni, traspare una vena di malinconia. Di tanto in tanto fa capolino un desiderio di bellezza universale costantemente frustrato dalla realtà quotidiana. Ma, in ogni caso, tutte le pagine sono piene di un fortissimo, accecante amore per la verità, dall'ansia di toccare e dire, secondo una felice espressione di Giorgio Colli, anche se questo toccare e dire finisce per coincidere con la forzata accettazione di una realtà amara.

L'introduzione di un motivo, di una cifra, all'interno del complesso tessuto narrativo rappresenta per questi tre scrittori un artificio per poter continuare a sperare nella possibilità di lanciare ai posteri un messaggio attraverso la loro opera, dal momento che non credono di poter sopravvivere come singoli individui alla furia devastatrice della storia.

Oggi questi libri sono tornati a noi intatti, senza aver perso neppure una goccia di quel prezioso liquore racchiuso nella nozione di piccola lingua. Letti in filigrana, appaiono in grado di illuminarci sull'essenza profonda del secolo scorso meglio di tanti imponenti volumi di Dickens o Thackeray, narratori degnissimi, che però spesso mancano di profondità. Perché, come dice Virginia Woolf di De Quincey, d'un tratto la narrazione si spacca, un varco si apre, il tempo si ferma. E scrittori scomparsi da quasi un secolo si trasformano in nostri contemporanei.

Roberto Francesconi

Sopra, disegno di John Ruskin da «Le pietre di Venezia» (Mondadori).

L'IMPONENTE MOSTRA SU ALEXANDER CALDER A TORINO

Con le mani nell'aria

Inventore dei «mobiles», oggetti che ribaltano la classica «stabilità» della scultura fu un creatore instancabile e ricco: la sua vastissima produzione spazia dai disegni ai bronzi, dall'arte grafica all'acquerello, dagli arazzi ai gioielli (e agli utensili)

TORINO — *Questa metropoli industriale, arricchita da un tocco di nobiltà ancora leggibile sulle facciate dei suoi palazzi, di primo acchito potrebbe sembrare inadatta a ospitare grandi mostre d'arte; non sarà un caso che — se si escludono alcune eccezioni (le esposizioni «Il cavaliere azzurro» e — «Le muse inquietanti») sia ingiustamente tagliata fuori, in genere dai circuiti internazionali della cultura. Una città troppo sobria, si potrebbe dire, per concedersi il lusso di manifestazioni che distolgono i suoi abitanti da una tradizionale operosità.*

Eppure, l'amplissima mostra dedicata ad Alexander Calder che si è aperta all'inizio di luglio e si chiuderà a fine ottobre, non figura certamente nella periferia di questa città, che anzi sembra il posto ideale per accogliere le straordinarie creazioni dell'artista americano il cui studio, più che un atelier, era certamente un'officina.

Di arte, Calder infatti preferiva quasi non parlare, al punto che non esitò a dichiarare: «No, non sono un'artista. Sono un artigiano che crea oggetti». Gli stupendi oggetti che Calder ha realizzato nella dua lunghissima carriera, un esemplare dei quali accoglie i visitatori alle porte di Spoleto (un colossale «stabile», il Teodelapio, donato alla città umbra nel 1962), sono ora assembleati in una suggestiva e affascinante scenografia nell'ampia area «Italia 61», sulla riva sinistra del Po, nel Palazzo a Vela, imponente struttura aerodinamica progettata da Annibale e Giorgio Rigotti.

Renzo Piano, il creatore del Beaubourg di Parigi, ha realizzato la coreografia di questa spettacolare manifestazione che raccoglie circa 500 opere di Calder catalogate dallo storico dell'arte Giovanni Carandente, il massimo conoscitore italiano dell'artista, che spiega così la scelta di Torino: «Mi è sembrato che un artista come Calder, figlio della nazione più industrializzata del mondo, ingegnere artista, «meccanico» — come egli stesso amava definirsi — pudica espressione di un mondo dove la macchina e il movimento sembrano essere diventati protagonisti assoluti, potesse trovare una sede adeguata per una rievocazione della sua storia artistica e personale proprio a Torino, capitale dell'industria meccanica italiana».

Nato nel 1898 a Lawnton, alla periferia di Philadelphia, Alexander Calder, (Sandy in famiglia), manifestò prestissimo un'abilità manuale straordinaria, cui forse non era estraneo il fatto di essere figlio d'arte. Ancora bambino, confezionava giocattoli per la sorella, rivelando un ingegno eccezionale. E aveva appena quattro anni, si dice, quando cominciò a dubitare del concetto di «stabilità» delle opere d'arte.

Una domanda, questa, che continuò a porsi per tutta la vita e alla quale rispose realizzando quelle opere che il suo amico Duchamp chiamò «mobiles»: oggetti che si muovono nello spazio. Non fissità, quindi, ma movimento, non un'unica prospettiva, ma migliaia di prospettive quante sono consentite da un'osservazione che si sposta dolcemente sotto lo stimolo di un leggerissimo «sbuffo» di vento.

Ai «mobiles», realizzati con i materiali più diversi, coloratissimi, tenuti assieme da fili che non s'intrecciano mai, si contrappongono gli «stabiles» un nome inventato stavolta da Jean Arp (altro artista amico di Calder), enormi sculture in ferro realizzate a partire dagli anni '30. Dando corpo a una fantasia senza limiti, Calder ha realizzato anche altri oggetti, gli «animobiles» animali semoventi di straordinaria suggestione.

Alla mostra di Torino, attraverso percorsi obbligati e in un buio intenso rotto da potentissimi riflettori, si passa dai giocattoli autocostruiti ai primi dipinti eseguiti a New York negli anni '20. E' un percorso attraverso le avanguardie artistiche, la storia, le emozioni di un'epoca. E anche attraverso le emozioni più profonde di Calder stesso, come quella che provò, al largo dei Caraibi sulla nave dove si era imbarcato come addetto alla sala macchine, quando assistette al sorgere del sole, come scrisse nell'autobiografia, capì allora che sarebbe stato lui un giorno a riprodurre il movimento degli astri.

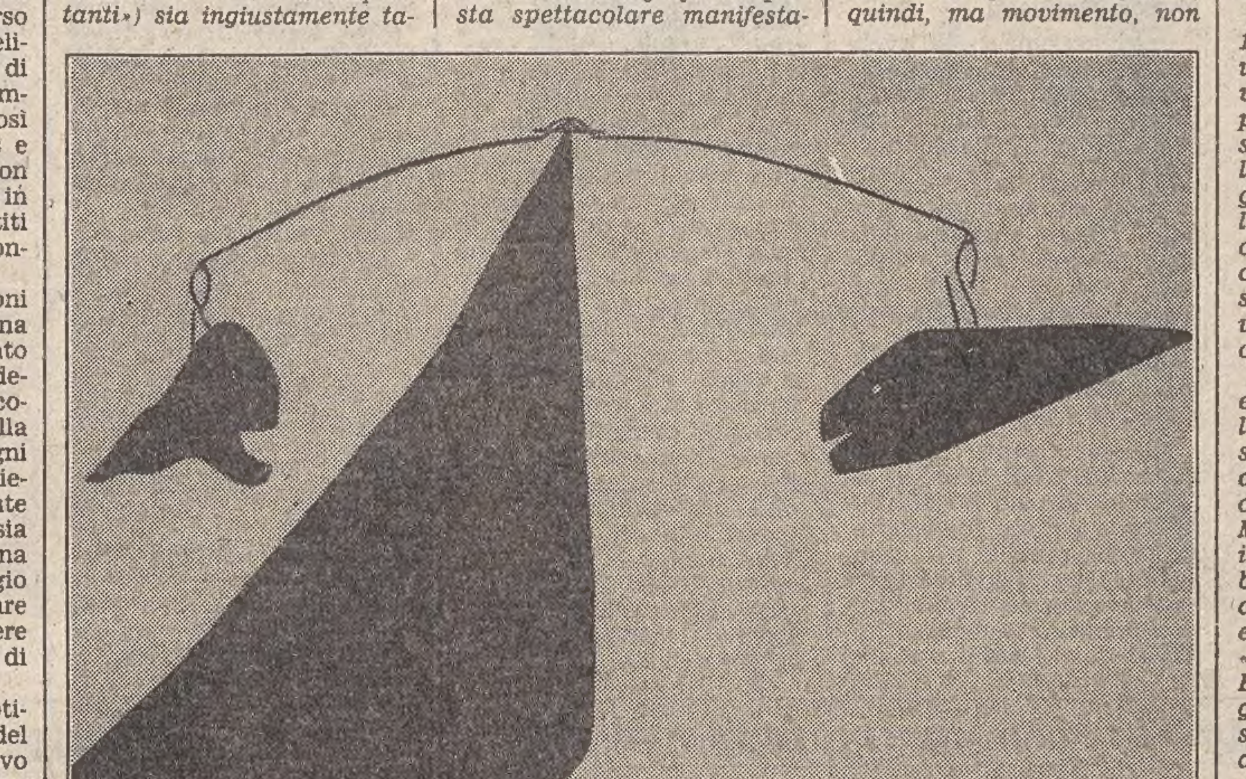
In quegli anni, siamo nel 1922, Calder collaborava a una rivista satirica, e dipingeva quadri in uno stile tra il post-impressionismo e il realismo americano. Erano il prologo al suo soggiorno a Parigi, capitale incontrastata dell'arte, dove poi si sarebbe recato e dove sarebbe stato ricordato come un'amabile personaggio che circolava su una vistosa bicicletta arancione.

Tema preferito di Calder era il mondo del circo, al quale dedicò sculture e dipinti. La sua produzione fu vastissima: disegni d'animali, disegni del cosiddetto «carnet di Pierre Matisse», i bronzi del '44, le illustrazioni per i libri di fiabe, le sculture dell'immediato dopoguerra, gli «animobiles» e infine i grandi «mobiles» e «stabiles» eseguiti dopo il '50. E, ancora, acquerelli, opere grafiche, gioielli, arazzi, utensili tra i più banali, che Calder amava realizzare con le sue mani.

Torino oggi raccoglie questo vario materiale variopinto, collocato nell'area esterna e all'interno del Palazzo a Vela. Il tutto con una spettacolarità che fa di questa mostra anche la più attraente fra quelle che si possono vedere in questo periodo in Italia. Un incredibile luna park, un'autentica festa per chiunque ami osservare la fantasia, l'ingegno e la cultura, un'occasione straordinaria per lasciarsi trascinare in un turbinio di colori e forme avvincenti.

La rassegna, sponsorizzata dalla Toro Assicurazioni, è aperta al pubblico tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 22.30. (Una nota margine. Chi lo desideri può fare persino un divertentissimo shopping acquistando magliette, borsette, autoadesivi, oggetti vari, tutti ispirati alle invenzioni e ai fantastici colori di Calder).

Maria Bruna Pustetto



Sopra, un «mobile» di Calder: «Il pesce stuzzica la balena» (1971).

DUE NUOVI STUDI

Ma la scienza non è vera come sembra

L'immagine che la comunità scientifica ama dare di sé, ha ricordato William Newton-Smith in un articolo sulla rivista «Prometeo», è quella della razionalità per eccellenza. La comunità scientifica è quindi vista come il paradigma della razionalità istituzionalizzata: si pensa che essa possegga qualcosa (il metodo scientifico) che genera una sorta di logica della giustificazione interna.

Di recente però, ricorda ancora Newton-Smith, questo pacifico quadro è stato contestato da non pochi storici, sociologi e filosofi della scienza. Paul K. Feyerabend, per esempio, ritiene che le credenze implicite in questa immagine siano non solo ingiustificate, ma addirittura dannose. E proprio questo filosofo tedesco, ormai naturalizzato americano, nel suo «Contro in metodo» (Feltrinelli, 1979) ha invitato gli uomini «a liberare la società dalla presa soffocante di una scienza ideologicamente fossilizzata, come i nostri antenati ci hanno liberati dalla presa soffocante dell'Unica Vera Religione».

***

Il problema verte naturalmente sulla liceità di far corrispondere una certa immagine alla realtà (ovvero: un'affermazione è scientifica, e quindi, per definizione, vera); intorno a questo nodo si è sviluppato negli ultimi anni un vivace dibattito nel quale lo stesso Feyerabend torna a intervenire con «Il realismo scientifico e l'autorità della scienza» (Il Saggiatore, pagg. 426, lire 35 mila), un saggio nel quale vengono riassunte tutte le teorie della scuola razionalista.

Che cosa conferisce alla scienza la sua immensa autorità, la sua indiscussa superiorità rispetto ad altre non meno complesse e articolate tradizioni, pratiche e forme di vita? si chiede Feyerabend. E che dire della teoria della scienza che assume, senza neppure degnarsi di argomentarla, tale superiorità?

Secondo Feyerabend la scienza può solo essere una cosmologia nel vero senso della parola, e dunque non è inferiore alla religione, alla filosofia, al pensiero comune e al mito. In ogni caso non è neppure superiore alle altre ideologie, non possiede un'autorità maggiore rispetto ad esse, mentre invece, sostiene il filosofo «sarà solo nel corso vivo e multiforme della storia che diventerà possibile ritrovare la prassi reale della scienza, poiché è questa prassi continuamente mutevole a dettare le regole della ricerca».

***

Il problema sollevato da Feyerabend è ripreso da un altro filosofo di formazione europea, ma ormai entrato a far parte del mondo accademico americano, Stephan Körner, nel saggio dedicato ai «Sistemi di riferimento categoriali» (Feltrinelli, pagg. 174, lire 18 mila), a quelle immagini, cioè prodotte dalla conoscenza durante i processi di indagine e che finiscono per determinare precise relazioni tra uomini e oggetti.

Secondo Körner, la cui indagine si fonda oltre che sui pensatori greci anche su Kant e Frege, lo sviluppo della conoscenza avviene tramite la cooperazione e il conflitto continuo di sistemi di riferimento categoriali diversi. Le differenze tra tipi di pensiero non si riconoscono soltanto fra diverse epoche storiche, poiché persino l'attività pratica di ogni singolo individuo risulta dall'intreccio tra differenti modi di pensiero che prevalgono l'uno sull'altro a seconda degli scopi o degli ambiti presi in considerazione.

Per quanto di non facile lettura, i libri di Feyerabend e di Körner introducono principi importanti, sui quali alcuni scienziati che spesso si ritengono sacerdoti di una monolitica verità farebbero bene a riflettere. Spesso, infatti, anche l'affermazione che all'apparenza sembra incontestabile nasconde una buona dose di menzogna, o quanto meno una pericolosa carica ideologica. Accettare questo principio, sostengono i due filosofi, significherebbe fare un importante passo in avanti verso la creazione di un'epistemologia veramente moderna. Scrive Feyerabend: in natura nulla ha forma sino a quando non è l'uomo, con il suo bagaglio di esperienze e di storia, a dargliela.

Edoardo Poggi

Sfogliando le riviste

L'OSSERVATORE POLITICO LETTERARIO

Quando Lina Galli scrisse insieme alla moglie Livia Veneziani la biografia di Italo Svevo, intitolata «Vita di mio marito» (Dall'Oglio, 1976), non riportò tutto nel libro; nel numero di maggio dell'Osservatore politico letterario, ha potuto così dedicare alcune pagine/conservazione a «Com'era Svevo nella vita privata». Nello stesso numero anche un intervento-flash di Vincenzo Cecchini sul centenario di Mussolini e un articolo di Luigi Volpicelli sull'opera dei pupi e il suo pubblico.

LE SCIENZE

Il numero di luglio dell'edizione italiana di «Scientific American» ospita un articolo di Massimo Pallottino su «fascino e verità degli etruschi» e servizi sul futuro della guerra navale, sulla morte cardiaca improvvisa e sull'evoluzione della cooperazione studiata in una serie di tornei al calcolatore sul dilemma del prigioniero.

ARTE CRISTIANA

Fra le riviste storico/artistiche, «Arte Cristiana» (v. San Gimignano 19, 20146 Milano) è la più antica oggi esistente, avendo compiuto il suo settantesimo anno di vita. Nel secondo numero del 1983 (uscito a fine maggio) sono pubblicati saggi su alcuni inediti primitivi italiani, su vasi sacri di Montecassino, sui disegni umbri del Rinascimento e sul monumento di Danzica.

IL LANTERNINO

Un'assistenza medica militare a Trieste è probabilmente esistita già in epoca romana e forse bizantina, anche se un vero e proprio ospedale militare risale ai tempi di Giuseppe II d'Asburgo (1741-1790). Ne racconta la storia Claudio Bevilacqua sul «Lanternino» di luglio, che ospita anche articoli di Alvise Abbiati, Aldo Marinuzzi, Euro Ponte, Andre Bosatra e Liliana Weinberg.

ENDAS PROGETTO

È la rivista bimestrale dell'Associazionismo culturale e del tempo libero, con sede a Roma in via Cavour 238. Nel n. 28 del sesto anno, tra le molte rubriche segnaliamo quella di modellismo navale, della cui arte si è tenuta in giugno a Ca' Giustinian una bella e interessante mostra.

LA CRITICA SOCIOLOGICA

Nel numero 65 (gennaio/marzo) anche Frano Ferrarotti si tuffa nell'anniversario, approdando subito a Karl Marx, constatando che «la sua lezione di metodo giace negletta a vergogna di coloro che hanno l'impudenza, o l'inconsapevolezza di dirsi marxisti». Nell'area ricerche, Riccardo Guerrieri riferisce sulle strategie d'intervento e di collocamento all'interno dell'organizzazione terapeutica per i tossicomani in Francia.

UOMINI E LIBRI

In giugno (n. 94) la rivista letteraria milanese propone una carrellata sugli scrittori degli Stati Uniti (Marge Piercy), dell'Inghilterra (Michael Holroyd), d'Australia (Dorothy Hewett), del Quebec (Gilles Hénault) e della Slovenia (Ciril Zlobec). Per la rubrica «Il personaggio», Giovanni Cappello ha scritto un profilo di Massimo Bontempelli.

L'UOMO LIBERO

La salute in Italia (ideologia e prassi dello stato assistenziale) è il tema centrale del n. 14 de «L'Uomo libero», che propone anche la decima puntata di Marzio Pisani su «Resistenza e collaborazionismo nella seconda guerra mondiale», esaminando la situazione dei Paesi neutrali (Spagna, Portogallo, Irlanda, Svezia e Svizzera).

LA RIVISTERIA

Come supplemento al mensile di attualità culturale «Controcampo» è uscita questa «rivista delle riviste», che in quindici pagine propone alcune considerazioni sul mercato del periodico di cultura italiano fatte da Mario Spinella, Valerio Castronovo, Franco Angeli, Bea Marin e Sergio Piccioni.

QUI TOURING

I molti problemi che affliggono il più antico e famoso dei parchi nazionali italiani, il Gran Paradiso, sono oggetto di un articolo di Aldo Premoli sul numero 19/20 di «Qui Touring», mentre Stefano Terra guida il lettore alla scoperta della «regina» del Dodecanneso (Rodi), Paolo Volponi racconta la sua città, Urbino, nell'anniversario della nascita di Raffaello, e Alessandra Scotti inizia con Paolo Malatesta e Francesca da Rimini la serie dei «luoghi dei più famosi amori».

LA MOSTRA DEL CENTENARIO A PALAZZO PITTI DI FIRENZE

Severini e un passo indietro

Aderì al futurismo per sprovincializzare, da Parigi, il clima culturale italiano - Ma poi cercò sempre un «ritorno alle origini»: nel cubismo, nel divisionismo, nella ritrattistica

FIRENZE — Racconta Gino Severini nella sua autobiografia, ristampata da poco da Feltrinelli, come visse l'avventura futurista. Quando ai primi del '900 apparvero a Parigi i futuristi, il maestro di Cortona si iscrisse al gruppo con una certa riserva mentale, cercando di sprovincializzare gli amici italiani e di stimolarli alle novità che la capitale francese sapeva suggerire. Tale atteggiamento sottolinea la dimensione «europea» in cui l'artista italiano operò sempre, pur rimanendo costantemente legato alla propria terra.

Infatti, dopo un breve soggiorno a Roma, dove giovanissimo entrò in contatto con Balla, Sironi e Boccioni, nel 1906 Severini scelse Parigi. E qui incontrò Modigliani, un altro artista che aveva completamente rotto con la tradizione culturale italiana contemporanea, pur continuandola in altri termini al di là della Alpi.

Ed è proprio questo «esprit international» il motivo conduttore dell'ampia rassegna allestita fino al 25 settembre a Palazzo Pitti a Firenze, in occasione del centenario della nascita del maestro. Non è un caso se fin nelle opere giovanili del periodo romano come «Porta Pinciana al tramonto», «Ragazza in blu» e «La Bohémienne» si avverte la predisposizione dell'artista toscano per lo stile francese: il fare piatto, il comporre in modi limpidi e decongestionati, il piacere per i motivi ornamentali fanno presentire la scelta parigina quasi come una necessità.

Tuttavia l'inserimento nella realtà straniera non fu facile per Severini, che all'inizio stentò a orientarsi e continuò a dipingere secondo l'insegnamento di Balla, con pennellate filamentose e soprattutto con grande attenzione per il fenomeno della luce. Questo primo periodo è testimoniato nella mostra fiorentina da tutta una serie di ritratti e autoritratti che rientrano nei canoni della tradizione pittorica del primo '900.

Ma nelle meditazioni parigine, consolato nella sue povere stanze dalla presenza di cuoche e camerierine, Severini intanto, attraverso Balla, risaliva sino a Seurat, padre del divisionismo: il «Paesaggio a Poitou» è il primo brillante esempio di questo ritorno alle origini. Da qui, si apre una nuova strada: intorno al 1910 dipinge «Il gatto nero», «Le voci della mia stanza», «La modista», «Il boulevard» e il «Pan-Pan al Monico», in cui completa la già acquisita divisione del colore/luce con la divisione delle forme, dimostrando di saper interpretare la grande svolta cubista in modo a sé congeniale.

La prima guerra mondiale rappresenta l'occasione di un certo ritorno all'ordine. Severini la descrive con il rumore sferragliante del «Treno dei feriti», il fumo del «Treno della Croce Rossa che attraversa un villaggio» e il terrore per il «Treno blindato». Il passo successivo è rappresentato dai «papiers/collé», ossia dai «collages» il cui sapore si ripete negli olii: qui si svolgono sul piano le superfici, i tessuti, e soprattutto i decori con le famose «paillettes».

La serie dedicata alla guerra rappresenta comunque l'ultimo atto del sodalizio con i futuristi. In seguito il maestro toscano si avvicina ai modi di Picasso, e di Braque, che ora cercano di riappropriarsi degli oggetti in quanto tali, al di là della ricerca intellettuale, e non è da meno con opere come «Maternità» e «Ritratto di Jeanne».

Nel frattempo, Severini realizza con eleganza e leggerezza una serie di affreschi per il castello di Montegufoni presso Firenze, e con questi consacra il suo ritorno alla pittura «ortodossa»: forse non è un caso se contemporaneamente mette ordine anche nella sua vita privata sposando in chiesa Jeanne Fort, figlia del poeta Paul Fort, che già gli aveva dato una bambina.

I Pierrot e gli Arlecchini che decorano Montegufoni rappresentano un simbolo caro al pittore, e saranno spesso i protagonisti delle tele successive al '20, che oscillano tra l'opulenza dell'iperrealismo, il mistero metafisico («Maschere e rovine», del '28) e la tenerezza del naif («Orfeo chimerico», del '37).

Poi il ritorno in seno ai binari di un filone tranquillo si fa sempre più preciso e Severini si lascia andare a una bella serie di ritratti di famiglia, che non raccontano, però, nulla di nuovo. La seconda guerra mondiale gli provoca uno choc che fortunatamente si identifica con una gran voglia di novità. Ed ecco «Odalisca e Pulcinella» e le grandi nature morte in cui l'artista si riaggancia a un certo passato cubista (e a Picasso in particolare) rinnovandosi un'altra volta: il postcubismo è un modo lieve, elegante e morbido di raccontare ancora fiori, Arlecchini, libri e volti, liuti e violini che traggono movimento e vita dalla luce che entra nell'arte di Severini come da una finestra sempre aperta.

Marianna Accerboni





Sopra, «Autoritratto» (1909) e «Ballerina sulle punte» (1956-'57) di Gino Severini.

Taccuino

La lunga ricerca di Luigi Veronesi: un'antologica

RAVENNA — Nel ristretto gruppo degli astrattisti italiani degli anni Trenta Luigi Veronesi, cui il Comune di Ravenna ha dedicato un'ampia antologica (Loggetta Lombardesca, via di Roma, sino al 2 ottobre), ha incarnato l'indirizzo sperimentale di ascendenza costruttivista e bauhausiana. Fedele allo spirito di tali movimenti e a un'idea dell'arte come comunicazione e informazione, Veronesi ha saputo sviluppare la lezione in piena autonomia, con la continuità di una ricerca interdisciplinare.

Ciò che Veronesi coglie, scrive presentando il catalogo Piero Quaglino, non è tanto l'antitesi tra due ordini opposti di realtà — l'organico, il razionale — ma piuttosto la possibilità della loro integrazione, in quanto assunti come modalità operative diverse di una ricerca sperimentale.

In questo ambito il fenomeno che materialmente si produce coincide con il fatto visivo, senza specchiare nulla al di fuori del processo stesso di costruzione dell'immagine.

A questa poetica Veronesi si è sempre ispirato nonostante la diversità dei campi di intervento. L'interesse dell'artista milanese spazia infatti dalla pittura alla fotografia, dalla grafica al cinema astratto, dalla tipografia alla scenografia, senza creare separazioni gerarchiche tra un settore e l'altro, ma riportando ciascuna esperienza a un'unica e globalizzante motivazione conoscitiva ed espressiva.

Nucleo portante e centro di coesione dell'intera ricerca di Veronesi, afferma ancora Quaglino, è la volontà di esperire lo spazio nel suo farsi come fenomeno visivo e concreto, di sondarne la profondità e il respiro dinamico attraverso un'indagine sperimentale fondata sulla pluralità dei mezzi di espressione. E sono poi la partecipazione emotiva e l'atteggiamento pragmatico che stanno alla base di questa indagine a impedire ogni caduta nel puro schematismo razionalista oltre che in un grammaticalismo fine a se stesso.

A. .A

Fondazione Cini: Venezia e Oriente tema di un corso

VENEZIA — La Fondazione Cini organizza anche quest'anno il Corso internazionale di alta cultura, che si svolgerà dal 27 agosto al 17 settembre: il tema è «Venezia e l'Oriente». Saranno illustrati gli apporti che le civiltà dell'Asia hanno dato lungo i secoli — e particolarmente per il tramite di Venezia — allo sviluppo della civiltà occidentale, dal Medioevo all'età contemporanea.

Il corso (venticinquesimo della serie) avrà carattere seminariale. Vi possono partecipare tutti coloro che abbiano un diploma di scuola superiore o un titolo equivalente (le iscrizioni si ricevono fino al 25 agosto, e vanno indirizzate alla segreteria dei Corsi internazionali di alta cultura, Fondazione Giorgio Cini, Isola di San Giorgio Maggiore, 30124 Venezia, tel. 041/89900). Il tesserino d'iscrizione — che dà diritto d'ingresso gratuito a musei, gallerie e collezioni veneziane — sarà rilasciato all'inizio del corso, dietro versamento della quota d'iscrizione (quarantamila lire).

Tra gli studiosi che terranno i seminari, Joseph Needham, Ugo Tucci, Gian Carlo Calza, Gherardo Gnoli, Clement Schmitt, Sabatino Moscati.

Si parlerà di arte giapponese, di Marco Polo, di filosofia medica cinese, di miti cinesi concernenti i paesi stranieri, dell'epopea francescana, della «chinoiserie»; molti i problemi di economia, politica, religione, arte e costume.

Storia di cose «made in Usa»

ZURIGO — Un appuntamento da non mancare per tutti coloro che ancora credono nel mito americano. Si è appena aperta al «Museum für Gestaltung» — dove resterà sino alla fine di questo mese — una mostra dedicata agli oggetti americani di uso quotidiano progettati tra il 1930 e il 1950. In un turbinio di plastiche e colori violenti radio, ferri da stiro e tostapane di forma aerodinamica, la cui provenienza, almeno agli occhi di un europeo, è inconfondibile.

CRONACHE DEL NORD - EST

RIUNIONE DELLE DELEGAZIONI DEI SEI PARTITI

Giunta: la maggioranza discute del programma

Ricostruzione e crisi economica i punti fondamentali
Venerdì le votazioni in aula - Comelli alla presidenza

TRIESTE — Le delegazioni dei sei partiti che comporranno la maggioranza regionale si sono riunite ieri a Udine, nel palazzo della Regione di via San Francesco, per discutere il programma. Sistemato l'organigramma e superato ogni altro scoglio, la navicella dell'esapartito veleggia ormai verso l'elezione in aula, venerdì prossimo, della nuova giunta, atto che concluderà anche formalmente la crisi più veloce (neanche un mese) mai apertasi nel Friuli-Venezia Giulia.

Il programma che la coalizione di governo si prepara ad affrontare era stato già concordato, nelle sue linee principali, sabato scorso, al termine della riunione che aveva sancito la riproposizione dell'esapartito come formula di governo del Friuli-Venezia Giulia.

Al primo posto figura ovviamente il completamento della ricostruzione del Friuli terremotato, mentre in generale il problema di fondo è sempre quello della crisi economica.

Il vertice di sabato aveva partorito un documento programmatico che è stato vagliato e approfondito ieri a Udine, alla presenza, per la prima volta, di Antonio Comelli.

Il presidente della vecchia giunta si era infatti tirato ufficialmente in disparte durante il periodo delle trattative: ora che l'accordo è stato raggiunto, anche sul suo nome, Comelli è tornato sulla scena. La Dc, unanimemente, ha proposto la sua rielezione e gli altri partiti non hanno potuto far altro che acconsentire, peraltro senza difficoltà.

L'elezione di Comelli alla presidenza della giunta sarà il primo atto del nuovo Consiglio regionale completo di ufficio di presidenza: Comelli dovrebbe farcela al primo scrutinio. Dovrebbe ottenere la maggioranza assoluta: su 62 consiglieri, l'esapartito dispone infatti di 38 uomini. Dopo Comelli verranno eletti i dieci assessori effettivi e i quattro supplenti.

Antonio Comelli — lo rivela un comunicato di ieri della Dc — leggerà le sue dichiarazioni programmatiche subito dopo l'elezione sua e della giunta.

Per martedì, intanto, è stato convocato un nuovo vertice a Trieste. Oggetto della riunione è l'esame delle situazioni negli enti locali dove non è il pentapartito la formula di governo; è evidente l'intenzione di «omogeneizzare» le situazioni locali a quella regionale e nazionale.

Nel comunicato democristiano, del resto, lo stesso segretario Adriano Biasutti afferma la propria soddisfazione per la rapidità e la tranquillità con la quale è stata risolta questa crisi, indicandola come un esempio da applicare anche ad altri livelli.

Riunione dell'Azienda di soggiorno sugli impianti di Piancavallo

PORDENONE — Si è protratta fino a tarda sera la riunione del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo Piancavallo, Cellina e Meduna convocata ieri per discutere, tra le altre cose, della difficile situazione venutasi a creare a Piancavallo dopo l'impasse finanziario in cui si trova la Nuova Ediltur che gestisce gli impianti della località turistica.

I problemi stanno diventando ormai sempre più pressanti in quanto se da una parte nella stagione estiva gli impianti di risalita sono ovviamente chiusi, dall'altra parte essi abbisognano di una accurata manutenzione che viene di regola effettuata proprio nel mese di agosto.

In poco meno di una settimana quindi bisognerà prendere una decisione e affidare anche provvisoriamente, a dei tecnici i delicati e necessari lavori stagionali. La «bufera» che si addensa sopra Piancavallo non ha comunque scoraggiato i tanti turisti che scelgono questa località.

DISGRAZIA SULLE DOLOMITI ORIENTALI CAUSATA DALL'INESPERIENZA DELLA VITTIMA

Olandese morto sul Duranno

Il giovane aveva 22 anni e s'è sfracellato, dopo un volo di 300 metri, su una piccola cengia
Frequentò un corso teorico di cinque giorni sull'alpinismo nel suo paese - Tentava la via Cozzi
Indossava jeans, camicia e scarponi: l'equipaggiamento buono per una passeggiata in fondovalle

PORDENONE — Un giovane olandese, dopo un corso teorico di cinque giorni sull'alpinismo nel suo paese, equipaggiato soltanto con jeans, camicia e scarponi ha tentato la folle impresa di scalare, attraverso la via Cozzi, i 2652 metri del monte Duranno. Il disperato tentativo si è concluso tragicamente su una piccola cengia, dalla quale il giovane è precipitato sfracellandosi trecento metri più sotto.

Servatio Cristophoro Leufkens nato a Maastricht 22 anni fa, era arrivato domenica al rifugio Maniago in Val Zemula, ai piedi del Duranno con altri sette giovani compatrioti, un piccolo gruppetto staccatosi da un'altro, composto da una trentina di connazionali, con base a Tai di Cadore per compiere alcune escursioni alpinistiche nelle Dolomiti.

Dal rifugio Maniago lunedì alle 13.30 Servatio con due amici si era portato sulla forcella Duranno, dove ci sono gli attacchi di diverse vie per salire in cima. Il giovane olandese, completamente a digiuno di pratica alpinistica, equipaggiato tutt'al più per una passeggiata tranquilla nei boschi di fondovalle ha «visto» lo spigolo nord-est del Duranno all'apparenza accessibile.

All'inizio ha percorso la via tentata con successo da Cozzi e Zanutti nel 1902 che presenta difficoltà tra il secondo e terzo grado. A due terzi della scalata (circa centocinquanta metri dalla cima) ha trovato un difficile passaggio di quarto grado che lo ha costretto a una fatale deviazione su una piccola cengia. Nel percorrerla (si assottiglia fino a scomparire) molto probabilmente è scivolato precipitando nello strapiombo sottostante. Il corpo del giovane è caduto per trecento metri, rimbalzando su una delle roccette e sfracellandosi poi una sessantina di metri ancora più in basso.

Frattanto i due compagni del Leufkens, non vedendolo ritornare hanno raggiunto il rifugio Maniago e dato l'allarme alle squadre del soccorso alpino di Erto e Casso. Immediatamente sono partiti per la zona Italo Filippin e Mauro Corona, due espertissimi alpinisti. Corona, per la via normale, ha raggiunto a tempo di record la cima nel tentativo di avvistare il giovane, ma l'imminenza del buio ha reso vano ogni tentativo.

Ieri mattina, alle 5 con un elicottero dell'Ale Rigel di Casarsa i due alpinisti (a cui si sono aggiunti gli altri componenti della squadra di soccorso alpino di Longarone con il responsabile Mazzorena) hanno compiuto una ricognizione della zona, anche questa vana. Quindi, verso le 13 il ritrovamento del corpo del giovane

Umberto Sarcinelli

Salvi i due bellunesi dati per dispersi

PORDENONE — È rientrato l'allarme a Cimolais per due fidanzati bellunesi dati per dispersi l'altro ieri nell'alta Val Cimoliana. Francesco Pison, 30 anni e Annamaria Zanon, 28 anni, entrambi appassionati alpinisti di Belluno si sono presentati ieri pomeriggio a mezzogiorno alla stazione dei carabinieri di Cimolais per testimoniare la felice conclusione della loro brutta avventura e far rientrare così le squadre del soccorso alpino di Claut e Cimolais che li stavano cercando.

Al maresciallo Callegaris i due fidanzati del bivacco Gervasutti, ai piedi del Cadin di Vedorcia, i due fidanzati intendevano raggiungere per un difficile sentiero la casera Fontane, percorrendo in quota tutta la Costa della Piura per poi scendere da (1608 metri) alla casera Fontane (941 m).

Esperti alpinisti, ma senza nessuna conoscenza della zona si sono trovati sul burrone del Col Piura, tecnicamente impreparati. A questo punto sono stati avvistati da un valligiano il quale, vista la loro posizione di pericolo, ha dato l'allarme al soccorso alpino.

Una squadra, guidata dal responsabile di zona Carletto della Putta, è subito uscita in soccorso dei due bellunesi, ma questi avevano già ripiegato sui loro passi e con difficile e faticosa marcia notturna avevano raggiunto di nuovo il bivacco Gervasutti da dove hanno poi raggiunto la mattina seguente la stazione dei carabinieri di Cimolais.

Del Gobbo ha assunto la presidenza dell'Ersa

UDINE — Emilio Del Gobbo ha assunto ufficialmente la presidenza dell'Ente regionale per lo sviluppo in agricoltura (Ersa). Al termine della breve cerimonia di insediamento, Del Gobbo ha sottolineato le ampie possibilità d'intervento che la legge istitutiva assegna all'ente stesso.

«Occorre — ha dichiarato — compiere un'attenta rilettura della normativa: da un lato si tratterà di seguire le linee impostate e attuate dalla presidenza Lucca, dall'altro lato vanno ideate iniziative nuove, dirette a consentire al settore agricolo di far fronte all'attuale momento di crisi che coinvolge tutte le attività economiche».

«Crisi — ha proseguito Del Gobbo — tanto più pesante proprio per i coltivatori i quali, mentre da un lato si trovano a dover acquistare prodotti da utilizzare in agricoltura a costi sempre crescenti (concimi, macchinari), dall'altro lato sono costretti a vendere i loro prodotti a prezzi bloccati. Una tale situazione coinvolge la politica comunitaria agricola.

I nuovi programmi dell'Ersa dovranno perciò puntare soprattutto su un sempre maggior sostegno della cooperazione e sulla formazione di aziende valide e competitive.

VIA DELLA GIUNTA A 600 MILIONI DELLO STATO

Fondi alle aziende agricole colpite da calamità naturali

Altri contributi per la costruzione di stalle ed allevamenti

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato due deliberazioni che autorizzano l'impiego dei fondi assegnati dallo Stato a favore di aziende colpite da calamità naturali. Gli importi ammontano, rispettivamente, a 437 e a 257 milioni di lire. Saranno utilizzati per la concessione del concorso sugli interessi nei prestiti d'esercizio.

Inoltre, l'esecutivo ha approvato l'erogazione di un contributo di 50 milioni di lire al centro regionale di sperimentazione agraria per l'esercizio 1983. Allo scopo, poi, di promuovere e di potenziare l'attività didattico-divulgativa in agricoltura, sulla base di un programma d'intervento predisposto dall'ispettorato provinciale del settore di Pordenone, sono stati erogati 30 milioni di lire: gli interventi sono diretti al sostegno delle attività agricole stagionali e ad un aggiornamento dei coltivatori sull'applicazione delle più moderne tecniche produttive.

Sono state pure concesse sovvenzioni psr l'acquisto e l'installazione di attrezzature di laboratorio, necessarie allo svolgimento di piani di lotta contro l'infertilità bovina e la mortalità neo-natale dei vitelli. Tali piani saranno realizzati dal centro regionale per la fecondazione artificiale delle specie animali allevate, che ha sede a Udine. Spesa prevista: 43 milioni e mezzo di lire. Contributi in conto capitale sono stati concessi a varie aziende per il miglioramento e il perfezionamento di mezzi tecnici di produzione e per la valorizzazione di prodotti zootecnici: ammontano, complessivamente, a quasi 700 milioni di lire e verranno assegnati per la costruzione di stalle, di capannoni per allevamenti avicunicoli e di attrezzature per allevamenti suini.

Finanziamenti anche ai parchi naturali

TRIESTE — È stata, recentemente, approvata dalla giunta regionale la ripartizione 1982, di 700 milioni di lire, per interventi nel settore dei parchi naturali e per la tutela ambientale. Con questi stanziamenti l'amministrazione regionale intende sostenere e sollecitare tutte le iniziative, fra quelle per le quali una novantina di comuni ha presentato domanda e che sono di più urgente realizzazione.

I contributi sono stati così ripartiti. Per la redazione di piani attuativi di parchi o di ambienti tutelati: in provincia di Pordenone, il Parco Meduno, Cellina, Noncello e Bosco Torrate; in provincia di Trieste, la Val Rosandra; in provincia di Udine, Bosco Sacile e Bosco dei Laghi, Bosco Romagno, Colle Osoppo e Risorgive di Bars, Lago di Ragogna, Catena Alpi Carniche, Roggia di Varmo e Bosco del Torreano; inoltre godranno di concessione di quote di finanziamento le domande, ritenute ammissibili, per opera delle quali esistono già progetti, o che sono in fase di concretizzazione, come, ad esempio, la strada pedonale Obelisco-Monte Spaccato, in provincia di Trieste, e, nel parco dello Stella, la sistemazione delle aree scoperte adiacenti l'ex casa del Marinaretto, in corso di restauro per essere adibita a scopi culturali. I fondi vengono, infine, assegnati per progetti relativi ad aree naturali considerate prioritarie, cioè le foci dello Stella e la Valle Cavanata.

CONTRABBANDO DI CARNE

Arrestati comandante della finanza di Udine e mediatore triestino

In carcere pure un generale in pensione della Gdf

UDINE — Stanno volgendo al termine le indagini avviate dalla procura della Repubblica di Tolmezzo sulla vicenda relativa a un traffico illegale di bestiame dall'Austria attraverso il valico di Coccau. L'inchiesta ha portato all'arresto di un mediatore d'affari triestino, Luigi Primavera, 45 anni, abitante nel capoluogo giuliano in via Navali 10, e di un generale della Guardia di finanza in pensione, Francesco Speciale, 70 anni, residente a Bolzano, ma abitante a Modena.

L'ultimo provvedimento, senza dubbio il più sconcertante, riguarda il comandante delle Fiamme gialle di Udine, tenente colonnello Antonio Gatto, arrestato sabato scorso mentre si trovava in villeggiatura sulla costa amalfitana. L'accusa che viene mossa agli arrestati (i primi si trovano detenuti nelle carceri di Udine, il terzo in quelle di Pordenone, per evitare possibili contatti con gli altri due) è quello di concussione e di concorso nello stesso reato.

Coinvolto nella vicenda era anche un noto commerciante tarvisiano, Bruno Krcivoj, di 50 anni, suicidatosi il 30 giugno scorso asfissiandosi con i gas di scarico della propria auto. Intorno alla sua figura ruota l'intera indagine, mentre un nuovo impulso alle indagini era venuto dalla scoperta di alcuni documenti lasciati dallo stesso commerciante.

Il procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Caruso, appare soddisfatto per la piega che hanno preso le indagini, ma non si sbottona per non violare il segreto istruttorio e anche per la particolare posizione occupata da alcuni degli arrestati «E' un'inchiesta particolarmente delicata», afferma, ma fa capire che ormai grossi sviluppi non ci dovrebbero essere.

Il cerchio dovrebbe chiudersi una volta chiarito il ruolo di un commercialista emiliano, al quale pare si sia rivolto Luigi Primavera facendogli il nome del Krcivoj. Le indagini presero il via negli ultimi mesi dello scorso anno, quando le autorità doganali austriache chiesero al comando generale della Guardia di finanza di collaborare su un traffico illegale di bestiame.

Domenico Diaco

DISTRUTTI PARECCHI ETTARI DI PINETA

Spento dopo dodici ore l'incendio a Monfalcone

Inchiesta della forestale sull'origine delle fiamme

MONFALCONE — È stato circoscritto e domato l'incendio divampato nel pomeriggio di lunedì sulle pendici carsiche da Monfalcone a Medeazza.

Da ieri i tecnici della forestale stanno eseguendo una verifica dei danni subiti dal patrimonio arboreo (sono andati distrutti parecchi ettari di pineta e bosco ceduo) e raccolgono testimonianze destinate a fare luce sulle cause del rapido e improvviso svilupparsi delle fiamme.

Sembra comunque confermata la versione secondo la quale a provocarle sarebbe stato un carro merci di un convoglio transitato poco dopo le 14, nel tratto da Sistiana a Monfalcone. Erroneamente le ruote del carro sarebbero rimaste bloccate dai freni azionati.

Migliaia di scintille sono così state disseminate lungo i tre-quattro chilometri ai lati della strada ferrata, trovando un'esca quanto mai pericolsa negli arbusti secchi. L'episodio sarebbe stato confermato da alcuni testimoni.

Una volta completata la raccolta di tutti gli elementi, i tecnici della guardia forestale di Duino-Aurisina provvederanno a segnalare le conclusioni dell'indagine alla procura della Repubblica di Trieste. L'opera di spegnimento dei vigili del fuoco, della guardia forestale e dai numerosi gruppi di volontari intervenuti ad arginare l'avanzata delle fiamme si è protratta per una dozzina di ore.

Mentre nella zona di Monfalcone nel tardo pomeriggio di lunedì le fiamme erano già sotto controllo, nel versante di Medeazza l'incendio è divampato fino a tarda notte, estendendosi alle zone vicine e causando i danni maggiori al patrimonio boschivo.

Ieri mattina numerose squadre erano ancora al lavoro per evitare che l'erba secca e la leggera brezza favorissero la ripresa dell'incendio.

In questa fase è stata rivolta una particolare attenzione allo spegnimento di tutti i piccoli focolai che, nonostante l'azione del giorno prima, ancora si andavano formando su tutta l'area interessata.

Annullato il volo per Genova

TRIESTE — Annullato il volo per Genova di oggi da Ronchi. L'aereoporto ligure oggi è infatti chiuso al traffico dalle 4.30 alle 13 per riasfaltare la pista. Sono stati pertanto annullati vari voli, compreso quello da e per Trieste.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 23/7/1983

BARI	36	60	35	54	57
CAGLIARI	87	65	35	58	75
FIRENZE	44	10	78	67	38
GENOVA	15	11	18	68	3
MILANO	1	46	60	73	20
NAPOLI	38	78	49	86	27
PALERMO	71	11	77	10	12
ROMA	61	74	43	31	57
TORINO	73	68	60	33	24
VENEZIA	75	18	90	72	3

Dalla cinquina consigliata è sortito l'ambo 36-54 a BA che ci consente di ripassare nel botteghino del lotto per l'incasso. Dei ritardatari su ruota sono usciti il 35 a BA, il 38 a FI, l'1 a MI e il 78 a NA, su tutte sono riapparsi oltre al 36 e 54, il 33, 11, 72, 86.

Per il prossimo turno il tabellone aggiornato dei ritardatari su ruota: capeggia ancora a NA il 61 con 115 settimane, a BA 6, 89, 43, 60, 80, 8; CA 66, 53, 34, 10, 22, 45; FI 37, 61, 23, 45, 46, 11; GE 41, 66, 85, 58, 17, 69; MI 23, 26, 3, 28, 2, 48; NA 29, 30, 17, 40, 2, 21; PA 85, 54, 42, 89, 24, 68; RO 40, 63, 52, 58, 13, 37; TO 61, 52, 16, 65, 80, 51; VE 25, 28, 1, 78, 27, 17.

Sono in frequenza: 90, 10, 15, 27, 49, 60 e 74. In ritardo su tutte 37, 64, 6, 30, 32, 41, 62 e 70. Possibili in uscita il prossimo turno il 2, 17, 21, 23, 26, 29, 34 e 48. Inoltre, probabilissimi: 4, 5, 8, 9, 14, 22, 25, 42, 47, 52, 53, 66, 76, 84 e 89.

Proponiamo di tenere in seria considerazione la possibile riapparizione del 37; in accoppiata suggeriamo un'inedita combinazione: 32-33-37-52-64. Sono pure proponibili per gioco d'ambo e terno: 37, 62, 64; 6, 32, 64; 33, 37, 64.

Atteso da 73 settimane l'ambo dei gemelli a VE. L'ambo più ritardato del momento è il 44-80 su tutte le ruote (556 settimane!), l'ultima apparizione risale al 25 novembre 1972. Il 17-32 non esce da 334 settimane, era uscito a TO il 26-2-1977. Tarda abbastanza anche il 7-52 (309). Uscì a BA il 20-8-1977. L'ambo 50-72 è assente dal 21 gennaio 1978 (287 settimane).

a cura di Arrigo Bonnes

QUALI SONO LE CONDIZIONI DI SALUTE DEL NOSTRO MARE | 2

L'acqua del golfo è trasparente fino a 15 metri

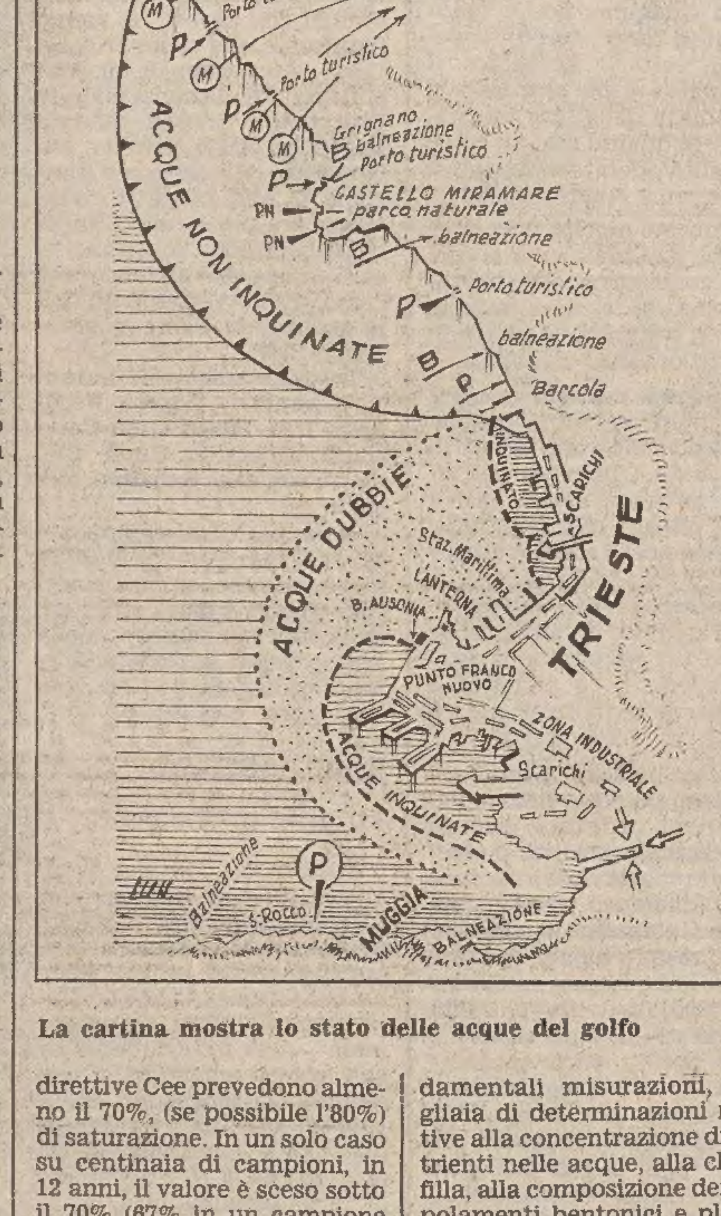
Una limpidezza superiore, sulla costa triestina, alla legislazione italiana e della Cee (da uno a due metri) - Problemi a Muggia

TRIESTE — Riprendiamo col prof. Olivotto il discorso iniziato ieri sull'inquinamento del Golfo di Trieste. Oggi parleremo dei metodi usati per misurare il grado di eutrofizzazione delle acque e dei nuovi sistemi per lo smaltimento delle acque di fogna previsti a Trieste.

Come si valuta l'eutrofizzazione massiva delle acque?

«Nel modo più diretto e semplice, misurando gli effetti finali, cioè la percentuale di saturazione dell'ossigeno disciolto nelle acque e la loro trasparenza. Quest'ultima viene misurata immergendo, finchè scompare alla vista, un disco bianco di 30 cm di diametro (detto «disco Secchi» — . Le centinaia di misurazioni effettuate periodicamente nel golfo di Trieste dal laboratorio d'igiene e dall'Università negli ultimi 12 anni, dimostrano che la trasparenza media si aggira tra i 6 ed i 7 metri (come quella delle acque californiane) ed è quindi varie volte superiore ai limiti stabiliti dalla legislazione italiana (almeno 1 metro, nel 90% dei campioni) ed europea (almeno 1 metro possibilmente 2). In questi giorni la trasparenza si aggira sui 15 metri, come i lettori possono facilmente verificare».

«Anche per la concentrazione dell'ossigeno disciolto i valori riscontrati sono ottimali: nel 90% dei campioni tale percentuale supera il 95-98% della saturazione (87% i campioni prelevati vicino al fondo); il limite previsto dalla legge italiana è del 70%, mentre le direttive Cee prevedono almeno il 70%, (se possibile l'80%) di saturazione. In un solo caso su centinaia di campioni, in 12 anni, il valore è sceso sotto il 70% (67% in un campione prelevato vicino al fondo). A parte queste semplici ma fondamentali misurazioni, migliaia di determinazioni relative alla concentrazione di nutrienti nelle acque, alla clorofilla, alla composizione dei popolamenti bentonici e planctonici, confermano tali conclusioni e cioè l'assenza di fenomeni di eutrofizzazione massiva nel Golfo di Trieste».



La cartina mostra lo stato delle acque del golfo

E' così dappertutto?

«No, all'interno del Vallone di Muggia trasparenza ed ossigeno sono molto inferiori: circa 1 metro per il disco Secchi e, talora, ossigeno al 50% della saturazione nella parte più interna del Vallone (ancora meno in prossimità dello Scalo Legnami). Questo sia perché il Vallone è chiuso dalle dighe, che riducono drasticamente il ricambio delle acque, sia perché nel Vallone scarica il collettore fognario che serve oltre il 90% della popolazione di Trieste; si aggiungono poi gli scarichi della zona industriale e di Muggia. In corrispondenza dello sbocco di questo collettore e del canale industriale, si verificano talora limitate fioriture di alghe rosse; chiazze superficiali di alghe rosse si trovano talvolta a ridosso delle rive e dei moli, fuori del Vallone, ma non certo con la frequenza e le dimensioni tipiche delle "maree rosse" che ricorrono lungo la costa romagnola».

«La situazione migliorerà, a Trieste, quando saranno costruiti i nuovi depuratori ed il collettore di scarico sottomarino: quest'ultimo convoglierà e disperderà tutti gli scarichi depurati al largo delle dighe. Ritorneranno tra l'altro pienamente agibili i bagni «Ausonia» e «Lanterna» ed i vecchi bagni alla «Diga».

Di che tipo di impianti si tratta e dove sorgeranno?

«Gli impianti saranno due, uno a Servola e uno in prossimità del canale industriale. L'impianto di Servola consiste nel rifacimento e ampliamento di una vecchia struttura del 1938 e servirà quasi tutta la città (tranne la zona che gravita su Barcola), compresa ampia parte dell'Altipiano. Si tratta di un impianto di «precipitazione chimica» che consente (con un modesto costo aggiuntivo di primo impianto) anche la rimozione del fosforo (una delle principali sostanze nutritive)».

«Questa rimozione, di gestione peraltro piuttosto costosa, verrà effettuata solo se le indagini che saranno condotte dall'Università di ridurre le immissioni di tale nutriente per diminuire il grado di fertilità delle acque del golfo. Se però ciò si dimostrasse alla prova dei fatti inutile, oppure dannoso per la pesca, si potrà evitare tale processo con un risparmio di oltre 1 miliardo all'anno; sarà allora possibile spendere questo denaro per interventi veramente indispensabili, come per strutture e mezzi idonei a fronteggiare grandi spandimenti accidentali di idrocarburi (anche se dovrebbe pensarci lo Stato, che ha stanziato varie centinaia di miliardi a questo scopo).»

«L'altro impianto, di tipo consortile, sorgerà in prossimità del Canale Industriale e servirà Borgo S.Sergio, Valmaura e tutte le industrie che vorranno allacciarsi alla costruenda rete fognaria consortile. Sarà un impianto di tipo biologico: l'effluente, depurato, verrà smaltito — insieme all'effluente dell'impianto di Servola — fuori del Vallone di Muggia attraverso il già citato collettore sottomarino».

Dario Predonzan
(2 segue)

Visita in Regione del presidente delle foreste del Veneto

TRIESTE — Il presidente dell'Azienda delle foreste del Veneto, avv. Foletto, ha visitato l'Azienda delle foreste del Friuli-Venezia Giulia. L'ospite, che è anche vicepresidente dell'Anarf, l'organismo delegato a raccogliere e coordinare le Aziende forestali delle varie regioni italiane, è stato ricevuto dal dott. Querini, direttore regionale delle foreste e dal direttore dell'Azienda forestale, De Simone, i quali gli hanno illustrato i programmi di carattere tecnico, naturalistico e di ricerca scientifica attuati nel campo forestale del Friuli-Venezia Giulia.

Vivo interesse, l'avv. Foletto ha dimostrato per le iniziative nel settore della tutela naturalistica. Il dott. Querini e il rag. De Simone hanno tracciato un ampio panorama delle iniziative in questo settore: parco di Fusine, riserve naturali del Cansiglio, bacino sperimentale del Prescudin, parco delle risorgive a Codroipo, parchi di Bosco Romagno e di Plessiva.

Il presidente Foletto ha, a sua volta, sottolineato il valore di queste realizzazioni «che costituiscono — ha affermato — modelli importanti anche per le altre regioni italiane, e per il Veneto in modo specifico, in quanto proprio il Veneto ha allo studio un analogo programma».

È stato stabilito l'invio di alcuni operatori forestali del Friuli-Venezia Giulia a un corso di specializzazione forestale, che l'Azienda regionale del Veneto terrà nei prossimi mesi nel Cansiglio occidentale. Vi è pure stata una visita alla foresta di Pramosio, fra Timau e Chieulis, in comune di Paluzza, situata a un'altitudine compresa fra i 1.300 e i 1.600 metri. Nella foresta di Pramosio, l'Azienda regionale sta facendo costruire una malga modello.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	24,8	30,4
Gorizia	21	35,2
Monfalcone	24,5	32,4
Pordenone	23	34
Udine	21	34

GIORNALE DI TRIESTE

IL PIANO DELL'AZIENDA TRASPORTI

Entro l'autunno 1984 la rivoluzione dei bus

Dall'indagine del prof. Camus molte indicazioni utili per le modifiche che si vogliono apportare alle linee

Il grande piano è pronto a scattare: l'Azienda trasporti, entro l'autunno del prossimo anno, vuole varare la riforma delle linee degli autobus. Lo studio del professor Roberto Camus, della nostra università, è concluso: d'ora in poi i rilievi mensili andranno interpretati alla luce delle ipotesi di variazione fatte da Camus. E, se il Comune non ci metterà lo zampino (sono molto temuti i suoi ritardi burocratici), l'ottobre dell'84 sarà caratterizzato da una rivoluzione nell'ambito dei trasporti locali.

Ieri mattina, al Circolo della stampa, l'Act ha illustrato i risultati dell'operazione «origine-destinazione», l'indagine capillare fatta sia a domicilio che a bordo degli autobus, per capire dove è necessaria una revisione e dove invece le cose vanno lasciate come stanno. È stato un lavoro lunghissimo — è iniziato addirittura nell'80 — ma che, una volta elaborati i dati da Camus e dalla sua équipe, ha rivelato un mucchio di dati interessanti. La novità principale — come il nostro giornale aveva già annunciato alcuni giorni fa — è costituita dai collegamenti con il rione di Servola.

Oggi per arrivarvi è necessario salire sulla 29, l'«ammiraglia» dell'Act quanto ad affluenza, che collega il Giardino pubblico con la collina servolana. «È una linea ormai stanca — ha detto Paolo de Gavardo, presidente dell'Azienda consorziale trasporti — e troppo sfruttata. L'ipotesi di variazione prevede lo spostamento del capolinea nel centro della città, in piazza Goldoni o in piazza Oberdan. Tanto, per spingersi verso via Giulia ci sono molte altre linee; ma la novità maggiore è che la 1 o la 8 arriveranno anch'esse a Servola.

Un'altra piccola rivoluzione riguarda la linea 6, che oggi unisce piazzale Gioberti, a San Giovanni, con Barcola. L'ipotesi uscita dall'indagine «origine-destinazione» prevede due tratte: una da San Giovanni fino alla stazione ferroviaria, l'altra dalla stazione fino al Centro di fisica teorica. «Si dice che siamo una città internazionale — ha detto de Gavardo — e mi sembra giusto allora collegare direttamente il terminal dell'aeroporto con la nostra massima istituzione scientifica». I cambiamenti riguardanti la 6, comunque, si limiterebbero per ora al periodo invernale e ai giorni feriali.

Fusioni, allungamenti e accorciamenti, nuove linee: le ipotesi fatte da Camus sono tante, tutte rigidamente documentate con le cifre uscite dall'indagine. Sul piano «politico» l'obiettivo è chiarissimo: privilegiare sempre di più il trasporto pubblico nei confronti di quello privato. «Nei nostri sondaggi — ha raccontato de Gavardo — fra le persone che non usano l'autobus soltanto il 3,2 per cento degli intervistati ha motivato la propria antipatia per il mezzo pubblico con l'insufficienza dei collegamenti con la zona di residenza. Vuol dire che il servizio funziona».

E, visto che funziona, Rotondaro, membro della commissione amministratrice, ha elencato le iniziative che si stanno sviluppando: nuovi chioschi, ulteriore sviluppo dei punti di vendita di biglietti e abbonamenti, 80 mila piantine (10 mila delle quali distribuite gratis agli abbonati nei prossimi giorni) della rete dei trasporti urbani triestini.

CALENDARIETTO

Oggi: San Celestino I papa. — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.41; la luna cala alle 7.45; si leva alle 22.21.

Ieri: temperatura massima gradi 30,4, minima gradi 24,8; pressione millibar 1016,5 stazionaria; umidità 73 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 27. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 12.22 con cm 36 e alle 23.16 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 5.46 con cm 59 e alle 17.49 con cm 11 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16.-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), Tel. 410515; (Prosecco, tel. 225141; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), Tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1; tel. 761952; (Prosecco, tel. 225141; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): piazza V. Giotti 1, tel. 761952; piazza Cavana 1, tel. 760940; (Prosecco, tel. 225141; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

COME DIFENDERSI IN LUGLIO E AGOSTO DALL'ASSALTO DEI LADRI

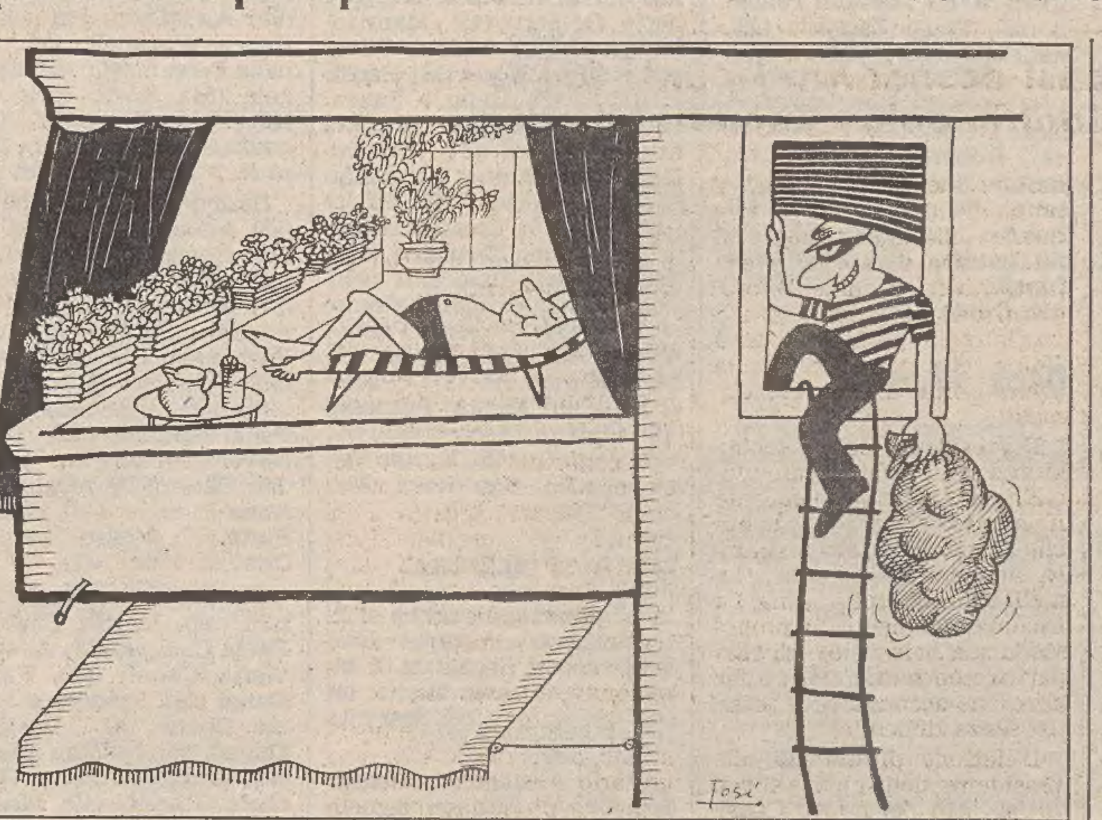
Puntuali d'estate i furti in casa

Qualche accorgimento per chi non può spendere e sofisticati sistemi di sicurezza per i più abbienti

Puntuale come ogni anno, con l'arrivo dell'estate si è aperta la grande stagione dei furti nelle case. Con grimaldelli, cacciaviti e «piedi di porco», i soliti ignoti visitano un appartamento su 180. E fanno bottino. Questo almeno affermano le statistiche a livello nazionale. Nessuno però dice come si distribuiscono i colpi durante le altre stagioni. Più furti in inverno o in autunno? Quel che è certo è che in luglio e in agosto il raccolto c'è sempre ed è abbondante. Come difendersi allora nei mesi delle vacanze?

Bisogna ammettere che le difese possono contare su pochi effettivi. Ci sono le pattuglie di polizia e carabinieri. Ma tener sotto controllo con alcune macchine (meno di una decina) i seicento chilometri della rete stradale della nostra provincia, equivale a cercare il classico ago nel pagliaio. Non resta che difendersi in proprio.

«Abbiamo bisogno dell'aiuto della gente», affermano in questura. «Una buona parte dei furti nelle case sono opera di nomadi. Se qualcuno li vede sulle scale dovrebbe immediatamente chiamare il 113. Lo stesso dovrebbe fare l'inquilino che trova in garage o nell'atrio un qualsiasi sconosciuto in atteggiamento furtivo».



Già, ma come si fa a capire se qualcuno è in atteggiamento furtivo? Spinti dal timore di perdere i beni non potremmo prendere qualche granchio? Scambiando ad esempio per una ladra l'occasionale amica del professionista dell'ultimo piano che ha la moglie in vacanza?

«Che fa lei qui?». E se la risposta è pronta e convincente, indica sicurezza o sfacciataggine? In altre parole, possiamo prendere fischi per fiaschi e scambiare una persona al di sopra di ogni sospetto per un professionista dello scasso.

Non restano allora che le difese passive. Porte blindate, serrature a più mandate, impianti di allarme. «Mai lasciare in una casa incustodita oggetti di valore», afferma uno dei tanti esperti del settore. «Il trucco dei soldi sotto la mattonella non vale più. I ladri cercano subito nei posti più impensabili. In dieci minuti mettono a soqquadro un appartamento e se c'è qualcosa di prezioso senza dubbio lo tirano fuori».

«Spesso i maggiori danni li fanno proprio i ladri che non trovano nulla. Per la rabbia, distruggono mobili e arredi. Lasciate almeno 100 mila lire sul tavolo», afferma sorridendo Edoardo Mreule, titolare dello stabilimento triestino di sorveglianza, la più antica organizzazione privata di sicurezza che opera a Trieste. Lo «stabilimento» offre ai clienti con l'incubo dei soliti ignoti molti servizi: un «caveau» sotterraneo controllato a vista da agenti col colpo in canna, telecamere, sistemi di allarme automatici.

«L'impianto è controllato dalla nostra sede o dal 113. Via cavo o via radio. Se qualcuno entra in casa, scatta un "relais" e in pochissimo tempo interviene una pattuglia. Il costo dell'impianto parte da 2 milioni. Il canone mensile da 35 mila lire fino a raggiungere le cento».

«Ad esempio, una decina di giorni fa — continua il signor Mreule — i ladri hanno tentato di entrare in una villa di Opicina. Hanno rotto una finestra ma la sirena li ha messi in fuga. La "pantera" è arrivata sul posto in meno di cinque minuti. Non avevano rubato niente. Anche se in casa c'era una collezione di quadri e porcellane per duecento milioni. Erano dei ladri alle prime armi... dei veri professionisti non si sarebbero lasciati spaventare dall'urlo della sirena e avrebbero calcolato il tempo di intervento della polizia».

«Non c'è una casa sicura al cento per cento», conclude il titolare dello stabilimento. Per questo, molti clienti prima di partire per le vacanze affidano al nostro "caveau" quadri, gioielli, pellicce, argenteria. Lo spazio che mettiamo a disposizione è ben più vasto di quello di una cassetta di sicurezza. Anche l'eventuale ma impossibile indennizzo in caso di furto supera di gran lunga quello praticato dalle banche».

In effetti, il primo passo per tutelare il proprio appartamento è quello di blindare la porta. Specie se si abita agli ultimi piani. Il costo parte da un milione. I ladruncoli armati di cacciavite resteranno a bocca asciutta. Il secondo gradino prevede la classica sirena. Un passo ancora e siamo al telecontrollo.

«Un segno che i ladri ci tengono sotto osservazione — afferma un vecchio maresciallo di polizia — è rappresentato dalla classica telefonata che viene interrotta quando si alza il ricevitore. Se gli episodi si ripetono, avvisateci immediatamente. Ma se la banda è organizzata i deterrenti sono pochi. L'altra estate, i soliti ignoti hanno svaligiato in via Tolmezzo un intero stabile di otto appartamenti. Si sono arrampicati per le terrazze e hanno narcotizzato i proprietari che stavano dormendo. Hanno messo a nanna anche un cane lupo che doveva fare la guardia. La casa aveva le porte blindate ma il colpo è riuscito ugualmente. Lo stesso è accaduto in via Bellosguardo qualche settimana dopo. In queste situazioni non esistono misure preventive. Non si può dormire con la maschera antigas, e col caldo che fa tenere porte e finestre sprangate è un'inutile tortura».

STATO CIVILE

NATI: Chelleri Lorenzo.

MORTI: Stroppolo Anna Carmela in Volsi, anni 62; Cervani Giuseppe, 72; Starc Mario, 73; Zisca Ottone, 65; Solimè Ivo, 74; Osvaldella in Umek Teodora, 69; Simonetti Mario, 78; Pacorini ved. Bressan Maria 51; Ceppa Paolina ved. Kovacic, 75; Decleva ved. Pauluzzi Anna, 86; Cenci in Pitzolu Licia, 65; Baldassi ved. Sardo Rosina, 75; Grimalda Albino, 80; Cociancich in Cossetto Itala, 74; Ukmar Danila, 32.

LAVORI AL CASTELLO

Uscite sicure



Il 6 agosto verrà inaugurata al Castello di San Giusto l'attesissima mostra sulla preistoria, il cui allestimento è in via di ultimazione. In base alle nuove disposizioni sulla sicurezza dei locali pubblici, il cui rispetto non ammette deroghe soprattutto dopo le recenti disgrazie accadute in alcune città italiane, si stanno approntando — in vista dell'inaugurazione della rassegna — le uscite di sicurezza nei muraglioni del castello.

PROTESTA CONTRO UNA PRESIDENTE E IL SINDACO

Muggia: si dimettono in blocco i consiglieri rionali della Lista

Con una buona mossa a sorpresa, la Lista per Muggia ha riportato alla ribalta il problema dei consigli circoscrizionali. Tutti i consiglieri del Melone, si sono infatti dimessi dopo che tale decisione era stata ratificata dal direttivo locale. La giunta comunale è stata informata con una lettera inviata nei giorni scorsi al sindaco.

Il «casus belli» è scoppiato nel consiglio circoscrizionale di Muggia-centro, alla cui presidenza, dopo mesi e mesi di vuoto istituzionale, è stata eletta la repubblicana Ettorina Bossi Finocchiaro.

Come sempre, le versioni dell'accaduto discordano. La Lista infatti sostiene che la signora Bossi Finocchiaro cerca in tutti i modi di dimostrare che prima della sua elezione, quando il consiglio circoscrizionale era retto dal vicepresidente Marsi (della Lista), il «parlamentino» di quartiere non funzionava solo per mancanza di volontà politica. E aggiunge: dal momento della sua elezione invece la rappresentante del Pri «nell'ansia di dimostrare che il suo partito sa lavorare anche quando non si è in grado di farlo, si è messa subito al servizio della giunta, assumendo atteggiamenti provocatori e scorretti pur di far marciare il consiglio».

L'episodio che ha fatto precipitare la situazione risale ai giorni in cui si doveva esaminare la bozza di bilancio comunale: la Finocchiaro avrebbe insistito per avviare un dibattito anche se il consiglio non era stato fornito di tutti i documenti necessari per un esame approfondito. Di qui il rifiuto dei meloni di pronunciarsi in merito.

Quindi, poiché i termini erano ormai scaduti e il dibattito era «saltato» la Finocchiaro inviò una lettera al sindaco per informarlo che il consiglio di Muggia-centro non era stato in grado di fornire alcun parere in merito al bilancio, avvertendolo però che a suo avviso «le ragioni adottate dalla Lista per rinviare la discussione erano infondate».

Apriti cielo. In un successivo dibattito, la Lista chiese inutilmente che la presidente presentasse le dimissioni. Poiché ciò non avvenne (la Finocchiaro è stata riconfermata dal Psi, dalla Dc e dal Pci) i due rappresentanti del Melone abbandonarono la seduta.

Esaminato il caso in sede di direttivo, la Lista ha deciso dunque di far dimettere tutti i suoi rappresentanti, non solo per protesta contro la Finocchiaro ma anche per evidenziare il fatto che «il Pci mantiene volutamente i consigli circoscrizionali in una situazione tale per cui, svuotati di ogni potere, sono ridotti a semplice strumento di «consenso» in balia della giunta».

La signora Finocchiaro, ovviamente, dà una versione dei fatti ben diversa. «Da quando sono stata eletta — dice — mi sono accorta che la Lista cerca in ogni modo di bloccare l'attività dei consigli, anche quando potrebbero lavorare. Non avevano i documenti? Sarà anche vero, ma non devo mica procurarglieli io: se li volevano, bastava fare un salto in Comune: erano a disposizione di tutti, come lo erano stati nelle sedute precedenti, quando proprio i meloni avevano brillato per la loro assenza».

E conclude: «I consigli, con questi poteri troppo limitati, non servono a granché, è vero. Ma dobbiamo adoprarci per riformarli, non per bloccarli del tutto. E io, come presidente, devo fare funzionare il mio: non posso fare la mediatrice ad ogni costo, anche davanti alle provocazioni».

Domani il consiglio di Muggia-centro torna a riunirsi. Nel frattempo, la signora Finocchiaro sta preparando una relazione per il sindaco, che porterà il problema in giunta. Per ora Bordon non rilascia commenti, né si dimostra troppo preoccupato, forse anche perché la Lista conta solo otto consiglieri su 48: troppo pochi per creare la paralisi (i consigli sono composti ciascuno da 12 membri, e ne bastano sette per farli funzionare).

L. Mi

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA SPACCONATA TRA AMICI

Scoperto a forzare un'automobile per sfida un giovane dabbene s'uccide per la vergogna

«Cara mamma, ho sbagliato una volta sola e devo pagare»: così un ragazzo di venticinque anni, napoletano, da pochi mesi a Trieste, ha iniziato il suo messaggio d'addio prima di uccidersi buttandosi da una finestra del terzo piano di via Udine 34.

Bernardin Criscuolo, residente a Napoli ma domiciliato a Trieste, domenica scorsa, dopo una serata in allegria aveva fatto una scommessa con gli amici: sarebbe riuscito a forzare la portiera di un'automobile. Aveva provato con una «Fiat 124» posteggiata in via Sant'Anastasio ed era stato sorpreso sul fatto da una pattuglia della «Volante». A un ladro vero non sarebbe naturalmente accaduto. Portato in Questura, aveva trovato il massimo della comprensione da parte dei funzionari che avevano subito capito di cosa si trattava: della bravata di un bravo ragazzo. La legge è la legge, ma lo avrebbero certo aiutato a venirne fuori con il minor danno possibile.

Per questo gesto così al di fuori dai suoi canoni di vita, improntati all'onestà, il giovane napoletano pensava che avrebbe certamente perso il suo posto d'impiegato alle Poste. Proprio per questo lavoro, «per costruirsi un'avvenire», come diceva spesso ai colleghi, aveva lasciato Napoli e la famiglia a cui era molto legato.

A Trieste aveva trovato un appartamentino in affitto con altri ragazzi impiegati anche loro alle Poste. In breve tempo era riuscito a mettere da parte quasi due milioni. Nessun precedente penale e, da un'indagine fatta dalla Questura, nessuna abitudine «strana», anzi, dopo averlo interrogato, un dirigente della «Squadra mobile», Giuseppe Paludano, aveva addirittura deciso di aiutarlo a uscire nel miglior modo possibile da una storia che non poteva che essere casuale. Nel suo biglietto d'addio alla madre, infatti, Bernardin Criscuolo parla di una scommessa fatta con gli amici che l'avrebbe indotto a forzare l'auto.

Ieri notte, i genitori del ragazzo sono arrivati a Trieste. Vogliono rendersi conto di tutto quello che è successo fra domenica e lunedì scorso. A loro è stato consegnato il denaro che Bernardin aveva gelosamente risparmiato in questi mesi, e il block-notes sul quale è stato scritto il messaggio d'addio. «Cara mamma, mi uccido per avere sbagliato tutto nella mia vita. Avevo un posto conquistato con tanto affanno, ero riuscito in parte a crearmi un'avvenire, ma ho fatto una fesseria. Non te la prendere, non ho il coraggio di vedere nessuno della famiglia, non ho più scopo nella vita, è meglio scomparire. Tuo figlio Bernardin. Ti lascio tutto. Nella borsa ci sono i soldi delle due mensilità delle Poste. Non piangere per me, fai conto di non avere avuto un figlio degno di te. È finito tutto con la perdita del posto, non ha più scopo la mia vita. Ho sbagliato una volta sola e devo pagare. Addio, ci sono nel giubbino i soldi per la padrona di casa. Le devo 2.000 lire del mese scorso e 75.000 di questo. Addio, ho ucciso una famiglia con una sola fesseria. Cosa vuol dire fare una scommessa con gli amici. Non avrei più la forza di affrontare la vita a testa alta come ho fatto fino a ora. Ho ucciso con il mio atto una famiglia a cui dovevo tutto.

I genitori del ragazzo sbrigheranno velocemente tutte le formalità necessarie e si riporteranno il figlio a Napoli per seppellirlo nella sua città. Ma questo non sarà sufficiente per loro a mettere fine a una storia già piena di sacrifici e tristezza.

Paola Messina

Arrestato a Grado

Un giovane triestino è stato arrestato a Grado per furto aggravato. Si tratta di Bruno Franceschine, 22 anni, senza fissa dimora. Il giovane è stato fermato dai carabinieri mentre stava rovistando all'interno della roulotte di una turista udinese, nel camping «Al Bosco» tra Grado Pineta e Grado città. Il ladro si era già impadronito di 40 mila lire in contanti e stava mettendo sottosopra armadi e cassetti alla ricerca di altra refurtiva. Bruno Franceschine è stato rinchiuso nel carcere di Gorizia.

Stroncata da un malore

Una donna è morta, probabilmente a causa di un malore, l'altra mattina in via San Michele. Maria Scarafilo Donadei, 56 anni, stava camminando lungo il marciapiede quando si è improvvisamente accasciata battendo il capo contro l'asfalto. Un automobilista, vistala cadere, si è immediatamente fermato per prestarle soccorso, ma Maria Scarafilo era già morta.

Atti osceni

Un diciannovenne è stato denunciato, a piede libero, per atti osceni in luogo pubblico.

Roberto Birti, residente in via Marin 10, è stato riconosciuto, grazie a una fotografia, dalla donna che aveva importunato, qualche giorno prima, in vicolo delle Ville 12.

Giornali rubati

Furto particolare, l'altra mattina verso le 5.30, in largo Barriera. Due pacchi di giornali e riviste sono stati caricati su un'auto che si è poi allontanata a gran velocità dall'edicola. Un passante ha subito avvisato il «113», ma i ladri erano ormai lontani.

SFIORATA LA TRAGEDIA AI TOPOLINI DI BARCOLA

Rischia di annegare davanti agli amici Tutti pensavano che stesse scherzando

Un giovane di 18 anni ha rischiato di annegare, ieri pomeriggio, a Barcola, davanti agli occhi dei suoi amici.

Enrico Stagni, abitante in via del Ponticello 1, stava giocando, in acqua, con alcuni amici, ai «Topolini». Improvvisamente, forse a causa di un malore e di un colpo ricevuto durante il gioco, non è più riuscito a restare a galla.

Gli amici, in un primo momento hanno pensato si trattasse di uno scherzo e ridevano di quella strana pantomima fatta da Enrico. Improvvisamente qualcuno si è reso conto che forse non si trattava di uno scherzo e si è avvicinato al ragazzo.

Ormai privo di sensi, Enrico Stagni era già a una decina di centimetri sotto il pelo dell'acqua. Trascinato a riva, il giovane è stato soccorso prima dagli stessi amici e poi dal dottor Zalucar della Croce rossa, che gli ha immediatamente praticato la respirazione artificiale.

Ricoverato all'Ospedale maggiore, in medicina d'urgenza, per «quasi annegamento», il giovane è tenuto sotto osservazione.

Troppo lungo quel coltello

Un giovane cittadino tedesco, in villeggiatura a Sistiana, è stato denunciato a piede libero, dalla questura, per porto abusivo di coltello. Frank Beckenbach, 19 anni, è stato fermato con un amico in località «Tre noci». Il ragazzo aveva nello zaino un coltello a lama fissa lungo 32 centimetri. Sentendosi contestare il reato dalla polizia, il giovane ha dichiarato di non essere al corrente delle norme italiane.

In poche righe

Iniziative di Amnesty International

La sezione triestina di Amnesty International si recherà domani a Grado per una raccolta di firme contro la tortura in Cile e per la tutela dei diritti umani dei prigionieri per reati di opinione che si trovano ammalati nelle carceri della Cecoslovacchia. Nell'occasione, saranno posti all'attenzione dell'opinione pubblica il problema delle esecuzioni extragiudiziarie e quello dei «desaparecidos» nel mondo. Per venerdì è intanto annunciata l'ultima riunione mensile, nel corso della quale sarà preparato il programma delle iniziative da attuare in agosto. Il successivo incontro è già stato fissato per il 26 agosto, dalle 17 alle 19, nella sede di via Trento Ottobre 4.

Riapre il «Posto della fragole»

Grande festa, sabato, nel comprensorio di San Giovanni, per la riapertura ufficiale del «Posto delle fragole», il bar rimasto a lungo chiuso. La manifestazione è organizzata dal Centro di igiene mentale di San Giovanni e dal Cmas, il centro che segue i tossicodipendenti. Con questa iniziativa i promotori vogliono anche porre il problema dell'utilizzazione degli spazi all'interno dell'ex ospedale psichiatrico. La festa inizierà alle 18.30.

GIORNALE DI TRIESTE

I RISULTATI AL CARLI, AL VOLTA, AL D'AOSTA, AL FERMI, AL PETRARCA E DEI GEOMETRI

Ecco i primi «maturi» del 1983

Istituto «Carli»

Cinque studenti promossi con il 60 e una sola ragazza respinta nelle prime due commissioni dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», che hanno reso noti i risultati della maturità. Nella prima commissione programmatori 42 promossi su 43, mentre nella seconda sono stati ritenuti maturi tutti 42 i candidati.

Questi i risultati della prima commissione: Roberta Angelica (56), Paolo Bertoia (52), Luciana Bertotti (40), Anita Cehic (48), Cristina De Santi (52), Raffaele Facchini (56), Cristina Grio (58), Agostino Marottoli (48), Nadia Milloch (52), Patrizia Musto (36), Lorenzo Pierini (52), Paolo Polidori (40), Sergio Sabbadini (44), Elena Savi (60), Patrizia Steffè (36), Giorgio Tenze (38), Giordano Tinta (42), Walter Vecchiet (36), Antonella Venaver (48), Roberto Zanco (42), Fabrizio Bratos (36), Gianfranco Bratos (38), Mariella Crisanaz (42), Federico De Feo (36), Lucio Forabochi (45), Francesco Garlatti (45), Claudia Ianni (50), Sabrina Marini (36), Donatella Neri (45), Furio Accerboni (45), Alessandra Bregant (45), Paolo Cernecca (36), Rossella Corazza (48), Patrizia Fabbro (42), Fabrizio Fumis (36), Roberta Gerin (45), Maria Cristina Gridel (42), Roberto Maniago (36), Massimo Mio (36), Fabio Sauro (54), Paolo Verdi (58), Cristiana Viduli (42).

Questi i maturi della seconda commissione: Fabio Alvino (40), Susanna Bavcar (44), Riccardo Carmeci (40), Alberto Della Valle (38), Maurizio Di Marco (60), Andrea Frausin (50), Ester Gaspard (45), Alessandro Giacomelli (54), Claudio Gottardi (48), Roberto Mayer (44), Daniela Milkovic (52), Patricia Noll (37), Alessandro Parlante (54), Andrea Pelosi (60), Gabriella Puzzer (46), Luca Romano (52), Micaela Rovan (56), Manuela Svagelli (50), Immacolata Tromba (42), Roberto Varini (45), Antonella Veronese (53), Sveva Weiss (50), Laura Abrami (47), Corrado Bonetti (44), Alessandro Bullo (42), Daniela Candusio (56), Cristina Caracciolo (42), Luciano Cattaruzza (50), Tullio Chelleri (46), Donatella Cosliani (47), Daniele D'Ambrosi (46), Lucia Depolli (42), Rita Deponte (45), Sonia Dugulin (60), Sergio Fonda (44), Franca Fraschilla (46), Valter Gobbo (54), Marilena Mattesi (50), Grazia Pascale (41), Liviana Picech (60), Laura Stoch (48), Antonella Toscan (44).

Istituto «Volta»

Al «Volta» la prima commissione ha promosso tutti, ma ha assegnato un solo sessanta ad uno studente della specializzazione elettrotecnica. Nell'edilizia, invece, il punteggio più alto è stato un 54/60.

Maturi della sezione tecnica industriale, specializzazione edilizia: Paolo Bani (39/60), Sergio Blaskovic (39), Umberto Bordon (42), Edy Campagnaro (42), Andrea Carinato (46), Alessandro Cocevari (54), Mauro Coleschi (38), Davorino Danev (42), Bello Dangote (42), James Ekereke Promise (42), Davide Ferluga (39), Stefano Lorenzetto (39), Mauro Moruzzi (42), Babatunde Oladepo Olawuni (38), Maurizio Re (52), Roberto Schwagel (39), Dino Spadaro (40), Mauro Termini (42), Alessandro Zerbo (39).

Sezione tecnica industriale specializzazione elettrotecnica: Angelo Barasso (48), Maurizio Belli (44), Paolo Chervatin (50), Riccardo Crevatin (54), Maurizio Gobbo (42), Franco Latin (44), Sergio Limoncin (42), Andrea Loi (40), Fabio Majcen (39), Raimondo Mattioli (48), Renato Michelini (54), Roberto Pecoraro (39), Paolo Sbisà (54), Francesco Scaramelli (42), Massimiliano Spadaro (42), Mariano Toffolini (52), Paolo Zaccaria (39), Maurizio Zobec (48), Fulvio Bertossa (39), Roberto Carmeli (44), Davide Dutti (40), Riccardo Geletti (39), Fabio Geri (44), Roberto Bergoric (40), Stefano Rosati (42), Giovanni Samba (60), Sergio Sossi (48), Claudio Spanghero (55), Fabio Tendella (52), Gianfranco Tonelli (38), Roberto Zaleri (40), Guido Zoch (38).

Duca d'Aosta

All'insegna del tutti promossi la maturità dell'Istituto magistrale «D'Aosta». In più otto studenti sono riusciti a portarsi a casa il sessanta, massimo punteggio. Unica non matura è risultata una candidata privatista.

Sezione A: Lorena Alì (43/60), Sonia Aprosio (46), Paola Bronzin (46), Patrizia Caneo (38), Rita Chinelli (60), Sabrina Culot (45), Paola Desinan (60), Lucia Fabris (45), Paola Furfaro (56), Marialuisa Lettieri (57), Fabiana Licciardi (52), Carla Marandola (42), Laura Mauro (36), Donatella Pizzengo (42), Anna Santangelo (44), Rita Spagnoletto (48).

Sezione B: Giulia Andreuzzi (52), Susanna Barbarino (42), Roberta Bellini (37), Elena Bortolot (50), Arianna Cramesteter (38), Elena Crosilla (60), Luisa Dante (48), Cristina Devescovi (60), Marta Diminich (60), Jeanna Dugina (42), Tatiana Levec (48), Cristina Marchi (48), Alessandra Marcotto (60), Gina Marsich (52), Antonella Morea (52), Paolo Peressutti (36), Federica Signorini (40), Rossella Steico (52), Laura Trevisan (38), Cristina Valente (60).

Sezione C: Francesca Babich (48), Martina Cocola (40), Paola Costantini (36), Erica Lamonarca (44), Elena Maria Leone (60), Lorella Marassi (36), Anna Muha (52), Fabiana Nocera (52), Chiara Riccesi (40), Laura Riccesi (44), Paola Signorini (36), Serena Ubaldini (58), Gabriella Vatta (54), Stefania Zanon (48). Privatisti: Roberto Sattler (46).

Liceo «Fermi»

Nelle due quinte del liceo linguistico Fermi, solo due studentesse hanno avuto il punteggio massimo con sessanta sessantesimi. Cinque invece i respinti su un totale di 45 alunni.

Questo l'elenco dei maturi: Sezione A: Sabrina Aleffi 42, Paola Bernardi 45, Barbara Bisesi 40, Roberta Capeller 40, Fulvia Carbonaio 50, Lorenzo Cattinelli 36, Claudio Cobellia 38, Luciana De Giovanni 37, Donatella Di Ciaccio 40, Azizeh Zadeh Esmail 52, Lucia Florio 50, Fabio Frittelli 50, Sabrina Gerin 40, Letizia Lionetti 38, Denize Marzi 38, Xenia Mosetti 56, Alessandro Orlando 36, Claudia Rubini 40, Flavio Soldatich 44, Anna Trevisan 46, Elvira Udovich 44, Federica Zar 60.

Sezione B: Giuseppe Alessio Verni 37, Maria Cristina Benvenuti 36, Riccardo Campanella 40, Stefania Cilli 60, Claudia Cortese 38, Alessandra D'Agostini 40, Maja Dekleva 44, Maria Elena De Posarelli 36, Andrea D'Orso 38, Elena Fanelli 37, Elena Giotta 45, Cristina Gregorin 42, Valeria Melchionda 36, Raffaella Penna 47, Tatiana Mira Pezzoni 50, Roberta Rivola 48, Cristina Zoch 50.

Istituto per geometri

Sei studenti respinti, nessun sessanta e punteggi in generale piuttosto bassi nella seconda commissione dell'Istituto tecnico per geometri.

Ecco l'elenco dei maturi: Pasquale Amorosi (43/60), Cosmi Andronico (39), Elio Aquilante (54), Cinzia Comici (45), Marino Delben (40), Dario Donat (38), Maria Flank (38), Roberto Galperti (42), Manrico Manzara (38), Andrea Oliva (41), Andrea Osana (36), Paolo Parlotti (42), Daniele Pausa (39), Mauro Pecchiar (36), Gabriella Pinzani (37), Franco Rech (40), Walter Scheriani (40), Piero Bertoldi (40), Paolo Borghelli (40), Diego Bussani (42), Massimo D'Ambra (50), Sergio Degli Innocenti (49), Fabio De Luca (54), Antonio Di Iorio (54), Roberto Fontana (39), Aldo Gelletti (36), Alberto Gottardis (37), Paolo Liuzzi (39), Mauro Primossi (36), Stefano Toscano (50), Nicola Vascotto (45), Marino Vesnaver (38), Ugo Roici (37), Fabio Traversa (37).

Liceo «Petrarca»

Nel pomeriggio anche al liceo classico Petrarca sono stati esposti i risultati. Il bilancio è piuttosto buono: un solo respinto e sei sessanta sessantesimi.

Questi i singoli punteggi. Sezione A: Adriano Agnelli (42), Elena Apollonio (46), Raffaella Calossi (60), Massimiliano Ceschia (39), Anna Crismani (44), Lorenzo Fernandelli (52), Silvia Iasbez (49), Marco Indrigo (42), Maria Vittoria Maffei (42), Piera Montonesi (50), Alessandro Parovel (37), Agnese Pavanello (52), Serenella Fergani (46), Marzia Pergoia (54), Silvia Piemontesi (46), Paolo Puleo (36), Gianguido Salvi (45), Chiara Stefani (60), Piero Tassinari (45).

Sezione B: Lina Bianchet (58), Anna Boniciolli (48), Monica Cergol (45), Sergio Cimarosti (60), Maurizio Degrassi (37), Antonella Delmestri (52), Federica Forgini (50), Chiara Furlan (45), Roberto Gomezel (58), Ruggero Kucich (50), Giancarlo Lancellotti (48), Paolo Marcolin (50), Sabrina Novel (54) Marina Osenda (50), Sandra Parmegiani (60), Anna Peschier (48), Annalisa Pinto (55), Mauro Pizzin (58), Cristina Turco (48).

Sezione C: Francesco Antonini (44), Marisa Bisio (37), Paola Campus (60), Giovanni Maria Coloni (60), Patrizia Dongi (44), Francesca Flaminio Doulas (45), Alessandra Dugan (45), Patrizia Fasolato (42), Donatella Gatto (47), Michela Grassilli (42), Massimiliano Marchetti (36), Patrizia Mosetti (52), Massimo Pasino (40), Paolo Pichierri (49), Donatella Rocco (52), Andrea Zolla (38).

VI FU FUCILATO L'ANTIFASCISTA TOMAZIC

Ministero favorevole: diventerà monumento il Poligono di Opicina

Il Comune invece non ha ancora dato risposta

Un primo passo verso la definizione del problema del poligono di Opicina. Questo il giudizio delle organizzazioni intitolate al nome dell'antifascista Pino Tomažič, promotrici dell'iniziativa di trasformare il poligono in monumento alla Resistenza.

Le organizzazioni, che recentemente avevano rivolto un'appello al presidente della Repubblica Sandro Pertini affinché venisse eretto un monumento sul luogo dove Pino Tomazic e numerosi antifascisti sloveni vennero fucilati, si sono riunite alla fine della scorsa settimana nella sede del coro partigiano triestino intitolato al suo nome per fare il punto sull'iniziativa.

Dagli interventi dei vari rappresentanti delle organizzazioni culturali è emerso che il terreno, dove ha sede il poligono, è proprietà del comune e dello Stato. Mentre il comune finora non ha risposto agli appelli del comitato, il ministero della difesa ha fatto sapere di essere pronto a chiudere il poligono, inutilizzabile a fini militari, a patto che al circolo, che ha attualmente in gestione l'impianto, venga garantito un altro terreno dove possa svolgere la sua attività.

Del problema comunque verrà nuovamente interessato il capo dello stato quando, agli inizi di settembre, parteciperà sul Piancavallo ad una manifestazione partigiana in occasione dei 40 anni della caduta del fascismo.

Alla manifestazione è stato invitato il coro partigiano che si farà nuovamente interprete dei sentimenti e delle richieste della popolazione slovena per il poligono di Opicina.

Le organizzazioni, promotrici dell'iniziativa di trasformare il poligono di Opicina in monumento alla Resistenza, hanno inoltre deciso di organizzare per dicembre, nell'anniversario della fucilazione di Pino Tomazic e dei suoi compagni, una manifestazione che spieghi al pubblico più vasto gli scopi dell'iniziativa.

IN APPELLO UN FURTO COMPIUTO LA NOTTE DEL 31 DICEMBRE

Rivive nell'aula torrida il Capodanno «ruggente»

Ridotta per entrambi gli autori la pena detentiva

Fu un Capodanno ruggente quello trascorso da Marino Cociancich, 26 anni, via San Francesco 18, e dal suo vicino di casa Mario Frausin, 32 anni, entrambi rinviati a giudizio per furto, e il solo Cociancich, inoltre, per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, reati per i quali il Tribunale lo condannò a un anno e sei mesi di reclusione e 200 mila di multa mentre inflisse al socio un anno e 200 mila.

I due ricorsero con il patrocinio dell'avv. Padovani e, in stato di detenzione, compaiono davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Mansi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. I magistrati di secondo grado dichiarano Conciacich non punibile per il furto in quanto commesso in danno di un congiunto e gli riducono la pena a 7 mesi di reclusione; riconoscono Frausin colpevole di ricettazione (così modificata la rubrica) e gli diminuiscono la condanna a 7 mesi di reclusione e 200 mila di multa.

Il colpo fu scoperto nelle prime ore del pomeriggio del primo gennaio scorso. Nel rientrare dopo avere trascorso la notte presso una sorella, il patrigno di Marino, Fiorentino Cociancich, via Laghi 8, constatò che durante la sua assenza sconosciuti avevano frantumato con un sasso due vetri di una finestra e, penetrati nell'alloggio, vi avevano razziato tre milioni di lire e tre anelli.

Il derubato non ebbe alcun sospetto sul figliastro il quale, allora, avrebbe dovuto trovarsi in una casa di lavoro di Venezia. Fiorentino ignorava che il giovane aveva, invece, ottenuto una breve licenza.

Marino fu pizzicato nella serata del successivo 8 gennaio in un'osteria di via Castaldi da una pattuglia di agenti che dovevano notificargli un ordine di cattura. Appena immobilizzato, il ricercato lasciò cadere a terra due anelli, poi incominciò a dimenarsi, a scalciare e a ingiuriare i poliziotti.

Nel bel mezzo della scenata capitò sul posto Frausin, il quale, alla vista del parapiglia, si cacciò in bocca un anello. Glielo fecero sputare: era una fede nuziale con inciso nell'interno il nome Marcella. Sia Cociancich sia Frausin furono arrestati ed entrambi ricusarono la paternità dell'incursione.

Marino sostenne che gli anelli erano di sua proprietà, Frausin dichiarò che la fede gli era stata affidata dall'amico e di essersela cacciata in bocca per avere le mani libere e poter dividere Marino dalle persone con le quali stava litigando.

Il carcere porta in genere consiglio, e alla Corte Cociancich ammette ora la sortita nella casa del congiunto, e Frausin conferma di avere avuto la fede dal coimputato. Le ragazze dei due, abbigliate più da spiaggia che da palazzo di giustizia, seguono nell'aula torrida il processo.

Dove chiedere documenti in agosto

Per ovviare ai disagi sopportati da numerosi cittadini per la richiesta di documentazioni anagrafiche, il Comune fa presente che tutti i giorni feriali di agosto ogni certificazione e informazione potrà essere richiesta ai seguenti centri civici (aperti dalle 8.10 alle 12): Altipiano Ovest (Prosecco 220), Altipiano Est (via di Prosecco 28), Roiano-Gretta-Barcola (via Sant'Ermacora 3), Città Nuova Barriera Nuova (via Battisti 14), San Vito-Città Vecchia (via Colautti 6), San Giovanni (rotonda del Boschetto 3/F), Chiadino-Rozzol (via dei Mille 16), San Giacomo (via Caprin 18/1), Valmaura-Borgo San Sergio (strada Vecchia dell'Istria 43).

Gli atti già richiesti ai centri civici che rimarranno chiusi, potranno essere ritirati alle sedi decentrate di Cologna-Scorcola, Barriera Vecchia, Servola-Chiarbola, Città Nuova-Barriera Nuova, Chiadino-Rozzol, Valmaura-Borgo San Sergio.

La distribuzione delle tessere Act con tariffa agevolata verrà invece eseguita come di consueto in tutti i centri civici cittadini, in orario pomeridiano, durante gli ultimi tre giorni feriali del mese uscente (escluso il sabato) e i primi due del mese entrante.

CONTINUANO A SAN GIACOMO LE CELEBRAZIONI PER IL PATRONO

Finiti gli spettacoli spazio allo sport



Nella serata finale della Festa di San Giacomo sono stati consegnati anche dei riconoscimenti. Nell'immagine Lelio Luttazzi (a sin.) mentre dà il «San Giacomo d'argento» al baritono concittadino Carlo Cossutta, a destra il presidente dell'associazione «Amici di San Giacomo», che ha promosso la manifestazione, Fulvio Bronzi (Italfoto)

Con cinquemila persone ad applaudire fin quasi a mezzanotte Lelio Luttazzi, si sono conclusi l'altra sera gli spettacoli allestiti in campo San Giacomo per festeggiare il patrono del rione.

La soddisfazione per il grosso successo di cinque divertenti serate non si è ancora smorzata, che già gli «Amici di San Giacomo», che sponsorizzano tutte le manifestazioni, stanno per far partire la parte sportiva del programma. Già domani infatti prenderanno il via, per la prima volta nella cornice della piazza, una serie di tornei di pallacanestro. Per dare un'idea dello sforzo che compiono per varare tutte queste iniziative i commercianti della zona, che fanno appunto parte dell'«Associazione amici di San Giacomo», basti dire che solo la sistemazione del parquet nella piazza (operazione iniziata ieri) è costata tre milioni.

Fino al 5 agosto davanti agli occhi di un pubblico che si presume anche stavolta numeroso si giocheranno ogni sera alle 18 incontri di minibasket e, alle 19.30 e alle 21, partite tra squadre miste con giocatrici anche di serie A e giocatori dalla serie C in giù.

I festeggiamenti per il patrono erano iniziati già a metà mese con i tornei di bocce e di briscola e tressette organizzati dal Movimento cristiano lavoratori. Il gruppo sportivo San Giacomo invece aveva promosso una serie di corse e marce per bambini, ragazzi, adulti e veterani e giochi in piazza per i ragazzi. Nelle serate allestite dagli «Amici di San Giacomo si sono esibiti i Pueri cantores del piccolo coro di San Giovanni, il mago Michel, il complesso «I cardinali», il «Club diamante», Graziella Rota, Mauro Galgaro, Fabio Mini, la «Trieste big band», Marino Aita, Silvano Forza, Renato Maranzana, Alessandro Simonetto, Umberto Lupi.

Va ricordata inoltre la divertente manifestazione del «Fischioapplauso», con la direzione artistica di Michele Parisano e la presentazione al microfono di Silvio Petean.

Un capitolo a parte è stato la serata finale. Dopo le simpaticissime gags di Luciano Bronzi, Luttazzi ha rispolverato il suo repertorio, di musiche italiane e americane e di canzoni triestine e, applauditissimo, ha promesso di ritornare l'anno prossimo. A Luttazzi è stato consegnato il «San Giacomo d'argento».

Tre «San Giacomo di bronzo» sono stati consegnati a tre componenti del direttivo degli «Amici di San Giacomo». Altri tre riconoscimenti sono andati al baritono Carlo Cossutta (un altro cantante lirico, Domenico Sciarrone, si era esibito qualche sera prima), al comico Uccio Agostini, e ad Arduino Colombo in rappresentanza della Cassa di Risparmio.

Lavoro e previdenza

Come ottenere il riconoscimento del periodo di malattia

A' sensi della legge 7-2-'79, n. 29, ho chiesto la ricongiunzione al Ministero di attuale appartenenza dei contributi previdenziali versati all'Inps, partita n. 708819-7S — per il periodo 6-8-1957 – 18-12-1963 avendo lavorato presso la società ex Italsider di Trieste.

L'Inps non mi riconosce tale periodo per intero, ma decurtato di 12 mesi in quanto la società predetta non aveva versato i relativi contributi perché ero assente per malattia.

Non mi è stato possibile reperire presso l'Usl i fogli di malazzia in considerazione del lungo tempo trascorso. Mi sono rivolto all'ufficio personale della società «Terni» (ex Italsider), il quale, pur avendo conservato il fascicolo personale aggiornato, si è rifiutato di rilasciarmi una dichiarazione comprovante quanto da me chiesto, asserendo di poterlo eventualmente fare soltanto su espressa richiesta da parte dell'Inps.

Quest'ultimo, da me interpellato, ha escluso di poter fare alcuna richiesta in tal senso, dovendo l'interessato stesso rendersi parte diligente.

L'Inps riconosce come figurativi i periodi di assenza per malattia avvenuti in quel periodo, solo con la produzione dei relativi certificati.

A questo punto desidererei sapere se esiste un'altra via per giungere ad una soluzione del mio problema. Lettera firmata.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 7-2-1979 n. 29 possono effettivamente essere trasferiti alla gestione statale, per la ricongiunzione, oltre i contributi obbligatori e volontari versati all'Inps, anche quelli figurativamente accreditati dall'Istituto stesso.

Fra questi ultimi sono compresi quelli relativi ai periodi di malattia, fino ad un massimo di 12 mesi. Per ottenere il loro riconoscimento è necessaria però la presentazione all'Inps di un certificato dell'ente di previdenza (all'epoca l'Inam) a carico del quale l'assicurato ha fornito delle prestazioni sanitarie in occasione della malattia.

Se si è reso necessario il ricovero è valido anche il certificato rilasciato dalla pubblica istituzione ospedaliera.

Nel frattempo non esiste altra soluzione per ottenere il riconoscimento in quanto l'esibizione da parte dell'interessato del suddetto certificato è prevista dalla legge (art. 11 D.P.R. 26.4.1957 n. 818).

È necessario pertanto insistere presso l'attuale Usl, preferibilmente tramite un ente di patronato, per le ricerche ed il rilascio del documento che indichi la data di inizio e di cessazione della malattia.

Diverse e molto più semplici sarebbero le modalità di accreditamento se si fosse trattato di malattia professionale o tubercolare.

Domenico Pagliaro

Corsi scolastici per lavoratori

Entro il 21 settembre dovranno essere presentate le domande di iscrizione ai corsi di scuola media per lavoratori. Le domande vanno presentate a una delle seguenti scuole: Pitteri, Addobbati, Bergamas, Caprin, Gregorcic e Cankar.

CONFERMATA LA CONDANNA PER DROGA

Resterà in carcere l'indiano di Muggia

Un indiano di Muggia viene giudicato in stato di detenzione dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Mansi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

Si tratta di Raj Kumar, 29 anni, originario di Devidassupure, abitante a Zindis, Stradello A/33. Egli insieme ad un connazionale, il latitante Shabbir Kayhhbhay Kachwaia, 25 anni, già alloggiato in una pensione di via Panfili 1, furono condannati dal Tribunale penale a 2 anni e 8 mesi di reclusione e 4 milioni di multa ciascuno e all'espulsione dal territorio dello Stato per detenzione di 28 grammi di eroina.

Kumar impugnò la sentenza con l'avv. Civello ma l'appello è stato vano perché i magistrati di secondo grado confermano integralmente il pronunciamento del Collegio.

La cattura di Kumar risale alla tarda serata del 9 settembre dello scorso anno. Intorno alle 23.30, una pattuglia della Mobile lo vide scendere da un tassametro davanti a un albergo delle rive. I poliziotti, che lo conoscevano di vista, lo avvicinarono ed egli, accortosi delle loro mosse, estrasse di tasca un involtino tentando inutilmente di buttarlo. Aperto, il pacchetto risultò contenere la droga già tagliata e pronta per lo spaccio.

Kumar dichiarò che la merce gli era stata rifilata da Shabbir che aveva accompagnato quel giorno a Portogruaro, dove avrebbe dovuto incontrarsi con un amico, ma costui disertò l'appuntamento. Ripresero il treno e, dalle parti di Monfalcone, Shabbir lo pregò di custodirgli il pacchetto che, secondo lui conteneva medicinali: si era accorto di avere una tasca bucata e temeva di smarrirlo.

Interrogato nuovamente, Kumar cambiò disco, e precisò che a Portogruaro il connazionale, che nel frattempo si era dato alla latitanza, aveva avvicinato un tizio che gli aveva consegnato lo stupefacente.

GIOVANE RINVIATO A GIUDIZIO

Individuato l'autore del colpo di Pasqua

Sta per giungere il redde rationem per il colpo di Pasqua nel negozio che Flavio Di Donato possiede in via della Madonnina 3/A. Come abbiamo a suo tempo riferito, sconosciuti forzarono durante la notte una finestra che si apre sul cortile e calatisi poi nell'esercizio, si impadronirono di 122 confezioni (abiti, stivali e altro) di pelle.

Il valore dei soli indumenti supera i 16 milioni di lire. Gli inquirenti brancolarono nel buio sino ai primi giorni del mese in corso, quando, tenendo d'occhio Walter Pucer, 25 anni, via Ponziana 4, riuscirono a risolvere l'enigma investigativo. I poliziotti sospettevano da tempo di lui e i loro dubbi erano aumentati quando avevano constatato che Pucer aveva trasferito altrove i propri Lari.

Pedinandolo, scoprirono che l'indiziato si era sistemato presso una donna in via della Fonderia. Il 3 luglio scorso, le guardie chiesero e ottennero l'autorizzazione di perquisire l'alloggio, dove rinvennero 14 esemplari degli indumenti sottratti a Di Donato.

Pucer venne arrestato, e dichiarò di avere effettuato la sortita senza l'aiuto di complici e di avere trasportato il bottino in quattro riprese da via della Madonnina in via della Fonderia.

Aggiunse che, allora, la padrona di casa era in Friuli e quand'era ritornata egli si era guardato bene dal rivelarle la provenienza della merce.

Pucer concluse dicendo di avere venduto parte della refurtiva a turisti stranieri.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	—	(700)	1000	(1300)
CAROTE	800	(—)	1200	(—)
CETRIOLI	400	(800)	600	(1500)
CICORIA	700	(—)	1000	(—)
RADICCHIO	2000	(1500)	4000	(6000)
CIPOLLE	500	(—)	650	(—)
FAGIOLINI	1000	(1500)	2000	(2000)
LATTUGA	700	(1200)	1800	(5000)
MELANZANE	400	(—)	900	(—)
PATATE	150	(—)	300	(—)
PEPERONI	400	(—)	1200	(—)
POMODORI	200	(300)	800	(800)
SEDANO VERDE	400	(—)	800	(—)
ZUCCHINE	600	(—)	1400	(—)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	800	(—)	1500	(—)
BANANE	1700	(—)	2100	(—)
PESCHE	350	(—)	1800	(—)
MELE	300	(—)	1500	(—)
PERE	500	(—)	1200	(—)
SUSINE	500	(—)	900	(—)
UVA	700	(—)	1500	(—)
POMPELMI	900	(—)	1150	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(32800)	—	(32800)
CEFALI	700	(3600)	5000	(3600)
GUATI GIALLI	1000	(2800)	4500	(4800)
MOLI	4000	(—)	4500	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(24800)	—	(24800)
PASSERE	—	(4800)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(10800)	7500	(10800)
RIBONI	—	(24800)	—	(29800)
ROSPO (CODE)	7000	(—)	7000	(—)
SARDELLE	150	(3200)	1710	(3600)
SARDONI	790	(4800)	4215	(6800)
SGOMBRI	1500	(2400)	5000	(6400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	7500	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	1300	(2800)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4000	(5600)	5200	(7800)

(*) Listino prezzi del 26.7.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.7.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 26.7.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Amigoni (27-7) da Arbeno e Loredana Samengo 100.000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria di Oliviero Valdistemo nell'anniv. (27-7) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guglielmo Rosich (27-7-53) da Jole, Jolanda e Lucio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Pettaros per l'onomastico dalla figlia Anna Matelik 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Mogorovich nell'anniv. dai familiari 20.000 pro Itis.

In memoria di Maria Antoni nel XIV anniv. (26-7) dalla sorella e cognato 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Metz nel IV anniv. dai familiari 40.000 pro Astad, 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Cipolat nel I anniv. dai Liliana Cerviatti 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della dott.ssa Licia Bennari da Aura e Paola Legat 50.000 pro Cri; da Massimiliano e Alice Belsasso 20.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Valerio Polli dalle famiglie del condominio n. 17/1 di via Virgilio 70.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittorio Lucchesi da Tullio e Annamaria Venturini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Ienco dai dipendenti della Fratelli Cosulich SpA 85.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dal dott. Callisto Gerolimich Cosulich 25.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Maria Rustia ved. Valli dai colleghi del figlio Mario 60.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Ada e Mario Andrei dalle famiglie Sica-Maietta 20.000 pro Aias.

In memoria di Gioconda Aragni dalla famiglia Cesari-Picoi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Santina ved. Colautti da Lucia e Isa 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Rita Carlevaris dalla famiglia Vittorio Arcangeli 30.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Cesanelli dalla moglie Paola Cesanelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Camocino da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Bruno Dragovina dalla sorella Irma 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Maria Del Negro da Elsa e Bruna Clandi 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Elide ved. Dibin da Licinia Polli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nives Pipan in Deluisa dalla famiglia Deluisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Egone Donnesberg dalla famiglia avv. Devescovi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Enzo Fonda dai colleghi e amici 135.000, dalle famiglie Tonelli e Mauri 15.000, dalle famiglie Di Gabriele ed Edi Ferluga 50.000, da Alessandro Ferluga 50.000, dalla famiglia Gerbi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stevo Gorisek da Tina e Alberto Campana 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvio Gustin da Dinora Callegari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioconda Prodan in Kolenc dalla famiglia Oblach 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del geom. Adolfo Montagnini da Silvio Rubino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa e Gigi Migliorini da Eugenia Bertoli e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fiorina Rocco ved. Libutti da Elena e Bruno Furlani 50.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore (letti mobili); da Norma Brezzi 20.000 pro Pro Senectute; da Nenè Pian 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Mario Mocchiut da Gioconda e Vittoria 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carla, Rosina, Gigetta, Oliva, Gina, Natalia, Gigetta 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicolò Caluzzi dalla famiglia Fernetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Metton da Amalia Volga Umek 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Pecorari dalle famiglie Visintin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Gino Pincherle da Claudio e Gianna de Polo 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Romolo Pastorini da Iris e Mario Pastorini 100.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Antonietta Pagani dalla cognata Rina con Annamaria 15.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Salom da Bruno Polli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Rossin da Carla Vascotto 20.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Tina Prodi ved. Sadat dalla cognata Anita Bressan-Prodi 10.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Maria Mayer vedova Stupar da Gabriella Albanese 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Margherita Tamplenizza da Rosa e Giorgio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Tindel da Gianna de Polo 20.000 pro Reparto cardiologico «Claudia Wagner in Cogol» - Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Pierpaolo Visalberghi da Franco e Annamaria Rizzi 10.000 pro Lions Club San Giusto; da Maria Visintin 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Vidali dalla famiglia Ramella 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenzo Fonda da Gianfranco Trocca 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Niko Samzan da Orietta Renato Toffoli, Luigi e Umberto Vonderweid 50.000 pro Centro sportivo Jadran.

Da parte di Natalia Goidani, 12.000 pro Sogit.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Un confronto tra i redditi di stipendiati e artigiani

Giorni di lavoro effettivo degli appartenenti alle due categorie
Il concetto del giusto compenso e le conseguenze dell'inflazione

Mi sia consentito intervenire nel dibattito sulle entrate degli artigiani per esporre il punto di vista d'uno stipendiato fisso.

Percepisco uno stipendio netto di 850 mila lire per 14 mensilità, il che significa 11 milioni 900 mila in un anno. In un anno ci sono 365 giorni. Se si tiene conto delle festività, delle ferie, delle assenze per malattia e di qualche altro impedimento, presto la mia opera per 220 giorni l'anno (in media 20 giorni il mese per 11 mesi). Non lavoro quindi 145 giorni l'anno e in questo senso potrei considerarmi quasi un assenteista.

Però ogni giorno lavorativo timbro il cartellino (guai arrivare con 10 minuti di ritardo, guai uscire 10 minuti prima!). Qual'è la mia retribuzione per ogni giorno lavorativo? Undici milioni 900 mila diviso per 220 fa 54.090 (circa 7 mila lire orarie).

A questo punto domando: quando chiede come retribuzione giornaliera un artigiano (muratore o piastrellista che sia?).

Avere una risposta precisa sarebbe semplicissimo: basterebbe esporre nelle sedi dell'Associazione artigiani, dell'Ufficio del lavoro, delle organizzazioni sindacali, al municipio o nella cattedrale di San Giusto (il luogo, evidentemente, non ha importanza) l'elenco aggiornato degli artigiani disponibili e le loro tariffe giornaliere.

Sono un artigiano e, come tale, mi sono sentito offeso dalle cose ingiuste e faziose scritte dal signor Tridentino Milanese nella segnalazione che è stata pubblicata il 15 luglio. Non voglio dilungarmi in polemiche su quello che significa da sempre essere artigiano o lavoratore dipendente. Voglio solamente rispondere alla domanda rivolta alla nostra associazione e che riguarda quindi anche me. Posso in qualsiasi momento prestare la mia opera per il signor Tridentino Milanese e poi chiedere il mio giusto compenso (paga) parificato a quello di qualunque altro lavoratore specializzato dell'industria, sempreché egli mi voglia considerare un operaio specializzato. Sergio Milos.

Assente da Trieste, appena oggi ho appreso della replica al mio scritto

Il Presidente ed il Comitato Direttivo dell'Associazione Artigiani di Trieste non hanno accolto il mio invito. Lo hanno fatto due artigiani: i signori Stelio Cernecca e Dante Zampa. Questi due artigiani sono, indubbiamente, due lavoratori autonomi che praticano prezzi onesti. Proprio quelli ch'io cercavo.

Non ho usato uno pseudonimo: mi chiamo realmente Tridentino Milanese

Mi si faccia la grazia di lasciar stare i contributi previdenziali, mutualistici, infortunistici e le tasse. Sono tutti problemi che conosco a menadito.

Io vado per le spicce. Calcolo il reddito, detraggo gli oneri e considero quanto rimane di utile netto.

Aborrisco l'assenteismo, il non lavoro, il pretendere salario che non si ha voglia di guadagnare, difetti questi che gli artigiani non hanno e perciò sono apprezzati, ma, ripeto, ci sono lavoratori (non pseudo-lavoratori) che, davvero guadagnano poco, lavoratori che aspettano l'aumento della contingenza a lungo e, quando arriva, essa risulta consistentemente ridotta a causa dell'inflazione. Tridentino Milanese.

ORE DELLA CITTA'

«Poesia alla Rocca»

Torna per la terza volta la rassegna «Poesie alla Rocca» questa sera con inizio alle 20 nel castello di Duino, gentilmente messo a disposizione dal principe Raimondo della Torre e Tasso, dove l'attrice Fulvia Gasser interpreterà versi di Umberto Saba. La serata è promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dall'Associazione culturale duinese. L'ingresso, libero, è limitato a circa un centinaio di persone.

Passo Pramollo

Quest'anno la meta della gita sociale promossa dal Circolo culturale «G. Calegari» sarà il Passo Pramollo dove, per il 7 agosto prossimo, è in programma la «Festa dell'amicizia italo/austriaca». Per maggiori informazioni e per le prenotazioni, gli interessati si rivolgano alla sede di via San Francesco 34 (tel. 773216).

Telefono amico 766666/7

Quante volte hai sentito il bisogno di parlare ma nessuno ti era accanto? Quante volte avresti voluto dire ma non ne hai avuto il coraggio? Il telefono amico ti propone un confronto aperto «in qualsiasi momento», senza pregiudizi, rispettando il tuo anonimato e la tua riservatezza, perché ognuno ha bisogno di qualcuno, almeno una volta.

Amatori carambola

L'assemblea annuale ordinaria dell'Unione Amatori della Carambola si terrà questo pomeriggio alle 15 in prima convocazione e domani alle 19 in seconda, nella sede sociale di via Felice Venezian 7.

Collegio capitani

Il direttivo del Collegio patentati capitani di lungo corso e macchina per il triennio 1983-85, risulta così composto: presidente Emilio Leonardi, vicepresidenti Giorgio Bonat e Ferruccio Diminich; consiglieri sezione coperta: Giordano Furlan, Laura Zorzet, Vieri Bianco, Roberto De Petris, Sergio Cerato, Sergio Baseggio, Angelo Malusà, Ferruccio Lubini; sezione macchina: Marcello Degrassi, Sergio Ferluga, Tullio Adriani, Vittorio Doerfler, Bruno Marini, Vito Villi, Ezio Tomasi, Armando De Marco; sindaci: Delio Sillani, Ottavio Querzola, Mauro Cattarini, Giuseppe Cossutta; probiviri: Domenico Asaro, Sergio Turchetto, Giorgio Baldassi, Bruno Shivitz.

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune del 21/6/83.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Domani alle 19.30, riunione alla sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro: gestione della scuole materne comunali e modifica del regolamento; esame della relazione elaborata dal competente assessore sui risultati e le prospettive del decentramento.

Tele Antenna

Stasera alle ore 20.40, nel quadro della nuova rubrica «L'economia triestina oggi e domani: parlano i protagonisti» verrà proiettata la seconda indagine con un'intervista al dott. Federico Pacorini presidente dell'Associazione industriali della provincia di Trieste.

Non a caso...

...anche il casual da Beltrame ha una nota tutta speciale: gli abiti per le ore di svago ed il tempo libero, dalle linee nuove e disinvolte, hanno un prezzo particolarmente accattivante: questa settimana sconti fino al 30%. Beltrame, perché (anche nel casual) la classe non è mai «per caso». (Com. al Comune del 21-6-'83).

La pelliccia... d'estate

Da Beltrame sono disponibili i nuovi prestigiosi modelli della stagione 83/84 a quotazioni estive: i capi confezionati con pelli di prima qualità, sono garantiti dalla competenza e dalla serietà di Beltrame. In corso Italia 25.

Da Mode Isabelle

La Boutique di via Paduina 6/1. Vendita totale per restauro su tutta la moda estate-inverno con sconti dal 20 al 60% Com. eff.

Ripetizioni estive

Per i rimandati a settembre corsi collettivi e lezioni singole. Istituto U. Foscolo, via Gatteri 6, tel. 729494/5.

SEGNALAZIONI

La governabilità prima di tutto

Sono convinto che la «res publica» appartiene a tutti noi e che nessun cittadino può sottrarsi al dovere di interessarsene. Pertanto, nella mia veste di operatore marginale, politicamente impegnato, vorrei partecipare al dibattito sulla situazione, non solo politica, di Trieste, nel quale sono intervenuti noti rappresentanti di partito.

Mi limiterò a qualche considerazione spicciola, perché mai azzarderei giudizi sulle cause di un tracollo elettorale, o lancerei appelli per la resurrezione di Trieste, malconcia molto ma vivaddio non ancora defunta, e nemmeno indagherei su, forse discutibili, atteggiamenti di una forza politica determinante per il governo della città. Il passato, anche recente, è utile solo in quanto se ne tragga impegno per l'operare di domani.

Appunto guardando al futuro, prossimo e lontano, di Trieste appare poco comprensibile che la LpT neghi il necessario apporto per una governabilità stabile della città in forza di un referendum che esprime la volontà dell'1% del suo elettorato. Chi si ritiene portatore di proposte politiche valide, buon amministratore, interprete di una volontà comunitaria, può scegliere l'opposizione solo dopo aver constatato l'assoluta impossibilità di un dialogo con gli altri partner. Infatti, le responsabilità sono proporzionali al peso specifico della forza politica. Oppure prima dell'operare al servizio della comunità, viene privilegiato l'operare contro la Dc triestina?

Le simpatie politiche di chi scrive non sono scudocrociate, peraltro la ragione impone la previsione di uno stabile governo cittadino con obiettivi pochi, ma voluti da tutti ed essenziali per determinare almeno l'inversione dell'attuale stato di crescente degrado provinciale.

Il momento appare favorevole perché dovremo pur impiegare bene la quota triestina della 828. Altre maggioranze non sono prevedibili considerati i veti LpT e Dc verso il Pci. Perché, ancora, si rifiutano governi locali ad ampio consenso: Dc, LpT e laici? O forse si ritiene che il «sacrificio» di un partito laico, il rischio cui il cosiddetto «minore» si sottopone partecipando a siffatta coalizione di Giunta, siano premio per il «minore» e danno per il «maggiore»?

Da anni alcuni di noi predicano che tutti gli apporti vanno recepiti quale strumento al servizio della città. Solidarietà per Trieste non è uno slogan privo di significato concreto, bensì un'esigenza pregiudiziale fermamente e diffusamente sentita.

Gli usuali schemi mentali tendenti all'eufemistica coincidenza del bene di una parte con quello della comunità, si appalesano nocivi a fronte dell'emergenza triestina e vanno abbandonati, se si vuole veramente operare nell'interesse dalla comunità provinciale tutta, se si intende veramente che nel privilegiare la «res pubblica» sopra le parti consiste la prima e più importante «riforma istituzionale» auspicabile, segno indubbio di un impegno morale che renderebbe tutte le forze politiche ad un tempo nuove e di pari dignità. Arnaldo Rossi (repubblicano).

Un giardino incompleto

Sono una delle tante mamme che finalmente possono usufruire, con i loro bambini, del giardino rifatto in piazza Volontari Giuliani.

Compiaciute per l'opera del Comune che ha soddisfatto il nostro desiderio di spazio, di verde e di giochi, dobbiamo però far notare la mancanza di panchine e di almeno una fontanella, tanto necessaria.

A nome di tante altre mamme, invio anticipati ringraziamenti a chi ha cuore il benessere dei nostri figlioletti. Marina Muschi.

Due richieste all'Act

Con riferimento alla riforma del traffico urbano di cui ha dato notizia «Il Piccolo» del 20 luglio, vorrei far presente all'Azienda consorziale trasporti, prima che sia troppo tardi, due situazioni di grave disagio.

Comincio dalla questione delle Università. Attualmente quella vecchia e quella nuova sono male collegate fra loro, in quanto gli autobus della linea «17» partono dalla piazza della Borsa e gli studenti devono farsi un bel tratto di strada a piedi per trasferirsi da una sede universitaria all'altra.

Faccio notare che l'Università vecchia, oltre a non essere indipendente per quanto riguarda i servizi di segreteria, manca della mensa, di qualsiasi comodità e persino del bar. Si tratta d'una pura e semplice «zona di lezione». Tagliare in due il percorso fra le due sedi, obbligando i giovani a servirsi di due mezzi pubblici diversi sarebbe una delle tante idee contro ogni logica che spesso vengono fatte valere a Trieste.

Il mio secondo suggerimento riguarda Sistiana, i cui problemi, purtroppo di vecchia data, richiedono d'essere affrontati una volta per tutte. Sistiana, dalle 20 in poi è totalmente isolata. Dopo quell'ora uno può essere costretto a dormire all'aperto, ma i mezzi di comunicazione cessano di funzionare. Le uniche corriere disponibili sono quelle di Monfalcone, città autosufficiente, ed è quindi comprensibile che il loro numero sia limitato.

Sistiana, per la quale non si può certo parlare di autosufficienza, fa parte del Comune di Duino/Aurisina, ma Aurisina è servita regolarmente da mezzi pubblici ogni mezz'ora, sino alla mezzanotte. Per Sistiana e Duino invece niente: uno, dopo il tramonto, può anche morire e, durante il giorno, tra un autobus e l'altro, ci sono vuoti persino di due ore.

Tutto questo sarà logico per l'Act, ma non certo per me e per tutti coloro che non possiedono una macchina o non la sanno guidare. Oltretutto, nella zona di Sistiana ci sono campeggi e c'è il Collegio del Mondo Unito. Si parla tanto di turismo e non si pensa a soddisfare esigenze primarie come quelle che ho segnalato. Non è un paradosso? Velleda Rismondo.

La tomba di Saba

Di passaggio a Trieste per alcuni giorni di ferie, sono andato al cimitero per pregare sulle tombe dei miei cari scomparsi. Nell'occasione ho notato che la sepoltura di Saba è in pieno abbandono: erbacce, rovi, neppure un fiore. È questa la riconoscenza che Trieste sa dimostrare al suo maggiore poeta, dopo aver celebrato il centenario della sua nascita? Franco Mosetti.

L'annullo postale negato per Mussolini

Ho appreso dal «Piccolo» che il ministero delle poste non ha concesso l'annullo speciale predisposto per il centenario della nascita di Benito Mussolini. Non me ne meraviglio; mi domando però se, dopo aver celebrato con francobolli e annulli tanti personaggi, sia giusto proibire di ricordare un uomo politico che fu capo del governo per tutto un ventennio. La Storia non si cancella con un tratto di penna. Il centenario di Carlo Marx — che non era italiano — non è stato certo passato sotto silenzio. Non credo che il ministero delle Poste, con questa discriminazione di carattere storico-politico si sia acquistato meriti. Fulvio Prelaz.

Visibilità al Grezar

Le due tettoie a protezione delle panchine situate ai bordi dello stadio Grezar sono troppo alte e rendono molto precaria la visibilità del campo di gioco, specialmente agli spettatori delle prime file delle tribune.

Poiché quest'anno anche le tribune laterali sono numerate, approfittando dei lavori di rifacimento in atto, non si potrebbe con un po' di buona volontà eliminare l'inconveniente? Luigi Salvi.

I diritti degli animali

Desidero rassicurare la lettrice Silvana Sparpaglione e contemporaneamente far conoscere a tutti i lettori le conseguenze previste dalla legge per chi maltratta gli animali.

L'art. 727 Codice Penale, rubricato «Maltrattamento di animali», così recita: «Chiunque incrudelisce verso animali o senza necessità li sottopone a eccessive fatiche o a torture, ovvero li adopera in lavori ai quali non siano adatti per malattia o per età, è punito con l'ammenda da lire ventimila a seicentomila».

«Alla stessa pena soggiace chi, anche per solo fine scientifico o didattico, in un luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, sottopone animali vivi a esperimenti tali da destare ribrezzo».

«La pena è aumentata, se gli animali sono adoperati in giochi o spettacoli pubblici, i quali importino strazio o servizie».

«Nel caso preveduto dalla prima parte di questo articolo, se il colpevole è un conducente di animali, la condanna importa la sospensione dell'esercizio del mestiere, quando si tratta di un contravventore abituale o professionale».

Ciò per soddisfazione di chi è animato da giusto sdegno e come intimidazione per chi può essere tentato da atti crudeli. Proc. dott. Laura Bevilacqua Macchia.

Un paio di lettori ci hanno scritto (l'ultima «segnalazione» è del 22 luglio) per conoscere quali misure sono state adottate nei confronti dell'individuo che aveva legato un cane lupo nero a un triruote, trascinandolo per un lungo tratto della camionale. Purtroppo, nessuna. L'animale è stato salvato da due giovani che, ovviamente, non avevano né il diritto né i poteri per chiedere i documenti al presunto proprietario dell'animale e, data l'oscurità della strada, non sono riusciti nemmeno a rilevare la targa del veicolo.

Il lupo, che ha riportato ampie escoriazioni e lacerazioni ai polpastrelli e alle zampe, è stato affidato al rifugio dell'Astad. Debitamente curato, è ora in via di guarigione. Se avessi saputo il nome del crudele scooterista, quale delegato provinciale della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, lo avrei senz'altro denunciato all'autorità giudiziaria come ho fatto in altri casi del genere ma in queste condizioni non ho potuto fare assolutamente nulla. Miranda Rotteri.

Non sappiamo caricare le navi?

In un articolo del 21 luglio dedicato a Genova e riguardante un dibattito organizzato da «Il Sole 24 ore», ho letto che il signor Jack Clerici, presidente della Coe e Clerici Spa armatori e agenti, parlando della sua città, fra l'altro così si è espresso:

«Genova, solo pochi anni fa viveva una situazione ottimale: molto lavoro e mano d'opera specializzata. Alcune navi caricavano a Livorno ma poi ritornavano a Genova per il rimessaggio: non erano in grado di navigare. Anche navi caricate a Trieste dirette in Atlantico sono state dirottate a Genova per sistemare bene il carico altrimenti sarebbero affondate».

Siccome la ditta genovese ha una filiale a Trieste, sarei lieto se qualcuno confermasse la dichiarazione del suo presidente, tanto più che non mi è chiaro come la filiale, cui evidentemente erano appoggiate le navi, abbia fatto compiere alle stesse addirittura il periplo dell'Italia (1113 miglia) per mandarle a sicuro affondamento!

Certa è una cosa: è affondato il buon senso ed è venuta a galla la simpatia del genovese per Trieste. Gustavo Schneider.

La vera storia di «Love Boat»

A chi segue la serie «Love Boat» mandata in onda dal «Canale 5» interesserà forse sapere che la magnifica motonave «Pacific Princess», a bordo della quale sono ambientate le allegre vicende della trasmissione, fu varata nel 1970 con il nome di «Sea Venture», rimastole per cinque anni.

La nave, che stazza circa 20 mila tonnellate, scese in mare dai cantieri «Nordseewerke» di Emden, per conto della Norvegian Cruiseships di Oslo. Venduta poi, nel 1974, alla britannica «P & O» (Peninsular and Oriental Line) fu adibita esclusivamente a crociere, in partenza, nei mesi estivi, dagli Stati Uniti e, in quelli invernali, dall'Australia.

Essa ha anche una gemella, varata nel 1971 con il nome di «Island Venture», poi cambiato in «Island Princess». Francesco Tavolato.

Piccolo albo

La nostra lettrice Nadia Martini desidera ringraziare l'autista dell'autobus Act 34, che la sera del 14 luglio alle 20.30 all'incrocio di via Baiamonti e via Salata è riuscito, col suo pronto intervento, a domare le fiamme della sua 500 Fiat Ts 110753.

Chi avesse notizie d'un gattino bianco che la sera di lunedì 18 luglio si è smarrito in via Gatteri, nei pressi della cappella mortuaria, è pregato di voler telefonare al 762124. Può contare su una ricompensa.

Chi avesse assistito alle 18 circa del 23 giugno scorso in via Marchesetti all'incidente che mi ha coinvolto è pregato di telefonare al 910549 chiedendo di Carlo Limoncino. Spero che ci siano ancora persone oneste che possono aiutare un padre di famiglia.

Mostre d'arte

Sei espositori a Sistiana

Si inaugurerà domani alle 18.30 nella sede di Sistiana dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo una mostra intitolata «Tracce all'orizzonte». Espongono: Alberto Abate, Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci, Walter Gatti, Nicola Maria Martino e Giuseppe Vannini.

Rassegna delle gallerie

Quartetto di artisti concittadini

Impressionismo, spazialismo, mitologia e romanticismo in quattro interessanti mostre di artisti concittadini.

Lydia Lippert presenta nella galleria Rossoni una serie di squarci urbani e floreali soffusi da una luce quanto mai vivificante. Dall'impressionismo espressionistico e acerbo dei nudi, si può dire che l'artista sia passata con maggior aderenza e forza espressiva a un impressionismo dalle luminosità morbide e levigate. Fra le inquadrature, tutte studiate e scelte con molta cura, è particolarmente interessante e misteriosa quella in cui la sfinge di Miramare è ritratta a tre quarti di spalle; con il collegamento al punto di vista onirico — quello cioè dal quale spesso ci vediamo nei nostri sogni — l'immedesimazione con la sfinge viene sollecitata con efficacia e così assistiamo e contemporaneamente partecipiamo all'enigmatico e immobile sguardo verso il paesaggio dipinto.

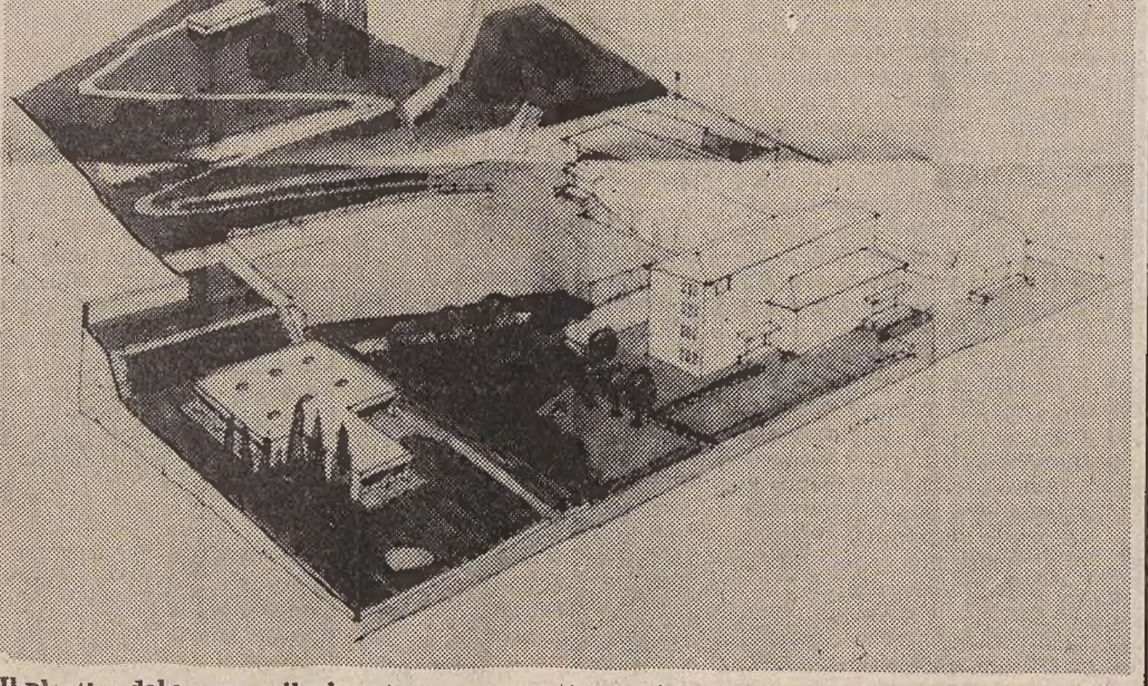
Adriano Janezic, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, affronta invece il mistero della formazione dell'universo attraverso una nutrita serie di incisioni in cui prevale il senso spiraliforme dell'irradiazione dell'energia. L'artista, riallacciandosi alla cosmogonia indiana e oceanica, individua nell'uovo l'elemento dualistico primo e generatore del cielo e della terra, e crea sistemi planetari in cui gli ovo/pianeti ruotano e si attorcigliano in spazi rarefatti e profondi. L'opera più matura e interessante è «L'attesa» in cui, lungo le linee prospettiche di un corridoio luminoso ma allo stesso tempo opprimente, alcune farfalle — trasposizioni narcisistiche della metamorfosi kafkiana — dopo aver deposto le uova, attendono in silenzio.

Paola Skrbina Coral, nella mostra ospitata dalla galleria Corsia Stadion, si ispira alla mitologia per illustrare con il linguaggio pittorico, antico e attuale come le leggende, il dolore di Demetra, continuamente rinnovantesi attraverso l'alternarsi delle stagioni e degli affetti, la storia di Siringa e Pan, di Ero e Leandro. Il tipo di pittura favolistico-figurativa che in alcuni casi, come nella «Morte di Adone», diventa informale, dimostra il fascino che la mitologia esercita sull'artista che se diminuisse lievemente l'aspetto illustrativo, riuscirebbe forse a far rivivere ed emergere la modernità dello spirito dei miti con maggior efficacia.

Elisabetta Bussani Gallinucci, infine, nella sala d'arte Moderna, scostandosi un poco dal pacato naturalismo dei lavori precedenti, accentua l'irrealtà dei paesaggi con tonalità tiepolesche e sature di nostalgia, mentre riesce a rendere con forza inaspettata la violenza bianco/azzurra delle onde che lottano e si infrangono in un grande mare solcato da spruzzi e da gabbiani.

A. C.

Accoglierà i bambini di Muggia



Il plastico del nuovo asilo, basato su un progetto «modulare», che sarà costruito a Muggia per sostituire la vecchia sede di viale D'Annunzio, la cui demolizione, com'è stato annunciato, avrà inizio in settembre: un primo passo verso l'integrazione dei servizi scolastici nella cittadina

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TERZA RASSEGNA A ROMA DEL FILM FANTASTICO

Pipistrelli, formiconi, extra-terrestri ma anche i grandi vecchi del fantasy

Ospite d'onore quest'anno sarà Bette Davis - Ricupero di «Münchausen»

ROMA — Pipistrelli, formiconi, extraterrestri buoni e cattivissimi, «invaderanno» anche quest'anno Roma in occasione della terza «Mostra internazionale del cinema di fantascienza e del fantastico» che si terrà dal 13 al 20 ottobre prossimo, giunta al terzo anno di vita.

Il programma prevede la proiezione, ogni giorno, di 5 film diversi, suddivisi nelle sezioni retrospettiva, informatica e competizione, al cinema Fiamma, e poiché la rassegna di quest'anno sarà ricchissima di titoli, parte di essa sarà presentata in contemporanea in altre sale decentrate.

Per la sezione competitiva si fanno già i titoli di una ventina di film, fra cui «Il ritorno dei morti viventi» di Tobe Hooper (l'autore di «Non aprite quella porta» e «Poltergeist»), «Split Image» di Ted Kotkeff (il regista di «Rambo»), «Cujo», tratto da una novella di Stephen King (autore del soggetto originale di «Shining») e «Creepshow» di George A. Romero famoso soprattutto per «La notte dei morti viventi» e «Zombi», anche questo scritto e interpretato da Stephen King: tutti titoli attesissimi dai fans del genere.

Ci saranno poi altri film presentati in rappresentanza di tutto il mondo, come «La morte vivente» di Jean Rollin (Francia), «Next of Kin» (Australia), «Variola Vera» (Jugoslavia), «Resurrection», «Scarab», «Nightmare», «Xtro», «The Horror Star» (Usa), «Caccia alla strega», (Norvegia - Svezia), «Il grande illusionista» (Svizzera), «Alone in the Dark» (ancora Usa) con Jack Palance e Donald Pleasance.

La sezione retrospettiva sarà dedicata, quest'anno, a Bela Lugosi, mostro sacro del cinema horror degli Anni '30 e '40, noto in tutto il mondo come il primo interprete di Dracula (1931).

La Mostra che aveva visto ospite d'onore della sua prima edizione Vincent Price, e l'anno scorso Dracula il vampiro in persona, ovvero Christopher Lee, ha invitato quest'anno Bette Davis, seguitando così nell'intento di celebrare i «grandi vecchi» del genere fantasy.

Una personale dell'attrice, di cui farà parte anche il suo film inedito per l'Italia, «The Watcher in the Woods» di John Hough (una produzione Walt Disney del 1982) verrà presentata nella sezione informativa.

Infine una «chicca» per i fan di trucchi ed effetti speciali, un reperto storico: «Il barone di Münchausen» di Joseph von Backy, un classico sparito dagli schermi da lunghi anni, realizzato in Germania nel 1942 in occasione dell'anniversario della fondazione della casa di produzione Ufa. Si tratta di uno dei promissimi film tedeschi a colori e girato con un tale impegno finanziario che, si dice, vennero distolti capitali e reggimenti dal fronte russo per permettere la realizzazione delle scene di massa.

Quest'opera è stata di recente recuperata e rigenerata dalla tedesca Fondazione «Murnau».

Una selezione della manifestazione sarà presentata in altre città italiane fra cui Milano, Bologna e Trieste.

Morto il clown Charlie Rivel

BARCELLONA — Il clown catalano Jose Andrew Lasserre, conosciuto in tutto il mondo come Charlie Rivel, è morto in un ospedale di San Pedro de Ribas, nei pressi di Barcellona, dove era stato ricoverato all'inizio del mese scorso per alcuni disturbi cardiovascolari. Aveva ottantasette anni.

Nell'annunciare la notizia, fonti dell'ospedale hanno aggiunto che Rivel è stato trasportato nella cittadina di Cubellas, dove era nato il 23 aprile 1896.

La grave malattia del clown spagnolo, protagonista di una serie di esileranti «gags», era stata seguita con trepidazione dal folto pubblico dei suoi ammiratori, molti dei quali avevano tempestato di telefonato il centralino dell'ospedale per informarsi sulle sue condizioni di salute.

SULLA MORTE DI KENNEDY

Vent'anni dopo verità sommersa

Questa sera sceneggiato fantapolitico

ROMA — Sceneggiato fantapolitico (ma non tanto) quello che andrà in onda oggi sulla Rete due alle 20.30 e che rievoca, a quasi vent'anni di distanza, l'uccisione del presidente americano Kennedy e l'uccisione di Lee Oswald da parte di Jack Ruby.

Anche a distanza di tanto tempo dai fatti è opinione diffusa negli Stati Uniti e in altre parti del mondo, che il mistero che circondò la soppressione violenta del presidente americano, nonché tutte le tragiche fasi che seguirono, non sono la verità, o per lo meno non sono tutta la verità.

Ad esempio, fu proprio Oswald che premette il grilletto del fucile a precisione dall'alto di un terrazzo di Dallas? Il «Rapporto Warren» dice di sì, ma varie indagini susseguenti sono di parere nettamente opposto. Certamente, si dice, Oswald era al corrente del complotto. Ed è qui che si innesta il secondo mistero. Per questo Ruby fece fuori Oswald con il pretesto di vendicare il presidente ucciso. Dov'è dunque la verità a 19 anni e otto mesi dai fatti?

Lo sceneggiato di oggi (la seconda parte andrà in onda sabato alla stessa ora e sulla stessa rete) propone un immaginario processo a Oswald. Il testo è stato scritto da Robert Thompson, uno specialista della materia; la regia è di George Pollock. Ben Gazzarra è il pubblico ministero, e John Pleshette è Kennedy.

STASERA NELLA CORNICE DI «MASSENZIO SETTE»

In Italia c'è crisi del rock Immediato vertice a Roma

Ne discuteranno amministratori, organizzatori e giornalisti

ROMA — Dal clamoroso successo della tournée italiana dei Rolling Stones dello scorso anno (190.000 spettatori in tre concerti, due a Torino ed uno a Napoli), alla grave crisi che ha colpito quest'anno in Italia le maggiori tournée delle rock-star straniere, e culminata con i soli cinquemila spettatori presenti a Misano per la maxi tournée di Rod Stewart: questo l'argomento di un vero e proprio vertice sulla grave situazione dei concerti rock in Italia che si svolgerà questa sera alle 22.30 al Circo Massimo in occasione dell'uscita del volume edito da Mondadori «I Rolling Stones in Italia»

«Massenzio Sette», la rassegna cinematografica estiva romana, dedicherà oggi l'intera serata a «Il mercato del rock», cioè i film dei grandi gruppi rock. Sullo schermo gigante saranno proiettati quattro film: «The Rolling Stones»: «Beatles time is on our side» di Al Ashby, «I Beatels tutti per uno», «Decline of Western Civilization» e «Bongo man».

Subito dopo la proiezione dei film dei Rolling Stones nello «spazio set» si svolgerà il vertice pubblico sul rock in Italia: saranno presenti i responsabili delle amministrazioni comunali di quattro grandi città italiane: l'assessore alla cultura di Roma on. Renato Nicolini, il vicesindaco di Firenze on. Ottaviano Colzi, l'assessore allo spettacolo del Comune di Torino Fiorenzo Alfieri, l'ex vicesindaco del Comune di Napoli on. Giulio Di Donato; Walter Veltroni per il Pci; Gabriele Mori per la Dc; l'organizzatore della tournée italiana dei Rolling Stones e uno dei maggiori promoter rock italiani, David Zard, Luciano Casadei in qualità di promoter locale, Riccardo Corato responsabile della Network, Carlo Sartori, sociologo e studioso di comunicazione di massa, e Cesare Pierleoni.

Saranno tutti sottoposti alle domande di sei tra i più noti giornalisti e critici musicali italiani: Gianni Minà, della rete 2 Tv; Gino Castaldo della «Repubblica», Marinello Venegoni de «La Stampa», Alberto Dentice di «L'Espresso», Roberto D'Agostino di «Panorama». Condurrà la serata Valerio Veltroni, presidente della lega nazionale delle cooperative culturali.

DALL'1 AL 20 AGOSTO A LIGNANO IL LABORATORIO SULL'ATTOR COMICO

Intelligenti vacanze al mare studiando un teatro divertente

LIGNANO — Nell'ambito della prima Rassegna internazionale dell'attore comico, che sta portando nelle principali località balneari della regione i più bei nomi dello spettacolo, dal 1.o al 20 agosto a Lignano si terrà un laboratorio teatrale dedicato allo studio dell'attore comico, la cui direzione artistica è affidata a Antonio Salines.

«È la prima volta che riusciamo a portare in regione una iniziativa teatrale e di danza contemporaneamente», fa notare Dania Casale, titolare della scuola di danza Dania di Pordenone, organizzatrice, oltre che della rassegna teatrale, anche del secondo Festival del balletto, che si svolgerà parallelamente a Grado e Lignano.

«Proprio perché siamo in tema di vacanze, abbiamo chiamato l'insieme di queste due manifestazioni "Palco Mare Studium"».

Per gli appassionati degli stages estivi ci sarà dunque la possibilità di approfondire, senza allontanarsi troppo da casa, le tecniche di base dell'attore. Per informazioni ci si può rivolgere ai seguenti numeri: 0434/26328 e 0431/71821.

Il laboratorio è aperto non solo agli aspiranti attori, ma anche a tutti quelli che vogliano approfondire le proprie tecniche di espressione e comunicazione, mediandole con una esperienza teatrale.

È prevista una fase preparatoria in cui si studierà la respirazione, la fonazione, la dizione, l'espressività corporea, con particolare attenzione alla danza e alla ginnastica aerobica.

Dopo la fase propedeutica, prenderà corpo quella più impegnativa, che impegnerà i partecipanti allo stage nell'allestimento di uno spettacolo, intitolato «Spettacolo mio».

I corsi di educazione corporea saranno curati da Elsa Piperno e Joseph Fontano del Teatrodanza di Roma. Patrizia La Fonte, coordinatrice e assistente di Salines, terrà invece il corso di dizione.

Allo stage, che assieme alla rassegna costituisce un'alternativa intelligente alla spiaggia, porteranno il loro contributo, tra gli altri, anche Proietti, Marceau, i Poli, Chiari e la Asti.

S. S.

Isabella Rossellini è diventata mamma

ROMA — Elettra e Ingrid sono i nomi imposti alla figlia di Isabella Rossellini, nata ieri mattina in una clinica privata di New York.

La notizia è stata data all'Ansa da una amica romana dell'attrice, la quale ha precisato che la bambina pesa 3 chili e mezzo.

Il padre della neonata è Johnatan Wiedemann, un giovane architetto che studia cinema alla «New York University».

Si tratta del secondo marito di Isabella Rossellini (figlia di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini) sposato nel febbraio di quest'anno subito dopo aver ottenuto il divorzio dal regista Martin Scorsese.

La grinta di David Bowie



New York — La grinta di David Bowie durante il concerto al Madison Square Garden con il quale ha inaugurato lunedì la sua prima tournée negli Usa dopo cinque anni *(Upi)*

Taormina: un film bilingue da salvare

TAORMINA — Se ci sarà un distributore coraggioso che riuscirà ad imporre in Italia, come avviene in Inghilterra, la circolazione in versione originale di «Another Time, Another Place», un'altra battaglia per la diffusione delle opere cinematografiche nella loro integrità sarà stata vinta.

Presentato nella sesta giornata del festival internazionale del cinema di Taormina «Altri tempi, altri luoghi» (questo il titolo nella traduzione italiana) scritto e diretto dall'inglese Michael Radford che, alla sua seconda esperienza si è rifatto ancora alla scrittrice scozzese Jessie Kesson, è un film bilingue, italiano ed inglese, e tale è indispensabile che rimanga.

I tre italiani, un toscano, un napoletano ed un romano, prigionieri di guerra spediti a piantar patate nell'estremo Nord della Scozia, non possono che parlare la propria lingua come d'altronde i contadini del luogo, non si tratta però, di un furbesco espediente cinematografico per finti scopi realistici: l'uso duplice dell'inglese e dell'italiano è infatti indispensabile ai fini della storia e della comprensione dei personaggi proprio attraverso la loro iniziale incomprensione.

I vivaci accenti italiani e le rigide cadenze anglosassoni servono a sottolineare ancor più l'estraneità dei coloriti mediterranei alle atmosfere a mezze tinte, quando non addirittura tetre, del Black Isle del nord della Scozia nei pressi di Lockness (patria del famoso «mostro») dove è stato interamente girato il film in esterni, e dei suoi abitanti. Il calore che, metaforicamente e intenzionalmente stereotipato esprimono i tre prigionieri, scioglie il gelo soprattutto nel cuore di Jannie, malmaritata moglie dell'anziano proprietario della fattoria, che, tra le scaltre braccia e sotto gli infuocati sguardi di Luigi il napoletano, sogna, seppur per poco, di aver trovato l'amore.

Una intelligente operazione di regia, questo «Another time, Another place», cui ha contribuito non poco la scelta degli interpreti italiani e inglesi nei rispettivi luoghi. I «nostri» sono tre esordienti per lo schermo: Giovanni Mauriello, «leader» del gruppo Nuova compagnia di canto popolare, è Luigi, il napoletano tentatore e passionale; Claudio Rosini ex fotomodello, è il romano bello e indolente per cui propende inizialmente la donna; Gianluca Favilla della «Bottega» di Gassman è il toscano scontroso e burbero.

IN TV L'ATTRICE DELLO SCANDALOSO «ESTASI»

Dai cassetti di Hollywood rispunta Hedy Lamarr



Hedy Lamarr

ROMA — *La Venezia festivaliera e mondana del 1934 (allora come oggi la mostra del cinema si svolgeva al Lido) fu scossa da un brivido la sera della proiezione del film cecoslovacco «Estasi», diretto da Gustav Machaty: una donna bellissima usciva tutta nuda dalle acque del mare, e inseguiva lungo la spiaggia un cavallo che le stava portando via i vestiti. Si trattava d'una scena bella quanto ardita, tanto è vero che molti paesi, fra cui l'Italia, per questa ragione proibirono il film. Quello che non fu possibile proibire fu l'ondata di popolarità travolgente che la giovane acquistò d'un colpo, e che non fu probabilmente estranea all'interessamento per lei di Fritz Mandl, uno dei mercanti d'armi più famosi e più ricchi del mondo di allora.*

L'attrice si chiamava Hedy Kiesler, era nata a Vienna nel 1915, aveva recitato in patria sotto la direzione di Alexis Granowski (cinema) e poi del grande Max Reinhardt (teatro). Per il film «Estasi» la giovane aveva slavizzato in suo nome e si presentava quindi alle platee, alla critica e al bel mondo internazionale come Hedy Kieslerova.

Il matrimonio con Mandl durò poco. Il marito, geloso, aveva rastrellato in tutto il mondo le copie del film con la moglie nuda, ma qualche esemplare era sfuggito alla caccia, e ciò aveva consentito ai produttori di Hollywood di conoscerla e di apprezzarne abbastanza le discrete qualità artistiche («estasi» non era un grande film), ma più ancora l'avvenenza.

Nel '38 la ventitreenne, bellissima viennese esordì ad Hollywood al fianco di Charles Boyer in «Algiers» (tradotto in Italia «Un'americana nella Casbah»), che era un remake del «Bandito della Casbah» girato l'anno prima dal «maestro» Duvivier con un grande Gabin, e un 'ottima Mirelle Balin. Da quel giorno la Lamarr divenne una diva dello stars-system nonostante un paio di film iniziali che, ma non per colpa sua, furono dei fiaschi colossali.

Per ottenere finalmente un pieno successo di pubblico e di critica l'attrice dovette attendere il 1940, quando recitò ne «La città del petrolio» a fianco di tre mostri sacri, allora all'apice della fama: Claudette Colbert, Spencer Tracy e soprattutto Clark Gable, il «Re di Hollywood». Da allora, e per circa un decennio, la sua stella brillò in modo luminoso e convincente.

Appartiene a questo che fu il suo migliore periodo il brillante e spiritoso «H.M. Pulham Esq». Tradotto in Italia «Il molto onorevole Mister Pulham», diretto nel 1941 da una delle vecchie glorie di Hollywood, King Vidor.

È una storia dai controllati accenti intimistici nella quale la Lamarr, accanto a Robert Young e Van Heflin, attori di sicuro mestiere e talento, impersona una moglie alle prese con un menage non facile.

Il film, tratto da un famoso romanzo dello scrittore americano J. Marquando (vincitore tra l'altro di un «Pulitzer») verrà proiettato sulla terza rete questa sera alle 20.30.

Hedy Lamarr si è sposata cinque volte, e oggi ha 68 anni.

■ PREMIO FONDI — Paolo Levi ha vinto con «Excelsior» la nona edizione del premio «Fondi La Pastora» per un'opera teatrale inedita.

A Pola va un po' meglio

POLA — Dopo un infausto inizio le ultime pellicole proiettate al XXX festival della cinematografia di Pola hanno dimostrato un livello artistico apprezzabile riconciliando parte della critica. Si tratta in particolare dei film: «Balcan Express» del regista Branko Baleti, «La notte della morte» firmato da Branko Ivanda, «La via di mezzo» di Sedjan Karanovic e «Ancora questa volta» di Dragan Kresoja. Quattro pellicole son soggetti di palpitante attualità, che mettono a nudo o si pongono degli struggenti interrogativi su alcuni aspetti della società jugoslava.

Il coraggio e l'originalità dei registi, alcuni dei quali al loro debutto, coadiuvati da validi attori, hanno risollevato dalla mediocrità iniziale la rassegna polese.

Intanto due specifiche graduatorie, che tengono conto delle preferenze del pubblico e dei lettori di una rivista specializzata di Zagabria, vedono ai primi posti «Mio padre a tempo determinato» e «Balcan Express».

«Superstar» delle nuove leve



Roma — Nastassja Kinski, Nasty per gli amici, qui in una scena del film «La lune dans le caniveau» con Gerard Depardieu, è giudicata da molti critici la «superstar» delle nuove leve del cinema, di fronte alla quale attrici brave e belle come Isabelle Adjani e Isabelle Huppert sarebbero poco più che delle controfigure di una «diva»

AGOSTINI CONCLUDE A DUINO

Solo con Bach

TRIESTE — Federico Agostini è tornato a San Giovanni in Tuba per il concerto conclusivo del ciclo promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. È tornato da solo, protagonista solitario col suo violino alle prese con Bach e Paganini. Nel più nobile degli strumenti ad arco ambedue cercarono per strade diverse il massimo, ottenendo talvolta l'impossibile. Sono autori riservati a pochi, in grado di cogliere le vibranti impennate e le inesauribili complessità dei segni. Agostini non è ancora un grande, ma è ben aldilà dell'anagrafe quanto a maturità, e ha mostrato che con l'intelligenza e con l'intensità della concentrazione è possibile cogliere molte delle mille luci e dei riflessi indicibili che animano, ad esempio, la pagina bachiana. In una parola, offrirne l'emozione e l'attualità dello spirito che la sovrasta.

È noto come nelle tre Sonate e nelle tre Partite per violino solo, Bach abbia spinto la tecnica polifonica a contenuti ineguagliabili. Dei sei capolavori, Agostini ha scelto la prima Sonata e la seconda Partita, celebre quest'ultima per la Ciaccona la cui estensione è pari a quella di tutte le danze che la precedono. Sono state esecuzioni tecnicamente avvedute, musicalmente meditate e non prive di emozioni: anche lo stacco apparentemente più lento di alcuni tempi della Giga e nella stessa Ciaccona o nella Fuga e nel Presto della Sonata) appartenevano più alla decisione interpretativa che a preoccupazione di ordine strumentale.

Sobri, improntati a pulizia mentale oltre che tecnica, anche i quattro Capricci di Paganini, fra i cui i notissimi «La caccia», «Il trillo del diavolo» e «L'andantino capriccioso».

Agostini è stato seguito da un pubblico numerosissimo, che gli ha riservato attenzione e meritati consensi e battimani.

C. G.

Appuntamenti

Il meglio dell'Urss danza a San Giusto

TRIESTE — Inizierà domani sera alle ore 21.15 l'atteso spettacolo dei «Solisti della scuola di danza dell'Unione Sovietica» nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

Alla serata, che sarà replicata venerdì alla stessa ora, prenderanno parte i migliori interpreti della danza formatisi nelle tre scuole legate ai teatri «Bolscioj» di Mosca, «Kirov» di Leningrado e «Shevcenko» di Kiev.

La tournée, organizzata in collaborazione al Ministero della cultura dell'Urss, presenterà in scena una trentina di qualificati artisti, tra cui spiccano i ballerini Nadeshda Pavlova e Vieceslav Gordjeiev.

Il coro di Ruda al Palazzo dei congressi

GRADO — Mercoledì 3 agosto alle ore 21.15 concerto del Coro polifonico di Ruda nel Palazzo dei congressi di Grado.

«Plauto magico» domani a Lignano

LIGNANO — Plauto magico», commedia con musiche di Paolo Vasile, interpretata dalla compagnia del Teatro Belli di Roma con Antonio Salines e Miranda Martino sarà proposta domani sera alle 21.30 nella palestra comunale di Lignano.

Lo spettacolo sarà quindi messo in scena venerdì 29 ai Giardini del Torso a Udine.

Televolto dell'anno venerdì a Muggia

TRIESTE — Venerdì sera, dopo le ore 22, nel corso di un gala alla discoteca Cream Caramel Studio di Muggia (centro turistico di Strada per Lazzaretto) si terrà la finalissima provinciale del concorso promosso dalle emittenti private «Il televolto dell'anno», realizzato da Fulvio Marion.

Maschi o femmine, ci si può ancora iscrivere, gratuitamente, telefonando allo 040/273959.

Duo Crudeli-Stella stasera a Grado

GRADO — Questa sera con inizio alle ore 21.30 nel Palazzo regionale dei congressi di Grado avrà luogo il concerto del duo Crudeli-Stella (pianoforte-violoncello), dedicato a musiche di Chopin.

La «Santa Barbara» sull'Isola d'oro

GRADO — Venerdì 29 luglio alle ore 21.30 nei giardini di viale Dante Alighieri a Grado ci sarà un concerto bandistico della Filarmonica «Santa Barbara» di Trieste.

Folklore cubano a Villa Manin

UDINE — Venerdì 29 luglio con inizio alle ore 21 a Villa Manin di Passariano (tel. 0432/904721) ci sarà uno spettacolo folkloristico con il «Conjunto Folclorico Nacional» di Cuba.

Una «Tosca» a sorpresa

ROMA — Una sostituzione a sorpresa per la giovane Mara Zampieri che avrebbe dovuto cantare oggi al «Pavaglione» di Lugo di Romagna la «Tosca» diretta da Daniel Oren, in trasferta dallo «Sferisterio» di Macerata. Il suo posto, per una sua indisposizione, è infatti stato preso dalla Montserrat-Caballé, che due recite della stessa opera aveva già in programma proprio a Macerata per il 10 e 13 agosto.

DISCHI NOVITÀ

Bennato e gli Uriah Heep

Conclusa l'esperienza con il gruppo «Musicanova», Eugenio **Bennato** si rifà vivo sul mercato dei 33 giri, con un album che continua e sviluppa il discorso interrotto con i suoi compagni.

Il disco si intitola semplicemente «Eugenio Bennato» (Cgd), e comprende dieci selezioni scritte e arrangiate dall'artista napoletano, che si propone qui anche come cantante (una veste che nei «Musicanova» ricopriva solo a tratti).

La strada intrapresa è quella della commistione fra tradizioni mediterranee e canzone, con una decisa sterzata verso quest'ultima forma comunicativa. Il folklore partenopeo e la ricerca sono quindi alle spalle, e lasciano il posto a una musica moderna e attuale, nella quale soltanto l'uso del dialetto e di alcuni strumenti tradizionali ricordano il passato musicale di Bennato.

E in un momento magico come l'attuale per tutta la scuola dei nuovi cantanti e cantautori napoletani (citiamo solo Eduardo De Crescenzo e Teresa De Sio, per non parlare come al solito di Pino Daniele...), un album come questo potrebbe e dovrebbe cominciare a guardare anche alle classifiche di vendita, prospettiva troppo trascurata in passato dal clan di Eugenio Bennato.

* * *

Se diamo uno sguardo alle classifiche di vendita, ci accorgiamo che quasi metà degli album nelle prime venti posizioni sono delle raccolte. E' anche questo il segno della crisi del mercato discografico; se la gente deve spendere dodici o tredicimila lire, preferisce farlo per un album che comprenda il meglio di tutta una serie di altri dischi.

La serie delle raccolte, intanto, continua. L'ultima arrivata in ordine di tempo si intitola «Kermesse» (Wea italiana). Comprende le più recenti proposte di quattordici «campioni» delle classifiche. Da Greg Kihn Band («Jeopardy») a Donald Fagen («I.G.Y.»), da Laura Branigan («Gloria») a Donna Summer («The woman in me»), dagli Chic ai Ph. D., da Christopher Cross a Phil Collins, dai Chicago a Rod Stewart...

* * *

Ritornano gli **Uriah Heep**, campioni dell'hard rock degli anni Settanta. Il loro nuovo album si intitola «Head first» (Cgd), e li ripropone come i portabandiera di quel genere, in un periodo nel quale escono ancora gruppi che ricucinano il solito «heavy metal».

I cinque rocchettari degli Uriah sanno il fatto loro: propongono una miscela incandescente di chitarre e suoni distorti, in un album che farà felici i patiti del genere.

Ca. M.

■ SAMMY DAVIS JR — Sammy Davis jr, popolare cantante, fantasista e showman americano, terrà due concerti in Italia il 30 luglio alla Bussoladomani di Lido di Camaiore e domenica 31 luglio al Covo di Nord-Est di Santa Margherita.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Voglia di musica.
13.30 Telegiornale.
13.45 Giallo. Film, regia di Mario Camerini.
14.55 Mister Fantasy. Musica da vedere.
14.45 Happy days. Vacanze al campeggio.
16.10 Azzurro quotidiano. Il subacqueo vien dal mare, terza puntata.
16.35 Richie Rich, cartoni animati.
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità.
17.10 Astroboy. 16.o episodio.
17.30 Pronto dottore.
17.40 In studio con ospiti e musica.
18.00 Colorado. 2.o episodio: Finché le acque scorreranno.
18.30 Linea bianca, linea gialla.
18.45 Disco fresk.
19.00 D'Artagnan. I tre moschettieri. Quarta parte.
19.30 Guarda e vinci.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Il ritorno del Santo. Telefilm.
21.25 Caccia al tesoro. Gioco televisivo.
22.25 Telegiornale.
22.35 Mercoledì sport.
23.40 Tg1 – Notte – Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.15 Stereo estate. Musica, musica, musica.
13.50 Tosca. Atto primo.
14.40 Rhoda. Il matrimonio di Rhoda. 1.a parte.
15.05 La lanterna verde. Comica di Charlot.
15.30 Una storia moderna: L'ape regina. Film.
17.00 Tandem estate. – A suon di gesti. Disegni animati. – L'aquila reale. Documentario. – L'Apemaia. Cartoni animati. – Fior di favole. Cartoni animati. L'epoca degli dei. Disegni animati.
18.40 Tg2 – Sportsera.
18.50 Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro.
— Previsioni del tempo.
19.45 Telegiornale.
20.30 Il giorno che uccisero Kennedy. 1.a parte.
22.00 Tg2 – Stasera.
22.10 Assassinio a bordo. Film. Regia di George Pollock.
23.45 Alla conquista del country. 3.a puntata.
0.35 Tg2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17.00 Campionato del mondo di scherma.
18.00 L'avventura. L'avventure della sopravvivenza.
18.45 Cento città d'Italia. La piccola Atene.
19.00 Tg3.
19.25 Storie e cronache dal Festival internazionale del balletto. 2.a puntata.
19.55 La cinepresa e la memoria. I bambini al cinema.
20.05 Un autore una città. 4.a puntata: Carlo Bernari.
20.30 Il molto onorevole Mr. Pulham. Regia di King Vidor.
22.25 Delta Serie. 2.a puntata: Animali selvatici.
22.50 Tg3.
23.15 Speciale Orecchiocchio.

Telequattro

18.00: La grande vallata: «Un'insolita partita di poker»; 19.00: Wonder woman: «Il lavaggio del cervellone»; 20.00: Sldato Benjamin: «Addio Benjamin»; 20.30: «L'estate degli Oscar»: Un uomo una donna. film con Jean Louis Trintignant, Anouk Aimee, regia di Claude Lelouch, colore, romantico, prod. Francia 1966. (Oscar 1967 per il miglior film straniero e la miglior sceneggiatura); 22.20: I racconti del brivido: «L'ora delle streghe»; 23.20: Boxe: Darryl Anthony-Roberto Hernandez, Manny Valenzuela-Luis Santana, Tony Teieda-Jimmy Jackson – Oroscopo.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: «I superamici», cartoni animati; 10.30: «Una sposa per due», film; 12.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 12.30: «I bambini del dott. Jennison», telefilm; 13.00: «Professione medico», telefilm; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.45: «La ragazza dell'ultimo spettacolo», film; 16.30: Cartoni animati; 18.00: «Star Blazer», cartoni animati; 18.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30: «Quincy», telefilm; 20.30: «Falcon Crest», telefilm con Jane Wyman; 21.30: «Il misterioso caso di Peter Proud», film; 23.15: «Fbi», telefilm, Non stop film e telefilm.

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Film, Il grande agguato; 15.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 18.00: The Beverly Hill Billies, Telefilm; 18.30: Gun smoke, telefilm; 19.25: Telegiornale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film: Una faccia piena di pugni; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale; 22.30: Film: La grande carovana; 0.10: Abat jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Odprta meja - Confinne aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: Film – Replica; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 19.45: La strana comunità, telefilm della serie Ryan; 20.45: Cultura e natura, documentario della serie La tentazione del nuovo; 21.45: Tg - Tuttoggi; 22.00: Prendiamoci un caffè; 22.15: Ziet in Bild - Il tempo in immagini.

Telemonfalcone

19.30: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli); 19.50: Film; 21.10: Film: Lo sconosciuto del terzo piano; 22.10: Film: Sono un disertore.

Rdf

14.10: I programmi del giorno; 14.14: Asta; 16.35: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 16.50: «L'opinione di Nico Grilloni»; 16.55: Tg flash; 17.00: «Lager X. Operazione uomo», film di fantascienza; 18.45: «Sherlock Holmes», telefilm; 19.00: Cartoni animati; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.00: Telefilm; 20.30: «Diario di soldati», telefilm; 21.00: «L'implacabile caccia», film; 22.30: «Un giovane, una giovane», film; 0.05: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 0.20: Rdf giornale; 0.35: I programmi del giorno; 0.40: Il notturno dalla Abc.

Canale 5



Rita Hayworth

8.30: Buongiorno Italia rotocalco del mattino; 8.35: Telefilm della serie Phyllis: Seduta spiritica; 9.00: Telefilm della serie Alice; 9.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: Mille e quaranta; 10.00: Telefilm della serie Lou Grant: Aria di rinnovamento; 11.00: Telefilm della serie Giorno per giorno: Una gita sfumata; 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold: Il processo; 12.30: Help gioco musicale condotto da Stefano Santospago con Fabrizia Carminati; 13.00: Il pranzo è servito gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.30: Film del ciclo: «Il sogno americano di James Stewart» Mr. Hobbes va in vacanza con James Stewart, Mauren O'Hara regia di Henri Koster; 17.00: Telefilm della serie Search: In lista per la morte; 18.00: Telefilm della serie La piccola grande Nell: Katie l'imbrogliona; 18.30: Popcorn spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie Kung fu: Il sangue del drago (1.a parte); 20.25: Sceneggiato: Poldark (ottavo episodio); 21.25: Film: La venticinquesima ora, con Anthony Quinn, Virna Lisi, regia di Henri Verneuil; 23.25: Tennis; 0.25: Film: Inchiesta in prima pagina con Rita Hayworth, Anthony Franciosa, regia di Clifford Odets.

Teleantenna

15.30: Film: «La settima vittima»; 17.00: Cartoni animati; 17.45: Telefilm: serie Selvaggio West; 18.30: Film: «Traguardi di gloria» (storia dello sport); 19.40: Documentario «50 anni d'arte nel Friuli Venezia Giulia»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Telefilm: «Cowboy in Africa»; 21.45: Film: «Cinque matti al supermercato»; 23.05: Telefilm: serie «Kodjak»; 23.30: Tele Antenna notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.38, 11.38, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05-7.15-7.36-8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde-mare, notiziario nauticor 9: Radio anch'io '83 presenta Radio anghe noi; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «La Certosa di Parma» (18); 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 15: Nord-Sud... viceversa; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 17.58: «Ipotesi»; 18.28: È noto all'universo (5); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Musica; 21: Pazzo poeta; 21.27: Rapporto confidenziale, regia di R. Caggiano; 21.50: «Son gentile, son cortese»; 22.22; Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox, la scena e il chiostro; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: La telefonata.

Stereouno

Elenco dei programmi trasmessi in Fm dalle ore 15 alle ore 24 sulle normali stazioni radio; 15: Tu mi senti... con Bassignano, Mosotto e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45-20.32: Super Stereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 21.32: Super Stereouno (IV); 22: Festival jazz di Pompei; 23.59: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora, al termine I giorni; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna» di G. E. D'Avino, regia di M. Mirabella, al termine Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10: Gr2 estate; 10.30: La Luna sul treno, settanta giorni sull'Orient Express; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare - Concorso per antautori di oggi e di domani; 13.41: Sound track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio, due ore di musica con G. Agus; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.55: Sere d'estate, I contemporanei; 22.40: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. Nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici 10, dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-21.02-22.35: Stereovacanze; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.40: Stereodue classic; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 17.45, 20.25. 6: Preludio; 6.35, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Oda D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.30: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 15.55: «La Walkiria», direttore Giorg Solti; 17.15: Spazio Tre; 19.55: L'origine della vita; 22.10: Pagine a cura di M. Mariani: Marco Polo di «Victor Srlovski» regia di Ida Bassignao; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6: Musica per chi vive e lavora di notte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ore della musica, (4) Musica in villa; 12.35: Giornale radio; 13.15: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Metropoli (4); 15.15: Quindici minuti con... (dal vivo).
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico radiofonico: I miei viaggi, Matinée musicale, nell'intervallo, (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica): Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-13: Contenitore meridiano: Pot-pourri musicale, nell'intervallo, (12): Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale, (13.40) Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10-16: Pomeriggio dei giovani: Star del nostro tempo, (15.45): Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10-19: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo (17.30) Rubrica, (18): Note culturali dalla Benecia; (18.30): Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telepadova

11.00: Film: Come sposare un milionario, con Marilyn Monroe; 13.00: Cartoni: Godzilla; 13.30: Cartoni: Don Chuck; 14.00: Teleromanzo: Laura; 14.30: Telefilm: Mongiro samurai; 15.30: Cartoni: Jabber Jaw; 16.00: Cartoni: Super dog black; 17.00: Cartoni: Top Cat; 17.30: Cartoni: Super dog black; 18.00: Cartoni: Don Chuck; 18.30: Cartoni: Calvin; 19.00: Cartoni: Birdman; 19.30: Cartoni: Pat la ragazza del baseball; 20.00: Cartoni: Kimba; 20.30: Film: Tutte le donne del re; 22.00: Telefilm: Ispettore Regan; 23.00: Telefilm: Giovani avvocati; 24.00: Film: L'avventura, di Michelangelo Antonioni.

Oggi sul piccolo schermo

«L'ape regina»



Ugo Tognazzi

«Una storia moderna: l'ape regina» (Rete 2, ore 15.30) — Il breve ma significativo ciclo di film dedicati a Ugo Tognazzi dalla Rete 2 Tv, iniziato ieri con «La voglia matta» di Luciano Salce (1962), prosegue oggi pomeriggio con «L'ape regina» di Marco Ferreri (1963), di cui sono protagonisti, accanto a Ugo Tognazzi, Marina Vlady e Walter Giller. Domani pomeriggio potremo rivedere «La donna scimmia» (1964), venerdì «La vita agra» di Carlo Lizzani (1963) ed infine, sabato prossimo, «Il federale» di Salce (1961).

* * *

«Il ritorno del santo» (Rete 1, ore 20.30) — «La pista che scotta», telefilm. Regia di Peter Sasdy; interpreti: Ian Ogilvy, Rula Lenska, John Nolan, Lorraine De Salle. Neppure in vacanza Simon Templar riesce a riposare. In montagna muore un maestro di sci. Nel frattempo Simon scopre un piano per rapinare un furgone carico d'oro. Con abili travestimenti e pericolose acrobazie il «Santo» riesce a infiltrarsi nella banda.

* * *

«Caccia al tesoro» (Rete 1, ore 21.25) — Gioco televisivo a premi dagli studi di Parigi in collegamento con un punto lontano nel mondo. Conduce in studio Lea Pericoli, inviato speciale Jocelyn. Partecipa Folco Quilici. Regia di Patrick Grandesy. Questa sera: Cayenna (Guiana Francese).

«Il giorno che uccisero Kennedy» (Rete 2, ore 20.30) — Con Ben Gazzara, Lorne Greene, John Pleshette e Mo Malone, regia di David Greene. Prima parte del film — inchiesta che rievoca l'assassinio del presidente Kennedy avvenuto il 22 novembre di vent'anni fa a Dallas. Il programma propone un immaginario processo contro Lee H. Oswald, da tutti ritenuto l'assassino di Kennedy.

* * *

«Assassinio a bordo» (Rete 2, ore 22.10) — Film (1964) regia di George Pollock. Cast: Margareth Rutheford, Lionel Jeffries, Charles Tingwell.

* * *

«Alla conquista del country» (Rete 2, ore 23.45) — Un viaggio nell'America di oggi sulle note della più «vera» musica country. Un programma di Claudio Rispoli con la collaborazione di Franco Schipani. Regia di C. Rispoli (3.a): «Country sull'aia». Musica popolare, nenie di cowboys, canti e balli con violino e banjo sulla scia della tradizione di Woody Guthrie.

* * *

«Il molto onorevole mr. Pulham» (Rete 3, ore 20.30) — Film (1941), regia di King Vidor. Interpreti: Robert Young, Ruth Hussey, Charles Coburn, Van Heflin e Hedy Lamar.

* * *

«La 25.ma ora» (Canale 5, ore 21.25) — Di H. Vernenil con A. Quinn e Virna Lisi.

* * *

«Un uomo una donna» (Italia 1, ore 20.30) — Film del '66 con Jean Louis Trintignant, Anouk Aimee; regia di Claude Lelouch (Oscar 1967 per il miglior film straniero e la miglior sceneggiatura). Un titolo ormai mitico e un classico film d'amore.

* * *

«Il misterioso caso di Peter Proud» (Retequattro, ore 21.30) — Film del '47, regia di Jack Lee Thompson, con Michael Sarrazi, Jennifer O'Neil, Margot Kidder, Cornelia Sharpe. Morte e reincarnazione di un professore al centro di un thrilling nella migliore tradizione inglese, ricco di suspence fino al classico colpo di scena.

SEDICI CONCERTI SINFONICI

Berlioz a Genova aprirà la stagione

GENOVA — Nomi di prestigio e giovani promesse si alterneranno sul palcoscenico genovese per la prossima stagione sinfonica del Teatro comunale dell'Opera, che da alcuni mesi ha un nuovo direttore artistico: il maestro Luciano Chailly.

La nuova stagione è stata illustrata dal sovrintendente Franco Ragazzi e dal nuovo direttore artistico.

Ad inaugurare la stagione sarà il maestro Reynald Giovaninetti che dirigerà «Romeo e Giulietta», per soli coro e orchestra, di Berlioz.

Nell'illustrare la stagione il sovrintendente ha detto che si articolerà in sedici appuntamenti fra settembre e dicembre, non nascondendo però le gravi difficoltà in cui versa il teatro genovese.

Fra gli artisti arriveranno i notissimi Jerzy Semkowu, il pianista Alexis Weissengberg, e il baritono Franco Sioli (vincitore del Premio Pescara), il pianista Vladimir Ovcinnikov (Premio Ciaikovski 1982).

Verranno eseguite opere di Brahms, Weber, Frescobaldi, Casella, Rachmaninov, Berlioz, Sciostakovic e Ciaikovski.

Alla stagione parteciperà anche l'Orchestra sinfonica della Filarmonica di Leningrado.

A Montreal prima conferenza mondiale delle radio locali

MILANO — La prima conferenza mondiale degli operatori delle radio locali si terrà a Montreal (Quebec) in Canada, dal 17 al 21 agosto.

Sotto il patrocinio del Ministero della comunicazione del Governo del Quebec e del Governo del Canada, in occasione dell'Anno mondiale delle comunicazioni, oltre 500 professionisti affronteranno le esperienze che riguardano l'attività delle loro emittenti.

Tra gli scopi della conferenza è di particolare interesse quello di proporre un certo numero di iniziative rivolte a intensificare la cooperazione e a instaurare nuove infrastrutture di comunicazione sulle quali il pubblico possa esercitare la propria influenza.

L'approccio ai problemi delle emittenti locali e comunitarie avverrà sulla base di tre diversi spunti: una conferenza, un festival e un'esposizione. La conferenza verterà sul ruolo delle emittenti come mezzo di informazione, cultura e comunicazione sociale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Sabato alle ore 20.30 quinta rappresentazione de «La principessa della csardas» di E. Kàlmàn. Direttore J. Sandor, regia di F. Macedonio. Domenica alle 18 sesta. Biglietteria del teatro (tel. 62003-631948).

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Eleonora Giorgi, Lavia, Mastelloni, Pitoeff nel più forte thrilling di Dario Argento «Inferno».
MIGNON. 16 ultima 22.15. Rassegna dei films di James Bond: «Agente 007, solo per i tuoi occhi» con Roger Moore.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Orgasmo non-stop». 100 minuti di erotismo, perversione, omosessualità a getto continuo. Sever. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Baby blue» esperienze erotiche di giovani donne. Un film presentato dalla «The King of porno». Sever. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: Mini porno dura poco... vale molto! Oggi: «Il piacere delle ninfomani» ingresso L. 2.000. Sever. v.m. 18.

AURORA. 17.30: Per la rassegna «Scienza e fantasia». A eccezionale richiesta riprendono le repliche del tecnicolor «Blade runner» (Los Angeles anno 2019) con H. Ford. Prossimamente «I predatori dell'arca perduta».
CAPITOL. Riposo. Domani per la rassegna «Droga e violenza»: «Cruising» con Al Pacino (inizio ore 17).
CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18, 20 ult. 22: «Ecce Bombo» torna il film che ritrae perfettamente la situazione giovanile. Per tutti. Domani: «1997 fuga da New York».
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Tel. 796162. 17, 18.40, 20.15, 22: «Heavy metal» un film originalissimo, un giallo fantascientifico fuori da ogni schema, a cartoni animati. V.m. 14 anni.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. «Desiderio erotico» un altro film a tripla luce rossa che non vi deluderà. Sever. viet. m. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (In caso di maltempo proiezione in sala). «Victor victoria» di Blake Edwards, con Julie Andrews, Robert Preston, James Garner, Lesley Ann Warren. Premio Oscar 1983. Scopecolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Solo domani: «Missing».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Apocalipse now» il capolavoro di Francis Ford Coppola con Marlon Brando e Martin Sheen.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 18 agosto.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 28 luglio.
VITTORIA. 17.45, 22: «Il giornalista e la sua sexi star». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Storia di Piera» con Marcello Mastroianni.
PRINCIPE. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Red e Toby».
CRISTALLO. 20.30: «Ufficiale e gentiluomo» con R. Gere, D. Winge.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Zombi n. 3». V.m. 18 anni.

Salomè senza veli a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Salomè apparirà senza veli sul palcoscenico del Teatro municipale «Valli» di Reggio Emilia.

Protagonista dell'omonima opera di Richard Strauss sarà la bellissima Sylvya Anderson.

L'opera è programmata per la prossima stagione e Pier Luigi Pizzi, regista e scenografo, ritiene fondamentale che Salomè si presenti al pubblico spogliata.

REBUS (Frase: 4, 4, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Cric E; toro S; S astro = criceto rossastro.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Battuta d'arresto per alcuni di voi, qualcosa può intervenire a ostacolare certi vostri progetti; farete bene a non esprimere giudizi su persone che hanno interessi comuni con voi (e a non litigare). Buone novità e situazioni positive per la prima decade.



Si prospettano alcune novità interessanti relative al vostro abituale lavoro ma farete bene a stare in guardia contro eventuali interferenze di persone estranee o «rompiscatole». Siate più pazienti e tolleranti con i vostri collaboratori, loro lo saranno con voi.



Guardatevi da un certo nervosismo che non vi favorirebbe sicuramente nei rapporti con gli altri e non date peso ai consigli o alle chiacchiere di persone poco attendibili. Favoriti gli interessi legati a luoghi lontani, i viaggi, gli incontri e gli scambi culturali.



Utilizzate in modo pratico l'abbondanza di energie combattive, concentratevi sulla realizzazione di un obiettivo concreto. Un viaggio o un contatto con persone che abitano lontano potranno rivelarsi proficui, ma curate tutti i particolari.



Una vostra iniziativa personale si sta incamminando verso la realizzazione e il vostro tenore abituale di vita potrà migliorare. Non lasciatevi influenzare dalle circostanze e siate un po' cauti se avete pianeti nella terza decade, è possibile qualche intoppo.



Diversivi di carattere generale possono spingervi a prendere decisioni importanti sia per quanto concerne il lavoro sia la vostra situazione sentimentale. Consigliabile valutare bene le cose prima di fare una scelta definitiva. Non strapazzate nervi e salute.



Non cercate delle attenuanti al vostro modo di agire, se non tutto va come vorreste è un po' anche colpa vostra; approfittate delle vostre idee più chiare o dell'esperienza di un amico per realizzare nel modo migliore i progetti che più vi interessano.



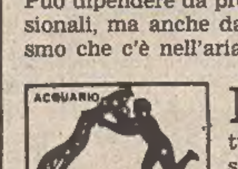
Non vi mancheranno occasioni per trattare una questione di una certa importanza e riuscirete così a conciliare certe esigenze di carattere pratico con altre di natura sentimentale. Snellite i programmi di lavoro, eviterete di sovraffaticarvi e di innervosirvi.



Cercate di risolvere per il meglio alcune questioni che, se trascurate, potrebbero portarvi qualche complicazione nel lavoro o nella vita quotidiana. Distrazioni e interessi di varia natura non devono spingervi a non occuparvi delle cose importanti.



Il campo del lavoro e della vita sentimentale sono abbastanza buoni ma molti possono ugualmente sentirsi insoddisfatti, stanchi, tesi. Può dipendere da problemi personali o professionali, ma anche dalla stagione, dal nervosismo che c'è nell'aria e consiglia calma.



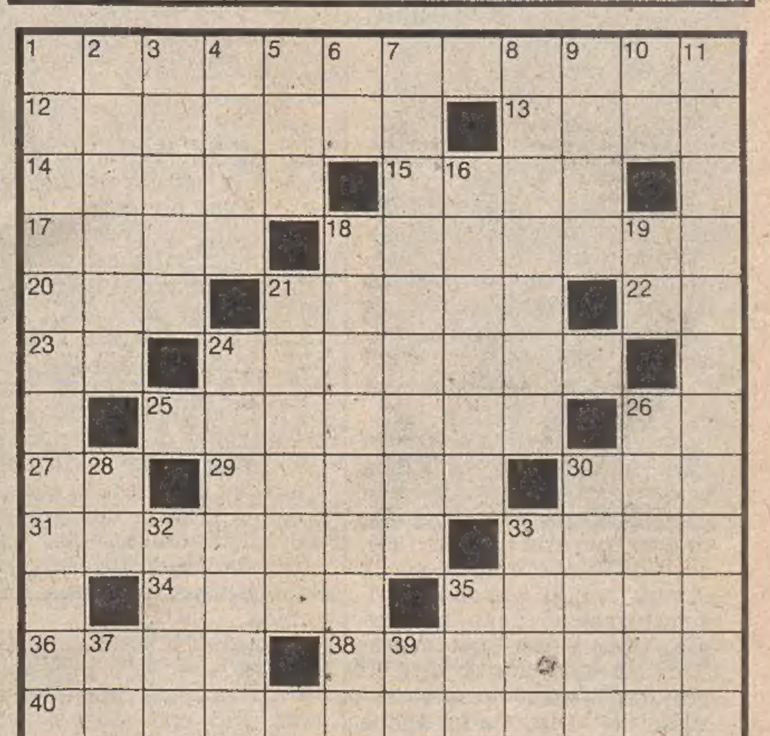
Potrete provare entusiasmi insoliti e sentirvi attratti da progetti «folli»; se volete che tutto vada per il meglio dovrete usare buon senso e autocontrollo, non cedere a tentazioni che più avanti vi costerebbero care. Il lavoro richiede più energie e attenzioni del solito.



Certe vostre opinioni devono esser esposte con un po' di tatto quando non collimano con quelle altrui altrimenti potreste mettervi in situazioni imbarazzanti. Sul piano pratico e affettivo dovete sottostare un po' ai capricci della sorte: prudenza e pazienza.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Si nutre verso il benefattore - 12 Parla in pubblico - 13 Misura per la tensione elettrica - 14 Il seguito del sovrano - 15 James che fu un celebre attore - 17 Può essere bisestile - 18 Più che cattiva - 20 Né tue né sue - 21 Se è esatto... torna - 22 Preposizione semplice - 23 Sigla di Bari - 24 Feroce felino - 25 Costituire, basare - 26 Sigla di Perugia - 27 Articolo maschile - 29 Comune anestetico - 30 La quinta nota - 31 Industriali della stampa - 33 La discute il laureando - 34 Il socialista Formica - 35 Nikka, mini-cantante - 36 Può sollevare un'auto - 38 Dà il via in certe gare - 40 Ricordare qualcuno nei tratti.

VERTICALI: 1 Lo fu la fuga di Celli ni da Castel Sant'Angelo - 2 Sarcasmo - 3 Non è amata dal vegetariano - 4 Il nome di Preminger - 5 Il padre di Cam - 6 Iniziali di Respighi - 7 Fanno poco moto - 8 È perseguito dal Fisco - 9 Fra ottavi e decimi - 10 Zelo senza pari - 11 Chiudere in una morsa - 16 Non indigene - 18 Gravosi, pesanti - 19 La terza nota - 21 Porto della Cina - 24 Relativo al verseggiare - 26 Manifesto da parete - 28 Oppure in due lettere - 30 Giunta dopo cinque - 32 Altro nome del giaggiolo - 33 Si difendono a cornate - 35 Calibro (abbreviazione) - 37 Iniziali della Schiaffino - 39 Telegiornale in due lettere.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 traforo; 8 arco; 12 rifilare; 14 Sam; 15 effe; 16 dramma; 19 ra; 20 CA; 21 PR; 22 SpA; 24 ce; 25 Rita; 27 Canton Ticino; 30 incantatori; 31 scatto finale; 32 sottomarini; 33 atei; 34 INA; 35 ass; 37 calore; 40 ME; 41 tonaca; 42 Eliot.
VERTICALI: 1 tr; 2 rie; 3 affrancate; 4 fifa; 5 olè; 6 RA; 7 orda; 9 RSM; 10 campanilismo; 11 Omar; 13 er; 17 amiconi; 18 ascissa; 20 centomila; 23 pancotto; 24 conto; 25 ritirare; 26 Tirana; 28 tattica; 29 tafano; 36 set; 38 AC; 39 el.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MINACCIATI FORTI TAGLI ALLE SPESE NEL SETTORE

Via alla maratona agricola Cee I contadini con il fiato sospeso

Si vorrebbero risparmiare circa tre miliardi di dollari l'anno

BRUXELLES — La commissione Cee ha iniziato ieri la maratona sulla politica agricola, dedicata alla messa a punto dei due documenti, da trasmettere al consiglio dei ministri comunitario prima del 1.o agosto. La maratona si prolungherà per tre giornate, da martedì a giovedì e tra l'altro studierà i tagli da apportare alla spesa agricola comunitaria, allo scopo di liberalizzare dei fondi da destinare alla ripresa economica in altri settori. La commissione vorrebbe risparmiare circa tre miliardi di dollari all'anno dai 14,5 miliardi della spesa agricola, cioè intorno al 20 per cento mediante tagli ai sussidi e agli aiuti nel settore lattiero-caseario, ceralicolo, della carne e dei semi oleosi.

Tra le misure esaminate dalla commissione vi sono anche: la riduzione dei prezzi garantiti per i produttori di latte, nuove «tasse di corresponsabilità» per le eccedenze produttive casearie, dei limiti massimi, cioè dei tetti, ai sussidi cerealicoli ed ai produttori di carne. Gli aiuti ai produttori latte, ha detto la commissione, costeranno quest'anno 4,5 miliardi di dollari. Ciononostante la produzione di latte continua a crescere.

Per il settore cerealicolo la Cee vuole accelerare il processo di allineamento dei prezzi interni a quelli del mercato mondiale, o almeno avvicinare i due prezzi, aumentare i controlli qualitativi, soprattutto all'esportazione, ridurre dal 10 al 5 per cento di differenziale fra il prezzo del frumento per mangime e quello per panificazione di qualità inferiore, chiedere al Gatt di porre dei limiti alle importazioni di prodotti sostitutivi dei cereali nella confezione dei mangimi, stabilire dei limiti agli incentivi per il grano duro.

Nel settore degli oli, la commissione ha in mente l'introduzione dei prelievi sulle importazioni e sulla produzione interna e intende stabilire un tetto alla produzione di semi di girasole e per l'olio di oliva limitando gli aiuti e privilegiando i piccoli produttori. Per il latte le proposte riguardano un ulteriore calo dei prezzi, aumento del dazio di corresponsabilità o introduzione di un «super-dazio»

Queste proposte logicamente allarmano gli otto milioni e passa di agricoltori dei dieci paesi della Cee i quali fanno pressione sull'esecutivo perché prenda decisioni drastiche contro le importazioni di prodotti mangimistici (specialmente glutine di mais), tassi le importazioni di semi oleosi e ponga stringenti restrizioni all'importazione di carne da paesi terzi, tutte misure che dovrebbero consentire una limitazione dei tagli di spesa minacciati nel settore agricolo.

Per l'Italia si temono gravi conseguenze delle misure sui prodotti mediterranei, che dovrebbero accompagnare l'entrata della Spagna e del Portogallo nella Cee e per il settore dell'olio di oliva. Secondo calcoli della Confagricoltura i danni per l'Italia, in conseguenza dei tagli che la Cee vorrebbe apportare alla politica agricola potrebbero arrivare a 400 milioni di Ecu (circa 530 miliardi di lire).

Nuovo console a Monfalcone

MONFALCONE — Giovanni Barbo, 47 anni, è il nuovo console della compagnia portuale di Monfalcone, al posto di Renato Pizzignacco, che ha lasciato l'incarico. Eletto a larga maggioranza, Barbo può vantare una lunga esperienza ai vertici della Compagnia di Portorosega, prima come consigliere e poi, dal 1973, come viceconsole.

Negli ultimi anni si è prevalentemente occupato dei problemi interni della compagnia, con particolare riguardo alle questioni tecniche e organizzative. Sono stati eletti anche due viceconsoli (al posto di uno solo): Eligio Barbo e Giovanni Boscarol.

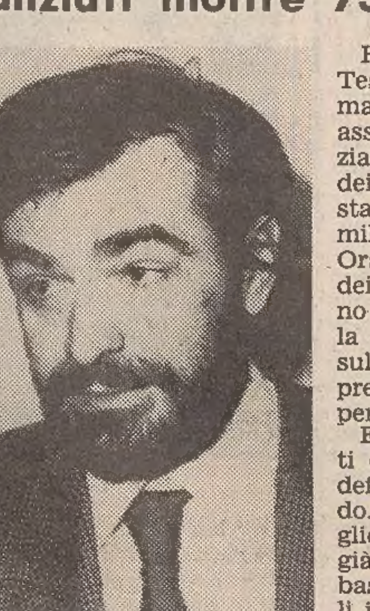
Quanto alle prospettive dello scalo di Monfalcone, da rilevare che a partire da settembre la Chimica del Friuli (ex Snia Viscosa) di Torviscosa inizierà, a titolo sperimentale, l'importazione di eucaliptus dal Cile.

Se l'esperimento dovesse assumere carattere di continuità, al porto di Monfalcone potrebbero essere manipolate circa 120 mila tonnellate di eucaliptus all'anno.

IL MINISTRO DEL TESORO GORIA HA FIRMATO IL DECRETO

L'esodo dei portuali ha ottenuto anche la copertura finanziaria

Stanziati inoltre 73 miliardi per il settore: una boccata d'ossigeno



Giovanni Goria

ROMA — Il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha firmato ieri sera il decreto che assicura la copertura finanziaria della legge sull'esodo dei portuali. Il provvedimento stanzia, per il 1983, anche 73 miliardi a favore del settore. Ora i lavoratori in possesso dei requisiti necessari avranno trenta giorni di tempo dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta ufficiale per presentare le domande di prepensionamento agevolato.

Entro sessanta giorni gli enti e le compagnie dovranno definire i programmi dell'esodo. A fine ottobre i primi scaglioni di portuali potrebbero già andare in pensione. In base alle ripartizioni nazionali il porto di Trieste perderà 584 lavoratori, 337 dipendenti dell'Ente porto, 337 della Compagnia.

Il decreto messo a punto dal ministro della marina mercantile Michele Di Giesi e sottoposto a Goria per il placet, in un primo tempo, era stato rispedito al mittente con alcune osservazioni. Il provvedimento è stato riscritto, firmato da Di Giesi e ieri sera anche dal ministro del Tesoro.

Con l'entrata in vigore del decreto arriva una vera e propria boccata d'ossigeno per i porti italiani in condizioni economiche disastrose.

Ci sono 48 miliardi di contributo straordinario da dividere fra gli enti che gestiscono i maggiori scali: all'Eapt ne spettano 12,7. Altri 25 miliardi, invece, sono destinati al fondo gestione istituti contrattuali, cioè ai fondi centrali delle compagnie.

Questi contributi dovrebbero consentire il regolare pagamento degli stipendi. Molto dipenderà dalla tempestività con cui sarà attuato il provvedimento.

A Trieste, per esempio, si preannuncia un agosto decisamente buio. Ieri mattina, su iniziativa di Cgil, Cisl, Uil si è tenuta una riunione alla Camera di commercio a cui hanno partecipato, oltre ai sindacati, i parlamentari Antonino Cuffaro, Sergio Coloni e Gabriella Gherbez, l'assessore regionale Dario Rinaldi, il presidente del Fondo Trieste, Arnaldo Pittoni, la direzione dell'Ente porto e rappresentanti della Culp.

La riunione aveva lo scopo di verificare l'andamento dei traffici nel primo semestre di quest'anno e di vedere come poter superare, in termini operativi, il problema della mancanza di liquidità necessaria per pagare le retribuzioni. Coloni e Cuffaro sono poi partiti per Roma dove hanno avuto dei contatti per sollecitare lo sblocco dei finanziamenti collegati all'esodo.

Rinaldi, come afferma un comunicato sindacale, «ha convenuto sull'opportunità di interventi congiunti per valorizzare il ruolo dello scalo triestino che nonostante tutte le difficoltà si è riusciti ad affermare in questo ultimo periodo». Da parte sua Arnaldo Pittoni si è impegnato a intervenire presso il commissario del governo per una possibile anticipazione delle quote relative al fondo di dotazione già destinate all'Eapt. Si tratterebbe, in sostanza di anticipare i tre miliardi previsti per l'84 per garantire gli stipendi in attesa dei miliardi previsti per l'esodo. **A. d. C.**

■ TRAFFICI — Ancora in diminuzione il traffico di merci nel porto di Genova. Nel mese di giugno infatti le merci sbarcate sono state tre milioni 756 mila tonnellate con un calo di 100 mila tonnellate rispetto allo stesso mese dell'82, mentre le merci partite sono state 3 milioni 509.000 tonnellate.

LA PRODUZIONE SIDERURGICA ITALIANA HA ANCORA SPAZI DI MANOVRA

L'intesa dei Dieci non compromette il futuro di Bagnoli e Cornigliano

BRUXELLES — L'accordo sul rinnovo del regime di crisi della siderurgia, raggiunto l'altra notte al termine di un negoziato fra i ministri dei «Dieci» durato 16 ore, significa che il mercato dell'acciaio nella Comunità resterà ancora soggetto al controllo delle autorità della Cee su quote di produzione e prezzi di orientamento.

Giuridicamente, i «dieci» hanno già dato via libera alla commissione di Bruxelles per l'adozione delle misure del caso fino al 31 gennaio 1984. Politicamente, hanno poi riconosciuto che l'applicazione del sistema è indispensabile fino a tutto il 1985.

Con il rinnovo del regime di crisi a breve termine, l'Italia ha centrato uno dei suoi principali obiettivi: mantenere il legame tra scadenza del sistema delle quote e termine per la scelta degli impianti da chiudere nell'ambito dei programmi di ristrutturazione, cioè dei tagli delle capacità di produzione in eccedenza (scadenza del sistema e termine per la scelta degli impianti coincidono adesso al 31 gennaio 1984).

La decisione di Bruxelles inoltre, non compromette la sorte del laminatoio a caldo a bande larghe di Cornigliano (o di quello di Bagnoli): la richiesta dell'Italia di un aumento delle quote di produzione di 1.200.000 tonnellate resta sul tavolo e sarà discussa nei prossimi mesi.

L'aumento appare indispensabile per consentire all'Italsider di fare economicamente funzionare insieme Cornegliano e Bagnoli. Senza aumento, la chiusura del primo, o la non riapertura del secondo, sarebbero inevitabili a lungo termine.

Isolata contro tutti gli altri paesi Cee, che accettavano la proposta della commissione per prorogare subito il regime di crisi fino alla fine del 1985, così da farne coincidere la durata con il periodo di ristrutturazione della siderurgia, l'Italia ha lungamente corso il rischio di finire in minoranza in un voto nel consiglio dei «Dieci» e ha anche evocato l'ipotesi di un ricorso al diritto di veto.

Il successo sulla durata della proroga ha però avuto un prezzo sul piano della ripartizione delle quote: l'Italia ha sì ottenuto il «consolidamento» cioè il riconoscimento formale, di gran parte delle 1.600.000 tonnellate man mano «conquistate» dall'inizio del regime di crisi (primo ottobre 1980) ad oggi, ma non ha ottenuto il consolidamento di 377 mila tonnellate, cifra citata dal ministro dell'Industria, Filippo Maria Pandolfi, che con De Michelis ha guidato la delegazione italiana.

Altri paesi dichiarano invece aumenti delle quote: la Francia vanta 660 mila tonnellate in più, la Gran Bretagna 380 mila, il Belgio 80 mila, l'Olanda 100 mila, la Germania qualche guadagno. Le quantità in più — le cifre variano a seconda delle fonti, nazionali o della commissione — corrispondono alla «spartizione» delle quote in eccesso dell'azienda tedesca Kloeckner (830 mila tonnellate circa).

Altri aggiustamenti delle singole quote derivano dall'ampliamento dei prodotti soggetti al contingentamento Cee: le lamiere in quarto e le travi vanno ad aggiungersi alle bande larghe a caldo, alle lamiere non rivestite, alle lamiere galvanizzate, alle altre lamiere rivestite, alla vergella, al tondino e agli acciai mercantili — La percentuale di produzione di acciaio soggetta al regime delle quote sale così a circa tre quarti del totale.

Adesso, mentre la commissione si prepara ad adottare, forse già oggi, le decisioni per tradurre in pratica le indicazioni del consiglio, l'Italia si appresta a portare avanti il negoziato sulle modalità di attuazione della ristrutturazione, nell'ambito del totale delle riduzioni di capacità.

Ai giornalisti, il ministro Pandolfi indica tre fasi dell'azione italiana:

1) Sul piano interno, programmare la ristrutturazione anche attraverso accordi tra il settore pubblico e quello privato;

2) per il settore privato, rinnovare i fondi degli strumenti di finanziamento dello smantellamento degli impianti (i «premi» dovrebbero arrivare fino alle 100 mila lire a tonnellata, per tre milioni di tonnellate) e lanciare obbligazioni agevolte per 500 miliardi di lire circa, con un costo per l'erario di 50 miliardi di lire circa:

3) sul piano internazionale, portare avanti i contatti con la Cee perché le autorità di Bruxelles accettino la — «modulazione delle chiusure» prospettata dall'Italia (più smantellamenti nel settore privato, meno in quello pubblico, più nel settore dei prodotti lunghi, meno in quello dei prodotti piatti). Secondo Pandolfi, passi in avanti in questo senso si sono già registrati.

È IL SEGNALE DI UN RIDIMENSIONAMENTO?

In «cassa» per tre mesi 450 della Grandi motori

TRIESTE — Circa 450 operai della Grandi motori saranno messi in cassa integrazione per tre mesi. Motivazione ufficiale il calo temporaneo delle commesse. È stato lo stesso presidente, Manlio Lippi, a comunicare ai rappresentanti dei lavoratori le intenzioni dell'azienda. Per venerdì è prevista una riunione all'Intersind. Nell'incontro verranno discussi i termini del provvedimento. Per ora non sono state fissate né date né cifre precise tuttavia la cassa integrazione ordinaria potrebbe scattare già ad agosto.

I sindacati sono decisamente preoccupati. Temono che questo provvedimento sia l'avvisaglia di un ridimensionamento della Grandi motori che oggi conta 2 mila 950 dipendenti. «C'è una grande differenza rispetto alla cassa integrazione dell'anno scorso», afferma Clyde Cofone della Cgil.

«Quello era un provvedimento destinato alla copertura di un buco produttivo del tutto occasionale, mentre questa volta il problema è molto più grosso. La Fincantieri sta dichiarando la crisi del settore navalmeccanico. I cantieri non hanno commesse e quindi non si costruiscono motori navali. Rispetto all'82 il carico di lavoro della Grandi motori è diminuito quasi del 50 per cento.

Certo la situazione è aggravata da cause esterne e da alcune precise responsabilità. Il piano di settore per la navalmeccanica che prevedeva per la Gmt una quota annua di 200 mila cavalli, non è mai stato attuato. Fatto è che il problema centrale rimane il dopo: cosa succederà dopo i tre mesi di cassa integrazione?». Oggi, intanto, si riunirà il consiglio di fabbrica.

La situazione della Grandi motori è anche oggetto di un'interrogazione presentata dai consiglieri del Pci Giorgio Rossetti, Claudio Tonel e Paolo Padovan all'assessore regionale all'industria. In particolare gli esponenti comunisti chiedono al rappresentante della giunta «quali iniziative intende prendere per sollecitare il governo a dare attuazione alle misure di sostegno del settore cantieristico.

MOLTI SEGNALI FANNO PENSARE A UN'ECONOMIA IN RIPRESA

L'Italia va in attivo con l'estero e anche le riserve sono più gonfie

ROMA — Nei primi sei mesi di questo anno — secondo un'analisi del ministero del commercio con l'estero — l'Italia ha chiuso i conti valutari con un attivo di 1.508 miliardi di lire.

«Nello stesso periodo del 1982 — ha ricordato il ministro Nicola Capria — si era invece registrato un disavanzo di 2.284 miliardi».

Ha avuto un'evoluzione positiva anche il saldo della bilancia commerciale. Nei primi cinque mesi del 1983 il disavanzo è diminuito, rispetto allo stesso periodo del 1982, del 28,7%, attestandosi attorno a 6.200 miliardi di lire. La contrazione di 2.538 miliardi del deficit — precisa il ministero del commercio con l'estero — è stata determinata dal miglioramento dei saldi attivi dei prodotti tessili, dell'abbigliamento e della meccanica.

L'avanzo è stato di 10.541 miliardi, l'11,6% in più rispetto all'analogo periodo del 1982. Più contenuto l'incremento dei mezzi di trasporto, del metallurgico e dei servizi, a causa dei fenomeni di crisi internazionale. Questi settori hanno comunque fornito un apporto di 1.413 miliardi, contro un deficit di 174 dell'anno scorso.

Nel complesso, rispetto ai primi cinque mesi del 1982, le esportazioni italiane hanno registrato un tasso di crescita del 2,6%. A tale proposito il ministro Capria ha fatto notare che «l'Italia ha registrato un aumento dell'export superiore di oltre due punti rispetto all'andamento del commercio mondiale. Insomma, malgrado il perdurare della stagnazione, l'Italia ha aumentato le sue quote di mercato, confermando la competitività del sistema produttivo».

Le importazioni sono invece diminuite del 2,9%. La contrazione non è dovuta solo alla revisione delle aspettative sulla ripresa economica, ma anche ad un fenomeno, abbastanza recente, di incremento della domanda interna di prodotti nazionali. In dettaglio sono significative la diminuzione degli acquisti dei prodotti energetici e dei beni di investimento. Il calo dei consumi energetici è stato del 5% ed è dovuto non solo alla caduta dell'8% della produzione industriale, ma anche alla politica di risparmio nei consumi civili.

Sulla diminuzione delle importazioni dei beni di investimento i dati non consentono ancora una analisi approfondita, ma è probabile che il fenomeno sia stato in parte determinato dai progetti di innovazione e di ristrutturazione che si sono realizzati negli ultimi tre anni.

Completa il quadro l'andamento positivo della situazione valutaria. Le riserve infatti, specie tra aprile e giugno, sono aumentate di circa dieci miliardi di dollari. Le cause del maggiore afflusso di valuta — precisa il ministro del commercio con l'estero — vanno ricercate solo in parte nella contrazione delle importazioni o nei fattori di stagionalità (turismo).

Il contributo maggiore è infatti venuto dall'afflusso di capitali stranieri e dalla maggiore esposizione all'estero del sistema bancario italiano. A tale proposito il ministro Capria ha fatto notare che le banche hanno operato sui mercati esteri a favore delle imprese, senza per questo compromettere la stabilità della lira nello Sme.

«Ma soprattutto — ha aggiunto il ministro — è significativo che l'afflusso di capitali esteri sia venuto in un periodo di tensione politica ed elettorale: segno che l'azienda Italia gode di profonda fiducia. Il quadro generale — ha detto ancora il ministro Capria — è quello di un'economia pronta alla ripresa, di un sistema produttivo che presenta sufficienti capacità competitive. Ora occorre che sul piano internazionale si riformino le condizioni per un'espansione dei commerci e

PER LE ASSUNZIONI DEI GIOVANI

La Confindustria chiede la chiamata nominativa

ROMA — Tra le «novità» sancite con l'accordo del 22 gennaio sul contenimento del costo del lavoro, ce n'è una particolarmente gradita agli industriali. Si tratta dell'introduzione, per un periodo sperimentale di un anno, della cosiddetta «chiamata nominativa» per le assunzioni nell'industria. Secondo i dati forniti dalla stessa Confindustria, grazie a questo nuovo sistema, è già stato possibile far grandi passi avanti in tema di occupazione.

«Nonostante le diminuite possibilità di occupazione per l'aggravarsi della crisi produttiva — si legge in un documento della Confindustria — nei soli quattro mesi di validità di queste nuove norme (febbraio-maggio 1983) i giovani assunti a fini formativi dal settore privato sono stati oltre 45 mila, e cioè circa cinque volte il numero di quelli assunti nel corso di tre anni e mezzo per effetto della legge sull'occupazione giovanile».

Nel rendere noti questi dati la Confindustria sottolinea con particolare insistenza il fallimento della legge 285 sulla occupazione giovanile che, nelle intenzioni doveva rappresentare una svolta per l'occupazione nel nostro Paese.

«Questa legge — si legge ancora nel documento degli industriali privati — sebbene concepita per dare impulso attraverso incentivi alle imprese, all'avviamento al lavoro dei giovani, è stata un fallimento completo perché basata essenzialmente sul criterio della chiamata numerica: in tre anni e mezzo i nuovi assunti — afferma la Confindustria — sono stati poco più di 9 mila».

Per chiamata numerica s'intende il sistema sul quale fin dal 1949 sono basate le assunzioni nel nostro paese: il datore di lavoro deve cioè limitarsi — salvo poche eccezioni — ad indicare il numero e la qualifica dei lavoratori richiesti per lasciare poi all'ufficio di collocamento il compito di chiamare gli interessati.

Notizie in breve

Sumitono-Danieli: accordo

TOKYO — L'impresa metallurgica giapponese «Sumitomo metal industries» e l'impresa italiana «Danieli» hanno firmato un accordo tecnologico e commerciale per l'esportazione e la vendita di un processo speciale di trattamento dei metalli realizzato congiuntamente dalla «Sumitomo» e da un'altra impresa giapponese, la «Satosen». Lo ha reso noto un portavoce della «Sumitomo», secondo il quale si tratta di un processo moderno ed efficiente che consente un notevole risparmio energetico. La «Danieli» ha acquisito i diritti di agente esclusivo per l'Italia e altre aree geografiche. Secondo fonti finanziarie italiane di Tokyo, l'accordo apre la porte a contatti sempre maggiori tra la «Sumitomo metal industries» e la «Danieli», che tra l'altro, sempre secondo le stesse fonti, verrà tra breve quotata sui listini azionari italiani.

Pesca Cee: ministri dei «Dieci»

BRUXELLES — L'approvazione di uno stanziamento di circa 53 miliardi di lire, proposto dalla commissione Cee per finanziare alcune centinaia di progetti nei settori della pesca costiera e dell'acquacoltura, sembra dover costituire il solo risultato dei lavori dei ministri dei «Dieci» competenti in materia di pesca, riunitisi ieri a Bruxelles nell'intento di risolvere il problema della ripartizione (quote nazionali) del contingente di aringhe di cui è autorizzata quest'anno la pesca al largo delle coste atlantiche e nel Mare del Nord. Dalla soluzione di tale problema, ormai rinviata a dopo le vacanze estive, dipendevano infatti sia l'adozione delle quote nazionali per gli altri tipi di pesce, sia il varo di un programma di miglioramento delle strutture (ammodernamento delle flottiglie, aquacoltura, incentivazione della pesca sperimentale).

Licenziamenti alla Siplast

PORDENONE — *(U. S.)* La Siplast-France del gruppo Elf con sede a Parigi, ha «scaricato» la sua filiale italiana di Meduno ponendo in liquidazione la società e preparando le lettere di licenziamento per i 35 operai dello stabilimento, che produce materiali isolanti bituminosi. Da più di un anno i sindacati cercano di risolvere la difficile situazione senza però ottenere grande collaborazione da parte della multinazionale francese. A gennaio è fallito anche il tentativo della Finsind di rilevare la società mentre tutti gli altri incontri promossi per salvare l'occupazione in una zona molto depressa hanno dato esito negativo. Ieri si è svolta l'ennesima assemblea durante la quale è stato fissato per la prossima settimana un incontro dei sindacati, dei lavoratori e degli amministratori comunali di Meduno con l'assessore regionale all'industria per verificare se esistono soluzioni praticabili alternative alla chiusura di uno stabilimento entrato in crisi per difficoltà di gestione, ma il cui mercato è ancora trainante.

Commesse tedesche alla Famup

PORDENONE — Accordo di collaborazione tra il gruppo Famup-Ruffati di Pordenone (macchine utensili) e la tedesca Norte, una delle principali fabbriche del settore della Germania Ovest. In base all'accordo l'azienda pordenonese ha acquisito commesse importanti e stabili. In sostanza la Famup produrrà macchine utensili a controllo numerico, ampliando in tal modo la propria presenza sul mercato nazionale e straniero. La ditta pordenonese (che ha battuto anche la concorrenza dei produttori giapponesi) incrementerà quindi le sue quote di mercato, a beneficio dell'economia provinciale del settore, colpito dalle note sfavorevoli congiunture.

Federmeccanica pordenonese

PORDENONE — Ieri, nella sede sindacale di via S. Valentino, si sono riuniti i delegati delle aziende pordenonesi aderenti alla Federmeccanica per esaminare le ultime vicende contrattuali e per assumere adeguate iniziative. La Flm e l'assemblea dei delegati, dopo aver discusso nel merito la proposta del ministro del lavoro Scotti ed aver condiviso il giudizio di accettazione della stessa formulata dalla segreteria nazionale Flm, ha stabilito di chiedere un incontro urgente alle singole aziende per una verifica della posizione delle stesse sull'accettazione o meno della proposta governativa. Tale iniziativa è anche sostenuta dalla convinzione che, per quanto siano avventuristiche le posizioni delle controparti padronali, le stesse non possono non riconoscere che gli interessi di migliaia di piccole e medie aziende non sono tutelati da chi si piega ai ricatti politici del grande padronato, «che si chiama Fiat e solo Fiat», come conclude la nota del sindacato.

Movimento navi

TRIESTE

NAVI IN ARRIVO: «Rabunion XI» (libanese), ag. Smean, imbarco bestiame, prov. Beirut, orm. riva 25; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. riva 71; «Iva» (panamense), ag. Mediterranea, imbarco contenitori, prov. Tripoli, orm. molo VII; «Pioner Belorossii» (russa), ag. Martinoli, sbarco segati, prov. Igraka orm. scalo legnami A.

NAVI IN PARTENZA: «Ljubiana» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. mare; «Crispi» (italiana), ag. Italia, dest. Sud America; «Iva» (panamense), ag. Mediterranea, dest. Tripoli; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Port Siad; «Pioner Belorossii» (russa), ag. Martinoli, dest. Igraka.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Somogy» (ungherese), ag. Amar, lavori orm. molo III; «Dobrush» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Pelka» (greca), ag. Bos, sbarco rinfusa cromo, orm. molo V; «Lubjana» (jugoslava), ag. Mediterranea, bunker, orm. testa molo V; «Crispo» (italiana), ag. Italia, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Baby» (panamense), ag. Amar, attesa imbarco esplosivi, orm. testa molo VI; «Kay Kökeb» (etiope), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 61; «Delfinus» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Al Bandari» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname e varie, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Ionio» (italiana), ag. Costanzi, olio combustibile, da Venezia; «Vassily Belokonenko» (sovietica), ag. Martinoli, per imbarco fibre sintetiche, da Ravenna.

NAVI IN PARTENZA: nessuna.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Pioner Balorossii» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega; «Contender argent» (inglese), ag. Costanzi, Portorosega; «Gabbro» (Singapore), ag. Cattaruzza, Portorosega.

PORTO NOGARO

NAVI IN ARRIVO: «Dionisius» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna; «La Palma» (libanese), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Trieste.

NAVI IN PARTENZA: nessuna.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Ladoga 19» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Brioni» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Angeliki II» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco merce varia; «Semyon Morozov (sovietica), ag. Friultrans, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Angeliki-Z» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina. imbarco merce varia; «Onyan Naydov» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco rottami di ferro.

PROFONDI MUTAMENTI NELL'ECONOMIA CON LA NUOVA, DURA, AUSTERITÀ

In Jugoslavia d'ora in poi chi non lavora è licenziato Un principio sconvolgente per il sistema d'autogestione

BELGRADO — *Per gli jugoslavi si annunciano come imminenti nuovi e più duri tempi di austerità: li prevede il programma a lungo termine di stabilizzazione economica su cui per due anni ha lavorato una commissione di esperti economici e di esponenti politici comunisti e che a fine settimana sarà approvato dalla «Skupstina», l'assemblea federale, e di cui abbiamo anticipato qualcosa ieri.*

Fra l'altro finirà l'epoca del canone di locazione «sociale» e della tassa di circolazione simbolica; più imposte sono previste per i proprietari di «Vikendize» cioè delle casette per il fine settimana, e di appartamenti dati in affitto; tutti i servizi pubblici non avranno più «prezzi politici».

Ma soprattutto sta per essere introdotto un principio sconvolgente nel sistema dell'autogestione: il licenziamento di chi non lavora. Finora la parola licenziamento era sconosciuta, perché, il lavoratore jugoslavo, in quanto autogestore, è comproprietario dell'azienda in cui opera. In base a questo principio poteva anche non lavorare o lavorare poco e ricevere a fine mese il suo «reddito» (qui non esiste la parola salario). Altra innovazione: chi lavorerà più e meglio riceverà più reddito.

L'altro ieri il nuovo programma di stabilizzazione ha ricevuto l'«imprimatur» del comitato centrale della lega comunista ed è stato quindi illustrato alla stampa dal presidente della commissione di esperti, l'ex presidente della Repubblica Serghej Krajgher, che ha confermato l'introduzione di «radicali trasformazioni» nella vita e nel lavoro dei suoi connazionali.

A Krajgher è stato chiesto se il nuovo programma contempla anche il principio — in pratica sconosciuto nel sistema politico jugoslavo — del «chi sbaglia paga». Ha risposto sostenendo che «un sistema economico efficace è del tutto inimmaginabile senza responsabilità». Ma quando è stato sollecitato con insistenza a dire se per gli esponenti politici comunisti continuerà a vigere la «immunità dalle responsabilità», si è limitato a replicare: «Si vedrà».

Il programma a lungo termine di stabilizzazione, ha precisato Krajgher, prevede una serie di indirizzi di politica economica che dovranno essere recepiti dai legislatori, a livello federale, repubblicano e locale, dall'apparato pubblico e dalle aziende economiche.

Altro principio innovatore introdotto nella «patria dell'autogestione» è lo sviluppo e il potenziamento della piccola impresa a carattere familiare e artigianale nonché della piccola industria. Si spera in tal modo di poter richiamare e far investire in patria i risparmi di molti emigrati, di ridurre la preoccupante disoccupazione, specie giovanile, e di creare un settore «complementare» delle grandi aziende.

Anche la Jugoslavia segue così la tendenza, delineatasi nei paesi del «socialismo reale», di favorire l'iniziativa e il lavoro individuale al di fuori delle organizzazioni collettiviste, in questo caso autogestite.

Secondo Krajgher e il suo collaboratore Kiro Gligorov, quest'ultimo «padre» della riforma economica del 1965 — «le leggi di mercato dovranno dominare l'economia», ma ciò non significherà un automatico ritorno al principio del «lasciar fare», perché, hanno ricordato, resterà in vigore quello della pianificazione. Con il nuovo programma dovrebbero cessare «lo spontaneismo e l'anarchia nelle relazioni economiche» e si dovrebbe iniziare una nuova epoca di serietà e responsabilità che finora, se ne deduce, sono mancate.

Sebbene si sostenga che tutto l'apparato della Lega comunista, tutte le strutture socio-politiche e tutti gli ambienti di lavoro plaudono al nuovo programma, si temono tuttavia «resistenze e ostacoli» da parte di chi «non vuol perdere posizioni di potere». Un supercomitato, presieduto dal Milka Planinc, presidente del consiglio esecutivo (governo) federale e del quale fanno parte rappresentanti delle sei repubbliche e delle due regioni autonome, dovrà vigilare sulla corretta applicazione della «stabilizzazione» a lungo termine.

Il rischio maggiore è che questo programma di austerità riduca il potere di acquisto reale dei lavoratori. Dalla Slovenia è venuto un chiaro monito: se tale potere diminuirà — è stato detto al «Parlamento» di Lubiana — la stabilizzazione ne uscirà compromessa. Con tutte le conseguenze politiche per il sistema che è facile immaginare.

■ GASOLIO — La Faib, la Federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti, ha preso posizione, in una nota, su un'eventuale proroga del regime di sorveglianza del prezzo dei gasoli sottolineando che le organizzazioni sindacali di un importante comportamento che coinvolge e penalizza l'intera categoria».

ECONOMIA E FINANZA

LA CORTE COSTITUZIONALE RESPINGE I DUBBI DI ILLEGITTIMITÀ

L'Invim non subirà modifiche Il pagamento ogni dieci anni

ROMA — La Corte Costituzionale ha respinto, in parte per infondatezza e in parte per inammissibilità (sentenza n. 239/83) i dubbi di illegittimità manifestati da numerose commissioni tributarie a proposito delle norme che assoggettano gli immobili di enti e società al pagamento dell'Invim non solo in caso di vendita, come avviene per quelli delle persone fisiche, ma anche al compimento di ciascun decennio dalla data dell'acquisto.

Restano così in vigore gli articoli 1, 2, 3, 6, 14 e 15 del decreto presidenziale 26 ottobre 1972 n. 643, istitutivo dell'Invim e l'articolo 6 della relativa legge di delegazione 9 ottobre 1971 n. 825.

Con la sentenza n. 126 del 1979, la Corte aveva sì dichiarato illegittimo il meccanismo delle detrazioni ammesse per l'Invim (che, per effetto dell'inflazione e non di reali incrementi di valore, finivano per creare sperequazioni a seconda del periodo di tempo più o meno lungo intercorso tra l'acquisto e la vendita dell'immobile); ma aveva anche affermato la sostanziale legittimità dell'Invim quale imposta volta a colpire non il trasferimento di un immobile ma l'incremento di valore da esso subito per effetto di iniziative a spese dello stato o degli enti locali (urbanizzazione, servizi pubblici e così via).

Ora la Corte ha dichiarato che gli argomenti proposti contro l'Invim decennale non sono «né nuovi né diversi rispetto a quelli già adotti contro l'Invim in generale»; e ha ribadito la «fondamentale giusitificazione» di un'imposta sugli incrementi di valore degli immobili derivanti da uno sforzo economico sopportato non dai proprietari ma dall'intera collettività.

La sentenza di ieri afferma tra l'altro che, lungi dal violare il principio dell'equaglianza giuridica, l'Invim decennale ha un fine perequativo, non essendo enti e società, diversamente dai privati cittadini, assoggettati all'imposta anche per l'acquisto gratuito dell'immobile (il caso più comune è quello dell'acquisto per successione ereditaria); e che non è affatto ingiusto calcolare l'Invim decennale partendo da un valore iniziale dell'immobile pari a quello accertato, al momento dell'acquisto da parte di enti e società, ai fini dell'imposta di registro, che deve ritenersi «corrispondente al valore venale dell'immobile».

La sentenza aggiunge che in caso di perdita dell'immobile (per esproprio per pubblica utilità o anche per calamità naturali) successiva al pagamento dell'Invim decennale, enti e società ben possono ottenere un rimborso, e che comunque gli uffici tributari hanno il compito di valutare obiettivamente ogni situazione per far sì che l'imposta corrisponda a incrementi di valore reali e non fittizi.

È infine improponibile — ha concluso la Corte — il dubbio di illegittimità derivante dalla considerazione che l'Invim decennale colpisce solo gli immobili e non altri beni giudicati particolarmente suscettibili di aumento di valore nel tempo, come quadri, preziosi, francobolli: a prescindere dalla possibilità che ciascuno ha di investire il proprio denaro come meglio crede, l'incremento di valore di quei beni — fa osservare la sentenza — non dipende certo, come invece avviene per gli immobili, dall'esecuzione di opere pubbliche o dall'istituzione di servizi pubblici pagati dalla collettività.

Interessi legali: proposta Psi

ROMA — Il saggio degli interessi legali deve arrivare al 12% in ragione di anno. In tal modo l'on. Felisetti, socialista, intende modificare il primo comma dell'art. 1284 del codice civile venendo incontro a una esigenza largamente diffusa e particolarmente sentita nei processi civili. La proposta di legge Felisetti, una di quelle ripresentate all'inizio della legislatura, è stata stampata e distribuita ieri a Montecitorio. «Tutti siamo d'accordo — afferma Felisetti — nel riconoscere che il saggio degli interessi legali al 5% annuo è assolutamente anacronistico e, anzi, si risolve in un premio del debitore moroso. Spesso — aggiunge il proponente — la maggior parte delle liti specie di quelle relative a pagamento di somma ovvero a risarcimento di danni, è determinata dalla considerazione che il maggior costo della causa finisce per trovare compensazione nella deprezzata misura degli interessi legali».

I RESIDUI PASSIVI CALANO MA RESTANO SEMPRE INGENTI

Troppi soldi fermi sui conti dell'amministrazione statale

ROMA — Inversione di tendenza nel 1982 per i residui passivi, le somme stanziate, ma non spese, dallo Stato nel corso dei vari esercizi. Lo scorso anno, secondo quanto sottolinea la Corte dei Conti nella relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1982, presentata al Parlamento, l'ammontare dei residui si è ridotto di circa tremila miliardi di lire, ma l'insieme rimane molto elevato (64.713 miliardi di lire), segno questo che l'amministrazione pubblica, nonostante tutto, incontra difficoltà a spendere nell'ambito dei propri stanziamenti.

La riduzione registrata nell'82 è il frutto di due andamenti contrastanti: per la parte corrente, si registra una diminuzione di novemila miliardi di lire (segno che si è speso di più per problemi contingenti); in conto capitale, al contrario, i residui sono cresciuti di seimila miliardi e questa parte riguarda soprattutto spese di investimento.

In generale, lo scorso anno i residui passivi sono diminuiti del 4,7%, mentre nel 1981 registrarono una crescita addirittura del 49%: i residui di parte corrente si sono contratti del 24,1% (a 28.779 miliardi); quelli in conto capitale sono cresciuti del 19,9% (a 35.934 miliardi).

A giudizio della Corte dei Conti, sono tre i fattori che hanno provocato l'inversione di tendenza nel corso dell'82, soprattutto per i residui in conto corrente:

a) La decisa azione di contenimento degli stanziamenti di competenza, che da un lato ha eliminato dalle previsioni di bilancio (per la parte in conto capitale) poste non suscettibili di effettivo impegno, riducendo al minimo i residui di stanziamento di nuova formazione, e, dall'altro, ha concorso ad elevare il tasso di spendibilità degli stanziamenti;

b) Il secondo fattore riguarda la pressione esercitata sui pagamenti correnti dalle manovre di rinvio del precedente esercizio, pressione che ha innalzato il tasso di smaltimento dei residui di parte corrente dal 54,2% al 65,7%, con limitata incidenza, per contro, cui residui in conto capitale;

c) Ultimo fattore, la considerevole incidenza delle cosidette economie sui residui (prevalentemente ascrivibili alla perenzione amministrativa, cioè all'esecuzione del diritto al pagamento) che nella parte corrente hanno decurtato i residui predecenti di oltre quattromila miliardi, con un totale, per le spese finali, di 4940 miliardi.

LA DIVISA USA ARRETRA DOPO LA RELAZIONE SEMESTRALE DI REAGAN

Il dollaro cala a 1539,25 lire

ROMA — Giornata di assestamento quella di ieri per il dollaro dopo l'impennata record di lunedì. In Italia ha concluso a 1539,25 lire, quasi sette in meno delle 1546 del massimo storico di lunedì, in una giornata caratterizzata da oscillazioni entro margini molto ristretti che confermano l'attuale forza del dollaro: nell'arco della mattinata il tasso di cambio è rimasto compreso tra le 1537 e le 1540 lire. Tutti i mercati valutari hanno avuto questa impostazione di stabilità.

Dollaro in regresso comunque sulle principali piazze europee. Oltre che in Italia, la divisa USA ha perso terreno nei confronti del marco tedesco, quotando 2,6015 marchi rispetto ai 2,6142 marchi di lunedì che rappresenta il record degli ultimi sette anni e mezzo.

L'indebolimento dei tassi sugli eurodollari, la revisione al ribasso del deficit di bilancio Usa e l'immissione di liquidità nel sistema da parte della Riserva federale sono le cause, a detta degli esperti, che hanno portato al ribasso il dollaro.

Sebbene le speculazioni di mercato su un prossimo aumento del «prime rate» statunitense sembrino essersi attenuate, gli operatori continuano in maggioranza a ritenere che i tassi di interesse Usa saliranno nel breve periodo.

In Italia, intanto, non si sono verificati mutamenti di rilievo nel panorama cambistico tra la lira e le altre divise europee. In particolare, il marco è stato fissato a 591,475 lire rispetto alle precedenti 591,60 lire, mentre il franco francese è passato dalle 196,74 lire del fixing di lunedì alle 196,655 lire di ieri.

Ancora in rialzo la sterlina, la cui quotazione finale è stata di 2349,30 lire, contro le 2345,55 precedenti.

Al recupero nei riguardi del dollaro ha corrisposto per la lira un rafforzamento anche nei confronti delle valute del sistema monetario europeo.

Ma il franco svizzero continua sulla strada dei record, raggiungendo le 730,62 lire, due in più di lunedì. Esso avanza anche nei confronti del marco e di quasi tutte le altre valute europee a causa di un forte movimento di capitali che lascia gli investimenti in marchi per preferire quelli in franchi svizzeri.

Buoni del tesoro Usa: rendimenti in discesa

WASHINGTON — I tassi dei buoni del tesoro Usa fra il 1983 e il 1985 dovrebbero calare, pur mantenendosi al di sopra del livello indicato nelle previsioni pubblicate in aprile: attualmente, per i buoni a tre mesi viene indicato un livello dell'8,6% (8% in aprile) mentre quello vigente è del 9,10% circa.

Lo stima l'amministrazione Reagan, nella relazione economica semestrale, preannunciando un 8,5% (7,9% indicato in aprile) per il 1984 e un 7,8% (7,4% per il 1984, un 7,2% (6,8%) per il 1986, un 6,6% (6,5%) per il 1987 e un 6,1% (invariato) per il 1988.

Per gli effetti decennali vengono indicate le seguenti percentuali (in parentesi quelle di aprile: 1983, 10,6 (10,2; 1984 10,1 (9,8); 1984 9,3 (9); 1985 9,3 (9); 1986 8,7 (8); 1986 8,7 (8); 1987 7,6 (7,4); 1988 6,7 (inv.).

Il documento indica, inoltre, l'evoluzione della disoccupazione come segue: 1984 8,9% (9,1 in aprile); 1985 8,2% (8,4); 1986 7,5% (7,7); 1987 6,9% (7); 1988 6,2% (inv.).

Le stime rivedute della crescita economica, rilasciate in precedenza da funzionari dell'amministrazione, indicano l'espansione del Pil reale fra il quarto trimestre 1982 e il quarto 1983 al 5,5%, fra il quarto del 1983 e il quarto del 1984 al 4,5% (4,7% indicato in aprile per entrambi i periodi). La stima per il periodo dal 1985 al 1988 resta invariata al 4% annuo.

Infine, secondo un funzionario della tesoreria, la relazione economica semestrale dell'amministrazione preannuncia una flessione di due miliardi circa nel fabbisogno di finanziamento della tesoreria durante il corrente trimestre luglio-settembre che sarà attribuibile alla più vivace crescita economica.

I deficit riveduti dell'amministrazione statunitense mostrano riduzioni di 14-18 miliardi di dollari negli anni fiscali 1984/1988. Lo hanno reso noto fonti dell'amministrazione, precisando che le revisioni riflettono soprattutto le maggiori entrate dovute alla ripresa economica superiore al previsto.

Nelle precedenti prospezioni di aprile l'amministrazione prevedeva deficit di bilancio di 190,2 miliardi di dollari per l'anno fiscale 1984, di 184,6 miliardi nel 1985, di 144,6 miliardi nel 1986, di 136,6 miliardi nel 1987 e di 102,4 miliardi nel 1987 e di 102,4 miliardi nel 1988.

Le entrate e i deficit degli anni fiscali 1986, 1987 e 1988 si basano sempre sulla proposta di gennaio del Presidente Reagan di aumenti fiscali stand-by di 50 miliardi di dollari nell'arco dei tre anni considerati. Fonti dell'amministrazione hanno fatto presente che le revisioni rispecchiano tassi inflazionistici invariati o di poco inferiori a quelli stimati in aprile.

L'OCSE CONFERMA I SUCCESSI DELLA GERMANIA

Bonn ha già raggiunto una «moderata ripresa»

PARIGI — Gli indici correnti confermano che in Germania Federale è in atto «una moderata ripresa» che dovrebbe consolidarsi nel medio termine.

Sull'andamento a breve, infatti, pesa l'ipoteca della continua contrazione del commercio mondiale e il conseguente rischio, per la Rfg, di un minore apporto della bilancia commerciale che tradizionalmente rappresenta il muro portante dell'economia tedesca.

Sono queste le principali conclusioni contenute nel rapporto dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) di Parigi, sulla Germania Federale.

Come per gli Stati Uniti (ma in proporzioni notevolmente diverse) anche in Rfg la ripresa sarà guidata dalla domanda privata e soprattutto dagli investimenti produttivi: mentre la domanda pubblica rimarrà assai limitata per rispondere alle esigenze della rigorosa politica di gestione svolta dal governo di Bonn al fine di mantenere sotto controllo il deficit di bilancio (un po' più dell'1% del Pnl nel 1983: 2,2% nel 1984) e il tasso d'inflazione (+3% soltanto nei dodici mesi terminatisi a fine maggio scorso).

Conseguentemente i livelli retributivi rimarranno «moderati» mentre verrà accentuata la pressione fiscale (imposte e contributi sociali), lasciando parzialmente indenni solo le aziende, la cui competitività sui mercati esteri dovrebbe restare relativamente alta (finora infatti i prezzi all'export sono scesi più rapidamente dei prezzi interni).

In questo contesto l'economia tedesca può riuscire a consolidarsi e combattere la disoccupazione, che rischia tuttavia di aumentare considerevolmente, ma a questo fine è necessario che venga mantenuta la stabilità dei prezzi e promossa la redditività dell'industria.

	1982	1983	1984
Pnl a prezzi di mercato	−1,1	0,5	1,7
Spesa pubblica	−0,1	0,0	0,2
Consumi privati	−2,3	0,1	0,4
Investimenti produttivi	−5,6	1,8	5,0
Bilancia commerciale (in% del Pnl)	1,0	−0,1	0,1
Bilancia corrente (miliardi)	3,3	4,6	2,1
Disoccupati (in% degli attivi)	6,8	8,6	9,3

Infortuni: rivalutate prestazioni Inail

TRIESTE — Con effetto dallo scorso 1.o luglio le rendite corrisposte ai lavoratori infortunati o tecnopatici o ai loro superstiti hanno subito una consistente rivalutazione.

A decorrere da quella data, infatti, l'aumento medio delle prestazioni economiche erogate dall'Inail dovrebbe aggirarsi tra il 71 ed il 76 per cento, con un maggior onere per l'istituto assicuratore di oltre 700 miliardi. La precedente rivalutazione delle rendite risale al 1.o luglio 1980.

Il presente adeguamento delle prestazioni è stato deliberato in questi giorni dal consiglio di amministrazione dell'Inail, in ottemperanza alle innovazioni in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali contenute nella miniriforma previdenziale.

Il provvedimento in questione — che troverà concreta applicazione nei confronti dei beneficiari nei prossimi mesi — segna il passaggio dalla vecchia normativa, che prevedeva una rivalutazione triennale delle rendite, a quella, appunto, prevista dalla legge 251 del 1982 che ha introdotto, fra l'altro, il principio della rivalutazione annuale di dette prestazioni.

La delibera dell'Inail sarà ora recepita, per la sua operatività, in un decreto.

Le nuove disposizioni apporteranno notevoli miglioramenti in materia di erogazioni economiche agli infortunati introducendo, d'ora in poi, nel sistema assicurativo, una sorta di scala mobile con cadenza annuale dal significato sociale particolarmente rilevante.

BORSE E MERCATI

L'indice sale: +1 p.c.

MILANO — Prevalenti rafforzamenti nei prezzi con scambi in lieve aumento. Con un rialzo medio, in termine di indice, dell'1% circa, il mercato azionario ha confermato le migliori disposizioni di fondo affiorate nei giorni scorsi.

Pur con la dovuta cautela, conseguenza degli sviluppi della situazione politica, l'azione di raccolta del materiale da parte di alcuni operatori istituzionali, in atto da qualche tempo, sembra aver sollecitato qualche nuova iniziativa di carattere professionale, che ieri ha fatto un maggior ricorso ai contratti a premio anche per scadenza settembre.

Nel dopolistino in assestamento Generali, Ras, Ifi, e richieste le Interbanca.

Borse Estere

LONDRA — Titoli in prevalente rialzo anche se in un contesto di scambi tranquilli e centrati su poche società. Il progresso fatto segnare dall'indice del Financial Times (+6,9 a 707,8 punti) è attribuito dagli operatori soprattutto ad alcuni valori specifici.

FRANCOFORTE — Listino in rialzo con gli operatori incentivati dalla ripresa delle quotazioni sul mercato obbligazionario statunitense e dal lieve indebolimento del dollaro dopo i livelli record toccati ieri.

ZURIGO — Titoli locali poco variati in un contesto di scambi moderatamente attivi e debolmente influenzati dalle perdite del dollaro sui mercati valutari.

PARIGI — Titoli in rialzo attraverso scambi attivi stimolati dalla fermezza di Wall Street e dlla stabilità del dollaro.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1515/1535, franco svizzero 722/730, marco tedesco 585/592, franco francese 195/198, sterlina inglese 2290/2330.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 26-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/8	10-5/8	10-3/4
Sterl. brit.	9-7/8	10-1/4	10-1/2
Marco ger.	5-1/8	5-1/2	5-7/8
Franco sv.	4-7/8	4-7/8	4-7/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1539,20	1535,50	1539,25
» USA TP	—,—	1530,—	—,—
Marco tedesco	591,45	587,—	591,47
Franco francese	196,61	196,50	196,65
Fiorino olandese	528,39	525,—	528,51
Franco belga	29,56	29,—	29,56
Lira sterlina	2349,—	2340,—	2349,30
Lira irlandese	1867,90	1878,—	1867,70
Corona danese	164,59	164,—	164,62
Ecu	1346,21	—,—	1346,21
Dollaro canadese	1249,30	1230,—	1250,15
Yen giapponese	6,41	6,25	6,40
Franco svizzero	728,75	726,—	730,62
Scellino austriaco	84,12	84,40	84,15
Corona norvegese	209,58	205,50	209,61
Corona svedese	199,57	198,—	199,58
Marco finlandese	274,75	270,—	274,87
Escudo portoghese	12,85	13,40	12,87
Peseta spagnola	10,37	11,10	10,37
Dinaro (Milano) TG	—,—	17,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	17,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	15,—	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,25	—,—
» greca TP	—,—	19,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1290,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,26 p.c. (62,42); nei confronti delle valute Cee 57,19 p.c. (57,19); nei confronti di tutte le valute 59,43 p.c. (59,49).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	428,21	(+ 3,95)	Milano	432,58	(+ 2,9)
Hongkong	n. d.	(=)	Parigi	425,09	(+ 4,3)
New York	425,50	(+ 0,5)	Zurigo	426,15	(+ 4,9)
Londra	425,50	(+ 0,5)			

Sterlina vc 150000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-155000; sterlina nc (post 73) 150000-153000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 650000-680000; oro fino 20950-21100; argento 605-619; platino 23120.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26/7	25/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4130	4130
Bonifiche ferraresi	29200	29200
Cavarzere	1390	1375
Eridania	8000	8050
Ibp	3050	3045
Ibp risp	3055	3020
Ind zuc	1597	1570
Mil. Agr Vittoria	7090	7090
Perugina	1760	1752
Perugina risp.	1649	1644
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34800	34100
Ass. Ausonia	1021	980
Comp. Ass. Milano	13635	13400
C. Ass. Milano risp.	9100	9000
Comp Latina	590	587
Comp Latina priv.	460	450
Firs	2000	2000
Firs risp.	635	659
Generali	133600	131450
Italia Assicurazioni	14070	13500
L Abeille Italiana	42000	41400
La Fondiaria	56400	53800
Ras	145100	143500
Sai	13510	13001
Sai priv	13010	12800
Sai PR	—	—
Toro Assicurazioni	11780	11399
Toro Assicurazioni pr.	9389	9250
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30900	30900
Banca Catt Veneto	5650	5770
Banco di Roma	30210	30000
Banco Lariano	5500	5500
Credito Italiano	3440	3420
Credito Varesino	4520	4480
Interbanca	20110	19750
Mediobanca	66110	65100
Cartarie editoriali		
Burgo	2790	2789
Burgo priv	2770	2460
Burgo risp.	—	—
De Medici	1830	1780
Mondadori priv	5410	5410
Mondadori	2920	2900
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2350	2310
Pozzi Ginori	116	116
Pozzi risp	87,50	87
Eternit	464	464
Eternit pref	453	453
Italcementi	47300	46550
Italcementi risp.	46490	46500
Unicem	16310	16490
Unicem risp	12000	12010
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	424	430
Caffaro risp	434	437
Farmit C Erba	11290	11300
Italgas	1010	1012
Lepetit	26250	26000
Lepetit priv.	25400	25300
Mira Lanza	33420	33390
Montedison	194,75	193,50
Perlier	7610	7610
Pierrel	1464	1460
Pierrel risp	835	821
Saffa	5750	5760
Saffa risp	5340	5370
Siossigeno	15200	15060
Boero	8501	8501
Schiapparelli	613	605
Rol	1459	1459
Commercio		
La Rinascente	350	349
La Rinascente priv.	239	237,75
Silos di Genova	1106	1080
Standa	6330	6360
Standa risp.	6096	6080
Comunicazioni		
Alitalia	921	936
Ausiliare	8500	8490
Aut. Torino-Milano	7900	8000
Italcable	13800	13590
Nai	28,50	26,50
Nord Milano	3110	3110
Sip	1889	1890
Sip risp	1953	1970
Elettrotecniche		
Magneti	832	830
Marelli risp	839	830
Tecnomasio	391	385

TITOLI	26/7	25/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	2250	2300
Agricola	17390	17250
Agricola risp	15100	15100
Bastogi	219,25	215
Bon Siele	30790	30750
Borgosesia	6700	6700
Borgo risp	2499	2499
Brioschi	1350	1300
Buton	2405	2405
Centrale	2090	2049
Centrale risp	1250	1215
Centrale risp pr	1300	1290
Cir	4250	4200
Cir risp.	4250	4170
Euromobiliare	4055	4080
Fidis	2840	2840
Breda	4950	4950
Finmare	54	52
Finrex	1415	1440
Finsider	48,50	50
Fiscambi	2790	2780
Gemina	429	430
Gemina risp.	416	406
Gim	3070	3080
Gim risp	1895	1910
Ifi priv.	4921	4879
Ifil	6400	6350
Ifil risp.	4450	4400
Invest	2660	2580
Italmobiliare	71500	71500
Mittel	1282	1275
Part Finan	735	735
Pirelli C	3015	3010
Pirelli Spa	1741	1726
Pirelli risp	1719	1720
Rejna	13190	13190
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9370	9500
Sarom	1431	1400
Sme	760	788
Smi	1795	1769
Smi risp	1450	1460
Stet	1750	1750
Terme Acqui	1120	1090
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6197	6195
Beni Imm. Italia	755	724
Beni Imm. It. risp.	706	688
Coge	858	825
Cogefar	1400	1398
Condotte d'Acqua.	150	145,25
De Angeli Frua	1878	1879
Gen Immobil	870	876
Iniziativa Edilizia	25400	25700
Isvim	14495	14790
La Milano Centrale	8910	8860
MI-Centrale risp	8780	8790
Risanamento	9450	9450
Sifa	2215	2220
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2961	2949
Fiat priv	2189	2160
Gilardini	6455	6480
Franco Tosi	18600	18500
Olivetti ord.	3160	3190
Olivetti priv	3170	3203
Olivetti risp	2950	2950
Olivetti risp. n.c.	1860	1855
Westinghouse	21550	21550
Worthington	2590	2540
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	430	430
Dalmine	445	440,50
Falck	1495	1521
Falck risp	1540	1505
Ilssa Viola	547	548
Magona	4700	4735
Pertusola	552	550
Trafilerie	3010	3010
Cantieri Metal.	4218	4220
Tessili		
Cent. Zinelli	20,75	20,50
Cantoni	3045	3200
Cucirini	1595	1620
Cascami Seta	3800	3830
Eliolona	1170	1120
Fisac	6950	6960
Fisac risp.	7050	7050
Linificio Canapif.	3760	3750
Linificio risp	1950	1900
Marzotto	1385	1395
Marzotto risp.	1905	1870
Olcese	39,25	40
Rotondi	11300	11300
Snia Viscosa	1093	1078
Unione Manifatture	16150	16050
Zucchi	3480	3480
Diverse		
Acq De Ferrari	1760	1810
Acq De Ferrari risp.	1864	1868
Acque Potabili	3275	3275
Calz di Varese	925	930
Ciga	3900	3740
Pacchetti	67,50	65,25
Trenno	13835	13800
Jolly Hotel	5550	5750

Trieste

	[illegible]	25/7
Generali	133800	132500
Ras	145000	144500
Montedison	195	19[illegible]
La Rinascente	350	350
La Rinascente priv.	240	238
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1890	1900
Sip risp	1960	1970
D Tripcovich	6700	6700
Bastogi Irbs	220	215
Finmare	52	52
Finsider	50	50
Pirelli	1740	1735
Pirelli risp	1710	1700
Sme	790	800
Stet	1750	1770
Gen. Im. Sogene	870	875
Fiat	2960	2950
Fiat priv	2190	2150
Dalmine	450	440
Lane Marzotto	1400	1390
Lane Marzotto risp	1900	2000
Snia Viscosa	1095	1080
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	2800	2700
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5300	5200

Reddito fisso

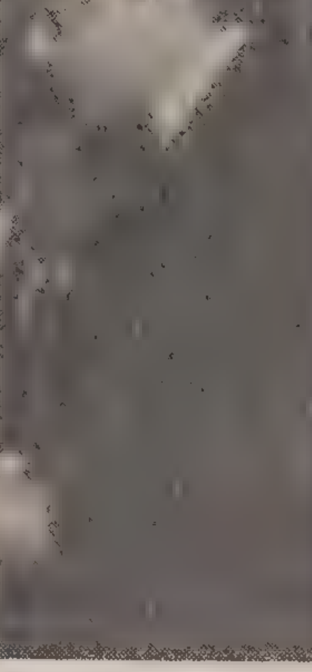
Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.20
B.T. 84 II - 12%	96 60
B.T. 87 - 12%	84.70
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78 10
IMI 27 - 6%	77.50
IMI 29 - 7%	78.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.40
Crediop - 6%	57.40
Crediop - 7%	53.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.40
Icipu Vent - 6%	77.20
Enel 71-86 - 7%	89.20
Enel 72-87 I - 7%	86.50
Enel 78-85 I - 12%	94.50
Enel 78-85 II - 12%	94.90
Enel 79-86 - 12%	91.90
Enel 76-83 indic.	143.85
Enel 77-84 indic.	143.—
Enel 77-84 II indic.	141.15
Autos Iri 68-86 II - 6%	80.10
Autos Iri 71-86 - 7%	87.—
Autos Iri 72-88 - 7%	82.20
C. Ris Milano ord. - 6%	59.—
Città Milano 72-92 - 7%	74.30
Città Milano 75-85 - 10%	91.60
Città Milano 76-88 - 10%	86.50
Montedison ind. - 13,5%	131.30
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	65.—
Eni 74-84 - 8%	88 50
Eni 76-86 - 10%	86 30
Eni 81-88 ind.	100.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	435.—
Medio - Olivetti - 12%	285.—
S. Paolo Italcable - 12%	279.—
Generali 81-88 - 12%	268.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,06	—
Italfortune	»	10,20	10,81
Italunion	»	8,26	9,—
Interfund	»	11,52	—
Capitalia	»	10,97	—
Mediolanum	»	13,70	14,89
Int. Sec. Fun.	»	8,49	—
Europrogr.	fsv.	191,53	—
Rominvest	doll.	13,67	—
Robeco	fior.	314,—	14,49
Rolinco	»	309,50	—
Rasfund	lire	11.425	—
Fondo Tre R	lire	16.045	—

IL TESORO NON HA ANCORA SOTTOSCRITTO LA SUA PARTE

Banca Nazionale del Lavoro: slitta l'aumento di capitale


Nerio Nesi

ROMA — Slitta l'aumento gratuito del capitale a 500 miliardi che la Banca Nazionale del Lavoro, nell'assemblea del 18 giugno scorso, aveva annunciato di voler varare in tempi molto stretti. L'assemblea straordinaria dell'istituto che si svolgerà il 30 luglio prossimo in seconda convocazione, non potrà infatti procedere all'avvio di questa nuova operazione, come si era auspicato, in quanto non è stata ancora completata la sottoscrizione, da parte del Tesoro, azionista di maggioranza della Bnl, dell'aumento di capitale a pagamento, per un importo di 300 miliardi, che avrebbe dovuto precedere l'operazione gratuita.

Risultano infatti attualmente versati solo 250 miliardi, mentre manca ancora il conferimento nel capitale della Bnl del patrimonio dell'«Infir», l'istituto di finanziamento per la ricostruzione, il cui valore dovrebbe completare la quota del tesoro.

Il patrimonio dell'«Infir» è infatti al momento ancora oggetto di valutazione da parte di un collegio di esperti, appositamente costituito, che avrebbe invece dovuto terminare i propri lavori entro questo mese, per consentire all'assemblea il varo della nuova operazione.

L'assemblea straordinaria si troverà perciò il 30 luglio a prendere atto di questo ulteriore ritardo, anche se darà il via probabilmente ad una modifica statutaria di supporto all'operazione di aumento gratuito, e cioè al frazionamento del valore nominale delle quote, dagli attuali 100 mila a diecimila ciascuna.

Il frazionamento e la ristrutturazione dei titoli in quota di risparmio e di comando gratuito, che sarà realizzato con l'utilizzo di parte delle riserve, servirà anche a porre i fondamenti per l'avvio di una ricapitalizzazione a pagamento, fatta rivolgendosi ai risparmiatori.

L'aumento del capitale a 500 miliardi infatti è già giudicato del tutto inadeguato alle reali necessità dell'istituto, e per questo si punta al mercato in tempi brevi.

Profitti record Commerzbank

FRANCOFORTE — La Commerzbank Ag comunica che i profitti operativi parziali della casa madre nel primo semestre ammontano ad un record di 468 milioni di marchi (203 milioni nei corrispondenti mesi del 1982) e aggiunge che i profitti operativi pieni (compresi i risultati del settore titoli e cambi) hanno pure mostrato un notevole miglioramento.

L'attivo sugli interessi è di 900,9 milioni di marchi (690,9) e l'attivo sulle commissioni di 301,5 milioni (252,7). I costi del personale nel periodo sono ammontati a 513,6 milioni di marchi (492) e i costi operativi a 220,9 milioni (173.6).

Il bilancio di esercizio della casa madre a fine giugno risultava di 65 miliardi (66,2) il volume degli affari di 67,3 miliardi (68,9) e il volume di affari del gruppo a 111 miliardi di marchi (quasi uguale a quello di fine 1982).

La Commerzbank — è detto nella relazione interinale diretta agli azionisti — ritiene di poter superare il profitto operativo parziale del 1982 (che esclude i risultati delle contrattazioni sui titoli e sui cambi) di 500 milioni di marchi durante l'estate, ma ha ammonito che l'aumento sarà in parte controbilanciato dalla necessità di incrementare gli accantonamenti di rischio, soprattutto sui prestiti esteri.

La banca ha confermato che intende riprendere la distribuzione del dividendo, omesso negli ultimi tre anni, ma non ha indicato la sua possibile consistenza.

Infine, la banca esprime preoccupazione per i debiti esteri di molti paesi del Terzo mondo, che restano un problema grave e parlando della ripresa economica tedesca la definisce lenta, con una richiesta di credito da parte delle aziende risultata decisamente bassa durante i primi sei mesi dell'anno.

Coin: ottimi risultati

MILANO — 280 miliardi (+24% sull'81) e 88 miliardi (+46,5%): queste le vendite totali al lordo dell'Iva registrate l'anno scorso dalla «Coin grandi magazzini» e dalla «Magazzini Oviesse», le due società operative del gruppo «Selefin» di Venezia i cui bilanci sono stati recentemente annunciati. L'utile netto della «Coin», informa una nota, è stato di 1,35 miliardi e quello della «Oviesse» di 1,66 miliardi. Gli ammortamenti dell'esercizio sono ammontati per la «Coin» a lire 6.627 milioni (di cui 837 anticipati) e per «Oviesse» a lire 2.059 milioni (825 anticipati). Nessuna delle due società ha effettuato rivalutazioni ai termini della legge 19/3/83 n. 72, rinviando al prossimo esercizio l'eventuale utilizzo della Visentini Bis.

«Varese»: forti perdite

VARESE — Le perdite del «Calzaturificio di Varese» nei primi cinque mesi dell'anno scorso sono risultahe di 3,76 miliardi di lire, contro un capitale sociale sottoscritto di circa 5 miliardi ed uno deliberato di 6,36 miliardi. La precisazione è stata fornita nel corso dell'assemblea straordinaria dei soci, chiamati ad un esame della situazione patrimoniale. Ogni deliberazione, ed in particolare una nuova svalutazione del capitale, è stata rinviata però di due mesi: su richiesta dell'azionista di maggioranza, Benetton, i soci hanno infatti deciso di dare mandato al consiglio di amministrazione di convocare una nuova adunanza straordinaria per la metà di settembre.

Banca Popolare Svizzera

BERNA — La Banca Popolare Svizzera ha annunciato di prevedere per il 1983 buoni risultati, dopo un incremento degli utili nel 1982 a 51 milioni di franchi contro 35 milioni dell'anno precedente. Nel secondo trimestre, ha precisato la banca, gli utili sono aumentati in tutti i settori di investimento e nel secondo trimestre il bilancio totale ammontava a 19,98 miliardi di franchi, in aumento dell'1,2 p.c. rispetto al primo trimestre.

CRONACHE DELLO SPORT

Zico in campo forse già domenica con l'Hajduk

COME L'UDINESE IN RITIRO A TARVISIO HA COMMENTATO LA FELICE CONCLUSIONE DELLA TRATTATIVA

I giocatori: fiducia in Dal Cin

TARVISIO — Tarvisio ha accolto con entusiasmo la notizia secondo la quale l'Udinese, o meglio la società garante del club friulano, la Groupings, ha onorato il suo impegno con il Flamengo depositando al Banco di Rio cinque miliardi e 250 milioni, cioè il saldo per il pagamento di Zico. Dopo un mese tormentanto, pieno di suspense, di speranze, di delusioni e di gioie, la «vicenda Zico» è finalmente da considerarsi archiviata. La star brasiliana appartiene all'Udinese e si è già messa a disposizione della società bianconera.

Arthur Antunes Coimbra lascerà il Brasile oggi o domani per essere a Udine al massimo venerdì. Ma difficilmente si trasferirà a Tarvisio per mettersi a disposizione di Ferrari, in considerazione del fatto che il primo periodo di preparazione della squadra bianconera si concluderà sabato, in quanto l'Udinese domenica sera farà la sua prima uscita stagionale al «Friuli» contro l'Hajduk di Spalato. E contro gli jugoslavi è possibile che Zico giochi almeno un tempo.

Abbiamo detto che la felice conclusione della vicenda Zico è stata accolta con comprensibile soddisfazione dagli sportivi tarvisiani che non vedono l'ora di toccare con mano il giocatore carioca. Questa opportunità però l'avranno nella seconda fase della preparazione che avrà luogo sempre a Tarvisio, dal 10 al 17 agosto, cioè due giorni dopo la conclusione dell'attesissimo quadrangolare «Città di Udine» cui parteciperanno anche Real Madrid, Palmeiras di San Paolo ed Eintracht di Francoforte.

Alcuni giocatori bianconeri hanno così commentato la soluzione positiva riguardante appunto il pagamento di Zico entro il termine pattuito. Tesser: «Dopo che la giunta esecutiva del Coni aveva accolto il ricorso dell'Udinese, la società non poteva perdere, scivolando sulla classica buccia di banana, Zico. Si è scritto che per una questione di ore il contratto poteva esser dichiarato nullo. Ma io non credo. E' mia impressione invece che il Flamengo abbia bleffato, nella speranza di ottenere qualche milione in più.

«Mettiamo il caso che Dal Cin, o chi per lui, non avesse pagato i cinque miliardi e 250 milioni di lire nel termine pattuito, sicuramente il contratto non sarebbe stato dichiarato nullo. E' più probabile invece che il Flamengo avrebbe applicato una penale salatissima. Ma ora pensiamo al futuro, a quello più immediato. Tra pochi giorni riabbracceremo Zico, con lui formeremo una grossa squadra».

Capitan Causio: «La notizia non mi ha smosso più di tanto. Avevo già detto a suo tempo che ero felicissimo dell'arrivo di Zico. La questione del pagamento? Non ho seguito molto la vicenda anche perché sul posto c'era Franco Dal Cin che è abilissimo in queste cose».

Infine Paolo Miano: «Sarebbe stata un'opera incompiuta. Non si poteva perdere Zico proprio quando lo si stava già toccando con mano. Dal Cin ha sempre fatto bene le cose per cui era evidente che non si sarebbe lasciato scappare il brasiliano per una questione di ore».

Guido Gomirato

UDINE — Proveniente da Rio de Janeiro, è arrivato ieri sera a Udine Edinho, che domani raggiungerà il ritiro di Tarvisio. Il giocatore ha portato buone nuove anche da parte di Zico: «È tranquillissimo, entusiasta di venire da voi, sicuro che tutta l'Udinese andrà avanti molto bene».



Udine — Zico in bianconero: l'attesa ora è spasmodica

Concluso il giallo dell'estate

UDINE — L'appassionante giallo dell'éstate è proprio finito: Zico è dell'Udinese a tutti gli effetti. La notizia ha mandato in visibilio il Friuli, fino a quel momento ancora in apprensione per il futuro del giocatore brasiliano, ormai diventato idolo delle folle. I friulani hanno tenuto il fiato sospeso fino a ieri mattina, quando hanno saputo dai giornali che il saldo del contratto era stato versato dalla Groupings nelle casse di una banca brasiliana, che adesso lo girerà in ventiquattro ore alla società del Flamengo.

Fino all'ultimo è regnata una grande incertezza che ha creato un clima di tensione. «Ma perché adesso il Flamengo fa tanti problemi? Perché queste dichiarazioni da ultimatum col cronometro in mano? Perché le due società sono parse diventare di punto in bianco nemiche dopo aver concluso un accordo vantaggiosissimo per entrambe?»

Questo si domandavano i tifosi, fiduciosi sempre nella felice conclusione del giallo che davano il Flamengo, anzi lo scatenatissimo vicepresidente Eduardo Motta, deciso a tenersi il giocatore. A nostro avviso è stata una vera e propria messa in scena per placare le ire dei tifosi sempre più agitati per le sorti della squadra: ha perso cinque delle ultime nove partite. E manca il re Zico.

Anche il presidente dell'Udinese Lamberto Mazza è di questa idea: «Non ho mai avuto incertezze sull'arrivo di Zico a Udine — ci ha detto dal luogo di villeggiatura di Punta Ala, vicino a Grosseto. Evidentemente il Flamengo aveva creato i presupposti per un bluff. La verità è che non poteva fare a meno dei nostri soldi, utili quanto il pane. Non gli avrebbe mai rifiutati, non si sarebbe mai rifiutato di darci Zico, anche se li avessimo versati tra un mese. Troppo grave è la sua situazione economica per permettersi situazioni del genere».

«Ma la felice conclusione di quest'operazione, condotta veramente a ritmo di record — ha proseguito — conferma che l'Udinese è un club serio e che la Groupings ha tutte le carte in regola per essere considerata una delle massime società nel campo mondiale. Da come ha agito, i suoi passi entreranno nella storia».

Ma lei come ha seguito l'evolversi della vicenda?

«Per telefono con le linee dirette.

Antonello Capone

È GIUNTO NELLA CAPITALE IL NUOVO ASSO DELLA ROMA

Cerezo: con tanti tifosi penserò meno al Brasile

ROMA — Da ieri i tifosi romanisti possono andare in ferie. Alle 15.50 con un volo della Varig proveniente da Rio de Janeiro è giunto a Roma Toninho Cerezo. Il centrocampista brasiliano che andrà a completare la rosa della squadra campione d'Italia. In 48 ore gli arrivi di Paolo Roberto Falcao e di Cerezo hanno posto fine ai dubbi e alle preoccupazioni che da più di un mese, per motivi diversi, problemi di ingaggio e un blocco federale, assillavano i sostenitori romanisti.

Anche ieri all'aeroporto di Fiumicino per salutare l'arrivo del nuovo idolo sono giunti in tanti, un migliaio circa. Il corredo sempre lo stesso: bandiere, sciarpe e nuovi inni ispirati agli ultimi successi della Hit Parade. Una parola di merito agli agenti di polizia del «Leonardo da Vinci», ormai espertissimi in questo tipo di servizi, che non scontentando i tifosi hanno fatto sì che tutto si svolgesse nel massimo ordine.

Tanto affetto non ha lasciato indifferente Cerezo: «Già quando sono arrivato la prima volta in tanti ad accogliermi. Sono contento perché tanto calore mi aiuterà a non pensare troppo al Brasile».

Cerezo, al contrario del suo connazionale Falcao, ha più volte parlato di nostalgia. Sabato mattina, quando ha saputo ufficialmente del suo trasferimento alla Roma, ha avuto qualche momento di tristezza: «In Brasile ho tutto: casa, amici e familiari; era logico che al momento del distacco non fossi contento. Però sono certo di poter superare i momenti di tristezza. In Italia dovrò concentrarmi parecchio per poter rendere al massimo. E poi questi tifosi ti fanno scordare tutto».

Il centrocampista brasiliano da 90 giorni non tocca il pallone e non si allena. A Brunico Liedholm lo sta aspettando per metterlo sotto torchio: «Ho proprio bisogno di allenarmi — dice Cerezo — fisicamente mi sento bene, ho superato i postumi dell'operazione. Sono pronto a ricominciare.

Nonostante la grande distanza tra l'Italia e il Brasile, Cerezo ha già compreso la rivalità tra la Roma e la Juve: «La Juve penso sia una squadra composta da un insieme di grandi giocatori, la Roma invece è una formazione che, oltre ad avere dei grandi calciatori, sa anche esprimere un proprio gioco».

QUANDO LA SERIETÀ DI UN PROFESSIONISTA È ARRICCHITA DA GIUSTA AMBIZIONE

Romano «uomo faro» della Triestina è arrivato alla A col Milan e ora...

TRIESTE — «È un ragazzo d'oro — ha detto Buffoni nei giorni scorsi parlando di Francesco Romano — un giovanotto serio, come del resto lo sono tutti gli altri, un vero professionista. Parla poco, preferisce ascoltare gli altri e lavora molto senza mai lamentarsi della pesantezza degli allenamenti».

Lui, Romano, al quale riportiamo gli apprezzamenti del mister, accenna ad un contenuto sorriso di compiacimento. È contento (a chi non farebbero piacere?) ma, allo stesso tempo, anche sorpreso. Non dice nulla; si limita a guardare un po' in giro, forse nella speranza di scorgere in qualche angolino l'allenatore e ringraziarlo così, con uno sguardo, di tanta stima e considerazione.

Sin dal giorno in cui è stato ufficializzato il suo passaggio alla società alabardata, si è visto appioppare, di volta in volta, una etichetta diversa: «uomo faro», «il fiore all'occhiello di questa Triestina», «l'uomo squadra», il «cervello del centrocampo», «il rifinitore ideale», il «leader della squadra», e chi più ne ha più ne metta.

«Solo questo — chiede — hanno detto e scritto di me? Scherzo, naturalmente. Un uomo solo non farà mai una squadra, contribuisce assieme a tutti gli altri a darle un gioco, darle consistenza tecnica e tattica. L'idea di essere tutto ciò, comunque, non mi pesa; direi che sono tanti stimoli in più per dare sempre il meglio di me stesso».

— Per il tuo estro e le tue capacità inventive, l'allenatore ti impiegherà a ridosso delle punte con funzioni di regista avanzato.

«Cercherò di essere sempre all'altezza del compito che di volta in volta mi verrà affidato. Giocare a ridosso delle punte è una posizione che mi sta benissimo. Con De Falco e Ascagni davanti a me, poi, tutto potrebbe risultare molto più agevole perché si tratta di due campioni, di due goleador dotati di gran classe».

— Da Milanello a Opicina, da San Siro a Valmaura e dalla serie A appena riconquistata alla serie B, la differenza è tanta...

«Per quanto mi riguarda di diverso non c'è assolutamente nulla, ad eccezione dell'ambiente e delle persone che mi circondano. Sono venuto alla Triestina perché così ho deciso e, come ho dichiarato sin dal primo giorno, sono veramente felice della scelta. Ho ponderato ogni cosa prima di accettare il trasferimento e sono soddisfattissimo di trovarmi in questa stupenda città, lavorare per una società così seria, impostata con criteri moderni e con grosse ambizioni da soddisfare. Per me la Triestina oggi è il Milan di ieri, o la Juventus, la Roma, l'Inter. Rendo l'idea?».

— Perfettamente. Come trovi i sistemi di preparazione?

«Ottimali sotto tutti i punti di vista. Con Buffoni e il prof. Anzil lavoriamo veramente bene, stiamo effettuando una preparazione accuratissima. Fatichiamo molto, è vero, ma senza sacrifici è difficile raggiungere qualsiasi traguardo, anche il meno ambizioso. Per disputare un buon campionato è importantissimo svolgere una preparazione quanto più accurata, e noi siamo sulla strada giusta».

— Il campionato. Quali secondo te le favorite nella corsa alla serie A?

«Il Perugia, così a prima vista, è la squadra più qualificata. Non ha certo badato a spese e dispone di un centrocampo eccezionale con un Valigi in più».

— Se gli umbri hanno Valigi, la Triestina ha Romano...

«... ha anche Leonarduzzi, Vailati, Ruffini, Pedrazzini, tutta gente che farà molto bene, vedrete».

— Perugia su tutte, dunque. E le altre due?

«Aggiungerei Cesena e Cagliari, anche se si sono rinnovate parecchio e ciò potrebbe costituire un handicap non indifferente».

— E la Triestina?

«È ancora troppo presto per dare un giudizio. Mi sembra, da quanto si comincia ad intravvedere, una squadra completa in tutti i reparti e capace di mettere assieme un collettivo di tutto rispetto. Potrebbe disputare un ottimo campionato e risultare la squadra rivelazione, almeno me lo auguro».

Claudio Nordio

La sua carta d'identità

ROMANO Francesco
25-4-1960 Saviano (NA)

Centrocampista, m 1,73, kg 68

Esordio in A: 7-10-1979
Milan-Juventus 2-1

1977-78 Reggiana	C1		2
1978-79 Reggiana	C1	23	2
1979-80 Milan	A	23	1
1980-81 Milan	B	19	—
1981-82 Milan	A	26	1
1982-83 Milan	B	18	2



Trieste — Romano assieme a De Falco: il primo dovrà suggerire, il secondo siglare... *(Italfoto)*

Interregionale: oggi il varo dei gironi?

TRIESTE — Oggi, o al massimo nella giornata di domani, la Lega dovrebbe rendere noti i gironi del campionato Interregionale dilettanti. Sono tre le squadre del Friuli-Venezia Giulia interessate a questa competizione: Pro Aviano, Trivignano e la neopromossa Pro Cervignano. Rispetto alla passata stagione la pattuglia delle regionali risulta in pratica dimezzata: Monfalcone, Sacilese e Manzanese, infatti, sono state retrocesse.

Le squadre friulogiuliane dovrebbero trovare collocazione del girone C comprendente tutte le squadre venete e quelle del Trentino-Alto Adige. Questa la più probabile composizione del raggruppamento: Abano, Cittadella, Dolo, Pievigina, Opitergina, Valdagno, Contarina, Jesolo, Bassano, Giorgione, Conegliano Veneto, Benacense, Levico, Pro Aviano, Trivignano e Pro Cervignano.

Van De Korput al Feyenoord

ROTTERDAM — Michel Van De Korput, 27 anni, ritorna al Feyenoord dopo aver giocato per tre stagioni nel Torino. La notizia è stata data da un portavoce del club calcistico olandese.

George Best

LONDRA — George Best, ex beniamino delle folle calcistiche britanniche, è sul lastrico. A quanto pare tutti i guadagni realizzati col calcio si sono volatilizzati sui tavoli da gioco o con l'acquisto di auto sportive.

NEL RACCONTO DEL «NOSTRO INVIATO» LA SPLENDIDA AFFERMAZIONE DI AZZURRA

Col gioco delle virate annullata France 3

NEWPORT — Lunedì 25 luglio. Equipaggio: Mazza, Valentini, Ballanti, Apollonio, Mercuriali, Isemburg, Bonomo, Reggio, Nava, Ricci, Pelaschiar.

Oggi iniziamo le regate lunghe di 25 miglia e l'avversario di turno è France 3. Il vento soffia da Nord con intensità di 15-16 nodi, la partenza è programmata per le ore 12 dalla boa della Coppa America. In previsione che il vento possa aumentare, abbiamo ascoltato le previsioni meteorologiche, issiamo la randa numero 30, quella da vento forte. Mauro, ancora stremito dal freddo preso il giorno prima, si è tutto bardato con tanto di incerata e stivali.

La partenza viene data in perfetto orario; noi entriamo da sinistra, ci incrociamo con France 3 e iniziamo il circling in senso antiorario. Dopo tre giri completi riusciamo a prendere la poppa dell'avversario, il quale ci porta al vento. Rimaniamo in questa posizione per alcuni minuti procedendo lentamente per inerzia; poi ci accorgiamo di essere ambedue fuori allineamento: noi viriamo e ci dirigiamo verso la boa per partire, i francesi poggiano strambano, rientrano nella linea di partenza e partono sopravvento a noi, ma dietro.

Dopo alcuni minuti noi viriamo per andare a controllare l'avversario, riviriamo in modo da averlo sulla nostra scia. France 3 è costretto a virare per evitare i nostri rifiuti, ripetiamo questa manovra di controllo un paio di volte, ma ci accorgiamo di essere lenti e di perdere strada. Pensiamo forse che la parte destra del campo di regata sia migliore, per cui al prossimo incrocio anziché virare per coprire l'avversario tiriamo diritto. Dopo un po' France 3 vira e viriamo anche noi presentandoci all'incrocio: abbiamo l'amara sorpresa di vedere l'avversario sulla nostra prua per cui siamo noi ora che dobbiamo scansare i suoi rifiuti con una virata.

Al successivo incrocio siamo ancora più indietro: dobbiamo far qualcosa, Mauro cerca di curare maggiormente la velocità della barca anche a costo di perdere qualche grado di bolina. Riusciamo a recuperare un pochino, iniziamo così un duello di virate, decisamente in questa tattica siamo più forti e ci portiamo notevolmente vicini a France 3, fino a che, quando gli siamo addosso, anziché virare, Mauro fa allascare le vele e poggia sottovento.

Azzurra è velocissima mentre France 3 appena uscita dalla virata è quasi ferma, riusciamo a far uscire la nostra prua dai rifiuti e iniziamo a orzare. Pian piano la barca francese rimane sempre più indietro fino a che - costretta a virare in quanto risente dei nostri rifiuti. Noi riviriamo per controllarla. Nel frattempo ci siamo avvicinati alla prima boa che montiamo con un vantaggio di una lunghezza.

Manovra impeccabile di issata dello spinnaker per il primo lasco, ma i francesi sono dietro e non perdono un palmo. Nel secondo lasco un po' più largo cambiamo lo spinnaker issando uno più leggero come tessuto e più grasso come forma: è una manovra necessaria, infatti la nostra randa molto magra in quanto fatta per vento forte ha poca potenza. Anche France 3 cambia lo spi, ma non recupera molto.

Arriviamo così alla boa con quasi lo stesso vantaggio, issiamo un genoa più leggero in quanto il vento è diminuito e iniziamo la seconda bolina stringendo molto la boa in modo da costringere l'avversario che gira dietro a noi a subire i nostri scarichi. Droublé, il timoniere francese, poggia cercando di sfuggirci da sottovento, ma Azzurra con queste vele ora ha una buonissima velocità per cui la manovra non gli riesce e si trova costretto a virare: noi lo controlliamo da lontano.

France 3 tenta ancora qualche virata e poi desiste tirando bordi lunghi di avvicinamento alla boa. Terminiamo questa seconda bolina con un buon vantaggio, superiore al minuto e mezzo. Nella poppa issiamo il floater e facciamo rotta per boa, in questo lato strambiamo due volte per controllare l'avversario. È un lato lungo, con il sole che picchia forte dopo le nubi del mattino, fa veramente caldo e Mauro non ne può più: la cerata era riuscito a levarsela fin dalla prima bolina, ma ora sono i piedi che gli fumano dentro gli stivali di gomma. Finalmente si decide e continua scalzo la regata.

Nell'ultima, France 3 è molto lontano e quasi non gli si riesce a leggere il nome scritto a lettere cubitali sul fianco, ma il vento sta lentamente calando e un fronte perturbato si avvicina a noi da Ponente. Il vento cala ancora e siamo costretti in bolina a cambiare il genoa, issiamo il n. 1, quello più leggero, nel timore che la barca possa perdere il proprio abbrivio.

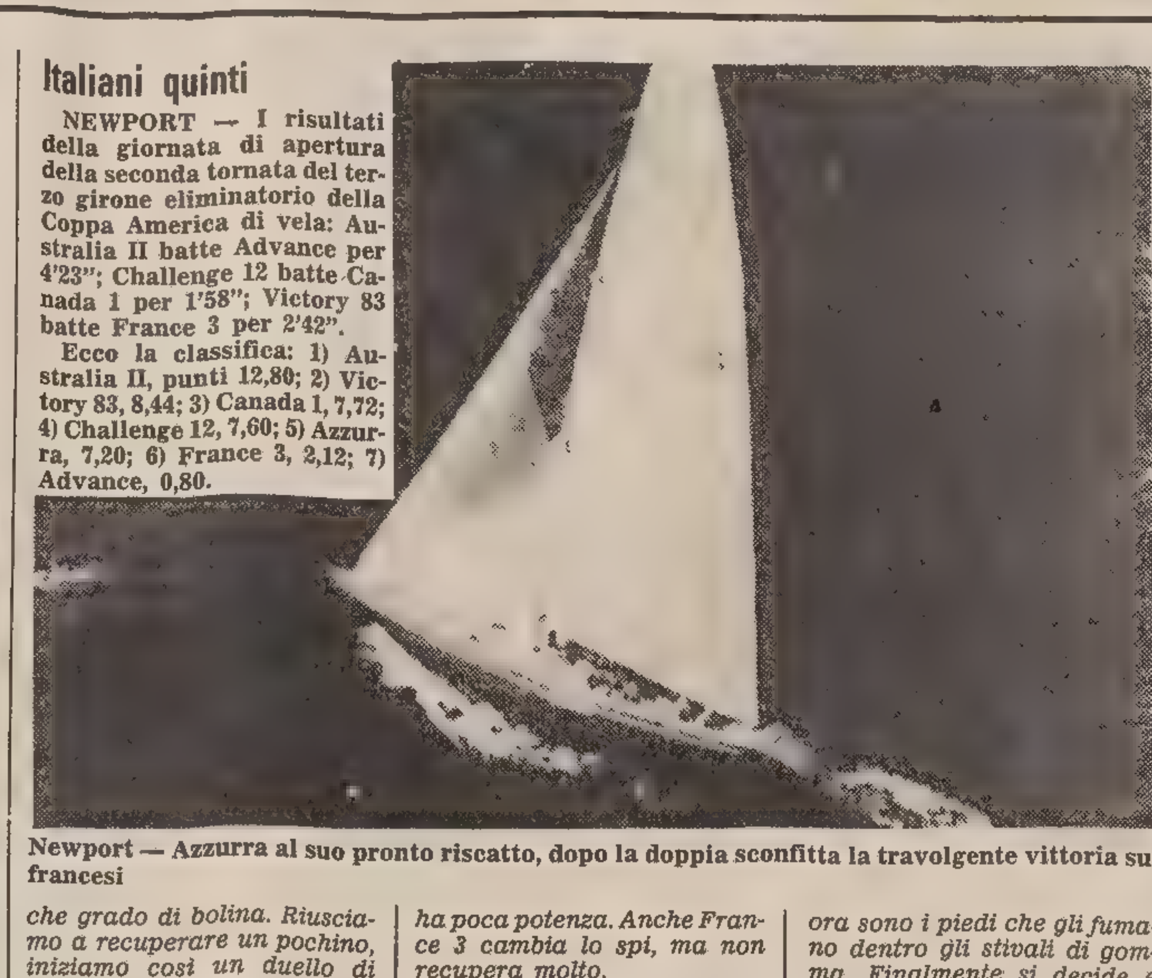
In prossimità del traguardo ci sono solo degli sbuffi di vento un po' disordinati, dobbiamo virare ben tre volte sugli scarsi prima di sentire il colpo di cannone che sancisce la nostra vittoria. A terra, noi abbiamo già issato Azzurra sul lift, e io sono sulla prua a sistemare gli ormeggi, quando arriva France 3, il prodiere francese mi dice: «Bravo Azzurra, nice» e una lacrima gli sende lungo il viso: avevano sperato che la loro barca camminasse bene, ma poi è crollato tutto.

Fabio Apollonio

Italiani quinti

NEWPORT — **I risultati della giornata di apertura della seconda tornata del terzo girone eliminatorio della Coppa America di vela: Australia II batte Advance per 4'23"; Challenge 12 batte Canada 1 per 1'58"; Victory 83 batte France 3 per 2'42".**

Ecco la classifica: 1) Australia II, punti 12,80; 2) Victory 83, 8,44; 3) Canada 1, 7,72; 4) Challenge 12, 7,60; 5) Azzurra, 7,20; 6) France 3, 2,12; 7) Advance, 0,80.



Newport — Azzurra al suo pronto riscatto, dopo la doppia sconfitta la travolgente vittoria sui francesi

Triestini alle preolimpiche

TRIESTE — A conferma del buon momento triestino di varie discipline sportive, vela compresa, la Federazione italiana della vela, su segnalazione dell'istruttore federale per la classe Tornado, Menoni ha inviato alle regate preolimpiche, che si tengono a Long Beach, dove appunto si svolgeranno i Giochi velici nel 1984, due equipaggi triestini in rappresentanza dell'Italia. Si tratta di Guglielmo (Gughi) Danelon e Giovanni Jahier, dell'Adriaco, e di Beppe Moleta e Giorgio Padoan, il primo pure dell'Adriaco e il secondo della Società velica Barcola-Grignano.

I due equipaggi triestini sono già partiti per la California da Fiumicino. Resteranno nel comprensorio olimpico velico, già notevolmente allestito (anche se non ancora del tutto completato sia nelle strutture tecniche sia nei servizi), prendendo diretta cognizione delle famose acque del Pacifico dove i velisti di tutto il mondo regateranno dal 29 luglio al 6 agosto del 1984. Anche per queste preolimpioniche il tempo a disposizione dei partecipanti è pressocchè uguale a quello dei Giochi veri e propri.

Sono giunti sul posto con qualche giorno d'anticipo allo scopo di preparare i rispettivi biscafi, le vele e di fare un po' d'ambientamento. In queste regate «pre» avranno da lottare con i più forti tornadisti del mondo e dai risultati di questa prima serie di regate e da altre che i nostri quattro velisti sosterranno in seguito in Inghilterra e in Danimarca, Coni e Federvela decideranno circa la partecipazione alle Olimpiadi.

* * *

Il Circolo della vela di Muggia, che sabato e domenica scorsa ha organizzato la fase italiana del Trofeo dell'amicizia riservato ai minivelisti in Optimist austriaci, jugoslavi e italiani (grandissimo successo di partecipazione), ha grossi problemi di sede. Licio Rumignani, il presidente del sodalizio che vanta campioni del passato e del presente e sta impostando forze fresche molto promettenti, teme per la disponibilità della sede, già insufficiente e precaria, dalla quale dovrebbe sloggiare con il 30 giugno 1984.

Il circolo che ha dato alla vela azzurra i vari D'Isiot, Postogna, Bertocchi, Apostoli, Derin, Zeto, e tanti altri, non dovrebbe avere fastidi di questo tipo. Rumignani, che alimenta con grande slancio personale e dei suoi vari collaboratori la passione per la vela nella suggestiva cittadina, si rivolge al delegato regionale del Coni, Civelli, al presidente provinciale del Coni, Felluga, al consigliere nazionale delegato per la XI zona della Federvela, Moletta, e all'Ente porto, gestore delle superfici demaniali portuali, perché il problema venga risolto al più presto. E' una necessità ovvia e non v'è dubbio che il benemerito Circolo velico muggesano avrà l'assegnazione di adeguati spazi e locali per continuare serenamente e fattivamente la propria attività sportiva, educativa e sociale.

Italo Soncini

«Lightning»: brasiliano in vetta

ISCHIA — Il brasiliano Claudio Biekarck ha vinto la seconda prova del mondiale di vela classe Lightning, in corso di svolgimento ad Ischia. Biekarck, che lunedì si era classificato terzo, si è portato così in testa alla classifica del mondiale. Il brasiliano ha preceduto ieri l'italiano Sergio Massina e lo statunitense James Neville. Il vincitore della gara d'apertura, lo statunitense Huntsman, si è classificato decimo. Nella classifica generale il primo italiano è Lio Coccoloni, quinto pari merito con l'americano Carson e con il greco Andreadis.

DE RIÙ IN VISITA ALLA SQUADRA ALL'OBELISCO

Allo Zarja grandi preparativi per il «vernissage» di sabato

TRIESTE — A una settimana dall'inizio della preparazione, gli alabardati in ritiro sull'altipiano hanno avuto ieri per graditissimo ospite il presidente de Riù. Il massimo dirigente della Triestina ha fatto la sua comparsa al Park Hotel Obelisco nella prima mattinata e si è intrattenuto a lungo con l'allenatore Buffoni, il prof. Anzil e i singoli giocatori. Successivamente de Riù ha assistito sul campo di Basovizza a parte dell'allenamento con il pallone complimentandosi con tutti i suoi ragazzi per la serietà e l'impegno con cui preparano la nuova stagione.

La squadra ha proseguito regolarmente il programma predisposto dai tecnici in vista della prima uscita ufficiale di sabato pomeriggio a Basovizza contro lo Zarja. Buffoni ha già preannunciato che si tratterà di una autentica passerella per tutti. «Inizialmente — ha detto — schiererò i nuovi, i giocatori che più degli altri i tifosi hanno il desiderio di ammirare. Successivamente alternerà sul campo tutti i ragazzi che si trovano in ritiro».

Frattanto i dirigenti dello Zarja di Basovizza, la società dilettantistica che ospita da diversi anni sul proprio campo la preparazione pre-campionato della Triestina, stanno adoperandosi al massimo per allestire in ogni minimo dettaglio l'atteso «vernissage» della squadra alabardata. Il campo di gioco viene curato quotidianamente e si cerca di aumentare in qualche modo la capienza dei posti a sedere. L'invasione dei tifosi alabardati, insomma, non coglierà di sorpresa i responsabili dello Zarja.

La partita, programmata inizialmente per le ore 17.30, avrà inizio alle ore 18. Lo slittamento di 30' è stato deciso in considerazione dell'eccezionale calura che si registra anche sull'altipiano. Lo Zarja ha deciso di praticare un unico prezzo d'ingresso. Il biglietto intero costerà lire 3.500; il biglietto ridotto, per signore e ragazzi, verrà a costare 2 mila lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Scherma: l'oro alle nostre fiorettiste (squadra)



Vienna — Le cinque «ragazze d'oro» che ieri hanno dato il lauro alla squadra italiana di fioretto. Da sinistra: Margherita Zalaffi, Carola Cicconetti, Dorina Vaccaroni, Clara Mochi e Lucia Traversa, sul podio per il massimo riconoscimento (Telefoto Upi)

LE TEDESCHE SCONFITTE PER 9-7 — IL BRONZO ALLE UNGHERESI

Superlative le azzurre nel finale sorrette dall'esempio della Mochi

VIENNA — Dopo il titolo individuale conquistato da Dorina Vaccaroni, l'Italia si è aggiudicata anche quello a squadre nel fioretto femminile ai campionati mondiali di scherma.

Le azzurre hanno prevalso sulle tedesche occidentali per 9-7, dopo aver eliminato in semifinale le sovietiche, che hanno perduto anche contro le ungheresi nella sfida per l'assegnazione del bronzo.

Ottimo, tra le fiorettiste italiane, il comportamento di Clara Mochi, mentre la Vaccaroni si è battuta su livelli non eccelsi.

Piovono dunque medaglie nel carniere azzurro, e tutte di gran valore. Confermando il risultato dell'anno scorso, le infallibili fiorettiste italiane travolgono sovietiche e tedesche occidentali e si impossessano dell'alloro più ambito. E' un successo di grandi proporzioni perché serve a convalidare il risultato dell'individuale e a dare una dimensione di trionfo alle prove femminili. Oro e argento nella gara singola, oro in quella a squadre.

Ma oltre a questa considerazione c'è da farne un'altra: quello odierno è il successo della tecnica, della tattica, della volontà. Non è stata certo una passeggiata il cammino delle azzurre. Ieri Romania e Polonia, oggi Cina, Urss e Rfg, praticamente il meglio del fioretto internazionale.

L'Italia vince nonostante le modeste condizioni della Vaccaroni che nella finalissima, in piena crisi, concede tre successi alle avversarie. E' il trionfo del collettivo perché accanto all'indomabile Carola Cicconetti, un misto di potenza e volontà che non fallisce un appuntamento, vengono fuori le altre.

Contro l'Urss è decisiva la «baby» Margherita Zalaffi, la gazzella senese che tira con la precisione di un computer e la freddezza di una veterana. Contro la Rfg Attilio Fini, il Bearzot della schema, vulcanico e sanguigno timoniere della pattuglia azzurra, gioca la carta Mochi togliendo di squadra la Traversa, che pure nelle eliminatorie era stata tra le migliori. Clara Mochi, ventisettenne insegnante milanese che all'individuale non riesce quasi mai ad eccellere, si trasforma quando è chiamata a dare il suo contributo alla squadra.

Sente moltissimo gli incontri e nella finalissima è decisiva con i suoi quattro successi. Le tedesche occidentali si arrendono di fronte a lei. Prima la Bishoff e la Hanish per 5 a 3, poi la Weber per 5 a 4, infine la Wessel per 5 a 2 nell'assalto decisivo, quello che vale l'oro.

L'Italia conduce 8 a 7 e per la differenza di stoccate ne bastano quattro per andare allo spareggio. La Mochi è maestra di tattica.

Durante questo incontro succede di tutto sul due a uno per l'italiana e poi sul due a due: c'è infatti una lunga interruzione dovuta a un guasto dell'impianto elettrico. Sono attimi di grande tensione, volano parole grosse tra le due «panchine», le azzurre corrono il rischio di sprecare tutto il lavoro fatto in due ore di assalti vibranti.

All'Italia basterebbe far passare il minuto abbondante che manca alla fine (gli assalti durano al massimo sei minuti). La milanese si difende e poi piazza la stoccata decisiva del 5 a 2. E' la fine di un incubo e di una lunga rincorsa cominciata dopo l'alloro di Roma, quando qualche tecnico storse la bocca ritenendo improbabile una conferma all'estero del «team» azzurro.

Basket: a Gorizia la nazionale juniores si allena per i mondiali

Azzurrini battuti

Jugoslavia-Italia 87-79 (41-32)

ITALIA: Sbaragli 5, Marino, Paci 8, Sala 12, Romano 6, Carera 9, Nobile, Binelli 16, Boni 2, Morandotti 13, Montecchi 8, Ragazzi 2.

JUGOSLAVIA: Radunovic 9, Perasovic 25, Arapovic, Jovanovic 10, Lukenda 7, Bukumirovic 4, Sobin 4, Kujeticanin 22, Petovic 4, Milivojsac 2.

ARBITRI: Butà di San Giorgio di Nogaro e Nadalin di Udine.

CERVIGNANO — La nazionale italiana juniores di Sandro Gamba ha iniziato la preparazione in vista dei campionati mondiali di Palma de Majorca, con un impegnativo collaudo di fronte alla nazionale juniores jugoslava. Gli azzurri partono alla grande, ma vengono ripresi dagli ospiti nel corso di un primo tempo estremamente equilibrato.

Negli ultimi cinque minuti però i cestisti di Raiacic allungano il passo in forza di una maggiore preparazione atletica. Buona capacità di penetrazione sotto canestro per l'Italia, ma gli azzurri pagano qualche errore di troppo in fase di realizzazione.

Brucianti e fulminei i contropiede jugoslavi; i nostri avversari dimostrano di eccellere anche nel tiro da fuori. Nella seconda fase di gioco l'Italia, dopo aver subito un passivo massimo di dieci punti (5' del s.t.), si portano a sole cinque lunghezze nel giro di cinque minuti, ma è pronta la reazione degli ospiti che vincono con discreto margine.

«Questa Jugoslavia è forte — ha detto alla fine Gamba — ma per noi è solo l'inizio della preparazione e poi non siamo al completo».

Piercarlo Fiumanò

Bic: blitz di Petazzi in America mentre scoppia il caso Ciuch



De Sisti (destra) a Petazzi: «Sono stato chiaro?» (Italfoto)

TRIESTE — Lunedì alla Bic sono iniziate le grandi manovre: obiettivo America. Anzi americani. La società in questo senso stava lavorando da tempo, ma adesso qualcosa di nuovo deve essere successo. Cosa lo fa supporre? Lunedì è arrivato a Trieste Mario De Sisti, evidentemente convocato d'urgenza. Il tecnico ha dovuto così abbandonare la riviera romagnola dove stava tranquillamente prendendo il sole.

Non tanto tranquillamente — dice lui — visto che era ogni giorno in comunicazione con via Lazzaretto Vecchio. De Sisti è ripartito ieri per proseguire le sue vacanze e, in tutto segreto, il diesse Alberto Petazzi è volato, proprio ieri, negli States.

Sul taccuino di Petazzi ci sono segnati due nomi: le prime scelte della Bic (non quelle di Bologna) per il pivot e l'ala. Poi ci sono due alternative a ogni ruolo, anche se Petazzi è partito con istruzioni ben precise su quei due nomi famosi. Chi sono? Il più stretto riserbo.

Il pivot comunque dovrebbe appartenere alla serie i colossi, l'ala risulterebbe un mitico parente del sergente York (lo ricordate il film? Era un cecchino infallibile, anche se di un genere più cruento).

Scherzi a parte la Bic vorrebbe risolvere entro questa settimana il problema americani, con particolare riguardo agli osservati speciali. Altrimenti, se le cose non dovessero andare bene, bisognerebbe approdare alla Summer League che quest'anno vede impegnate 15 squadre, iniziata proprio sabato scorso.

Oggi prende invece il via il campus dei Nets, mentre imminente dovrebbe essere pure la partenza della Atlantic League per squadre della costa Est. Sbrogliare la situazione con i nomi già sul taccuino sarebbe meglio. Comunque, per ora, non rimane che attendere le telefonate dell'Albertone... internazionale dagli States.

* * *

Alla Bic è intanto scoppiato il caso Ciuch. Il pivot ventitreenne della Pallacanestro Trieste, come avevamo annunciato nell'edizione di ieri, ha infatti rifiutato il trasferimento in serie B al Pordenone dove è invece approdato, in prestito per un anno, Massimo Agostinis.

«La destinazione mi andava bene — ha detto Ciuch — il problema era l'accordo economico. Io non posso fare il professionista con la paga dell'impiegato. Altrimenti lavoro a Trieste, in un posto qualsiasi, prendendo gli stessi soldi. A Pordenone mi avevano offerto 13 milioni all'anno, io ne voglio 8 in più. E la differenza ovviamente l'ho chiesta alla mia società».

In via Lazzaretto Vecchio il discorso comunque non tiene. In pratica sarebbe la replica del caso Ritossa. Buone uscite o come si voglia chiamarle non se ne danno per principio.

«Ciuch fra l'altro — dice il responsabile del settore tecnico Paolo Zini — aveva la possibilità di usufruire del passaggio di andata e ritorno a Pordenone dall'allenatore Garano. In pratica aveva un taxi giornaliero. La società poi aveva rifiutato una sistemazione molto più lontana per lui, ma a noi molto più favorevole, per venire incontro al giocatore».

Dunque se Ciuch non dovesse cambiare idea, dovrebbe rassegnarsi ad abbandonare la pallacanestro. Almeno per quest'anno.

* * *

Prosegue intanto a ritmo serrato la campagna abbonamenti. La Pallacanestro Trieste stava per toccare ieri quota 800. E dire che dall'apertura della campagna erano passati nove giorni, in pratica sette se si esclude il fine settimana.

Fabio Cescutti



Mauro Ciuch è in contrasto con la Bic (Italfoto)

Altri impegni dei canottieri

TRIESTE — Sabato e domenica prossimi, sul lago di Piediluco si svolgerà l'ultima regata nazionale della stagione remiera 1983. Dopodiché, le varie «nazionali» azzurre affronteranno le grandi prove in cui saranno in palio i «titoli» mondiali: 3, 7, agosto, campionati Fisa junior (Vichy); 27/28 mondiali assoluti (Duisburg); 3/4 settembre, campionati Fisa pesi leggeri (Duisburg); infine a Piediluco.

Alla regata di sabato e domenica, parteciperanno della nostra regione, G. S. Ravalico: doppio, singolo ragazzi, doppio junior, due senza, due con e quattro senza senior. C. C. Saturnia: quattro senza junior e singolo senior. S. C. Ausonia Grado: doppio femminile.

In margine all'avvenimento di domenica scorsa che ha riscosso il plauso degli spettatori ricordiamo anzitutto la collaborazione offerta dall'ing. Mario Biasutti, che ha messo a disposizione i servizi dei vigili del fuoco in mare con la sezione sommozzatori, e sanitari a terra, con il concorso della autoambulanza del corpo. Inoltre, moltissimi modesti portatori d'acqua senza i quali una così complessa organizzazione, difficilmente giunge in porto: il segretario del comitato Fiorentin; Bosdachin, elaboratore dati; Vascotto e Sivitz addetti al campo gara; Compare ai motoscafi; Rigo e Mulas alla Premiazione e soprattutto Bloccari, coordinatore generale.

C. A.

Sette triestini agli assoluti di artistico

TRIESTE — Saranno sette gli atleti triestini presenti ai campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico, in programma per il prossimo fine settimana a Bologna. Si tratta di tre coppie e un singolarista, tutti del P.A. Jolly di Trieste, e precisamente Rech-Apollonio, Tonzar-Hollan, Corenica-Mazziero e Sandro Guerra.

Panorama ciclistico regionale

TRIESTE — Contrastata da una pioggia battente, a Tricesimo, s'è svolta, nel parco municipale, la competizione in circuito per la categoria giovanissimi. Ormai, com'è consuetudine nelle categorie C/2 e C/3 sono emersi i corridori triestini della Scv Cottur e del Pedale triestino. In C/2 alle spalle del vincitore, Maurizio Codutti (Cg Ceresetto), si sono piazzati Sergej Belle (Scv Cottur) e Roberto Finocchiaro (Pedale triestino). In C/3 i giuliani hanno fatto man bassa con il primo posto di Fulvio Marchesin (Pedale triestino) e il secondo di Corrado Petracco (Scv Cottur).

Nelle altre categorie sono risultati vincitori: A/1 Marco Santone (Pujese); A/2 Alessandro Di Bert (Morsano); A/3 Mauro Beano (Gradisca); B/1 Massimo Ursella (A. C. Buese).

A Stevanà di Caneva la corsa per i giovanissimi è stata interrotta causa il temporale che ha impedito gran parte delle partenze.

Per la categoria esordienti, a Tarcento, Flavio Milan (Ac. Buiese) s'è aggiudicato il «G. P. 2.o circuito città di Tarcento» in volata finale. Alle sue spalle Flavio Perusin (Ac Libertas Gradisca), Pierangelo Zorzetto (Gs Caneva) Claudio Della Vedova (Sc automobili Del Maie) e Matteo Zat (Gs Caneva).

La corsa non ha avuto spunti di rilievo: i corridori partiti in gruppo, praticamente in quell'ordine sono arrivati.

Anche ad Azzano Decimo il «3.o G. P. Trattoria da Angelo» s'è risolto praticamente nella bagarre finale sotto lo striscione dove l'esordiente Gianluca Versonato (S. C. Portogruaro) ha percorso i 44 km in 1.24' alla media di km 31.429.

Con lo stesso tempo gli altri: Stefano Sacilotto (Sacilese), Franco Roman (idem), Tierrj Mascarin (Azzanese), Stefano Frattolin (La Pujese), Gianni De Giusti (idem), Alberto Battiston (Sc Portogruaro), José Battiston (Mottenese elettronica veneta), Erman Brunetta (Caneva) e Gianluca Turbian (Caneva).

Un'ottantina di partecipanti al «3.o trofeo Fiorenzo de Cecco», gara in linea per 85 km organizzata del G. S. Due ruote San Daniele per la categoria allievi. La corsa è stata costantemente movimentata da vari tentativi di fuga lungo i saliscendi del percorso.

La meglio l'ha avuta Jmmy Clarini (Gs Libertas Tende Pratic) che sulla salita del monte Ragogna è riuscito portarsi nelle prime file e sulla dirittura d'arrivo battere in volata Parussini e Fiorini.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Jmmy Clarini (Gs Libertas tende Pratic) che copre gli 85 km in 2.25' alla media di 35.179. 2) Paolo Parussini (Libertas Gradisca), 3) Roberto Fiorini (U. C. Caprivesi), 4) Sandro Modonutti (Vc Cividale), 5) Nicola Moratti (Cicli Moratti), tutti con il tempo del vincitore.

Giorgio Hirsch

Vinta dal «Piccolo» la coppa «1.o Trofeo Gisella Laschizza»

Finalmente è fatta! Dopo vari anni di attività nei tornei estivi di calcio a sette, la squadra dei poligrafici de «Il Piccolo» ieri ha aggiunto ai suoi successi un altro trofeo, certamente uno dei più belli e sudati, classificandosi al primo posto, in quel di San Luigi, battendo in finale per 2-1 il «Bar Giorgio», piazzatosi secondo; entrambe le reti sono state segnate da Fabio Fumani vicecapocannoniere del torneo.

Così il «I Trofeo Gisella Laschizza» ha coronato la passione di chi, dopo il lavoro, pratica questo sport con una bellissima coppa-trofeo, che oggi è gelosamente custodita nell'azienda tipografica di via Silvio Pellico.

La terza posizione è stata occupata dal «Bar Bellaveduta», che ha anche offerto un simpatico rinfresco in occasione della premiazione nel bar medesimo, che ha battuto il «Bar Giaguaro», giunto quarto, per 10-1. Al torneo hanno partecipato otto squadre.

Questa la formazione del «Piccolo», al completo, che ha partecipato a questo torneo: Serli, Dandri C., Pavan, Crosilla, Dandri O., Bigon, Severi, Marchesich, Fumani, Kobal, Lapertosa, Lo Vecchio; all. Massimo Zocco.

«Amici S. Giacomo»

TRIESTE — Estate è tempo di tornei. Archiviati il S. Lorenzo e il Marina di Muja, gli appassionati di basket potranno pregustarsi la seconda edizione del torneo «Amici di S. Giacomo». La manifestazione organizzata con la collaborazione della F.I.P. si svolgerà sul piazzale di S. Giacomo dal 28 luglio al 6 agosto

Ippica a Montebello

STASERA ALL'IPPODROMO NEL TRADIZIONALE PREMIO DELLA PUERIZIA

Darif Effe, puledro «sciccoso» al proscenio

TRIESTE — Domenica abbiamo ammirato Mountain Bari Cuda, stasera ci aspetta al proscenio un 2 anni «sciccoso», Daif Effe. Questo Darif Effe, pensate, ha già trottato da 1.20.6 pur avendo corso soltanto tre volte, sempre piazzandosi ma non riuscendo mai a vincere. L'occasione per il figlio di Sharif di Jesolo e Mystic Blue Chic stavolta però è quanto mai propizia e pensiamo che il tradizionale Premio della Puerizia servirà ai portacolori di Gina Biasuzzi per cancellare quell'etichetta di «maiden» che proprio non gli confà.

In sulky a Darif Effe salirà il teutonico Roman Krüger che si alterna assieme a Marietto Rivara nel presentare a Montebello i trottatori della trevigiana premiata scuderia Biasuzzi.

Tre gli avversari di Darif Effe, uno dei quali al debutto Dasloc Pap (prego notare la gradevolezza espressiva che contraddistingue i nomi dei cavalli neanche fossimo nel Togo), figlio di Neapolis e Bonita di Jesolo che sarà presentato da Castiello.

Dafne Chic e Deyla, finiti nell'ordine in un precedente confronto sulla nostra pista, completano il campo. Quindi un «clou» di buona fattura con un protagonista in assoluto, Darif Effe, atteso con fiducia al primo successo in carriera.

Il via alle 20.45 con una prova di buona dotazione riservata ai puledri di 3 anni. Calister e Collazia Jet, reduci dalla prova domenicale vinta da Mountain Bari Cuda, indossano stavolta i panni dei protagonisti. Vincerà il tenace maschio di Prioglio, oppure la leggiadra figlia di Qualto?

Cirizina, sconfitta mercoledì scorso da Cussaba, medita la rivincita nella prova successiva anch'essa riservata ai puledri di 3 anni. Vista la buona condizione crediamo che sarà nuovamente la puledra di Mazzuchini ad imporsi, mentre possibilità di inserimento vanno accordate a Cantagiro e Coppi Amy.

Premio Altair, miglio attraente. Un quartetto al via, con Patrick e Sagittarius preferibili a Hollins e Ado. Che vinca il «senatore» di Quadri? Per Quadri buona occasione anche nella corsa successiva nella quale piloterà Anneta che ha raggiunto ottima carburazione nel periodo. Sulla breve distanza, Anneta dovrà temere i ben situati Mispal e Calgary oltre a Rabacal che sta correndo onorevolmente.

Carlo Morselli in sulky a Porto Alegre potrebbe aggiudicarsi la corsa riservata ai «gentlemen», però potrà dire la sua anche Umberto Gobbato che piloterà Nichel, questi avvantaggiato di un nastro sulla breve distanza.

Buona qualità nel Premio Castore dove si rivedrà Ambrosiana che assieme ad Abesada Jet e Allongo dovrà rendere 20 metri a Fargan, Valtanaro e Sakai. Pronostico di diritto alla brillante giumenta di Benito Destro.

M. G.

I nostri favoriti

Premio Andromeda: Calister, Collazia Jet.

Premio Chioma di Berenice: Cussaba, Cirizina, Cantagiro.

Premio Altair: Sagittarius, Patrick.

Premio Gemma: Anneta, Mispal, Rabacal.

Premio Aldebaran: Porto Alegre, Nichel, Zaia.

Premio della Puerizia: Darif Effe, Dasloc Pap.

Premio Castore: Ambrosiana, Abesada Jet, Allongo.

Premio Polluce: Bastimento, Bulawajo, Berovo.

Kupovets (Urss)

MOSCA — Il ciclista sovietico Viktor Kupovets ha stabilito il nuovo record mondiale dell'inseguimento individuale sulla distanza di 4 km. Alle Spartachiadi, il diciannovenne sovietico ha coperto la distanza correndo da solo in 4'37"687, migliorando di 2" il record precedente del tedesco orientale Harold Wolff.

A BRIGLIE SCIOLTE

Idéal du Gazeau campione del mondo per la terza volta - A nove anni il francese di Lefevre dà ancora la paga a tutti - A Ghenderò (come lo scorso anno) fatale l'ultima curva - Conferme di Cebion e Lanson -A Montebello piace Mountain Bari Cuda mentre fa senso una partenza con i nastri che ha procurato enorme ritardo

TRIESTE — Chi lo dava per spacciato dovrà ora ricredersi poiché Idéal du Gazeau, classe 1974, è ancora vivo e vegeto tanto che ha firmato a New York il suo terzo, consecutivo, «International Trot» versione moderna del Campionato del Mondo trottatori.

Ancora una volta le acque di St. Malò si sono dimostrate salutari per il campionissimo di Eugene Lefevre che proprio in riva al mare si ritempra e rinasce da ogni guaio fisico. A nove anni suonati, Idéal du Gazeau le ha... suonate ad americani ed europei trottando da 1.17.2 con gli ultimi 400 metri sul piede di 1.13, dimostrandosi ancora in grado di rivaleggiare con i più bei nomi del trotto mondiale e financo batterli. Con questo successo, Idéal du Gazeau ha incamerato vincite complessive per ben quattro miliardi e mezzo che è gruzzolo cospicuo, ma che il morello ha ben meritato nella sua esaltante carriera in tutto il mondo.

Forse non era questa una edizione «monstre» dell'«International Trot» anche perché gli americani, presenti con Yankee Predator e Bobbo (quarto e quinto rispettivamente), non attraversano proprio un periodo florido, almeno come anziani, visto che i giovani, seguendo una politica economica in voga negli Stati Uniti, vengono mandati in razza di volata.

Pertanto Idéal du Gazeau ha dovuto imporre il suo passo superiore al connazionale Iant-hin (il favorito della corsa), e allo svedese Legolas che a New York si era presentato con un «curriculum vitae» eccezionale, ben diciannove vittorie consecutive. Della partita c'era anche il nostro Ghenderò che ha affrontato il cimento soltanto con una prova di preparazione (un terzo posto a San Siro) alle spalle dopo una lunga assenza dalle piste.

Il campioncino di Pino Rossi tatticamente è stato diretto in maniera ineccepibile (sulle tracce dirette di Idéal du Gazeau), ma sull'ultima piegata («curva fatal, del mio destin») come gli era accaduto nella scorsa edizione, ha rotto, si dice per un improvviso incespicone, ed è terminato in fondo al plotone.

Quindi in campo mondiale, continuiamo a vivere di ricordi, anche se il successo di Delfo, nel 1977, non è proprio tanto lontano nel tempo.

* * *

Cebion a Montecatini, fra i puledri di 3 anni, e Lanson a Cesena, fra gli anziani, hanno tenuto banco nel «week-end» trottistico nella Penisola. Il puledro di Savarese ormai si è definitivamente affermato al vertice della generazione 1980, vergando con valido 1.18.5 sul doppio chilometro il suo nitido successo ai danni di Campo de Fiori e Cromyko. In quanto a Lanson, dopo il prestigioso posto d'onore nella notte romana al seguito di Demon Renvaeh, al Savio cesenate si è riproposto vincitore in un miglio con pochi ma buoni nel quale Atod Mo, l'idolo di casa, non è potuto andare oltre al posto d'onore causa uno svarione commesso a metà percorso che non gli ha impedito peraltro di precedere all'arrivo Sperlak e il movimentatore Asprob.

A Montebello si è vista una elegantissima puledra, Mountain Bari Cuda, capace di sciorinare per l'arrivo 200 metri in 14.6 che praticamente la pongono sullo stesso piano di Idéal du Gazeau che a New York ha trottato gli ultimi 400 metri in 29.2. Quindi finalone da 1.13 per la sfrecciante giumenta di Ilario Bertini che ha strappato l'applauso al pubblico triestino che sa sempre obiettivamente valutare, nel bene e nel male, le vicende della pista.

Scontenta la folla invece per il grave ritardo accumulatosi prima che partissero i cavalli della settima corsa. Si fa un gran dire in campo nazionale che oggi il nostro trotto ha bisogno di corse a handicap per risultare più spettacolare e raccogliere maggior numero di scommesse. Avendo visto quello che è successo nell'allineamento del Premio Antartide, causa concomitante l'addestramento precario di qualche cavallo per siffatto genere di partenze, e la voglia matta di fare il furbetto da parte di qualche driver, ecco come ci sentiamo in dovere di gridare «viva l'autostart». Anche per non dovere fare l'alba in una prossima occasione.

Mario Germani

Nuovo record negli 800 femminili

MONACO — La cecoslovacca Jarmila Kratochvilova ha stabilito il nuovo record mondiale degli 800 metri in 1'53"28.

Il tempo della cecoslovacca, registrato nel corso di un meeting internazionale di atletica leggera a Monaco di Baviera, è inferiore di 15 centesimi di secondo al record precedente, realizzato dalla sovietica Nadeschda Olisarenko ai Giochi olimpici di Mosca del 1980.

■ OCLEPPO — Gianni Ocleppo si è imposto sullo spagnolo Alberto Tous con il punteggio di 7/6, 6/7, 6/2 nel primo turno del torneo di tennis di North Conway, negli Stati Uniti.

ATTUALITÀ

LE REGOLE D'ORO PER AFFRONTARE ANCHE I QUARANTA GRADI

Come vincere il caldo? Basta un catino con acqua bollente

Altri consigli? Non agitarsi troppo, dormire molto, mangiare poco e bere salato

ROMA — «Afrodite» ha detto che il caldo continuerà a tenere banco: bisogna perciò saper convivere con la calura. Con il termometro a 35 (se non a 40) gradi l'organismo umano è sottoposto ad uno stress al quale non è abituato: fra l'altro, si muove di più (nuota, fa escursioni, si abbandona a danze sfrenate) ed è proprio la contrazione muscolare uno dei fattori principali di produzione del calore organico.

Prima «regola d'oro» è dunque quella di non agitarsi troppo, specie nelle ore più calde. Imitare, se possibile, i contadini messicani che se ne stanno «dentro» i loro cappelloni immobili sotto il sole.

La seconda «regola d'oro» riguarda gli alimenti ed è più complessa: in estate abbiamo bisogno del 10 per cento in meno di calorie e quindi è necessario, per prima cosa, mangiare di meno. Pasti leggeri e non «abbuffate» che potrebbero avere gravi conseguenze.

Con il caldo, però, si beve troppo perché si suda molto, ed è un bene giacché si tratta di un meccanismo naturale di difesa che evita il colpo di sole. Occorre dunque bere perché la disidratazione può avere conseguenze sulla pressione arteriosa, sui reni, sul cuore.

Ma, cosa bere? La terza «regola d'oro» è quella di evitare le bevande ghiacciate: è stata proprio questa la causa che, nei giorni scorsi, ha provocato una forma di collasso al popolare radiocronista Nicolò Carosio, ricoverato d'urgenza nell'ospedale di Civitavecchia. Evitare anche le bevande zuccherine (che non fanno mai passare la sete).

Per compensare la perdita di cloruro di sodio (attraverso la sudorazione) che porta alla stanchezza, alla depressione e all'inappetenza, meglio salare un po' di più i cibi.

Quando l'umidità è molto elevata (oltre il 70 per cento) e l'aria non è in grado di far evaporare il sudore, è consigliabile ricorrere proprio a bevande salate o al latte scremato purché non ghiacciato.

In alcuni paesi del Centro America, dell'Oriente ed anche in Africa, il tè caldo è la bevanda anticaldo per eccellenza. Evitare invece il vino (specie fuori pasto) e le acque gassate.

Cosa mangiare? Una corretta alimentazione estiva prevede, per la prima colazione, miele, marmellata e frutta: come riserve di acqua e sale si può bere fino a mezzo litro di latte. A mezzogiorno, per ricostituire le proteine utilizzate negli sforzi muscolari e i liquidi e il sale perduti, è consigliabile una bistecca (o pesce in bianco), vegetali (melanzane, pomodori, patate) ed ancora frutta.

Se proprio non si vuole rinunciare alla pasta, meglio mangiarla la sera anche se presenta l'inconveniente di provocare fermentazione nello stomaco che aumenta a causa del caldo (da qui i gonfiori ed il meteorismo) oltre ad un rialzo glicemico.

La quarta «regola d'oro» è dormire: con l'afa che ristagna, non è facile. Più che di insonnia si deve parlare di cattiva qualità del sonno causata soprattutto dal cambiamento di abitudini e di ambiente (più che a causa del clima «eccitante» del mare o della montagna).

Dopo pranzo «di rigore» la «pennichella», recentemente «scoperta» anche dai medici americani che hanno preso a consigliarla ai loro clienti.

È sconsigliabile fare la doccia gelata; meglio tiepida, se non calda: molto borotalco (ma attenzione agli antisudoriferi), abolire le lacche, come profumo le acque di lavanda.

Un consiglio pratico che viene dai paesi orientali dove è molto usato: a chi entra in un negozio o in una casa privata viene offerto un piccolo asciugamani di spugna imbevuto di acqua bollente, strizzato ed ancora fumante. Passato sul viso, sul collo e sulle braccia dà un meraviglioso senso di refrigerio, di freschezza, di pulizia e toglie ogni residuo di appiccicume.

Una vecchia «diceria» messa in giro dai coloniali inglesi dice che un bicchiere di whisky è l'ideale perché dà tono e rialza la pressione: è un consiglio accettabile ma solo «dopo il tramonto» perché bere un whisky con il sole può portare a serie conseguenze.

Ci sono poi dei piccoli consigli che, di questa stagione, vanno sempre bene e riguardano il vestire: evitare i pantaloni stretti di tela pesanti come i jeans, sì alle gonne ampie di cotone e tela.

L'OCCHIO DEL COMPUTER SULLE AUTOSTRADE

Operazione esodo sicuro per 12 milioni di veicoli

ROMA — Sei postazioni televisive e due computer per il controllo della rete autostradale; sei punti di informazione e assistenza per gli automobilisti in marcia; 90 automezzi per la segnaletica di emergenza; un centro di controllo con la situazione «minuto per minuto» nei punti «caldi» della rete autostradale nei giorni di maggiore traffico: la società autostrade (gruppo Iri-Italstat) è scesa in campo per l'esodo di fine luglio — che secondo le previsioni mobiliterà ben 12 milioni di veicoli — mobilitando «tutto il suo apparato» e mettendo in opera nuovi servizi sperimentali.

Nel corso di un incontro con la stampa nella sede della società, i dirigenti delle «autostrade» hanno mostrato la sala stampa allestita, dalla quale una serie di monitor permette di visualizzare, praticamente in tempo reale, la situazione nei tratti scelti, che sono poi quelli solitamente «critici». Le nuove iniziative, che rientrano nell'ambito della campagna lanciata già da tempo per «una partenza intelligente» è organizzata in collaborazione con altre società delle partecipazioni statali: Agip petroli e Ip — industria italiana petroli per il gruppo Eni; Alfa Romeo, Aeritalia e Sip per il gruppo Iri.

Il sistema informativo computerizzato costituisce un esperimento pilota per una eventuale estensione e diffusione. Per il momento le sei telecamere sono state installate a Melegnano (Milano); Bologna Nord; tangenziale di Bologna; barriera di Pescara Nord; a Rioveggio, sul tratto appenninico Bologna-Firenze; a Roma Nord, alla barriera terminale della «A1».

La nuova linea sperimentale dispone tra l'altro di un terminale video con stampante collegato, attraverso il centro di elaborazione dati di Firenze, con le stazioni delle principali autostrade, che fornisce in tempo reale dati orari qualitativi e quantitativi sul traffico in entrata e in uscita nelle stazioni e ogni 24 ore un riepilogo.

Ogni giorno sono inoltre disponibili i dati complessivi delle 24 ore precedenti riferiti ai veicoli in entrata e in uscita sia delle 205 stazioni della intera rete, sia di singole autostrade, ed anche una statistica degli incidenti. Le postazioni mobili dispongono di terminali videotex installati su autofurgoni e collegati con i diversi centri territorialmente competenti attraverso una serie di circuiti predisposti dalla Sip.

LE «IMPORTAVANO» I CAMORRISTI

Armi e droga nel Salernitano

Arrestati otto uomini dai carabinieri

SALERNO — Un traffico internazionale di armi e sostanze stupefacenti è stato scoperto dai carabinieri del gruppo di Salerno, i quali hanno arrestato un cittadino belga e altre sette persone ritenute appartenenti all'organizzazione camorristica «Nuova famiglia», contrapposta alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo.

La banda era specializzata nel trasporto in Italia, dall'estero, di armi e sostanze stupefacenti — in particolar modo cocaina — che venivano nascoste in automobili usate, vendute da una società con sede a Pontecagnano. Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno sequestrato cinque pistole e munizioni.

Altre sette persone — quattro italiani, due francesi e un bulgaro — accusate di far parte dell'organizzazione sono ricercate.

Gli arrestati sono il belga Jacques Alarden, di 33 anni, funzionario della società di importazione di automobili «Automar», che ha sede a Pontecagnano; Domenica D'Angelo, di 41 di Sant'Egidio Montalbino; Salvatore Carbone, di 33 di Pagani; Luigi Celentano, di 31, incensurato di San Valentino Torio; Vincenzo De Prisco, di 35 di Pagani; Michele Di Florio, di 29 di Pagani; Pietro Menzione Giordano, di 48 di Torre Annunziata e Mario Zucca, di 39 di Pagani.

Le sette persone cercate sono: Pierfrancesco Salvatore, di 27 anni di Pagani, già ricercato per essere coinvolto in un traffico di sostanze stupefacenti; Michele Russo, di 28 anni di San Valentino Torio; Antonio Pristeri, di 38 di Milano; Matteo Monti, di 33 di Pagani, nonché due cittadini francesi (uno dei quali corso) e un bulgaro dei quali non sono state rese note le generalità.

La banda acquistava armi in Belgio e le faceva entrare in Italia nascondendole nelle intercapedini delle automobili inviate alla «Automar» a bordo di autocarri. Lo stesso mezzo di trasporto veniva usato per la cocaina. In un terreno annesso a un appartamento di proprietà di D'Angelo i carabinieri hanno trovato un fusto di plastica, rivestito all'interno con spugna sintetica, che serviva per nascondere i barattoli contenenti la sostanza stupefacente.

Nelle fiancate di una «Simca», proveniente dal Belgio, invece, i militari hanno trovato e sequestrato tre pistole marca «Browning», calibro nove parabellum, con le matricole cancellate e con caricatori bifiliari; una rivoltella marca «Smith & Wesson» calibro 44 magnum e una calibro 38 special, entrambe con le matricole cancellate, nonché 500 cartucce.

Secondo quanto accertato dagli investigatori l'organizzazione avrebbe, negli ultimi tempi, acquistato una partita di circa mille armi, per un valore superiore al miliardo di lire, che avrebbe dovuto far entrare in Italia.

DUE PERSONE ANNEGATE E CINQUE DISPERSE

Grecia: un altro uragano si abbatte sul Mar Egeo

I violenti temporali provocano tre vittime in Francia

ATENE — Due persone sono annegate e cinque risultano disperse in mare in seguito ad un violentissimo uragano che ha imperversato sull'Egeo Settentrionale e sulla costa ellenica della Tracia occidentale da Porto Lago ad Alexandroupolis.

Tre dei dispersi erano partiti in barca da Porto Lago e due da Alexandroupolis. I mezzi di soccorso della marina e dell'aeronautica militare ellenica hanno tratto in salvo altre 25 persone che si trovavano in grave pericolo.

I venti, che soffiavano con una forza superiore ai 9 gradi della Scala Beaufort, hanno provocato danni ingenti anche sulla terraferma scoperchiando tetti, stroncando alberi e distruggendo coltivazioni.

È salito intanto a cinque il numero delle vittime del precedente uragano di giovedì 21 luglio, i cui corpi sono stati ritrovati in mare, mentre una sesta persona è ancora dispersa e sono inesistenti le speranze di ritrovarla ancora in vita.

Perdite di vite umane e gravi danni a colture e impianti sono stati frattanto provocati da improvvisi e violenti temporali scatenatisi qua e là in Francia dopo giorni di eccezionale caldo e grande umidità.

Nelle ultime ore il dipartimento più colpito è stato quello di Deux Sevres, nel Sud-Ovest, dove la scorsa notte nella zona di Niort una tromba d'aria ha devastato campeggi, case e culture. Alcuni alberi schiantatisi su tende e «caravan» hanno provocato la morte di tre persone.

Morto l'ex azzurro di sci Lacedelli

CORTINA D'AMPEZZO — È morto a Cortina, colpito da embolia cerebrale, mentre stava impartendo una lezione di tennis, Roberto Lacedelli, conosciuto come «il Kobe», noto campione italiano di salto, discesa, slalom speciale e combinata alpina fra il 1937 ed il 1950.

Lacedelli, che aveva 64 anni, era stato componente della rappresentativa militare italiana di sci negli anni 1941-1943; aveva partecipato ai campionati del mondo di sci di Engelberg, di Zakopane e di Cortina, ed aveva fatto parte della formazione azzurra alle Olimpiadi di Oslo del 1952. Cessata l'attività agonistica era entrato nello staff dirigenziale della Fisi e della Fisg. Era stato anche allenatore della nazionale italiana di sci.

A COLTELLATE IN UN PAESINO PRESSO L'AQUILA

Ecologista uccide il sindaco: dissensi sul piano urbanistico

L'AQUILA — Il sindaco socialista di Roccacasale, un paesino a una cinquantina di chilometri dall'Aquila, Giuseppe D'Ascanio, di 49 anni, è stato ucciso a coltellate da un obiettore di coscienza, Rino Santilli, di 24 anni, che dopo l'omicidio è fuggito. Il fatto è accaduto la notte fra lunedì e martedì nel piccolo centro, vicino a Sulmona, che conta meno di mille abitanti.

D'Ascanio che faceva il commerciante, è stato avvicinato da Santilli con la scusa di parlare di problemi urbanistici. All'improvviso, Santilli ha estratto un coltello a serramanico e si è avventato contro il sindaco colpendolo ripetutamente all'addome. D'Ascanio è morto mentre veniva trasportato nell'ospedale di Popoli. L'assassin o, come si è detto, è riuscito a fuggire. È in corso una massiccia battuta di carabinieri e polizia per catturarlo.

Rino Santilli, l'omicida, sposato e con due figli, conosciuto da tutti in paese come un obiettore di coscienza, è anche seguage di «Hare Krishna», una religione di derivazione induista, e da due mesi acceso oppositore del piano regolatore di Roccacasale. Santilli, che è nato a Caracas, in Venezuela, da qualche tempo lavorava alle dipendenze di un allevatore agricolo ed era addetto alla sorveglianza del gregge. Per questo motivo si era trasferito dalla casa paterna in una cascina alla periferia del paese.

Secondo quanto si è appreso, la scorsa notte Santilli ha incontrato il sindaco, che era in compagnia di due amici. Santilli gli si è avvicinato, chiedendo di avere ragguagli sul piano regolatore. I due amici del sindaco si sono allontanati e pochi istanti dopo hanno sentito D'Ascanio urlare. L'uomo era a a terra e perdeva molto sangue. Santilli era armato di un coltello e di una pistola. Con quest'arma ha minacciato i due amici di D'Ascanio ed è quindi fuggito.

Quella del piano regolatore di Roccacasale era diventata una vera e propria mania per Rino Santilli. Descritto come introverso, chiuso, dall'umore spesso instabile, Santilli non perdeva occasione per discutere del piano e attaccare la giunta e il sindaco. In paese aveva scritto e distribuito volantini, nei quali trattava sempre dello stesso argomento.

NEL MARYLAND

Il Pentagono sparerà ora sui cani (anestetizzati)

WASHINGTON — Tra le proteste di alcuni parlamentari e di una serie di associazioni per la protezione degli animali, il Dipartimento alla difesa statunitense avrebbe in programma di aprire il mese prossimo nella scuola medica militare di Bethesda, nel Maryland, uno speciale poligono di tiro dove cani anestetizzati verranno colpiti con armi ad alto potenziale per permettere le ricerche mediche su questo tipo di ferite.

Lo ha rivelato la «Washington Post».

Dando soddisfazione a quanti sono insorti contro il progetto, il segretario alla difesa ha subito disposto che presso le istituzioni sanitarie del Pentagono venga sospesa la «fucilazione» dei cani a scopi scientifici.

DAL 1965 AL 1982 IL NUMERO DEI VACANZIERI È RADDOPPIATO

L'Italia, paese di «scrocconi», va in ferie sempre di più e sempre più a casa di amici

ROMA — La partecipazione della popolazione italiana al fenomeno delle vacanze di massa è in costante aumento: nel 1982 oltre 24 milioni di connazionali — esattamente 24 milioni e 274 mila, pari al 42,8 p.c. della popolazione — ne hanno usufruito. Questi elementi, scaturiti da una nuova indagine elaborata in materia dall'Istat, pongono in evidenza, come, rispetto al 1965, vi sia stato, fino allo scorso anno, più di un raddoppio dei vacanzieri. Le presenze, a loro volta, nello stesso arco di tempo sono passate da 229 milioni 797 mila a 520 milioni 295 mila.

La maggiore utilizzazione del «bene vacanza» si collega, come nelle tradizioni, ai mesi di luglio e agosto che, da soli, hanno inciso sul totale generale in misura rispettivamente pari al 55,3 ed al 28,6 p.c. delle presenze. In proporzione all'andamento generale appaiono tuttora poco sfruttati i mesi di giugno e settembre, con 29 milioni 574 mila e 23 milioni 484 mila presenze.

Il mare continua ad attirare la maggior parte dei turisti con il 61,4 p.c. delle giornate di vacanza (319.818.000), seguito dalla montagna e dalla collina (25,4 p.c.) e, assai distanziati, dai giri turistici e dalle crociere (4,8 p.c.).

Il tipo di alloggio maggiormente utilizzato è stata l'abitazione di parenti e amici con 130,9 milioni di giornate (25,2 p.c. del totale), seguita dagli esercizi alberghieri (115,4 milioni di giornate, pari al 22,2 p.c.), dalle abitazioni private prese in affitto (112,5 milioni di giornate, 21,6 p.c.) e dalle abitazioni di proprietà di un componente della famiglia, le cosiddette «seconde case» (92,1 milioni di giornate, 17,7 p.c.).

Numerosi anche nel 1982 — come si ricava dai dati dell'Istat — i viaggi fatti dai nostri connazionali per motivi diversi dalle vacanze e cioè per affari, lavoro, studio, partecipazione a convegni, visita a parenti, motivi di salute e partecipazione a manifestazioni sportive. Tre milioni e 800 mila hanno effettuato questo tipo di viaggi, totalizzando complessivamente 15,7 milioni di trasferte corrispondenti a 44,4 milioni di soggiorni.

Tra i motivi che hanno determinato questo tipo di viaggi, la visita a parenti o amici è il principale (52,2 p.c.). Seguono i viaggi di affari o lavoro temporaneo fuori sede (25,2 p.c.). Il 94,1 p.c. di questi spostamenti «extravacanzieri» sono stati effettuati in Italia mentre il restate 5,9 p.c. ha interessato i paesi esteri.

Il mezzo di trasporto maggiormente utilizzato dall'italiano che va in vacanza — sempre secondo i dati Istat — è l'auto propria (67,7 p.c. dei viaggi), seguita dal treno (13 p.c.), e dall'auto dei parenti o amici (8,2 p.c.). Tra i viaggi prevalgono largamente (89,8 p.c.) quelli effettuati individualmente rispetto sia a quelli organizzati per il tragitto e per il soggiorno (4,7 p.c.), sia a quelli organizzati solo in parte, vale a dire o solo tragitto o solo soggiorno (5,5 p.c.).

Oltre alle vacanze vere e proprie, nel 1982 gli italiani hanno anche fruito di brevi soggiorni di durata inferiore ai 4 giorni. Le persone che si sono spostate in località turistiche per questo breve lasso di tempo sono state 2,9 milioni di unità ed hanno totalizzato circa 12 milioni di soggiorni per complessive 24,8 milioni di giornate.

Un altro capitolo del turismo in Italia sono gli stranieri. Permanenza media di 14,1 giorni; preferenza per vacanze in una singola località; non adeguata utilizzazione degli itinerari del mezzogiorno; tasso medio di occupazione per autovettura pari a 3,1 persone: queste alcune delle principali componenti la mappa degli spostamenti automobilistici degli stranieri per turismo nel nostro paese, così com'è stata delineata da un'indagine condotta nel periodo 15 giugno-30 settemrbe 1982 dalla società autostrade.

Deragliato il Nizza-Parigi



Marsiglia — Quattro giovani canadesi sono morti e altre 24 persone sono rimaste ferite nel deragliamento del rapido Nizza-Parigi avvenuto in prossimità della stazione ferroviaria di Bardentane, un paese a una decina di chilometri da Avignone e a 105 da Marsiglia. Il rapido marciava a una velocità di circa 130 chilometri all'ora. Sembra che il deragliamento sia stato provocato da un guasto tecnico

LO SCANDALO VICKI MORGAN NEGLI USA

Pornocassette: l'avvocato si rifiuta di rispondere

LOS ANGELES — Appellandosi al quinto emendamento della Costituzione degli Stati Uniti, l'avvocato Robert Steinberg ha rifiutato di rispondere, perché le sue parole avrebbero potuto incriminarlo, alle domande rivoltegli dal magistrato che si occupava dell'inchiesta sull'assassinio dell'ex fotomodella Vicki Morgan e del presunto connesso scandalo delle «porno videocassette», che ritrarrebbero alti funzionari dell'amministrazione Reagan e amici personali del Presidente impegnati in orge sadomasochistiche.

Stretto da una folla di giornalisti, fotoreporter e cameramen, ammassati all'entrata dell'aula del Tribunale, Steinberg, assistito dall'avvocato Leonard Levine, ha risposto alla chiamata della Procura distrettuale di Los Angeles che lo invitava a chiarire la misteriosa vicende dei «vedeotape sexy», considerati una prova determinante nel procedimento penale in corso contro Marvin Panceast, l'omicida reo confesso, accusato di aver massacrato a colpi di mazza da baseball Vicki Morgan.

Dopo le formalità di rito e la precisazione da parte dell'avvocato Levine che il suo assistito non avrebbe potuto produrre materialmente in giudizio i «filmini» incriminati, poiché erano stati «misteriosamente trafugati» la settimana scorsa dal suo ufficio a Beverly Hills, il viceprocuratore Stanley Weisberg ha cominciato a porre una fitta serie di domande a Steinberg.

«Chi le consegnò le videocassette? Chi assieme a lei visionò il materiale? Con chi ha parlato del contenuto delle cassette? Sa dove siano ora i videotape? È possibile che i filmati non siano mai esistiti?». A queste e altre domande dello stesso tipo Steinberg si è rifiutato di rispondere appellandosi con grande calma e freddezza, ai diritti costituzionali che tutelano un imputato dalla possibilità di autoincriminarsi nel corso di un processo.

Proprio l'atteggiamento contradditorio di Steinberg aveva contribuito a ingarbugliare la matassa di una vicenda che, esplosa quasi contemporaneamente al caso del cosiddetto «Debategate», sembrava minacciare da vicino la credibilità e l'immagine del Presidente Reagan, in vista dell'appuntamento elettorale per le presidenziali del prossimo anno.

Sin dall'inizio Steinberg non volle precisare chi fosse la misteriora donna che gli consegnò le videocassette, né il nome dei due amici, tra i quali un funzionario del Dipartimento della giustizia, con i quali, in un primo momento, sostenne di aver visionato le «pornocassette». Successivamente, quando la Procura distrettuale richiese all'avvocato i filmati, Steinberg affermò che il materiale in questione era stato nascosto nel suo ufficio.

Da questo momento si sono susseguite, in una vorticosa girandola, dichiarazioni e smentite che non hanno potuto essere verificate neppure nell'udienza di ieri.

Eric Malnic
del «Los Angeles Times»

i telegrammi

Dipendente del Senato «mondiale» di stenografia

ROMA — Lillo Salvatore Bruccoleri, stenografo del Senato, ha vinto il mondiale di velocità stenografica, a Lucerna, avendo ripreso 180 parole al minuto senza errori.

Ha usato una macchina stenografica utilizzata da un secolo in Senato per il resoconto dei lavori. Ai campionati hanno partecipato 50 concorrenti provenienti dagli Usa e dall'Europa.

«Titanic» conserva i suoi tesori

NEW YORK — «Il «Titanic», il transatlantico inglese affondato il 15 aprile 1912 dopo lo scontro con un iceberg, conserverà i suoi tesori contenuti nella cassaforte.

Il petroliere americano Jack Grimm ha rinunciato a ritrovare il relitto, che si inabissò con 1151 persone al largo di Terranova. È la terza volta che Grimm fallisce il recupero.

«Prima» italiana sul Karakorum

ISLAMABAD — Una spedizione alpinistica italiana diretta da Giorgio Mallucci ha conquistato il 20 luglio la cima inviolata del monte Siashish, di 7100 metri di altezza, nel Karakorum pakistano.

L'annuncio proviene da Islamabad, dove la spedizione italiana ha fatto ritorno al completo. Nei prossimi giorni gli scalatori rientreranno in Italia.

Bordighera: «salta» il primo premio

BORDIGHERA — Dopo 36 edizioni, per la prima volta non è stata assegnata la Palma d'oro al Salone dell'umorismo.

Il secondo premio è andato a Dino Verde per «Le mille e una nota»; il terzo ad Antonio della Rocca per «Le forze armate della disperazione generale». Per i fumetti, premiato Eugenio Saint Pierre («Non sembra nemmeno Natale»).

Motoscafi sequestrati: vicini alla spiaggia

CATANZARO — La guardia di finanza ha sequestrato in Calabria 14 motoscafi che, avvicinatisi alla spiaggia, non avevano rispettato le norme di sicurezza, mettendo in pericolo l'incolumità dei bagnanti.

Nei giorni scorsi, a Reggio Calabria, un motoscafo ha dilaniato il braccio di un bagnante con le eliche del motore.

Tedesco orientale fuggito in Sassonia

BONN — Un operaio tedesco-orientale di 27 anni è fuggito in Bassa Sassonia. Ne ha dato notizia il comando di Hannover della polizia di confine. Il giovane ha superato felicemente gli sbarramenti.

È la terza fuga di un tedesco-orientale in quattro giorni, dopo un soldato e un operaio, fuggiti rispettivamente lunedì e sabato, entrambi illesi.

UNA PIOGGIA DI PETIZIONI SOMMERGE LE ORGANIZZAZIONI LOCALI E NAZIONALI

Nella Germania Est la battaglia dei reclami

BERLINO — *Ogni mese le autorità comuniste della Germania Orientale ricevono dai cittadini centinaia di migliaia di proteste e di suggerimenti: e ne sono felici. La Costituzione, in un comma forse unico al mondo, prevede infatti il diritto a inoltrare petizioni a qualsiasi organizzazione locale o nazionale. E definisce le petizioni «proposte, consigli, reclami o richieste».*

La Camera del popolo, o Parlamento, possiede perfino una commissione petizioni, che tratta una parte del lavoro. Hermann Kalb, presidente della commissione, e decano della Camera, dice: «In tutto, ogni mese arrivano centinaia di migliaia di petizioni. Il numero non ci preoccupa. Ci preoccupereremmo se non ci fossero petizioni, perché consideriamo questo lavoro un modo per salvaguardare la corresponsabilità del cittadino».

Il grosso dei reclami riguarda la penuria di case, le condizioni insoddisfacenti delle case che ci sono, e la scarsa qualità del lavoro quando le case vengono rinnovate. E' ufficialmente riconosciuto che la Repubblica Democratica di Germania ha un problema edilizio: le autorità ne danno la colpa all'età delle case esistenti, e alle distruzioni causate dalla seconda guerra mondiale.

Altri settori di protesta intensa sono le industrie, servizi in generale, e i problemi causati dal crescente numero di quanti lavorano facendo i turni. Kalb dice che l'insoddisfazione per i servizi non sorprende, in quanto l'80 per cento delle donne adulte hanno un lavoro fuori casa.

«Quando marito e moglie lavorano, e hanno figli, i servizi debbono essere ampi: negozi, lavanderie, riparazioni». Il lavoro a turni 24 ore su 24 negli ultimi due anni è molto aumentato nella Rdg, poiché le autorità cercano di utilizzare al massimo gli impianti delle industrie. Nessuno, spiega Kalb, è obbligato a fare i turni; ma chi li fa si lamenta, poiché per una vita sopportabile ha bisogno di negozi, divertimenti, servizi medici e trasporti in strane ore.

Tutti i reclami debbono ricevere risposta o dal ministero o dall'ente locale o dall'azienda responsabili: parte del compito dei 22 componenti la commissione consiste nel trarre lezioni generali da proteste specifiche.

E i 22 fra l'altro viaggiano molto: raggiungono le zone dei vari problemi, per incontrarvi esperti, funzionari locali e cittadini; così poi fanno proposte ai ministeri. I membri della commissione sono cittadini delle più varie estrazioni.

Un agricoltore si è recentemente occupato dei contadini che perdevano soldi a causa della moria dei vitelli. Un insegnante, pure membro della commissione, si è occupato d'un problema relativo al numero dei posti nell'educazione superiore, e un medico ha stilato un rapporto sull'uso di medicine non necessarie.

In un caso la commissione ha esaminato le proteste dovute al fatto che nella città di Neubrandenburg ci volevano sei mesi per far riparare un orologio. Anziché proporre più orologiai, la commissione ha studiato gli orologi ivi prodotti.

Ha trovato un difetto comune a tutti e lo ha fatto correggere: così sono calate le riparazioni e le attese. Non risulta, invece, che un cittadino possa influire molto sulla politica generale dello stato. Spesso a un reclamo si risponde spiegando perché lo stato fa le cose così.

E le proteste per i turni? Kalb dice: «Secondo noi si tratta della questione, prima di tutto ideologica, di spiegare al cittadino perché ciò è necessario, che non si tratta di uno sporco trucco, bensì di un vantaggio per l'economia nazionale».

Chiunque protesti per il crescente inquinamento dell'aria (è dovuto al dilagante ricorso alla locale lignite, piena di zolfo) si sente rispondere: «E' necessario economicamente».

Kalb dice: «Possiamo solo dire che conosciamo il problema, e che stiamo facendo tutto ciò che umanamente e economicamente è possibile per ridurlo». Gli esperti occidentali, invece, dicono che lo stato comunista sacrifica la salute dell'ambiente sull'altare del successo economico.

Una legge fondata sul diritto costituzionale al reclamo stipula che il ricorrente non può subire alcuno svantaggio in seguito al suo ricorso. Tuttavia, molti cittadini finiscono agli arresti o vengono discriminati sul lavoro se mettono in discussione la politica difensiva dello stato, o se si lamentano perché non viene loro permesso di viaggiare in Occidente.

ESTERI

UN SANGUINOSO ATTENTATO INFIAMMA ULTERIORMENTE L'ESPLOSIVA SITUAZIONE MEDIORIENTALE

Attacco all'ateneo di Hebron: 3 morti e ventotto feriti

Nessuna traccia dei 4 assalitori

GERUSALEMME — Quattro uomini mascherati a bordo di un'automobile hanno fatto irruzione ieri mattina verso mezzogiorno nell'università araba di Hebron e sparando all'impazzata, hanno ucciso tre persone e ne hanno ferite 28. Durante la sparatoria hanno anche lanciato alcune bombe a mano.

Le autorità militari israeliane hanno accertato che erano armati di fucili automatici Kalashnikov. Nonostante i posti di blocco e il coprifuoco imposto dall'esercito nel centro di Hebron, degli aggressori nessuna traccia.

La radio ha inoltre riferito che nel corso di una dimostrazione avvenuta a Nablus, sempre in Cisgiordania, una donna è rimasta uccisa e un'altra ferita allorché la polizia israeliana ha fatto fuoco per disperdere la folla.

La cittadina di Hebron — quasi 40 mila cittadini arabi — è teatro da settimane di violenti scontri fra residenti e coloni ebrei del locale insediamento di Kiriat Arba, composto da circa 1.500 elementi e creato nel 1970, quando al governo erano i laburisti, ora all'opposizione.

«Appena entrati nel recinto dell'università hanno cominciato a sparare» ha raccontato il prof. Sami, dell'ateneo di Hebron. «Poi sono entrati nelle aule ed hanno sparato e lanciato bombe». Il docente era appena arrivato con la sua auto, quando ha sentito gli spari e ha cercato riparo. Per questa ragione non ha visto personalmente gli aggressori, né quando sono arrivati né durante la fuga.

L'università, all'estremità settentrionale di Hebron, è ancora aperta per la conclusione dei corsi regolari, che sono stati protratti a causa del tempo perduto in conseguenza dei disordini che vi sono stati in città. La settimana prossima iniziano gli esami.

Per settimane Hebron è stata al centro di tensioni e violenze. Il 7 luglio uno studente ebreo è stato pugnalato a morte da due arabi e i coloni israeliani che vivono in città hanno chiesto una azione decisa da parte delle truppe israeliane per stroncare il terrorismo. La settimana scorsa, tremila israeliani hanno dimostrato contro il progetto governativo di mettere 500 famiglie ebree nel centro della città, dove ci sono circa 70 mila arabi palestinesi, per riformare il vecchio quartiere ebraico.

Il comandante della regione militare centrale israeliana, Uri Or, ha incontrato il professor Filuki Fanjar, rettore dell'università di Hebron (circa 1.900 studenti palestinesi), deplorando l'accaduto e assicurandogli pieno impegno per identificarne gli autori.

Il ministro della giustizia Moshe Nissim ha detto che è stato commesso un «delitto esecrando» che bisogna condannare.

Battaglia tra i palestinesi Shamir e Arens a Washington

I ministri degli esteri e della difesa di Gerusalemme ribadiscono l'arretramento israeliano in Libano

BEIRUT — Ieri mattina ribelli dell'Olp filosiriani hanno fatto un nuovo tentativo di accerchiare i guerriglieri di Al Fatah fedeli ad Arafat e per il quarto giorno consecutivo è stata battaglia fra le opposte fazioni dell'Olp.

L'attacco da parte degli uomini del colonnello Saed Musa, ha innescato scontri casa per casa a Jideita, 30 chilometri ad Est di Beirut, a Nord dell'autostrada Beirut-Damasco. Se Jideita cade nelle mani dei ribelli, le forze di Arafat nelle vicinanze dell'importante arteria che si snoda vicino alla linea del fronte israeliano, saranno accerchiate e le loro vie di rifornimento provenienti dalla Bekaa, tagliate.

La popolazione di Jideita aveva già abbandonato le proprie case per trovare rifugi più sicuri, prima che il colonnello Musa lanciasse all'alba il suo attacco. Le mura di Chtaura, la principale località sull'autostrada, due chilometri a Est di Jideita, hanno tremato per il massiccio bombardamento dell'artiglieria dei ribelli per cercare di sloggiare gli uomini di Arafat da loro quartier generale al Khatar Hotel di Jideita.

Non si hanno cifre sulle perdite, ma i «lealisti» comandati dal colonnello Abu Ahmed Ismail hanno giurato di «combattere fino alla morte» nel telegramma che hanno inviato al comandante in capo militare di Arafat, Khazil Wazir, che ha il suo quartiere generale nel Libano del Nord.

Il bilancio dei primi tre giorni di scontri — secondo la polizia libanese — è di 12 morti e 23 feriti complessivamente. Sulle colline che dominano Beirut ieri c'è stata invece tregua nei combattimenti fra i cristiani e i drusi, mentre il Presidente Amin Gemayel e il primo ministro Shafik Wazzan rientravano dalle loro visite negli Stati Uniti e in Francia.

Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha definito «tragica» la situazione in Libano, dove un ordigno fatto esplodere a distanza da non identificati assalitori al passaggio di un convoglio militare ha inoltre ferito tre guardie di frontiera israeliane.

Parlando alla commissione esteri e difesa, Begin ne ha invitato i membri ad attendere il rientro dei ministri degli esteri e della difesa Yitzhak Shamir e Moshe Arens, partiti ieri mattina per Washington con l'obiettivo di resistere a pressioni Usa per il rinvio di un annunciato arretramento delle truppe ebraiche in Libano.

In un rapido scambio di battute con i giornalisti, Shamir e Arens, arrivati a Washington per incontrarsi con i principali responsabili dell'amministrazione Reagan, hanno ribadito le critiche alla Siria.

«È ormai chiaro che a bloccare gli sforzi comuni per una soluzione in Medio Oriente è il rifiuto del governo siriano di ritirarsi dal Libano e i suoi costanti tentativi di minacciare la sovranità libanese», ha detto Shamir.

«Ciò che noi vogliamo — ha poi spiegato il ministro degli esteri — è di completare l'accordo raggiunto con i libanesi.

I due esponenti israeliani, «numero due» e «numero tre» del governo di Gerusalemme, sono stati invitati da Reagan «all'ultimo minuto», dopo che il primo ministro Menachem Begin aveva cancellato la propria visita. «Per ragioni personali». Numerosi osservatori non hanno escluso, invece, che le ragioni siano di carattere diplomatico.

Shamir e Arens dovrebbero incontrare il Presidente Reagan oggi o domani. Avranno inoltre colloqui con il segretario di Stato George Shultz, con il ministro della difesa Caspar Weinberger e con il nuovo inviato statunitense in Medio Oriente, Robert McFarlane nominato la settimana scorsa.

Ci si attende che, nonostante il parere contrario di Stati Uniti e Libano, i due esponenti israeliani confermeranno la decisione israeliana di un ridislocamento parziale delle proprie truppe su posizioni più ritirate e più difendibili. Shamir e Arens dovrebbero illustrare un piano particolareggiato per questo «riposizionamento» delle truppe che, entro l'inverno, si ritireranno di circa 16 chilometri a Sud dalle colline intorno a Beirut.

Israele è intenzionata a non effettuare il ritiro completo fino a quando la Siria non avrà, a sua volta, richiamato i propri contingenti in Libano di circa 40 mila unità.

IN VOLO

Collaudati dagli Usa raggi laser antimissile

WASHINGTON — Per la prima volta l'aviazione statunitense ha portato a termine, in modo positivo, un esperimento in volo con raggi laser ad alta energia per colpire missili aria-aria che viaggiavano a circa 3.500 chilometri orari.

Un portavoce dell'aviazione ha precisato che il laser, collocato a bordo di un aereocisterna C-135 trasformato in laboratorio, ha abbattuto cinque missili aria-aria «Sidewinder». L'esperimento è stato compiuto recentemente nel cielo del centro sperimentale di Chine Lake (California).

RIUNIONE A BRUXELLES SUI NEGOZIATI DI GINEVRA

La formula Nitze-Kvitsinski non trova fautori nella Nato

Gli Usa continueranno a trattare anche dopo la dislocazione dei primi euromissili

BRUXELLES — Al fine di arrivare a un accordo ai negoziati di Ginevra, gli Usa avrebbero sondato l'Urss sulla definizione di tetti limitati al numero dei missili a medio raggio installati in Europa, partendo da un minimo di 50 a un massimo di 450 per ciascun blocco. L'esito sarebbe stato negativo.

«I sovietici — ha rivelato l'assistente segretario di stato per gli affari europei Richard Burt — non erano preparati ad affrontare discussioni serie lungo queste linee». Inoltre nessuna delegazione dei paesi alleati appoggia l'accordo della passeggiata nei boschi». Entrambe le precisazioni sono venute al termine di una riunione del gruppo Nato consultivo speciale («Scg»).

La bozza d'intesa concordata un anno fa a Ginevra dai negoziatori statunitensi Paul Nitze e sovietico Juri Kvitsinski prevedeva l'installazione di 75 euromissili Nato e la riduzione allo stesso livello degli «Ss-20» sovietici ed è attualmente oggetto di ripetuti commenti da parte di esponenti del governo e di organi di stampa tedeschi.

Incontrando i giornalisti, ha detto: «Dell'accordo della passeggiata nei boschi, l'Scg aveva già parlato in passato ed ha parlato anche stavolta». L'impressione degli esperti che formano il gruppo è che non sia opportuno ripescare una bozza d'intesa già rifiutata dall'Unione sovietica e sia meglio insistere su una proposta estremamente flessibile di accordo intermedio.

L'Scg è l'organo della Nato che segue l'andamento della trattativa di Ginevra (la quinta sessione si è chiusa il 14 luglio) e ne prepara gli sviluppi: la sesta sessione si aprirà il 6 settembre e, prima di allora, il gruppo si riunirà di nuovo a Bruxelles per la settima volta quest'anno. Burt ha anzi annunciato che «le consultazioni fra alleati si intensificheranno nei prossimi mesi».

La proposta Usa respinta dall'Urss prevedeva sempre un «cocktail» di Cruise e di Pershing-2 (i Pershing-2, invece non rientravano nell'«accordo della passeggiata nei boschi»).

Denunciata la responsabilità dell'Urss nella fase di stallo della trattativa, Burt ha ricordato l'appoggio degli alleati alla posizione degli Stati Uniti e la volontà di portare avanti la trattativa e, in parallelo, l'installazione degli euromissili, in mancanza di un'intesa a Ginevra. «L'Unione sovietica — sostiene Burt — dispone attualmente di 351 «Ss-20»: il numero dei missili dovrebbe salire, perché nuove basi vengono allestite e nuovi vettori vengono costruiti».

Burt ha ancora affermato: «Anche dopo l'inizio dell'installazione degli euromissili, il nostro atteggiamento potrà cambiare, in seguito al conseguimento a Ginevra di risultati concreti: non abbandoneremo gli sforzi per raggiungere una soluzione negoziata e i missili già installati potranno essere ritirati».

Burt ha concluso con un appello all'Urss «perché prenda iniziative che consentano alla trattativa di sbloccarsi».

SI ATTENDE UNA CHIARIFICAZIONE DALLA CONFERENZA STAMPA DI REAGAN

Kissinger: «Non sarà un nuovo Vietnam» Ma la task force non piace al Nicaragua

NEW YORK — Henry Kissinger ha dichiarato ieri di non ritenere che l'attuale impegno di truppe americane nell'America Centrale per una serie di esercitazioni di portata e durata senza precedenti debba condurre necessariamente ad un «nuovo Vietnam». Le dichiarazioni del capo della nuova commissione di studio sui problemi centroamericani non hanno attenuato molto le preoccupazioni suscitate dalla rivelazione fatta ieri l'altro dal Pentagono, secondo cui quattromila marines e soldati di fanteria, nonché una flotta con due portaerei ed oltre settanta caccia parteciperanno per i prossimi sei mesi a complesse manovre militari in prossimità del Nicaragua.

Una razionalizzazione più chiara della strategia americana potrebbe venire dalle dichiarazioni che il Presidente Reagan ha fatto in una conferenza stampa televisiva (in programma per le 2 della notte scorsa, ora italiana), ma per il momento incertezza e confusione sugli obiettivi reali dell'amministrazione caratterizzano i sentimenti dell'opinione pubblica. È in tale atmosfera che ieri si è aperto alla camera dei rappresentanti l'atteso dibattito sullo stanziamento di 80 milioni di dollari destinati a contrastare il traffico d'armi.

Il clima è ben rappresentato dal «New York Times» (giornale su posizioni «liberali») e dal «Wall Street Journal» (conservatore). Il primo fa notare che il Presidente Reagan, con l'approvazione di un aumento dell'impegno militare americano, «sembra aver ristretto il ruolo» della commissione Kissinger, dalla quale tutti si attendono suggerimenti pratici per evitare scelte irrevocabili che non abbiano il consenso del popolo americano. Il secondo giornale echeggia l'opinione di vari ambienti secondo cui l'indurimento dell'amministrazione potrebbe apparire «contraddittorio», in quanto coincidente con le nuove aperture diplomatiche americane in Centroamerica, fra cui la disponibilità dell'ambasciatore itinerante Richard Stone ad incontrarsi con gli insorti salvadoregni.

La reazione del congresso a questi sviluppi è stata finora d'allarme. «È terribile, terribile», ha detto lo «speaker» (presidente) democratico della Camera, Thomas O'Neill. «Quanto accade terrorizza gli americani, al pari del Nicaragua e dell'Honduras. È una dimostrazione di forza non necessaria, che potrebbe causarci tremendi problemi». Il senatore Christopher Dodd (altro democratico) vuole che il segretario di Stato George Shultz fornisca spiegazioni al congresso, mentre 17 suoi colleghi capeggiati dai senatori Daniel Inouye e Jeff Bingaman hanno sottoscritto una risoluzione con la quale il governo è invitato a porre fine ai suoi programmi di assistenza delle forze anti-sandiniste.

Intanto il ministro degli interni nicaraguense Tomas Borge ha definito la presenza delle navi da guerra americane al largo delle coste della regione «una minaccia non soltanto contro il Nicaragua ma contro l'America e il mondo».

«Soltanto coloro che alimentano la guerra e pretendono di arrogarsi una sorta di diritto naturale ed intervenire nelle questioni degli altri paesi possono rifiutare il negoziato», afferma Borge in un'intervista rilasciata al quotidiano governativo «Barricata». È la prima volta che il governo sandinista di Managua si pronuncia ufficialmente sull'invio della forza navale americana nelle acque antistanti il Nicaragua e gli altri paesi del Centro-America. All'approssimarsi della flotta americana la stampa e la televisione locale dedicano grandissimo rilievo.

ATTACCATA ANCHE L'AMBASCIATA INDIANA

Sri Lanka: massacri della minoranza Tamil

COLOMBO — Negozi e abitazioni sono stati saccheggiati e incendiati ieri nello Sri Lanka nel terzo giorno consecutivo di violenze tra appartenenti alla maggioranza etnica singalese e alla minoranza Tamil.

Non si dispone ancora di valutazioni sul numero di persone coinvolte nei disordini, proseguiti nonostante un coprifuoco che le autorità hanno esteso di altre 24 ore.

All'alba di ieri una ventina di cadaveri di vittime degli episodi di violenza erano stati portati alla morgue del principale ospedale di Colombo, mentre secondo informazioni non confermate pervenute all'estero il bilancio potrebbe raggiungere i 60 morti.

Secondo la radio nazionale, la polizia ha sparato contro un considerevole ma impreciSato numero di responsabili di saccheggi. Per le strade della capitale c'erano ieri mattina i rottami di automobili e autobus dati alle fiamme.

Secondo fonti citate da un'agenzia di stampa a Nuova Delhi almeno 18 Tamil sarebbero stati uccisi dalle truppe come rappresaglia per l'uccisione di 13 militari in un'imboscata loro tesa da guerriglieri separatisti sabato scorso, mentre il ministro della giustizia ha reso noto ieri che trentasette detenuti appartenenti alla minoranza etnica Tamil sono stati massacrati da altri prigionieri in un carcere di Colombo. Il ministero ha aperto un'inchiesta.

Il comunicato del ministero afferma che «parecchie centinaia di prigionieri del carcere di Walikada, tra cui alcuni criminali recidivi, violando gli ordini delle autorità del carcere, hanno fatto irruzione ieri l'altro in alcune celle in cui si trovavano persone trattenute in base alle leggi contro il terrorismo e le hanno attaccate».

Intanto un funzionario dell'alta commissione dello Sri Lanka a Nuova Delhi ha ammesso che le abitazioni di alcuni diplomatici a Colombo sono state attaccate nella giornata di lunedì ma non vi sono feriti. Si tratta di abitazioni che si trovano in quartieri abitati prevalentemente dalla popolazione Tamil.

L'alto commissario dello Sri Lanka a Nuova Delhi è stato convocato ieri l'altro al ministero degli esteri in seguito a tali incidenti ed ha assicurato che lo Sri Lanka sta facendo tutto il possibile per garantire la sicurezza della proprietà e del personale della missione diplomatica indiana.

Nello stato del Tamil Nadu (India meridionale, luogo d'origine dei Tamil presidenti nello Sri Lanka) i partiti politici hanno chiesto al governo centrale — informa l'agenzia «Press trust of India» — di compiere passi per mettere fine alle «atrocità» contro i Tamil nello Sri Lanka.

Ad accuse da parte del governo di Colombo circa interferenze indiane nei disordini, il primo ministro indiano Indira Gandhi aveva risposto già nei giorni scorsi in una conferenza stampa, affermando: «Noi siamo contro qualsiasi movimento secessionista in qualsiasi stato sovrano. L'India non intende interferire negli affari interni di altri paesi».

IN PERICOLO IL TRANSITO DEL PETROLIO ATTRAVERSO LO STRETTO DI HORMUZ

Teheran minaccia di bloccare il Golfo Persico

TEHERAN — Un'escalation nella guerra fra Teheran e Bagdad potrebbe portare al blocco dello Stretto di Hormuz, all'ingresso del Golfo, da parte dell'Iran.

Il presidente del parlamento iraniano, il leader sciita Hashemi Rafsanjani, considerato il «numero tre» del regime dell'ayatollah Khomeini, ha dichiarato, al termine di una riunione del consiglio supremo della difesa, nel corso della quale è stata esaminata la situazione militare, che l'Iran «ha la capacità di non far entrare o uscire una sola nave dal Golfo Persico».

Lo stesso argomento era stato affrontato in precedenza dal ministro degli esteri, Ali Akbar Velayati, il quale aveva ammonito che, se le esportazioni petrolifere iraniane verranno «ostacolate», gli altri paesi della regione potranno essere messi in condizione di non esportare più una goccia di petrolio.

La minaccia iraniana di bloccare le esportazioni di greggio dei paesi del Golfo chiudendo il passaggio obbligato dello Stretto di Hormuz appare difficile da realizzare, sia da un punto di vista militare (il braccio di mare è largo una cinquantina di chilometri) sia da quello politico, considerando gli enormi interessi in gioco (dallo stretto prendono tutti i giorni la via dei mercati esteri non meno dei sei milioni di barili di greggio provenienti da Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Bahrein ed Emirati arabi) che non mancherebbero di provocare immediate ripercussioni in campo mondiale.

Il «bluff» iraniano, se così lo si vuole considerare, appare provocato dalla determinazione irachena, annunciata recentemente dal ministro degli esteri Tarek Aziz, di attaccare quanto prima le più importanti installazioni petrolifere iraniane, servendosi dei modernissimi aerei «Super etendard», armati di missili «Exocet» ricevuti dalla Francia.

La marina da guerra irachena afferma intanto di aver distrutto ieri due navi iraniane, nella zona nord-orientale del Golfo Persico. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa «Ina», portavoce del governo di Bagdad. Secondo il comunicato, le unità iraniane attaccate facevano parte di un convoglio diretto nel porto di Bandar Khomeini, nella baia di Khor Mousa.

Una nuova offensiva iraniana contro la regione di Hadj Omran, nella parte nord-orientale dell'Iraq, sarebbe intanto stata respinta, ieri pomeriggio, dall'aeronautica irachena. Lo ha affermato il comandante del primo corpo d'armata iracheno, responsabile del settore Nord del fronte.

Unità dell'esercito iraniano, ha precisato, avevano lanciato ieri all'alba un attacco contro le posizioni irachene nella regione di Hady Omran e si sono «impadronite di un'importante posizione dell'esercito iracheno».

La resistenza afghana all'attacco

NUOVA DELHI — I combattimenti tra le forze governative afghane e i ribelli islamici sono drammaticamente cresciuti di intensità, durante la settimana scorsa, nelle zone di Paghman e di Shomali. L'offensiva della resistenza in corso negli ultimi giorni è confermata dall'attentato compiuto l'altro ieri contro un ristorante di Kabul, nel quale sono rimaste uccise cinque persone.

Secondo i generali sovietici e afghani hanno inviato un grande numero di soldati nelle zone in questione per contrastare il rafforzamento della guerriglia. Paghman e Shomali entrambi sono usati dai ribelli come punti di appoggio per gli attacchi contro Kabul.

Prosegue con Malta lo stallo a Madrid

MADRID — I delegati dei 35 paesi partecipanti alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) di Madrid si sono riuniti ieri mattina per una nuova sessione plenaria, sotto la presidenza di Malta, il paese che sta bloccando, da alcune settimane, la conclusione con alcune richieste sul documento finale.

Il primo intervento della sessione plenaria di stamane è stato quello del delegato olandese che ha definito «stupida, irrazionale e assurda» la posizione del governo di La Valletta.

Prima dell'inizio della riunione il delegato maltese, Evarist Saliba, ha detto che il suo paese è disposto a resistere fino al 25 ottobre.

---

†

È mancato improvvisamente il

CAVALIER

Giovanni Pelessoni

funzionario a riposo del Consolato d'Italia a Capodistria

Ne danno il triste annuncio il fratello DOMENICO, la sorella PIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 luglio 1983

---

†

Il 25 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Decleva ved. Pauluzzi

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, generi, nuore, nipoti, cognate, gli affezionati cugini, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipano al lutto:
— le cognate ed i nipoti DECLEVA
— i cugini DECLEVA, NERI e ZELCO

Trieste, 27 luglio 1983

Il marito EMILIO, i figli GIULIANO con la moglie MARGHERITA GENTILE e CLAUDIO con la moglie LUIGINA LUCCHESE e i nipoti GREGORIO, ANTONIO, MARIA, BENEDETTO e GIOVANNI annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta la morte, occorsa il 25 luglio, di

Ines Fazio in Piccoli

di anni 88

insegnante a riposo

Una prece.

Padova, 27 luglio 1983

---

†

Il 25 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Danila Ukmar

Ne danno il triste annuncio il padre, gli zii, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipano al dolore della famiglia UKMAR le colleghe tutte della DON BAXTER.

Trieste, 27 luglio 1983

I familiari di

Anna Stroppolo in Volsi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al personale tutto della Terza pneumologica dell'Ospedale Santorio, al dott. PIERINI, alla Croce Rossa e alla ditta BELTRAME.

Trieste, 27 luglio 1983

Il personale e la direzione della ditta BELTRAME partecipano al dolore della collega LOREDANA per la perdita della mamma

Anna Volsi

Trieste, 27 luglio 1983

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.

Ottorino Visintin

Trieste, 27 luglio 1983

TINO DELLA TOFFOLA ricorda commosso l'amico

ING.

Ottorino Visintin

Trieste, 27 luglio 1983

---

†

Il 19 luglio è deceduto il

DOTT.

Edoardo Gemmari (Zellermaher)

Maggiore degli alpini

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia presso il cimitero evangelico ne danno l'annuncio il figlio DARIO e la nipote ANNALISA.

Trieste, 27 luglio 1983

Lo Studio NASSIGUERRA-MATTUCCI partecipa al lutto per la perdita del suo valido collaboratore

DOTT.

Edoardo Gemmari

Trieste, 27 luglio 1983

I dipendenti dello Studio CUPPO-NASSIGUERRA-MATTUCCI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipano al lutto i colleghi:
— Rag. NARCISO CUPPO
— Rag. MARINO POROPAT
— Rag. ROBERTO MARANGELLI

Trieste, 27 luglio 1983

La MARCO U. MARTINOLICH Spa partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.

Edoardo Gemmari

suo apprezzato Sindaco.

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipano commossi al lutto gli amici Gruppo «8M» BRONZIN, COMBATTI, GRISELLI, ROSANI, SCHIRONI, TASSAN.

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipano al lutto famiglia SALTAMONTI-FERLUGA, DOTT. GUIDO OSTI, dott. LUCIANO STENO, DINO e MARIUCCIA, OLIVIA MOSCO, famiglia LIBERATI.

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipa al lutto ROSELLA AUGELLI JEGHER.

Trieste, 27 luglio 1983

---

†

Il 25 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Ceppa ved. Kovacic

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 luglio 1983

Ricordano la cara

Paola

le sorelle, il fratello e familiari tutti.

Trieste, 27 luglio 1983

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Scarafilo in Bonadei

Ne danno il doloroso annuncio l'adoratissimo nipotino ANDREA, il marito CESARE, il figlio MARIO con la moglie RENATA unitamente alla famiglia KEBER.

I funerali avranno luogo oggi 27 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 luglio 1983

---

†

Munita dei conforti religiosi ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Virginia Furian

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Letizia Ferlatti ved. Petelin

famiglia VERDELLI.

Trieste, 27 luglio 1983

Nel secondo anniversario della morte di

Romano Sgagliardich

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 luglio 1983

Sono vicini a FLAVIA e LUCIO per la scomparsa della mamma

Ida Damiani

— LILIANA e FERRUCCIO
— BEATRICE ed ELVIO
— NICLA e ALDO
— ANGELA

Trieste, 27 luglio 1983

Nel III anniversario della scomparsa della nostra adorata

Giovanna Micheli nata Crevatin

il marito, la figlia ed i familiari tutti La ricordano con immutato amore e rimpianto.

Muggia, 27 luglio 1983

---

†

Oltrepassato il traguardo dei 100 anni

Mercedes Furlani ved. Pirona

ci ha lasciati in un profondo dolore.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Frascati, 27 luglio 1983

Partecipano commosse al lutto le famiglie BAILO e URBANIS.

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipano al lutto FURIO e SERGIO GIAMPORCARO e famiglie.

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipano al lutto:
— ADELMA, ALDO e FABIO ROMANAZZI

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipa al lutto:
— STELLA SANTINI con FRANCO e MARIO

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipano al lutto:
— LAURA, DARIO, LUCIANA con STEFANO e famiglia

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipano al lutto:
— VITTORIO, NINI con FULVIA e ORNELLA

Trieste, 27 luglio 1983

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Cervani

Maresciallo di Pubblica Sicurezza

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la sorella IRMA, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 luglio 1983

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Giuseppe Cervani

i campeggiatori di S. Bartolomeo.

Trieste, 27 luglio 1983

---

†

Il 25 luglio è scomparsa la nostra carissima mamma e nonna

Rosina Baldassi ved. Sardo

Sarai sempre nel nostro cuore con tutto l'amore che ci hai dato.

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO e DARIO e la nipote ELIANA.

I funerali avranno luogo domani giovedì 28 luglio 1983 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1983

---

†

Il 26 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Cossetto nata Cociancich

Ne danno il doloroso annuncio il marito, nuora, nipoti, fratelli, sorella, cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 luglio 1983

---

†

All'età di 93 anni si è spenta la nostra cara

Maria Verbanaz ved. Croci

Addolorata lo annuncia la figlia LIBERA insieme ai familiari.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 luglio 1983

Il fratello e la cognata di

Maria Chittaro de Bottoni

ringraziano quanti parteciparono al loro dolore.

Trieste, 27 luglio 1983

La Direzione ed il Personale della Casa di Cura Pineta del Carso di Aurisina partecipano con commozione alla scomparsa di

Antonio Radovic

già apprezzato collaboratore.

Trieste, 27 luglio 1983

II ANNIVERSARIO

Rosa Saccà Dronigi

Con il dolore di quel giorno e l'amore di sempre vivi indimenticabile nei nostri cuori.

mamma, papà, GIUSEPPE, FRANCESCA e familiari

Trieste, 27 luglio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI colf referenziata e pratica, media età, zona Rossetti mattinate. Tel. 761537 ore pasti. 9881/2

SIGNORA anziana cerca signora seria e comprensiva stabile con dormire e vitto compenso. Telefonare 762039 19-20. 9845/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI 20enne volonterosa rimpatriata dalla Svizzera come parrucchiera diplomata cerca lavoro qualsiasi purché serio. Tel. 417543. 9718/3

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Avviso

È in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale — parte II — l'esito del bando di concorso per la progettazione di massima della sede di Istituti delle Facoltà di Agraria, di Ingegneria, di Scienze matematiche, fisiche e naturali (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 febbraio 1982).

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale decorrono i 60 giorni fissati per il ritiro dei progetti in conformità a quanto previsto dall'art. 11 del bando di concorso.

Udine, 20 luglio 1983

IL RETTORE
(Prof. Roberto Gusmani)

SIG. 56enne sola libera impegni offresi compagnia lavori leggeri cucito persona sola anche non completamente autosufficiente. Escluso dormire. Orario da combinarsi. Tel. 572734 dalle 10-15. 9849/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI barman ore 22 alle 03. Presentarsi al Princeps Strada costiera Grignano. T.A. 573/4

CERCASI persona fissa, libera impegni, coniugi anziani Udine. Telefonare ore ufficio Gorizia 83838. 1234/4

ELETTROTECNICO possibilmente diplomato out titolo studio nel settore. Esperienza maturata su banchi impianti auto o avio e lingua inglese sono titoli preferenziali. Tel. 0481/778870-779304 chiedere signor Don ore 9-12 e 14-16. 1/4

LAVORANTE di buona volontà per agosto cerca Rifugio animali. Tel. 211292 10-13. 9848/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 9727/6

ABATANGELO parchetti vent'anni nel settore pavimentazioni raschiatura verniciatura 790497 Rossetti 41/C. 9430/6

MURATORE esegue restauri facciate pitture graffiato muri tetti armatura, autoscala propria. Tel. 795275. 9860/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati. Telefonare 725896 ore pasti. 9821/6

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 9868/6

PULCI tarli formiche blatte topi elimina azienda specializzata Sidde, via Agro 6. Telefonare 947010-765421. 9518/6

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9404/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b, tel. 631641. 8184/12

ORO argento acquistasi a prezzi superiori, disimpegno polizze, Corso Italia 28, primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo gioiello, via Ginnastica 1. 7790/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 9834/14

A. ALFASUD vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. ASCONA Diesel 79 perfetta vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. FIAT 127 vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica Concessionario Peugeot - Talbot. 7/14

A. MATRA Ranch vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104 ZS perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. TALBOT Horizon vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

AUTOSALONE Fiat, via di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870. Troverete autovetture nuove, usate, sistema sicuro, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Fiat 127 Special 81, Fiat 126 Personal 79, 128 1100 CL 78, Autobianchi A 112 Elegant 77, 75, Mini 90 SL, Citroen GSA 81, A 112 Abarth 75, Dyane 6 77, Renault 14 TL 76, Alfetta GTV 78, Opel Rekord 2000 D 77. 9711/14

AUTOVETTURE CON GARANZIA Autobianchi A 112 E 80, 128 4 p. 77, Dyane 6 77, 127 75, 78, Peugeot 104 74, Giulietta 1.3 79, Ritmo 65 CL 80, Renault R 5 TL 74, 79, R 5 TS 79, R 14 TL 80, R 18 GTL 79, R 20 TS 78. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi, Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/14

LANCIA Beta Montecarlo perfette condizioni vende autofficina. Tel. 420426. 050208/14

LANCIA Delta GT 1600 3 mesi garanzia totale privato vende prezzo favoloso 4.000.000 sconto ore pasti. 65425. 9880/14

LEYLAND Mini Moke 80, Lada Niva 4x4 79, in perfette condizioni, eventuale pagamento rateato. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/14

MERCEDES 240 D 79 aria condizionata, Mercedes 200 80 perfetta accessoriata, Mercedes 240 D 80, ottime condizioni con garanzia di concessionaria Nascimben. Zona Industriale Noghere. Tel. 232278. 9888/14

MOTO Cagiva Enduro c.c. 250 1982, occasionissima 1.500.000. Telefono 772122. 9891/14

OCCASIONISSIMA Giulietta 1300 dic. 79 vendesi, motore nuovo. Tel. 766878. 9886/14

OCCASIONISSIMA vendesi Golf GL 5-83 6500 km lire 8.200.000. Tel. 911378 ore pasti. 9827/14

RENAULT Estafette 1300 cc. 8 posti impianto gas 80 con attrezzatura autocamper già collaudato. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/14

VENDESI 500 Fiat anno 1969 rimessa a nuovo e revisionata. Tel. 213661. 574/14

VOLVO diesel GLE D 6 1980 motore nuovo garantito. Tel. 232278. 9888/14

VOLVO 244 GLE D 6 (diesel) 1982 30.000 km metallizzata, interno pelle, tetto apribile, chiusura centralizzata, vetri elettrici bellissima unico proprietario. Tel. 62937. 9826/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTOSCAFO Cigala Bertinetti 750 vetroresina Mercruiser 2x165 accessoriato accettasi offerta. Tel. 946919. 9885/15

MOTOSCAFO Mostess mt. 8 cabinato 2 motori diesel 85 CV frigo, wc, 5 posti letto, verricello elettrico, gruette, perfetto, pronto alla boa vendo o permuto camper o macchina. Tel. ore pasti 271133. 9828/15

OCCASIONE unica privata vende motoscafo semicabinato Rio 500 Onda accessoriatissimo, motore nuovo 90 HP con ormeggio stagionale lire 18.000.000 solo contanti. Telefonare 568538 ore 20-21. 9820/15

PERMUTO Chris Craft «Commander» plastica 6 posti letto con appartamento anche occupato conguagliando. Tel. 630082. 12/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale d'affari 220 mq via Udine libero in settembre telefonare ore ufficio n. 418980. 9480/19

AFFITTANSI uffici piazza Borsa; locale affari 20 mq rive; appartamento signorile 145 mq Murat 766676. 19/9

BOX affittiamo zona Molino a Vento Settefontane Sanzio Spaziocasa. Tel. 64266. 6/19

DUE stanze uso ufficio telefono installato zona tribunale affittasi tel. 796290 - 761783. 9825/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona BARBACAN locale d'affari 50 mq h3, L. 150.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9858/19

LOCALI 100-200 m affittasi zona via Udine. Tel. 61131 Pom. 9795/19

STUDIO 4 728334 affittasi referenziati appartamenti signorili centralissimi 200 mq autometano ascensore equo canone. T.A. 575/19

20 Capitali Aziende

CERCASI urgentemente licenza di orologi e preziosi al dettaglio zona A. Telefonare 731387. 1234/20

IMPRESA vende Boxes prontingresso zona via dell'Istria. Tel. 814311, 15.30-18. 9760/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi ininterme-diari telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 DONADONI recentissimo cucina bistanze bagno cantina poggiolo ALTRO soggiorno cucinino due stanze doppi servizi terrazzo. 9673/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona CONTI recentissimo bistanze cucina bagno poggioli posto auto pagamento dilazionato. 9673/22

AGENZIA Meridiana 733275 casa epoca ristrutturata via Rossetti MANSARDA mq 120 da ristrutturare 30.000.000. 9673/22

ALLOGGI liberi centrali 2 stanze vendesi. Tel. 61131 Pom. 7795/22

ALLOGGIO signorile in palazzina 5 stanze ricchi accessori Esentilor zona Besenghi vendesi direttamente. Tel. 61131 Pom. 9794/22

ALPICASA Ospedale recente piano alto soggiorno cucinotto bistanze bagno poggiolo 733209. 25/22

ALPICASA Centrale epoca II piano cucina 4 stanze bagno da ristrutturare 733209. 25/22

ALPICASA S. Giacomo recente soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio terrazza 733209. 25/22

B. BOSCO libero affarone 2 stanze cucina wc doccia 25.000.000 minimo acconto 10.000.000 rimanenza mutuo. Tel. 755672. 9685/22

B. BOSCO libero 1 stanza tinello cucinino wc doccia 18.800.000 minimo acconto 8.800.000 rimanenza mutuo. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 9685/22

B. GIULIA LIBERO affarone 4 stanze cucina bagno wc separato vendesi 48.000.000 possibilità mutuo facilitazione pagamento. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 9685/22

B. MAGAZZINO 280 mq libero zona Marina vendesi mutuo già concesso 450 al mq. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 9685/22

B. SAN GIOVANNI soggiorno cucinino 2 stanze, bagno centrotermo, casa recente costruzione vendesi libero 42.000.000 trattabili possibilità mutuo. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 9685/22

B. VERGERIO AFFARONE completamente restaurato 1 stanza, stanzetta, cucina wc vendesi 18.000.000. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 9685/22

B. VERGERIO 1 stanza cucina vendesi libero 10.500.000. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 9685/22

B. VERGERIO 2 stanze cucina wc vendesi libero 14.800.000. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 9685/22

BUONARROTI 27 tristanze bagno giardinetto proprio vendesi libero 45.000.000 visite sul posto giovedì ore 11.30-12.30 venerdì 16-17. 19/22

CASA MIA, XXX OTTOBRE 3. Tel. 68858 vende in casa decennale 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo tutti comfort 62.000.000. Orario estivo 16-20. 9891/22

GORIZIA C.so Italia libero 2 camere soggiorno cucina riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA Costabona casa da ristrutturare con terreno 45.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18.30 via Locchi libero in stabile recente soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi cantina 66.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 centrale libero soggiorno camera cameretta cucina servizi adatto uso ambulatorio 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo ingresso camera cucina servizi 14.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Boccaccio libera autorimessa con passo carraio acqua luce circa 100 mq 40.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Monte S. Pantaleone terreno di circa 1.000 mq 48.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI casa decorosa, luminoso, salone, stanza, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, 38.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9853/22

IMMOBILIARE CIVICA vende lussuoso PERUGINO, salone 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9858/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato BORGO TERESIANO 2 stanza, cucina, bagno, veranda centralnafta ascensore 40.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9858/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO appartamento 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 9858/22

IPPODROMO salone 2 stanze cucina bagno poggiolo PRIMAVERA 767993 pomeriggio. 9872/22

LIBERO Grado centro ultimo piano vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo vendo. Tel. 730344. 2/22

LIBERO Sistiana due stanze soggiorno bagno cucinino con giardino proprio vendo. Tel. 730344. 2/22

LOTTI edificabili S. Pier d'Isonzo varie metrature partendo da 8.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MAGAZZINO Vidali mq 72 alto Passo Carraio altro mq 140 vendo. Telefonare 631793. 9630/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO appartamento 3 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. 62.000.000 41807. 700/22

MONFALCONE Agenzia ALFA ROMANS casa da ristrutturare con giardino 54.000.000 41807. 700/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 3 letto garage 69.000.000 trattabili 45947. 01/22

MONFALCONE impresa Jacumin vende ultimi appartamenti Staranzano pronta consegna 75130. 712/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE villetta libera indipendente con giardino prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero centralissimo 3 camere cucina salone ripostiglio terrazze 60.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende appartamento in casetta 60 mq più orto vigna giardinetto. Tel. 417651. 9815/22

SOLEGGIATI pronta consegna in palazzina zona Campanelle vende Impresa Luigi Marcon. Telefono 790718. 9542/22

TERRENO commerciale progetto approvato villa unibifamiliare vendesi. Tel. 734866. 4/22

ULTIMISSIMI appartamenti occupati 2 stanze cucina wc, via Corridoni Settefontane, via Guerrazzi vendesi. Tel. 734866. 4/22

VILLA libera lussuosa Muggia (Chiampore) con vista mare quattro stanze salone cucina tripli servizi terrazza mansarda taverna garage con 3000 mq di terreno vendo. Tel. 730344. 9648/22

VILLA libera seminuova (Opicina) via di Basovizza quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda taverna garage giardino vendo. Tel. 730344. 9648/22

VILLESSE impresa Jacumin vende appartamenti in palazzina consegna settembre. 0481/75130. 712/22

ZONA Dreher libero recente tranquillo I piano soggiorno 2 stanze cucina bagno. 766676. 19/22

64266 Spaziocasa GROSSO AFFARONE 48.000.000 recentissimo tricamere cucinotto bagno cantina. 6/22

64266 Spaziocasa MERAVIGLIOSO Gretta cucina salone tricamere biservizi garage VISTA mutuo 15%. 6/22

64266 Spaziocasa ULTIMO piano primingresso mutuo 11% cucina bicamere bagno. 6/22

64266 Spaziocasa BELLISSIMO Rossetti cucina salone tricamere biservizi garage 105.000.000. 6/22

64266 Spaziocasa in palazzina ATTICO-MANSARDA 140 mq ogni confort OCCASIONISSIMA 120.000.000 mutuabili. 6/22

23 Turismo e villeggiature

CASA in montagna affittasi anche tutto l'anno. Tel. 0433/74543. 2/23

27 Diversi

MAGO della Rota Rossa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni martedì Gorizia albergo Transalpina 0481/84008; mercoledì Trieste locanda Alabarda 040/60209; giovedì Monfalcone hotel Excelsior tel. 0481/72893. 691/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24 9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21 9 83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1 5 84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (si effettua dal 29/5/82 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre

MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO
MANAROLA

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO